



CITTÀ DI RAGUSA
Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione verbali seduta precedenti: 16/18/19/23/24/29 Aprile 2013 – 07 Maggio 2013 – 15/29 Luglio 2013.

N. 40

Data 19.09.2013

L'anno duemilatrecenti addì diciannove del mese di settembre alle ore 18.26 e seguenti, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) LA PORTA ANGELO (TERRITORIO)		X	16) TUMINO SERENA (M5S)	X	
2) MIGLIORE VITA (U.D.C.)	X		17) BRUGALETTA DAVIDE (M5S)	X	
3) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		18) DISCA SEBASTIANA (M5S)	X	
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L)	X		19) STEVANATO MAURIZIO (M5S)	X	
5) LO DESTRO GIUSEPPE (RG. DOMANI)		X	20) LICITRA GIORGIO (M5S)	X	
6) MIRABELLA GIORGIO (IDEA per RG)	X		21) SPADOLA FILIPPO (M5S)	X	
7) MARINO ELISABETTA (Gruppo Misto)	X		22) LEGGIO GIANLUCA (M5S)	X	
8) TRINGALI ANTONIO (M5S)		X	23) ANTOCI FRANCA (M5S)	X	
9) CHIAVOLA MARIO (MEGAFONO)	X		24) SCHININA' LUCA (M5S)	X	
10) IALACQUA CARMELO (MOV.CITTA')	X		25) FORNARO DARIO (M5S)	X	
11) D'ASTA MARIO (P.D.)	X		26) DIPASQUALE SALVATORE (M5S)	X	
12) IACONO GIOVANNI (PARTEC.)	X		27) NICITA MANUELA (M5S)	X	
13) MORANDO GIANLUCA (MOV. CIV.IB)		X	28) LIBERATORE GIOVANNI (M5S)	X	
14) FEDERICO ZAARA (M5S)	X		29) CASTRO MIRELLA (M5S)	X	
15) AGOSTA MASSIMO (M5S)	X		30) GULINO DARIO (M5S)		X
PRESENTI	25		ASSENTI	5	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza, il Presidente dott. Giovanni Iacono il quale con l'assistenza del Vice Segretario Generale del Comune, dott. Francesco Lumiera dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del I Settore, dott. Francesco Lumiera.

Il Dirigente del I Settore
dott. Francesco Lumiera

Ragusa, li 19.09.2013

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione del
Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, li

Parere favorevole espresso dal Vice Segretario Generale dott. Francesco Lumiera sotto il profilo della legittimità.

Ragusa, li 19.09.2013

Il Vice Segretario Generale
dott. Francesco Lumiera

IL CONSIGLIO

Visti i verbali relativi alle sedute del 16/18/19/23/24/29 Aprile 2013 – 07 Maggio 2013 – 15/29 Luglio 2013;

Tenuto conto che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare un'unica votazione;

Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/ 91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 27 voti favorevoli e 3 contrari (Leggio, Dipasquale, Nicita) espressi per appello nominale dai 29 consiglieri presenti e votanti, come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Licitra, Agosta e Mirabella assente il consigliere Chiavola

DELIBERA

Di approvare i verbali relativi alle sedute del 16/18/19/23/24/29 Aprile 2013 – 07 Maggio 2013 – 15/29 Luglio 2013;

FB

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

dott. Giovanni Lauro

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Prof. Giorgio Massari

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto Messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 06 NOV. 2013 e rimarrà affissa fino al 21 NOV. 2013 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE

(Salonia Francesco)

Ragusa, li 06 NOV. 2013

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERA



Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013.

Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 06 NOV. 2013 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 06 NOV. 2013 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE



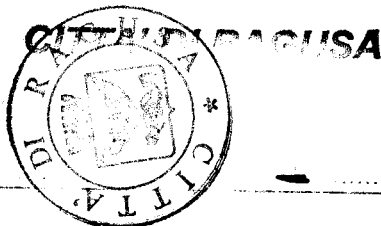
Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Per Copia conforme da

Ragusa, li 06 NOV. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.

(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 13 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 Aprile 2013

L'anno **duemilatredici** addì **sedici** del mese di **aprile**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 28 febbraio 2013/07/25 Marzo 2013/04/05 Aprile 2013.**
- 2) **Istituzione presso gli uffici comunali del registro dei testamenti biologici. (proposta di deliberazione del C.S. n. 36 del 29.01.2013).**
- 3) **Approvazione di un progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-alberghiero a Marina di Ragusa. Procedura art. 5 DPR 447/98. Ditta Miccichè Stefano. (proposta di deliberazione del C.S. n. 126 del 22.03.2013).**
- 4) **Art. 48 delle norme tecniche di attuazione al vigente PRG (Agricolo produttivo con muri a secco) – edilizia abitativa ammessa – Atto d'indirizzo. (proposta di deliberazione del C.S. n. 170 del 29.03.2013).**
- 5) **Presa d'atto deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione n. 237/2012 PRSP del 28 settembre 2012 e relative direttive – Adozione misure correttive in ordine agli Organismi Partecipati come da deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 15.11.2012. (proposta di deliberazione del C.S. n. 174 del 05.04.2013).**
- 6) **Ordine del giorno presentato in data 25.03.2013 dal cons. Tumino Maurizio ed altri riguardante l'attuazione della redazione della variante per la razionalizzazione ed il parziale adeguamento del PRG vigente.**
- 7) **Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri comunali e degli altri soggetti obbligati. (proposta di deliberazione del C.S. n. 37 del 29.01.2013).**
- 8) **Approvazione modifica al Regolamento per l'uso e la distribuzione dell'acqua potabile. (proposta di deliberazione del C.S. n. 98 del 15.03.2013).**
- 9) **Modifica Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari. (proposta di deliberazione del C.S. n. 181 del 05.04.2013).**
- 10) **Proposta di iniziativa consiliare presentata dal gruppo PID-Cantiere Popolare, relativa alla modifica degli artt. 14 e 46 comma 2, del Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.25**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti i dirigenti, dott. Lumiera, dott.ssa Pagoto ed il Titolare di P.O. Arch. Barone

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, accomodiamoci. Allora, colleghi buonasera, colleghi accomodiamoci che apriamo il Consiglio Comunale. Oggi è 16 aprile 2013, sono le 18:25. Signor Segretario possiamo procedere con l'appello nominale. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, assente; Di Noia, presente; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario,

presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, 19 presenti, il numero è valido, possiamo iniziare il Consiglio Comunale di oggi con le comunicazioni. Si è iscritto a parlare il collega D'Aragona, prego, quattro minuti.

Il Consigliere D'ARAGONA: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. Io, Presidente, intervengo in merito all'emergenza idrica, non vorrei che si abbassasse la guardia, Presidente. Purtroppo da qualche giorno non ricevo più notizie da parte dell'Amministrazione in merito a questa questione, quindi mi sembra doveroso tenere alta l'emergenza, io ricordo che l'emergenza è tutt'altro che risolta, Presidente. Ancora fino a oggi risultano condomini e privati che acquistano l'acqua dalle autobotti private, con costi che oscillano sempre tra le 50,00 e le 120,00 euro, Presidente. Vorremmo avere informazioni in merito allo stato delle opere per quanto riguarda l'allacciamento alla rete idrica dell'A.S.L., in merito alla manutenzione del pozzo di contrada Brucè, Presidente, e vorremmo pure sapere, considerato che dalla risposta avuta all'interrogazione nostra, presentata qualche mese fa, in cui era all'esame dell'Amministrazione una forma di ristoro per gli utenti che nel periodo dell'emergenza idrica hanno dovuto ricorrere all'approvvigionamento tramite autobotti private, vorremmo sapere se l'Amministrazione ha individuato queste forme e se è sì, quali, Presidente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Collega Calabrese.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Segretario, colleghi Consiglieri. Io volevo porre un problema, un problema molto serio che si trascina nel tempo e mi rivolgo al Comando della Polizia Municipale, a Ibla, Largo S. Domenico, è una strada senza sbocco, dove c'è il divieto di sosta e ci sono dei cittadini che hanno il garage per entrare e uscire, però vengono impediti da altre persone che sostano vetture, moto e così via. Non possono né entrare e né uscire, tra l'altro essendo a Ragusa Ibla hanno anche la disgrazia, come vogliamo dire, che non possono avere un posteggio assegnato per posteggiare le proprie autovetture perché hanno il garage. Questo è un dramma da attenzione, cosa che il Comando della Polizia Municipale sa da anni e non si risolve. Lì succede che qualche volta può qualche lite tra vicini degenerare. Largo S. Domenico, Ragusa Ibla. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Firrincieli. Collega Gurrieri, prego.

Il Consigliere GURRIERI: Presidente e colleghi. Io ho tre punti, intanto da ricordare, perché avevo fatto un intervento tempo addietro, quando ancora eravamo allo sviluppo economico, quando ci si riuniva, avevo fatto un intervento per le strisce gialle, siccome da poco si era insediato Puglisi e il tempo ormai lo ha avuto di potere studiare la situazione, perché già era pronto il piano del quadrilatero per le strisce gialle, per quanto riguardava...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere GURRIERI: Le vie, praticamente, già via Gianbattista Odierna, via Cavalier Di Stefano, non solo, perché parlavo solo di via Ecce Homo, via Gianbattista Odierna, c'era tutto un quadrilatero che il piano era già pronto e si doveva attuare quanto prima. Ora il tempo lo ha avuto il nuovo Comandante per potere attuare questo, ma ancora non si è visto nulla. Devo segnalare che è scoppiato un tombino in una piccola strada che va in prossimità poi del Corso Mazzini. Da questo tombino esce liquame da più di quindici giorni, io lo ho segnalato, solo che spero che in breve tempo la cosa si risolva, perché questo liquame arriva fino alla Chiesa di Santa Maria. Un'altra piccola cosa e poi chiudo, hanno tolto uno dei ponteggi alla Chiesa di Santa Maria delle Scale, però lì è una discarica, perché hanno lasciato detriti, pezzi di legno, un monumento dell'UNESCO trattato in quel modo non penso che sia simpatico e anche la nuova scalinata che è stata rifatta, sono state tolte le vecchie basole, ma le nuove basole sono invase ora non solo da erbacce, ma anche da liquame. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, Presidente. Siamo a conclusione del nostro impegno, grazie e questo vale sempre la pena di ricordarlo, perché mi sa che lo hanno dimenticato in molti, neanche per la campagna

elettorale esce questo argomento, se sono le ultime sedute del Consiglio Comunale sappiamo di chi è la colpa. Sappiamo che grazie alle dimissioni dell'ex Sindaco oggi Ragusa si trova nella situazione in cui si trova. L'argomento della crisi idrica forse è l'argomento più importante e più tragico oggi che sta colpendo la nostra città, ma che dimostra che cosa ha causato la dimissione dell'ex Sindaco, oggi noi siamo in balia di un non Governo della città, e, quindi, sembrerebbe quasi superfluo continuare a fare interrogazioni, continuare a fare domande, continuare a chiedere che cosa accadrà in questa città da oggi alla fine delle elezioni. Però, siccome dovranno passare almeno quasi tre mesi prima che si insedia la prossima Amministrazione, io voglio aprire l'argomento, sicuramente uno dei più importanti, dopo quello della crisi idrica, l'argomento della pulizia della città, l'argomento della raccolta differenziata dei nostri rifiuti, l'argomento anche della disinfezione obbligatoria, secondo me, nel momento in cui adesso le temperature si stanno innalzando e quindi sarà necessario anche pensare a questo. Io voglio ricordare al dirigente che oggi sicuramente non è presente e che ci ascolterà, qualcuno riferirà, che anche se non c'è una Amministrazione in carica di ricordarsi che le disinfezioni iniziano proprio nel periodo primaverile, iniziano nel periodo pre-estivo e quindi che il nostro Presidente ricordi all'ingegnere che si occupa di questo argomento, quindi l'ingegnere che si occupa di ambiente, di far sì che vengano bandite, se sono necessarie, le gare d'appalto per fare la disinfezione e siccome so che sono comprese anche nel capitolato d'appalto con la ditta Busso, che si solleciti la ditta Busso, che si faccia proprio in questo periodo un piano perché la disinfezione a Marina di Ragusa, a Ragusa e nelle zone e nei nostri quartieri più importanti vengono effettuati. Questo è il senso del mio intervento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana, sarà, non dico domani, ma domani stesso partirà già una letterina al dirigente del settore per segnalare quello che ha segnalato lei poco fa. Collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io vorrei un attimo che i colleghi, il collega La Rosa, il collega Mirabella, la collega Gurrieri...

Entrano i conss. Morando e Massari. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, accomodiamoci, per cortesia.

Il Consigliere BARRERA: Ci seguissero per una piccola riflessione che se facciamo insieme oggi potrebbe evitarci qualche problema a breve. Mi riferisco, Presidente, come sanno tutti i colleghi, in questi giorni, in queste settimane, ma intanto in questi giorni, la Assembleia Regionale Siciliana è impegnata, almeno speriamo, sia impugnata nella predisposizione del bilancio, nell'assegnazione delle somme e nella utilizzazione di quella che una volta chiamavamo la legge 61/81. Ora, rispetto ai finanziamenti degli anni passati, quando, appunto, il capitolo era il capitolo proprio della 61/81, Presidente, oggi noi sappiamo che già dall'anno passato le somme necessarie a finanziare la legge 61/81 di Ibla, e quindi di tutto il nostro centro storico, sono passate attraverso una via secondaria, che era, Dottoressa Pagoto, era, credo, la legge 61/81 una via che si usava da parte della Regione somme destinate a un fondo per gli Enti Locali e non più come fondo specifico denominato legge 61/81. Potremmo anche ritrovarci, intanto abbiamo Deputati che sono stati inviati lì con una motivazione prevalentemente alla difesa di questi finanziamenti, noi potremmo trovarci tra alcuni giorni con difficoltà di finanziamento riguardo a queste somme, perché, Presidente e per questo volevo che i colleghi seguissero, perché forse noi avremmo bisogno di riunirci. Potremmo trovarci in difficoltà per il fatto e per questo vorrei l'attenzione della Dottoressa Pagoto, per il fatto che il Presidente della Regione, da quello che si intuisce, da quello che si capisce, potrebbe cominciare a fare ragionamenti del tipo: ma voi li avete speso tutti i soldi che avete per la 61/81? Ma voi avete ancora residui di questa legge dei finanziamenti relativi? E se ne avete, avete abbastanza perché mai dovremmo, in un momento così difficile, andarvi a finanziare ulteriormente con un fondo che non è più la 61/81 tutti gli interventi per il centro storico? Allora, cosa voglio dire, Presidente, a tutti noi, che la vigilanza che il Consiglio e i funzionari dovrebbero avere in questa fase non può essere quella di fare bau, bau, che è una cosa che non ci appartiene; dovrebbe, invece, essere quella di cominciare a predisporre una adeguata risposta sul fatto che le somme sono quantomeno state impegnate tutte. Ora, noi sappiamo, invece, come abbiamo più volte detto qui dentro, che su un ambito di circa (*ndt problemi microfono*) di euro, anche a anni precedenti ci sono somme, abbiamo afferrato, diciamo, dove siano state dislocate, lo dicevamo anche in un'altra riunione, ma non è (*ndt microfono spento*). Ora il problema è un altro, io penso che noi se non a giorni, ma molto presto, ci troveremo nelle condizioni di dovere intraprendere tutte le azioni con l'aiuto dei nostri Deputati, io ho molta fiducia nel Deputato Di Giacomo, ma anche gli altri credo... (*ndt microfono spento*) ...Io questa sera

mi sono assunto questo impegno, non vorrei che in questo Consiglio Comunale ci ritrovassimo poi a dire ci hanno detto che vogliono sapere come avete utilizzato le somme, siccome non le avete utilizzate, la vostra richiesta non è una richiesta che ha forza e che può essere riproposta. Allora, io pregherei tutti i nostri funzionari e prego lei se dovesse essere necessario un Consiglio Comunale appositamente convocato, su questa questione, di mettere documenti su documenti chiari del fatto che tutte le somme sono impegnate realmente e che noi abbiamo tutta una progettazione che richiede ancora quel finanziamento. Altrimenti non ci saranno Deputati che ci potranno aiutare, non ci potranno aiutare né Di Giacomo, né Dipasquale, né qualche altro. Quindi, la pregherei, Presidente, di volere considerare l'esigenza di potere dimostrare da subito la necessità che i fondi che noi abbiamo sempre avuto per la legge 61/81, chiamata anche in altra forma, presi anche da capitoli e fondi diversi, a Ragusa arrivino e siccome questo lo dobbiamo fare prima del prossimo Consiglio Comunale, del futuro Consiglio Comunale, questo è uno dei carichi che ancora è sulle nostre spalle. *(ndt microfono spento)* ... Questa opportunità e, quindi, a dosare le ultime riunioni se ce ne saranno, perché abbiano almeno effetti positivi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Barrera. Allora finiti gli interventi possiamo passare al punto numero 1.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Giorgio, scusami, non ti ho visto. Prego.

Il Consigliere MASSARI: Signor Presidente, una breve comunicazione per riportare all'attenzione di questo Consiglio ciò che è stato già portato all'attenzione del Commissario del nostro Comune nei giorni scorsi, cioè la situazione di grave disagio che vive a Ragusa *(ndt microfono spento)* ... Salesiani. È una difficoltà e una attività di protesta messa in atto dagli operatori legata a due fattori, uno è il rischio che in tutta la Sicilia venga abrogato, eliminato sostanzialmente un diritto sancito da una legge nazionale del 2006, attraverso il quale diritto si riconosce ai giovani siciliani di potere assolvere all'obbligo scolastico formativo fino ai sedici anni negli Enti di formazione professionale. Questo diritto che vale per tutti i cittadini italiani, dalle Alpi fino allo stretto di Messina, rischia di non... *(ndt microfono spento)* ... i giovani siciliani, presentate in qualche modo che vorrebbero eliminare questo che viene definito OIF (Obbligo di Istruzione e Formazione) che viene assolto nella nostra città da circa 200 giovani e che senza questo obbligo di istruzione e formazione sarebbero nella dispersione scolastica. Noi sappiamo che il soggetto principale che deve garantire ad evitare la dispersione scolastica è il Sindaco del Comune, in questo caso il Commissario e, quindi, in modo diretto anche quello che rimane di questo Consiglio Comunale. L'altro aspetto è legato al fatto che ci sono operatori della formazione professionale che non percepiscono lo stipendio, da un tempo relativamente breve, solo diciotto mesi, cioè un anno e sei mesi con le conseguenze di impoverimento, sotto gli occhi di tutti, e con un alto rischio sociale. Qualche giorno fa ci siamo tutti commossi per il suicidio di una coppia di pensionati nelle Marche e tutti abbiamo detto che erano fatti che non si potevano tollerare in una società minimamente civile e solidale. Bene, qua ci sono oggi situazioni nella nostra città, ci sono situazioni egualmente gravi a rischio di suicidio per tante persone, che non percepiscono lo stipendio da diciotto mesi, non da diciotto giorni e per cui questo Consiglio dovrebbe, appunto, in qualche modo, esprimere anche con l'ascolto solidarietà per questa situazione. Non solo, io inviterei il Consiglio, nel caso in cui i lavori dovessero finire, a partecipare questa sera alle 21:00 presso ai salesiani a un sit-in che sarà ripreso dal TG3, da RAI3, in solidarietà con questi lavoratori e con i giovani che si trovano nella condizione di veder soppresso, dall'oggi al domani un proprio diritto. Grazie.

Entrano i conss. Tumino Maurizio, Di Mauro, Lauretta. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Massari per la comunicazione. Quindi alle 21:00. Vediamo. Allora, possiamo passare al punto numero 1.

1) Approvazione verbali sedute precedenti: 28 febbraio 2013, 07/25 Marzo 2013, 04/05 Aprile 2013.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Scrutatori: Barrera, Firrincieli e Di Stefano.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, stanno già prendendo nota. Segretario, quando vuole può procedere.

Redatto da Real Time Reporting srl

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Li sta controllando, diamo per letti i verbali e poi se c'è da fare qualche modifica, già ha preso appunti il dottor Lumiera. Dottor Buscema, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, astenuto; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, assente. Fidone, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, grazie signor Segretario. Con 23 voti favorevoli, 1 astenuto, i verbali vengono approvati. Grazie. Passiamo al punto 2 all'ordine del giorno.

2) Istituzione presso gli uffici comunali del registro dei testamenti biologici. (proposta di deliberazione del C.S. n. 36 del 29.01.2013).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Dottor Lumiera, quando vuole, può partire. Prego.

Il Dottor LUMIERA: Signor Presidente, signori Consiglieri, buonasera. La proposta che stiamo portando all'attenzione di questo Consiglio Comunale è appunto quella che riguarda l'istituzione del registro dei testamenti biologici. Nella deliberazione, poi ampiamente commentato nel corso di alcune sedute delle Commissioni Consiliari abbiamo largamente studiato la normativa alla base di questa proposta e in qualche modo si è instaurato un dibattito molto interessante, tant'è che in Commissione è stato necessario lavorare su più... Le normative che sottendono questa sono sostanzialmente basate anche su un dibattito molto vasto che vi è stato all'interno della nostra società, sostanzialmente da alcune disposizioni costituzionali emerge la possibilità di stabilire sostanzialmente il cosiddetto finis vitae, cioè praticamente quella libertà personale di avere il diritto alla salute e di sottoporsi a, come dire, trattamenti sanitari sulla base di una propria libera scelta. Questo concetto contenuto in alcune norme, ripeto, costituzionali, che troviamo nella deliberazione, è stato, comunque, poi ribadito anche in provvedimenti successivi, quali la dichiarazione, la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, nonché alcune convenzioni susseguenti che la Comunità e, quindi, oggi l'Unione Europea...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Dottor LUMIERA: Io mi sento amplificato, però. Scusate, la deontologia medica ha pure stabilito alcune linee sostanzialmente di condotta che sono ribadite appunto all'interno di questa deliberazione con un atto che è stato adottato il 16 dicembre del 2006, appunto, dalla Federazione dei medici, dal quale atto risulta che il medico deve astenersi quando vi siano trattamenti diagnostici e terapeutici da cui non si possa attendere alcun beneficio verso la salute del malato. Questo tipo di scelta è stata anche avallata successivamente dal Comitato Nazionale di Bioetica, che si è espresso sulla materia in data 18 dicembre 2003, precisando che, appunto, la problematica andava trattata anche da un punto di vista legislativo. È bene dire che la legislazione italiana in questo senso ancora non ha un orientamento definitivo, sebbene, appunto, ho appena enucleato alcune norme che ispirano sostanzialmente delle scelte in linea con quanto stiamo proponendo a questo consesso. Di recente si è pronunciata sulla questione anche la giurisprudenza di merito, che ha riconosciuto la rilevanza della volontà della persona che decide in piena coscienza e volontà la scelta del trattamento sanitario a lui più confacente, diciamo così, e tale atteggiamento della giurisprudenza è stato confermato di recente anche da diverse pronunce della Corte di Cassazione. La tematica, quindi, del testamento biologico, a questo punto, ha fatto sì che scaturisse un dibattito così articolato da interessare sostanzialmente anche le comunità locali, appunto proponendo, è stata, possiamo dire, già sperimentata in altri Enti, il signor Segretario Generale che ha curato peraltro la ricerca, insomma l'elaborazione di questo atto, ha appunto richiamato più volte il riferimento a alcune città molto importanti e significative, anche dove la sperimentazione normativa più volte viene fatta in primo luogo, aree della Toscana, della Emilia. A questo

punto dobbiamo citare che alcuni rappresentanti di associazioni hanno anche contattato l'Amministrazione Comunale che ha dato incarico al signor Segretario Generale di elaborare un testo che potesse regolamentare la istituzione del registro del testamento biologico. A questo punto si propone, quindi, la tematica che stiamo trattando, per cui il testo che vi viene sottoposto, che è essenzialmente un piccolo regolamento, stabilisce le modalità per cui un soggetto presentandosi al Comune, in questo caso di Ragusa, può depositare una sua volontà e pretendere in questo modo che un registro specifico dichiari e contenga fino a prova e querela di falso una sua dichiarazione. Questa dichiarazione deve essere custodita da un funzionario del Comune, il quale custodirà una busta chiusa che indicherà alcune informazioni fondamentali e cioè il soggetto soprattutto che dovrà adempiere a queste volontà per così dire testamentarie e biologiche, chiamiamole così. Questo atto consentirà, quindi, a ciascuno dei cittadini di avere un registro sicuro, certo, e che possa in qualche modo contenere quelle indicazioni di natura sanitaria, e non altro, quindi, per cui la parola testamento va usata con questa accezione, quando si trovano delle situazioni sanitarie tali per cui il soggetto voglia decidere in autonomia la tipologia di trattamenti sanitari a lui riservabili. Per il momento mi fermerei qui in questa carrellata molto rapida e sommaria della questione, lasciando al dibattito e richiesta dei signori Consiglieri... *(ndt microfono spento)* ...per la vicenda. Non so se il Presidente della Commissione vuole intervenire per dire un po' i lavori. Va bene. Allora mi fermo per il momento qui. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Dottor Lumiera. È iscritto parlare il collega Tumino Alessandro, prego.

Il Consigliere TUMINO A.: Presidente, io volevo centrare il mio intervento sul fatto che la delibera parla di istituire un registro dei testamenti biologici, non mi pare che venga messo in votazione il parere o l'idea o il pensiero che ciascuno di noi possa avere sulla volontà o meno di potere redarre o no il testamento biologico. Quindi io credo che siamo di fronte a una proposta che viene fatta dall'Amministrazione, che tra l'altro raccoglie degli esempi, poi mi farebbe sapere che il Segretario Generale magari ci dia una idea di quanti Comuni e quali Comuni danno ai propri cittadini questo servizio perché oggi non è vietato per un cittadino fare un testamento biologico, io lo potrei fare appena esco dall'aula, vado dal Notaio di mia fiducia e lo deposito. Quindi, al momento non credo che sia vietato potere fare questo. Il fatto di costituire un registro, di dare incarico a un funzionario, di costituire un ufficio, presso cui il cittadino che si possa anche o che voglia anche informarsi su questa tematica, possa andare e avere delle notizie ulteriori in maniera che possa decidere con maggiore consapevolezza, io credo che sia un servizio che i cittadini della nostra città meritano. Lasciamo perdere la Danimarca, la Germania, l'Olanda, il Belgio, la Convenzione di Oviedo, l'Europa, l'Italia e il codice deontologico anche dei medici che sancisce la possibilità per un cittadino di fare questa dichiarazione, che non è altro che l'estensione del consenso informato, perché alla fine ciascuno di noi, parlo da cittadino e parlo anche da medico, quando si sottopone anche all'estrazione del dente del giudizio, riceve dal proprio dentista delle informazioni per fornire il consenso informato. Qua siamo alla valutazione finale del consenso informato, cosa c'è in una dichiarazione anticipata cosiddetto anche testamento biologico. Molto spesso vengono richiamati alcuni temi, viene richiamata cos'è contenuto in questa direttiva anticipata di trattamento: l'assistenza religiosa, cioè il cittadino può mettere se desidera l'assistenza religiosa, indicando che tipo di confessione vuole avere l'assistenza religiosa, l'intenzione di donare o meno gli organi, viene scritto questo. L'utilizzo del cadavere o di parte di essa a scopo di ricerca, di didattica per la sepoltura o per la cremazione, si mettono questi temi, la modalità di (inc.) della morte cioè se un cittadino desidera ricevere cure palliative per alleviare il dolore, se desidera trascorrere gli ultimi momenti della vita a casa oppure no, anche questo credo che sia un diritto legittimo dell'uomo, preferenza del soggetto in relazione alle possibilità diagnostiche terapeutiche che si possono prospettare lungo il decorso della malattia, cioè se io ho questa malattia preferisco avere questo tipo di intervento piuttosto che un altro, qualcuno può decidere di fare un intervento che sia, come dire, non risolvendo, perché magari la malattia ha già invaso il proprio corpo, richiesta formale della o meno attivazione di qualsiasi forma di accanimento terapeutico, sia di trattamento di sostegno vitale che appare sproporzionato e non giustificati, il cittadino della dichiarazione anticipata di trattamento può dichiarare che non intende sottoporsi o essere sottoposto a delle terapie che possono essere di accanimento terapeutico, richiesta di non inizio o di sospensione dei trattamenti terapeutici di sostegno vitale che però non costituiscono indiscutibilmente accanimento terapeutico, quindi il fatto se ti può essere attaccata o meno una macchina, questi sono i temi che vengono riportati nella dichiarazione anticipata dei trattamenti, individuare e nominare un soggetto nel caso in cui un soggetto sia incapace di decidere sia il referente, questa è la cosa a cui accennava poco fa il Dottore Lumiera, che è la cosa più importante, cioè il cittadino redige, nel momento in cui è cosciente, nel momento in cui è libero di prendere una decisione, come posso essere io in questo momento, dichiara come deve essere trattato dal medico negli ultimi istanti

Redatto da Real Time Reporting srl

della propria vista e il medico si deve attenere questo, perché il codice deontologia obbliga il medico a fare quelle cose che sono scritte nella dichiarazione anticipata di trattamento, né deve andare oltre, pena incorrere in problematiche di carattere penale. Qui, quindi, non stiamo discutendo sulla eutanasia, come ho sentito dire nei corridoi, non stiamo discutendo sul testamento biologico, sulle dichiarazioni anticipate di trattamento, che già sono cose assodate, perché già sono cose che esistono in tanti Comuni, in tante realtà d'Italia e d'Europa, stiamo esclusivamente decidendo che un cittadino che vuole redigere un documento con tutte queste caratteristiche, con queste voci, o con altre che lui intende mettere, lo redige e anziché andare a spendere soldi dal Notaio, li consegna qua dove può trovare l'assistenza, dove può trovare un funzionario, un dirigente, non so chi si occuperà di questo registro, che gli dirà eventualmente le indicazioni, le spiegazioni le lui ha bisogno e che magari avrà già preso dai libri o avrà già preso dai libri, avrà già preso parlandone al proprio medico, avrà già preso in famiglia, avrà già discusso con la propria compagna, proprio compagno, eccetera. Cioè io la leggo sotto questa ottica, nessuno firmato o votata questa delibera deve essere costretta, in quanto cittadino ragusano a fare per forza una dichiarazione anticipata di trattamento, ce ne può essere una al giorno, come ce ne possono essere mille al minuto, come non ce ne saranno nessuno per i prossimi 300 giorni e poi ci sarà uno che si sogna e la fa eccetera. Quindi, credo che sia un atto di libertà assoluta, riconoscimento di diritto, nessun obbligo di dovere e credo che prospettive o impegni di carattere etico religioso io personalmente non vedo di costringere nessuno, piuttosto sarei costretto io, qualora non ci fosse questo registro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Per me è stato abbastanza chiaro, grazie dell'intervento collega Tumino. Collega Di Stefano e poi Chiavola.

Il Consigliere DiSTEFANO.: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, io condivido appieno quello che ha detto il Consigliere Tumino Alessandro, anzi dico che lui ha fatto un passo forse un po' più avanti, perché quello che noi dobbiamo fare questa sera è dobbiamo votare questa delibera se questo Consiglio Comunale può istituire presso gli uffici comunali un registro. Tutto quello che ha detto il Dottore Tumino io lo condivido appieno, ma penso che non sia di nostra competenza; noi stasera ci dobbiamo soltanto limitare a votare se siamo d'accordo o meno nell'istituzione di questo registro, poi tutto quello che verrà fuori sicuramente sarà una cosa propositiva, una cosa positiva, però è un fatto che verrà successivamente. Quindi, io penso che questa è la cosa, ci dobbiamo attenere all'oggetto della convocazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Di Stefano. Collega Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA.: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, dirigenti, Segretario Generale. Io sono convinto che questa proposta di deliberazione per l'istituzione presso gli uffici comunali del registro dei testamenti biologici, sia un atto che pone la nostra città a livello di alta civiltà, di grande civiltà, cioè nel senso che la presenza di un registro del genere, per la nostra città, ci mette in una posizione, non di privilegio, voglio dire di normalità, rispetto a tante altre città che non ce lo hanno o che non intendono farlo, perché la presenza di una fattispecie simile, non come diceva prima il collega il Dottore Tumino, non obbliga chiunque decidere a fare testamento, io in prima persona, sulla mia persona, attualmente ritengo non lo farei una cosa del genere, però non posso mai e poi mai privare nella libertà di farlo a qualsiasi altro mio concittadino. Per cui un grande gesto civile da parte di questo Consiglio Comunale, secondo me, esprimere un voto favorevole per l'istituzione di questo registro. Un grande gesto di civiltà al quale non credo ci possiamo sottrarre. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei. Il collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI.: Signor Presidente, signor Segretario, colleghi Consiglieri. Io mi associo alla discussione, perché noi votando questo atto noi diamo un servizio ai cittadini, noi non siamo per obbligare, noi diamo semplicemente un servizio e sono favorevole. Però voglio essere polemico in un'altra discussione interna nostra, che non ci entra, ma ci entra nei lavori. Forse noi non abbiamo nella città, nella Provincia non c'è qualche società che si occupa di cose elettriche, di montatura di impianti elettrici, perché da un mese e mezzo che facciamo il Consiglio, un mese, ancora non si sia fatto un lavoro, manco nei lavoratori e allora è bene che incominciamo all'estero o dove sia o se c'è qualche negligenza anche interna dai direttori di lavoro, non so, ma veramente è scandaloso non possiamo lavorare, non si può trasmettere ai cittadini il servizio che noi stiamo facendo durante i lavori del Consiglio è veramente scandalosa.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non esca fuori tema, collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Sono veramente arrabbiato.

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Firrincieli, la capisco. Va bene. Grazie. Non ho altri iscritti. Chi vuole intervenire? Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Lo strumento che stiamo discutendo che è certamente importante, interessante, come diceva il collega Tumino, è però uno strumento che non è del tutto neutrale, quindi io voglio affrontarlo con oggettività la questione, però non vorrei nemmeno che noi lo sottovalutassimo, perché quando in una stanza c'è qualcuno che sta male e noi mettiamo una pistola, certo, non vuol dire che ci stiamo preoccupando della salute di chi sta male, ci stiamo preoccupando della pistola, però l'argomento di per sé non è mai neutro e anzi io sono contrario a ritenere che questo strumento non valga niente o sia una cosa insignificante o sia un fatto puramente tecnico, al contrario io sono disposto a discutere di questa questione, perché la si inquadra in una visione complessiva che rende poi questo strumento una parte tecnica, pratica, che magari agevola chi queste scelte intende compiere. Quindi, in questo desiderio essere chiaro. Cioè per me non si tratta di una quisquiglia, non si tratta di un puro e semplice registro, si tratta di un tassello che è inserito in una visione più complessiva, importante che io condivido di libertà, di autonomia, anche di valore civico e civile che hanno le scelte che i cittadini debbono compiere, però, Presidente, prima di entrare in argomento, perché desidero entrarci proprio per dare importanza alla cosa, perché non ritengo che sia una cosa che è da votare così, ritengo che sia una cosa molto importante. Prima di entrarci, però, mi consenta lei e i colleghi, una valutazione di carattere generale che mi dispiace fare. E la valutazione generale che mi dispiace fare è che questa sera sono inseriti all'ordine del giorno una decina di punti che sono tutti di una rilevanza notevole e che non sarebbero punti che andrebbero trattati nell'ultima seduta di un Consiglio che ha concluso la propria opera, la propria attività. Io questa cosa, Presidente, ce lo ho sullo stomaco e lo sto dicendo: mi sembra una cosa veramente singolare. Non voglio attribuire termini. Non è possibile che nell'ultima seduta di un Consiglio, spaparacchiato, se posso utilizzare questo termine, si discutano temi fondamentali come questo che già è in discussione, temi che attengono al Piano Regolatore, temi che attengono a alcune licenze edilizie che riguarderebbero una incisività particolare sul territorio, interpretazione di norme tecniche, Presidente, mi creda, chi lo ha fatto ha sbagliato. Non era da inserire nell'ultimo Consiglio Comunale un ordine del giorno che attiene tutto al futuro Consiglio Comunale, che attiene tutto alle scelte future per questa città, non è giusto, non è corretto nei confronti di chi verrà, aggiungo nemmeno affronta una campagna elettorale sincera e trasparente, perché se noi anziché trattare ora questi argomenti, necessariamente e velocemente, perché è una o due sedute, se noi avessimo, invece, attribuito ai vari candidati a Sindaco il compito nella campagna elettorale di dire ai cittadini con sincerità io sono a favore o sono contrario al registro, io sono a favore o sono contrario all'istituzione dell'articolo 48 per la edilizia nelle zone agricole, io sono a favore o contrario al decadimento dei vincoli interpretato come lo interpreta l'ingegnere Scarpulla, io sono contrario o a favore di, noi avremmo fatto, Presidente, mi consenta, avremmo fatto meglio il nostro dovere. Perché avremmo dato il tempo a tutti di dibattere con calma, di fare conoscere alla città qual era la questione e soprattutto avremmo anche contribuito a una campagna elettorale più sincera, più aperta. Se, invece, queste cose le tratteremo rapidamente, velocemente, le approveremo noi, saranno tutte questioni che il Commissario potrà trattare, le faccio un esempio. Già questo registro di cui parliamo ha poi un'appendice che demanda al Commissione, alla Giunta entro 60 giorni la parte operativa sulla scheda, sul modulo, sull'adesione sui requisiti, cioè noi andiamo a deliberare una cosa, stiamo deliberando una cosa che si attuerà poi nelle forme operative fra 60 giorni. Ora, detto questo, Presidente, mi consenta, detto questo, anche il tema del registro presenta alcune questioni. *(ndt microfono spento)* ...se noi vogliamo fare una cosa importante su questa questione, se non la riteniamo importante, Presidente, qualche minuto serve, perché altrimenti possiamo parlare articolo per articolo oppure *(ndt microfono spento)* ...e parliamo per tutta la notte. Ce li ho già pronti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Barrera, ci dobbiamo pizzicare gli ultimi Consigli, ci dobbiamo pizzicare? Non penso, c'è stato sempre l'assoluto rispetto.

Il Consigliere BARRERA: Mi dia qualche minuto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, le sto dicendo, si sta bruciando il tempo spaziando su altri argomenti, che poi ritornerà, quello è.

Il Consigliere BARRERA: Ci sono altre questioni e le dobbiamo trattare, non è una questione da nulla. È una questione che avrebbe richiesto una corposa relazione della Commissione competente, che avrebbe richiesto un dibattito, che avrebbe richiesto una partecipazione dei cittadini e così via. Se, invece, la vogliamo considerare un puro strumento tecnico, altra questione. Non capisco quali sono i requisiti del

fiduciario, faccio una domanda cattiva, se il fiduciario è un erede, è un ottantenne, deve essere maggiorenne, chi è il fiduciario? Quali sono i requisiti della persona alla quale viene assegnato il compito di. Sono, sicuramente, elementi che andrebbero meglio esplicitati, c'è il nome fiduciario ma non abbiamo alcuna indicazione su chi debba essere, non diciamo apertamente se in assenza del fiduciario ci vuole un sub-fiduciario e così via, ci sarebbero questioni da discutere. Quando qualche collega... *(ndt microfono spento)* per avvalorare alcuni punti, ma la stessa Corte, però, quando parla di queste questioni si riferisce al malato, Dottore Lumiera, dicendo: "Ove il malato giaccia da moltissimi anni", pagina 2: "Ove giaccia da moltissimi anni", cioè c'è anche una questione che riguarda i tempi, che riguarda un insieme di questioni che non sono così secondarie come apparirebbe a priori. Io capisco che non c'è il tempo, ormai l'impostazione è quella che è, il lavoro è stato fatto come è stato fatto, io ritengo che quantomeno, visto che non abbiamo il tempo di discutere altre questioni, quantomeno, alcune cose un paio potremmo anche prevederle, se dobbiamo andare necessariamente stasera a un voto che competeva, secondo me, io concordo con il collega Tumino solo su una cosa, quando lui dice: se abbiamo un Sindaco che poi... però siccome la competenza è il del Consiglio Comunale io mi sarei garantito anche da un prossimo Consiglio Comunale, che rappresenta comunque la città. Ma un paio di miglioramenti, di chiarimenti ci vogliono o no? Questo ufficio che noi dobbiamo istituire ma che può essere un ufficio qualunque nel quale mettiamo due persone, con funzioni diverse, e poi qualcuno... *(ndt microfono spento)* ...la delicatezza della questione, eccetera; e noi pensiamo che queste informazioni, quelli che vanno al di là dell'aspetto meramente burocratico si possano dare senza una attività di formazione specifica. Noi pensiamo che un ufficio che abbia un valore particolare lo si possa mettere su come se fosse un atto notorio, lì sotto all'ufficio dei certificati? Io credo che noi, avendo più tempo, avremmo potuto meglio esprimere tutta una serie di condizioni favorevoli, migliorative, ma soprattutto capaci di promuovere un dibattito, un approfondimento di natura etico culturale, se questo dell'ufficio è uno dei punti, certamente un'altra questione che a me preoccupa, lo ho detto poco fa, tutta la parte operativa la metterà in campo, ovviamente, senza che il Consiglio Comunale decida alcunché entro 60 giorni, dovrebbe essere la Giunta, sarà il Commissario, non lo so; come anche sarebbe importante, per esempio, stabilire, come si è fatto in qualche altro caso, se i fiduciari possono essere gli eredi, è importante anche questo, caro Presidente, se lei mi dà fiducia a me e io sono il suo erede, va beh, io sono un buono, sicuramente, non dirò mai che lei non dovrà trasvolare altrove, magari lei soffrirà di accanimento terapeutico nella sua lista, non di questo tipo di accanimento, però, Presidente, un approfondimento sarebbe stato comunque utile. Fermo restando che, a mio parere, non ci sono strumenti neutrali, neutri o da sottovalutare. Ora vedremo come si sviluppa ulteriormente il dibattito, io so che interverrà anche il mio collega Giorgio Massari, che sicuramente è molto più preparato di me in questo tema, sarebbe stato gradito, non solo un approfondimento, ma anche un passaggio più diluito in un Consiglio Comunale che iniziava la propria storia e veniva da una campagna elettorale nella quale alla città avrebbe detto con chiarezza su questi temi come la si pensa. Poi se lo vogliamo ridurre a un registro come ce lo ha Firenze, questo possiamo farlo. Però io – per concludere – le chiederei: ma come mai questo furore civico non ha portato, per esempio, alla istituzione del registro delle unioni civili e ci fermiamo solo a questi aspetti?

Entrano i conss. Criscione e Platania. Presenti. 26.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Collega Massari.

Il Consigliere MASSARI: Signor Presidente, colleghi Consiglieri. L'atto che stiamo discutendo, anche se lo vogliamo derubricare a un semplice atto amministrativo e all'istituzione di un'offerta ai cittadini rispetto a una domanda che potrebbe esserci, anche se vogliamo derubricarlo a questo, in realtà come qualsiasi strumento, sia esso regolamentare o giuridico, ha una valenza culturale relevantissima. Parlare di testamento biologico nel contesto storico che viviamo per forza di cose produce la ripresentazione di un dibattito che è presente in Italia, che è presente in Europa e che è presente in tutti gli Stati, un dibattito che è un dibattito che porta a contrapposizioni di idee. In questo caso, signor Presidente, questo dibattito viene affrontato e viene affrontato da me e penso da chiunque attraverso categorie che sono categorie laiche, vorrei sgombrare infatti il campo da un pregiudizio rispetto a questo tema. Cioè, il pregiudizio è dato dal fatto che su questo tema ci possa essere una contrapposizione tra fedi, una fede laica e una fede più o meno religiosa, di qualsiasi tipo. L'approccio oggettivo a questo tema è un approccio laico, cioè la discussione che facciamo su un tema legato all'istituzione di un registro che richiama al testamento biologico è una discussione che facciamo in termini di pura terminologia strettamente antropologica, cioè legata a una discussione sull'uomo motivato... *(ndt microfono spento)* e quindi con un linguaggio e una riflessione puramente umana. I fattori religiosi sono delle precondizioni di ognuno, ma i ragionamenti che facciamo in questa sede, in qualsiasi altra sede, quando

dibattiamo di questi temi hanno una possibilità di dialogo nella misura in cui utilizziamo un discorso comune e il discorso comune è quello dell'uomo, della interpretazione che diamo della persona, ognuno poi trova le origini di questa motivazione, ma il linguaggio deve essere quello della antropologia e della ragione. Non vorrei qua citare gli approcci che ormai da tempo sono acquisiti della necessaria compenetrazione tra ragione e fede. Nel senso che ognuno dei due ha un suo ambito, però poi è l'ambito della ragione che permette alle persone di incontrarsi e di dialogare. Allora il mio approccio è proprio in questi termini, l'approccio di una persona che affronta un tema legato, appunto, a una riflessione sull'uomo, perché di questo si tratta anche quando parliamo di istituzione di un registro del testamento biologico, cioè un luogo in cui si registra e si raccoglie delle volontà. È vero, dicevo, che lo possiamo derubricare questo a un fatto di piccola amministrazione, il Comune dà un servizio e questo servizio non consiste altro che nel raccogliere i testamenti biologici, come potremmo raccogliere qualsiasi istanza, che ne so, un questionario di gradimento sulla attività del Presidente del Consiglio o un questionario sul gradimento dell'ufficio X, eccetera. In realtà dietro questo ci sta realmente qualcosa di più profondo. Ora sul testamento biologico, per dire appunto come l'approccio non è un approccio, tra virgolette ideologico di fede, c'è già una grande tradizione in tanti paesi, viene riportata nella letteratura a esempio ciò che avviene in Svizzera, a cui a esempio una ipotesi di testamento biologico fu elaborato dalla conferenza delle chiese evangeliche protestanti della Svizzera, oppure una ipotesi di testamento biologico è stato elaborato dalla Conferenza Episcopale spagnola e così via. Per dire come è un tema che non divide a monte, si tratta poi di che cosa c'è, come contesto culturale, cosa c'è poi dentro questo discorso. Perché, questo del testamento biologico non lo abbiamo inventato ora, è un dibattito di lunga tratta, dagli anni '70 in poi, esempio in America si parla di living will, cioè delle volontà di vita, in Italia nei primi anni '80 ci comincio a parlare di testamento di vita, testamento di morte, testamento biologico nell'ultima fase per sottolineare l'aspetto somatico della difesa del paziente. Abbiamo pronunciamenti diversi dei Comitati di bioetica. Nel '90 Renato Boeri, che era Presidente del Comitato di bioetica, parla di Carta di autodeterminazione, introducendo il concetto, appunto, che il testamento non è altro che uno strumento attraverso il quale ci si autodetermina e si introduce l'idea del consenso informato del paziente. Questo credo che sia un elemento centrale nel testamento biologico, perché si presuppone che chi elabora, propone un testamento abbia informazione su ciò che potrebbe ricevere come trattamento nel momento in cui si trova in una situazione di difficoltà, di fine vita, eccetera. Ora, già un problema si pone in questo, parliamo di consenso informato del paziente, ma quello che tecnicamente i sociologi chiamiamo asimmetria cognitiva, viene mai messo in discussione? Cioè qual è la mia capacità di comprendere realmente che cosa mi dice il mio medico rispetto a uno stato di malattia, di imminenza di morte, quello che mi può capitare dopo, che ne so, aver subito un trauma che mi porta un tumore nel cervello, eccetera, che cosa realmente riesco a capire? Ben poca cosa. Si sono citate, rispetto al testamento biologico, delle caratteristiche, che sono quelle appunto dell'autodeterminazione, e è un elemento positivo che bisogna bilanciare. Ora, a esempio, parlare di testamento per me è, come dire, un termine anche inadeguato, perché testamento ci fa rinvenire il fatto che parliamo di testamento quando lasciamo agli eredi qualcosa, degli oggetti, dei beni; testamento biologico mi richiama il fatto che sostanzialmente la vita viene concepita come un possesso personale e anche gli stati della mia vita vengono concepiti come un fatto individuale. Allora, quando dicevo appunto che dietro ci sono degli elementi culturali, questo del testamento evoca nella mia cultura di uomo questa accezione della vita come un possesso individuale e chiaramente non lo condivido, almeno penso di non dividerlo, perché penso che la vita degli uomini è sicuramente relazione e sicuramente la vita appartiene a quella che alcuni chiamano la comunità di destino e la comunità di destino è questa, come dire, questa comunità di cui fa parte il paziente, il medico, la famiglia e che naturalmente nei tempi è stata quella comunità che in qualche modo si è preso carico della responsabilità di decidere in qualche modo del percorso finale. Allora il testamento di per sé mi evoca appunto una accezione patrimoniale della vita che vorrei non accettare, anche se poi dovremmo, addirittura, superare il fatto della vita solo come elemento relazionale. Noi sappiamo che siamo persone in quanto relazione, però deve esistere quella che alcuni chiamano il rispetto della vita nuda, indipendentemente dal fatto della relazione, la vita in sé che dovrebbe essere rispettata, ed è quello che dicono i vari codici deontologici. La Conferenza degli Ordini Professionali dei medici dei Paesi della Comunità Europea del 6 gennaio dell'87, all'articolo 12 dice che: "La medicina comporta in ogni circostanza il rispetto costante della vita" e l'articolo 43 del Codice Deontologico dei medici, la Federazione Italiana degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri dice: "In nessun caso anche se richiesti dal paziente, il medico porrà in essere trattamenti diretti a menomare la dignità del paziente o abbreviare la vita del malato..."

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: No, ma io sto dicendo...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: Volevo...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Massari, la prego di concludere.

Il Consigliere MASSARI: No, infatti, Alessandro; infatti volevo dire questo. Permette? Infatti quello che dice sostiene quello che sto dicendo nel senso che realmente c'è un dibattito rilevante che ha subito nei tempi ulteriori evoluzioni, tu citavi il Codice di Oviedo che dice all'articolo 9: "I desideri saranno tenuti in giusta considerazione" e in ogni caso credo che bisogna riappropriarsi della responsabilità e la responsabilità non può essere ceduta attraverso un documento, per cui su un testamento io divento un mero esecutore. Penso che né i medici, né eventuali esecutori testamentari potranno assumersi questa responsabilità. Allora, voglio dire che su questo, in questo momento, concludo, su questo testamento c'è tutta una riflessione che è culturale, eccetera, per cui io personalmente non sento l'esigenza della costituzione di un registro, anche perché la libertà di esprimere un testamento può esistere ugualmente, il fatto che non si istituisce non lede una libertà, e in ogni caso, appunto, istituirlo significa richiede approfondire tutta questa tematica che come si diceva ha avuto più evoluzioni nel tempo e che in ogni caso non è neutra rispetto all'istituzione di un registro.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Abbiamo concluso gli interventi. Gli scrutatori sono presenti. Dottor Buscema, quando è pronto può partire con la votazione. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, grazie, anche se a fine mandato questo è un argomento su cui ritengo ogni forza politica deve esprimersi; deve esprimersi perché è un argomento che sicuramente tocca la coscienza di noi tutti e anche a prescindere dalle colorazioni politiche io sto vedendo che gli interventi all'interno di questa aula, dello stesso partito, ci sono, anche con sfumature diverse, e, quindi, questo è importante che in un contesto democratico ognuno possa esprimere il proprio convincimento, la propria idea, nessuna critica a nessuno. Io devo dire che concordo con il collega Barrera su quel fatto che a fine legislatura non è possibile che arrivino in Consiglio Comunale tanti di quegli atti, ma soprattutto mi riferisco agli argomenti successivi, ordine del giorno, atti di indirizzo, cambiamenti di regolamento e così via, che sicuramente non è opportuno portare a fine legislatura in Consiglio Comunale. Su questo argomento, invece, io non sono d'accordo con il collega Barrera, perché io ho avuto la fortuna di partecipare a qualche Commissione che si è occupata di questo argomento, la I Commissione e ho visto che l'argomento è stato trattato, è stato sviscerato, sicuramente si può migliorare e come se si può migliorare, però dico che è un argomento che sicuramente non può essere strumentalizzato in campagna elettorale, è regolamento che a prescindere il fatto se siamo favorevoli o contrari, è un regolamento che è di competenza del Consiglio Comunale e sicuramente questo Consiglio Comunale, come uno degli atti finali del suo mandato, può - e a parer mio par- deve approvare. È un regolamento, secondo me, di civiltà, di libertà, di scelta da parte del cittadino e che in ogni caso anche quando questa sera non dovessimo essere tutti d'accordo, potrà benissimo essere ripreso dal prossimo Consiglio Comunale, perché tante volte noi abbiamo assistito a quelle, diciamo bruciature sul filo di lana. Cioè noi questo argomento lo abbiamo trattato, io ricordo che sono stati fatti degli emendamenti, magari qualche collega dopo di me interverrà, mi dispiace che il Presidente della I Commissione non abbia fatto il suo intervento perché potrebbe dare atto che su questo argomento, a prescindere il lavoro fatto per bene da parte del dirigente, su questo argomento, ma ha ascoltato le nostre obiezioni, i nostri non convincimenti, sono stati fatti anche degli emendamenti, è un argomento che è stato trattato, non dico sufficientemente, sicuramente, meritava qualche seduta in più, però sono convinto che a fine legislatura una votazione su un regolamento del genere ci sta. Ci sta perché così noi riusciremo a dotare questa città di un regolamento che - a parer mio, come ho detto prima - è un segno di civiltà. Per cui, io assieme al mio collega ci dichiariamo favorevoli a votare questo regolamento e sicuramente il prossimo Consiglio Comunale se lo troverà e invece di riprenderlo ex novo si andranno a migliorare quegli articoli e quegli aspetti che sicuramente sono suscettibili di miglioramenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei. Il collega Platania. Prego.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente. Solo perché il Consigliere Martorana mi ha chiamato in causa, in effetti mi sono fatto promotore, Presidente, dico a lei, così diamo un senso all'intervento, nel senso che mi sono fatto promotore di un emendamento che poi è stato approvato in Commissione all'unanimità e abbiamo cercato, dico a beneficio di tutti, di togliere ogni connotazione di carattere etico a questo registro, nel senso che abbiamo lavorato esclusivamente nell'interesse dell'utilità del singolo cittadino. D'altra parte

le dichiarazioni si possono fare tranquillamente a casa, come se fosse una scrittura privata e in questa maniera abbiamo voluto agevolare il cittadino che, invece, lo volesse depositare presso la casa comunale. Ripeto, abbiamo proposto un emendamento cassando una parte della delibera in cui si cercava di dare riconoscimento etico a questo registro, cosa che, invece, non appartiene al Comune e in questo senso ci siamo mossi. Ricordo che fu approvata all'unanimità non solo l'emendamento ma sin anche tutto l'atto. Ecco, questo a beneficio di tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Signor Segretario, possiamo mettere in votazione l'atto. Gli scrutatori sono presenti. Un attimo solo. Allora, colleghi, per cortesia, se ci accomodiamo, metto in votazione un emendamento che poi è di natura un po' tecnica, il quale recita: "Cassare il penultimo capoverso della pagina 3, della delibera 36, del 29 gennaio 2013 delle parole "Gli sono pervenuti" e "trattamento di..." l'intero capoverso. C'è il parere favorevole del dirigente. È stato votato all'unanimità, così come ha detto poco fa, il collega Platania e già gli uffici stanno provvedendo a cassare quella parte. D'accordo? Allora mettiamo in votazione l'emendamento con appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, no; La Rosa Salvatore, astenuto; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, astenuto; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora siamo 20 presenti, con 15 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti, l'emendamento viene approvato. Adesso se siamo d'accordo con la stessa proporzione, a meno che vuole esprimere qualcuno il voto contrario, adesso lo facciamo dare.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, va bene, per appello.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, no; La Rosa Salvatore, astenuto; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, sì. Tumino Maurizio, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Diamo l'esito della votazione: siamo 22 presenti, con 19 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto la proposta di delibera viene approvata. Passiamo al punto numero 3.

- 3) **Approvazione di un progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-alberghiero a Marina di Ragusa. Procedura art. 5 DPR 447/98. Ditta Miccichè Stefano. (proposta di deliberazione del C.S. n. 126 del 22.03.2013).**

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ricordo a tutti i Consiglieri che è una proposta che è venuta più volte in Consiglio Comunale. Architetto Barone, quando vuole può illustrare la proposta e poi facciamo gli interventi, prego.

L'architetto BARONE: Allora in brevi parole il progetto prevede, la delibera prevede l'approvazione in via definitiva di un insediamento turistico in contrada Gaddimeli da attuare ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 447/98. In realtà di questo progetto era già stata fatta una delibera del Commissario, con la proposta per il

Consiglio, la numero 398 del 12711/2012, in cui si proponeva l'approvazione e nel corso dei lavori della Commissione Consiliare era emerso che il progetto o almeno in sede di esame della Commissione non era stato tenuto in conto che sulle stesse aree che prevedeva il progetto c'erano previste le attrezzature del piano di recupero contrada Gaddimeli, per cui fu rimandato all'ufficio per le eventuali verifiche e l'ufficio ha verificato che le aree che venivano cedute dall'insediamento erano superiori a quelle strettamente necessarie per l'agglomerato abusivo di contrada Gaddimeli, nonostante tutto abbiamo scritto alla Regione e la Regione ha confermato che non c'era bisogno di reiterare la conferenza di servizi, perché ci poteva essere questo problema, per cui si può fare, non c'era nessun impedimento legislativo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie architetto. Tumino Maurizio.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, grazie. Colleghi Consiglieri. La volta scorsa già questa delibera era venuta all'attenzione del Consiglio Comunale, credo che se non tutta la maggioranza, in ogni caso se non tutto il Consiglio perlomeno la maggioranza di questo Consiglio aveva già espresso una volontà positiva all'approvazione di questa delibera, le chiedevo solo una cosa, architetto Barone, la questione l'altra volta si è un po' bloccata perché mancava, a corredo della delibera stessa, la lettera proveniente dalla Regione che autorizzava, insomma dava il lascia passare a questa questione, se lei ne dà lettura al civico consesso ci fa una cosa gradita e così ci sgombra il campo da ogni equivoco. Grazie.

L'architetto BARONE: "Con riferimento alla problematica evidenziata – perché noi abbiamo trasmesso la nota SUAP, il SUAP la ha trasmessa all'Assessorato – da codesto SUAP con nota protocollo, si rappresenta quanto segue: con parere 21, del 18 maggio 2012, questo ufficio ha espresso, ai sensi dell'ultimo comma, dell'articolo 37, della legge 10/2000 l'assenso dell'Assessorato Territorio e Ambiente all'approvazione del progetto in argomento da parte del Consiglio Comunale, avendo accertato in conferenza di servizi la sussistenza delle condizioni previste dall'articolo 8, del D.P.R. 160/2010 per l'approvazione dello stesso, nonostante il suo contrasto con quanto previsto dallo strumento urbanistico vigente, in quanto ricadente in area classificata come verde agricolo". Su specifica richiesta del SUAP, il settore VII, assetto del territorio, aveva, infatti, attestato che nel vigente strumento urbanistico non sussistono aree a destinazione turistica ricettiva sufficiente per forme e dimensione a accogliere un intervento del tipo di quello in progetto. Successivamente nelle more dell'esame in Consiglio, è stato rilevato che durante l'arco temporale di svolgimento della conferenza di servizi, protrattasi per circa tre anni era stato nel frattempo approvato un piano particolareggiato (inc.) dell'intervento destinato da zona ZTU A1, contestualmente alla nota sopra citata il SUAP ha trasmesso anche una relazione a firma del tecnico incaricato, dalla si evince che nella suddetta zona sono ammessi interventi residenziali di nuova costruzione anche con finalità turistico – ricettive da attuarsi con piani di lottizzazione convenzionati e che il parametro acquisito dalle relative norme tecniche di attuazione sono assolutamente compatibili con quelle previste nell'insediamento produttivo esaminato in conferenza di servizi, atteso che consentono il raggiungimento delle priorità del PPR approvato per quanto riguarda le dotazioni di aree per opere di realizzazioni secondarie, e è questo il passaggio: "Premesso che quanto relazionato dal tecnico incaricato dalla ditta, deve essere necessariamente condiviso e fatto proprio dal competente settore – che è stato fatto – e dagli uffici tecnici comunali, si ritiene che rispondendo al quesito di codesto SUAP, verificata tale ipotesi non sia necessaria la convocazione di una nuova conferenza di servizi per l'esame della pratica per la realizzazione dell'insediamento turistico – alberghiero, atteso che la nuova situazione urbanistica venutasi a determinare con l'approvazione del PPR non fa venire meno le motivazioni poste alla base dell'espressione dell'assenso di questo ufficio all'approvazione in variante al progetto inerente la verifica delle condizioni di insufficienza in relazione al progetto presentato delle aree a destinazione turistico alberghiera del vigente PRG".

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie architetto. Collega Criscione, prego.

Il Consigliere CRISCIONE: Grazie, Presidente. Ricordo anche io che la volta scorsa è stato rinviato questo punto perché mancava la lettera. Ora, la lettura parziale che ha fatto l'architetto francamente, tra l'altro il microfono non funziona bene, quindi non si comprende, o Presidente lei mi fa un riassunto magari di quello che ha letto l'architetto Barone o qualche altro Consigliere che, sicuramente, sarà stato più attento di me mi dice il contenuto della lettera, in ogni caso vorrei tenere proprio una copia della lettera per leggerla personalmente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Se vuole una copia, io glielo posso fare, ma il sunto non è previsto da parte mia. Gentilmente, se fate una fotocopia per la collega Criscione. Collega Tumino, c'è un emendamento

adesso, un attimo solo. Allora, colleghi, è l'emendamento numero 1 che in pratica sintetizza un po' la lettera, è stato presentato dall'ufficio. Lo posso leggere?

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ah, sì. Allora possiamo dare lettura dell'emendamento? Allora, colleghi, ci accomodiamo per cortesia? Le fotocopie sono arrivate. Allora do lettura dell'emendamento numero 1, che è un emendamento tecnico presentato dall'ufficio, mi sembra che è a firma dell'ingegnere Scarpulla, che in pratica sintetizza quello che chiedeva la Dottoressa Criscione, l'Avvocato Criscione: "Inserire nel deliberato dopo il terzo capoverso il seguente capoverso rinumerando il successivo: "Dare atto che con nota numero 2758 (quella che citava poco fa l'architetto Barone) del 7 febbraio 2013 l'ARTA ha chiarito che rimane valida l'approvazione della variante... Del progetto reso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 29/10/98 numero 447, reso dal SUAP il 17 maggio 2012, ai fini della richiesta di variante al Piano Regolatore, anche per la parziale modifica della azzonamento per l'approvazione dei piani di recupero ulteriormente in data successiva". Allora lo rileggo: "Dare atto che con nota numero 2758, del 7 febbraio 2013, l'ARTA ha chiarito che rimane valida l'approvazione del progetto reso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 29/10/98 numero 447, reso dal SUAP il 17 maggio 2012, ai fini della richiesta di variante al Piano Regolatore, anche per la parziale modifica dell'aggiornamento per l'approvazione dei piani di recupero Urbanistico in data successiva". Allora, mettiamo in votazione. Gli scrutatori ci sono? Sostituiamo Barrera con Tumino Alessandro, grazie.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora votiamo l'emendamento. Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, astenuto; Malfa Maria, sì; Lo Destro, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, astenuto; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, astenuto; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, astenuta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Proclamiamo l'esito della votazione. Siamo 20 presenti, con 15 voti favorevoli e 5 astenuti l'emendamento viene approvato. Adesso mettiamo in votazione l'intera delibera, se siete d'accordo, tanto il numero non è cambiato, con la stessa proporzione? Gli astenuti confermano l'astensione? Allora con 15 voti favorevoli e 5 astenuti la delibera 126 del 22 marzo 2013, viene approvata. Collega Maurizio Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, a seguire all'ordine del giorno credo ci sia il punto relativo all'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione, le chiedo di rinviare al prossimo Consiglio la trattazione del punto, perché ancora la Commissione competente non lo ha esaminato. Abbiamo chiesto un parere dell'ingegnere Scarpulla, abbiamo convocato la Commissione per questo giovedì alle 16:30, per avere, ecco, un parere compiuto sulla questione. A questo punto, Presidente, io ne approfitto, le chiedo, se è possibile, di prelevare il punto 6, per poterlo discutere oggi stesso, che è quello relativo alla variante.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, questa richiesta di rinvio mi appare del tutto fuori luogo. La richiesta di rinvio mi appare del tutto fuori luogo. Voi avete messo all'ordine del giorno una delibera, numero 170, del 29 marzo, oggi è 16, dico bene? Aprile. Siamo all'ultimo, alla penultima riunione di Consiglio Comunale, già esprimevo un parere negativo sull'affollamento di delibere importanti per la fretta, addirittura si osa chiedere il rinvio del punto. Allora, per quanto riguarda il rinvio io esprime parere contrario come sempre, perché se noi dobbiamo lavorare, dobbiamo lavorare sempre. Per quanto riguarda poi addirittura quella del prelievo, sentiremo, dopo la prima votazione, se il Consiglio continua a lavorare, ci esprimeremo sul prelievo, ma credo che prima dobbiamo decidere se questo punto è rinviato o meno.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora metto in votazione il rinvio del punto numero 4. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora si Vota il rinvio del punto numero 4 all'ordine del giorno a giovedì, ha detto a giovedì, va bene. Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, Redatto da Real Time Reporting srl

assente; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora con 19 voti favorevoli e 1 no il punto numero 4 viene rinviato. Adesso metto in votazione il prelievo del punto numero 6. Prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Segretario, signori Consiglieri. Io chiedo il rinvio di tutto il Consiglio a giovedì prossimo.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere FIRRINCIELI: Sì, sì, di rinviare i lavori a giovedì.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere FIRRINCIELI: Sì, tutto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, allora il collega Tumino mi ha fatto cenno con la testa che rinuncia alla sua proposta e mettiamo in votazione l'aggiornamento del Consiglio Comunale, che già è stato convocato a giovedì. Prego.

Il Consigliere PLATANIA: Presidente, c'è un ordine del giorno corposo, che ella ha fissato, peraltro senza conferenza dei capigruppo, allora vorremmo comprendere (sono le 20:30) le ragioni per cui intendiamo procrastinare a giovedì e poi a calcare giovedì sera. Ragioniamo un attimino. Voglio dire, perché insomma che qui...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, non ti voglio togliere la parola...

Il Consigliere PLATANIA: No, io vorrei semplicemente capire quali sono le ragioni per cui io debba andare a giovedì, e poi giovedì caricarmi di sei punti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Giusto.

Il Consigliere PLATANIA: Poi vorrei altresì comprendere le ragioni per cui si era chiesto di prelevare il 6 e le ragioni d'urgenza rispetto al 5, solo per capire perché altrimenti così io mi alzo e dico: voglio che si tratti questo e non l'altro. Ma il Consigliere Tumino ci darà ragione su quelle che sono le ragioni d'urgenza.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, collega Platania ha ragione, mi suspendete un attimo in aula, chiudete la registrazione per cortesia.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, accendete tutto.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Stai tranquillo.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, mi fate capire, gentilmente, che cosa vogliamo fare stasera? Vogliamo approvare l'altro punto? Se vogliamo partire con il punto 5, la Dottoressa Pagoto, mi sembra è pronto. Ah, il Dottore Lumiera, chiedo scusa, io sono fuori fase oggi. Giorgio Firrincieli, siccome il collega Platania dice di continuare i lavori, giustamente, perché sono stati già convocati, se lei vuole la metto in votazione. Voleva sapere la motivazione, ecco. La motivazione per cui chiede il rinvio.

Il Consigliere FIRRINCIELI: *(ndt microfono spento)* ...Quasi mai a fare mancare il numero, sono stato sempre presente come tanti altri Consiglieri, perciò quando uno chiede... *(ndt microfono spento)* ...e voglio essere presente anche io.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, va bene stiamo tranquilli, stiamo sereni, perché sono gli ultimi Consigli, non c'è motivo di riscaldarci, siamo in democrazia, mettiamo ai voti la proposta del collega Firrincieli, aggiornamento a giovedì. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari, assente; La Rosa, sì; Fidone, assente; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, no; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, siamo 20 presenti, con 15 voti favorevoli e 5 contrari, il Consiglio viene aggiornato a giovedì. Grazie a tutti. Buona serata.

Ore FINE 20.37

Letto, approvato e sottoscritto,

f.to **Il Presidente**
Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 06 NOV. 2013 fino al 21 NOV. 2013 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni
Ragusa, li 06 NOV. 2013

IL MESSO COMUNALE
(Salvo Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

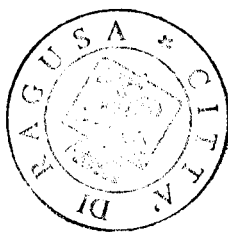
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 06 NOV. 2013

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO C.S.
(Dott.ssa Maria Teresa Capolone)

UP7

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 14 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 Aprile 2013

L'anno **duemilatredici** addì **diciotto** del mese di **aprile**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti: 28 febbraio 2013/07/25 Marzo 2013/04/05 Aprile 2013.
- 2) Istituzione presso gli uffici comunali del registro dei testamenti biologici. (proposta di deliberazione del C.S. n. 36 del 29.01.2013).
- 3) Approvazione di un progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-alberghiero a Marina di Ragusa. Procedura art. 5 DPR 447/98. Ditta Miccichè Stefano. (proposta di deliberazione del C.S. n. 126 del 22.03.2013).
- 4) Art. 48 delle norme tecniche di attuazione al vigente PRG (Agricolo produttivo con muri a secco) – edilizia abitativa ammessa – Atto d'indirizzo. (proposta di deliberazione del C.S. n. 170 del 29.03.2013).
- 5) Presa d'atto deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione n. 237/2012 PRSP del 28 settembre 2012 e relative direttive – Adozione misure correttive in ordine agli Organismi Partecipati come da deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 15.11.2012. (proposta di deliberazione del C.S. n. 174 del 05.04.2013).
- 6) Ordine del giorno presentato in data 25.03.2013 dal cons. Tumino Maurizio ed altri riguardante l'attuazione della redazione della variante per la razionalizzazione ed il parziale adeguamento del PRG vigente.
- 7) Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri comunali e degli altri soggetti obbligati. (proposta di deliberazione del C.S. n. 37 del 29.01.2013).
- 8) Approvazione modifica al Regolamento per l'uso e la distribuzione dell'acqua potabile. (proposta di deliberazione del C.S. n. 98 del 15.03.2013).
- 9) Modifica Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari. (proposta di deliberazione del C.S. n. 181 del 05.04.2013).
- 10) Proposta di iniziativa consiliare presentata dal gruppo PID-Cantiere Popolare, relativa alla modifica degli artt. 14 e 46 comma 2, del Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.30**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti i Dirigenti, dott. Lumiera ed Ing. Scarpulla.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Possiamo aprire signor Segretario? C'è l'ingegnere Scarpulla, benvenuto. Allora, oggi è 18 aprile 2013, sono le 18:30, siamo in seduta di prosecuzione del giorno 16. Procediamo con l'appello nominale per verificare il numero legale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; presente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, presente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo,

Redatto da Real Time Reporting srl

assente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D' Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, per cortesia, c'è un vocio non riesco neanche a sentire. Accomodatevi. Allora, colleghi, mi ha chiesto di intervenire il collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io ho chiesto di intervenire perché ieri una delegazione del Partito Democratico si è recata a Palermo, essendo venuto a conoscenza del mancato rifinanziamento della legge su Ibla, ci siamo immediatamente precipitati a Palazzo dei Normanni. Abbiamo parlato alla presenza della deputazione locale, precisamente dell'Onorevole Di Giacomo e dell'Onorevole Dipasquale, assieme al Segretario del Partito Democratico, Onorevole Lupo e assieme al Presidente abbiamo incontrato insieme il Presidente della Commissione Bilancio, Onorevole Dina, e, avendo appreso che questa legge, questo capitolo è stato svuotato come molti altri capitoli e non è stato rifinanziato, abbiamo chiesto che la legge su Ibla è importante oggi più di ieri non fosse altro perché questa è una città che oggi ha un piano particolareggiato del centro storico approvato, forse l'unica città in Sicilia, forse una delle poche e quindi per riportare la gente a vivere al centro storico ci vuole uno strumento urbanistico e i soldi per potere ristrutturare tutto ciò che pubblico e privato. Il Presidente della Commissione Bilancio davanti ai Deputati e davanti alla delegazione del Partito Democratico ha preso impegni ieri che avrebbe di certo visto se c'erano le condizioni per ripristinare il tutto. Ora, a me risulta che a firma di decine di Deputati, proprio su proposta della nostra deputazione ragusana e su proposta anche del Segretario Regionale del Partito Democratico, hanno già presentato un emendamento e questo emendamento è un emendamento che andrà in finanziaria per ripristinare la somma all'interno della legge. Questa è, purtroppo, una nota dolente che da qualche anno affrontiamo ogni anno. Presidente, io ho fatto l'intervento non per fare pubblicità che il Partito Democratico è andato a Palermo (anche per quello) ma soprattutto lo dico perché noi dobbiamo immediatamente, Segretario Generale, attrezzarci per conoscere la data a Palermo, data della discussione del bilancio e fare una delegazione ragusana recarci a Palermo e andare a seguire i lavori d'aula, non molliamo perché ci sono tutte le città della Sicilia che vogliono questi soldi e se non pressiamo questa questione, io potrei fare il discorso inverso: "Ah, ma adesso c'è Dipasquale", "*Dipasquale ora s'aspirugghia iddu*". No, siccome io ho l'interesse della mia città, io voglio che i 4.500.000,00 di euro non si perdono e è per questo che chiedo a lei, Presidente, immediatamente di attivarsi, noi lo faremo come partito, ma noi come Istituzione, come Consiglio Comunale dobbiamo attivarci perché una delegazione di questa città, con il Commissario Rizza, vada a Palermo a presenziare i lavori d'aula durante la discussione della finanziaria. Concludo questo intervento, penso che era importante dirlo e tra l'altro le chiedo gentilmente, prima, non so se ci sono altri interventi, prima di passare all'ordine del giorno, di prelevare l'ordine del giorno aggiuntivo che abbiamo presentato in Consiglio Comunale e che riguarda il no alla chiusura del passaggio a livello e quindi alla costruzione del muro di via Paestum. Questo lo ponga in votazione, abbiamo concordato un po' con i colleghi e se evitiamo di fare discussioni, primogenitore e quant'altro, io direi di votarlo, lo leggiamo e lo votiamo. Se vuole lo legge Lei, Presidente, o lo legge il Consigliere Lauretta. Va bene? Quindi, per quanto ci riguarda noi siamo per evitare la discussione, se poi apriamo la discussione interveniamo tutti. Io sono per evitare la discussione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Un attimo solo, Barrera. Ho dato la parola al collega Calabrese in via del tutto eccezionale, perché siamo in seduta di prosecuzione, perché sapevo che doveva fare una comunicazione urgente, che ha messo anche al corrente il Consiglio Comunale. Io la invito, collega Calabrese, io sarò presente, però chi viene a conoscenza per prima di quando si insedia all'ARS, per...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ho capito, io vi devo portare a Palermo?

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Con la macchina mia possiamo andare ovunque, non ci sono problemi, collega, però le sto dicendo gentilmente chi dei due...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Questo io le sto dicendo. Basta. Va bene, ci teniamo informati.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuole il prelievo del passaggio a livello, devo mettere in votazione, va bene? Allora, colleghi c'è bisogno che metto in votazione il prelievo chiesto da Calabrese? Lo trattiamo? Allora, all'unanimità dei presenti viene prelevato. Allora, collega ha cinque minuti, lo illustri così lo metto in votazione. Collega Laurretta.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sull'ordine del giorno, certo, se qualcuno vuole intervenire, ci mancherebbe altro, il dibattito non va strozzato, anzi vi posso aggiungere che ci sono delle belle notizie che appaiono sui giornali, di cui ho letto pure io. Però è giusto che lo illustrate voi il contenuto. Prego, collega Laurretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Colleghi. È un ordine del giorno che spero tutto il Consiglio Comunale lo faccia proprio e che nessuna parte politica possa dire è fatto da me, è una proposta che nasce dalla richiesta del Comitato "No Muro", è stato presentato in data 8 aprile e messo a disposizione dei Consiglieri Comunali. Ringrazio il Presidente che lo ha inserito come ordine aggiuntivo, perché non è stato inserito, e poi su richiesta subito è stato inserito. Io, proprio per evitare discussioni lo leggerei in modo che i Consiglieri, tutti i sanno e poi si può passare eventualmente alla votazione se non ci sono altri interventi. Posso continuare, Presidente?

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Quindi l'oggetto dell'ordine del giorno è: "No alla chiusura del passaggio a livello di via Paestum". Ci sono una serie di considerazioni: "Considerato che a Ragusa di fatto..."

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: No, no, questo è un ordine aggiuntivo che lei non ha nel suo ordine del giorno. Allora lo leggiamo: "Considerato che Ragusa è di fatto divisa in due tra la ferrovia, i collegamenti tra la parte sopra e quella sotto sono stati fino a venti anni fa garantiti da dei ponticelli post- guerra - questi sono anche suggerimenti che ci ha dato il Comitato, quindi è come se lo avesse scritto il Comitato - da un passaggio a livello urbano, quello di via Paestum, che risulta anche essere l'unico terrapieno tra le due parti della città, considerato che da oltre venti anni fa il Comune decise, di concerto con Ferrovie, di chiudere, grazie a una convenzione, il passaggio a livello cittadini sostituendo con dei cavalca-ferrovie, pagati dal Comune ma eseguiti per concessione delle Ferrovie e considerato che i commercianti e residenti di allora si opposero a quella soluzione, in quanto la zona al tempo periferica ma già di intenso traffico avrebbe comportato una mutilazione al città e la soluzione allora prospettata di un sottopassaggio veniva intuita come di pericolo e degrado specialmente nelle ore notturne; considerato che era stata prospettata la realizzazione di un sottopassaggio carrabile e le ferrovie concessore, nel 1998, altri quattro anni per eseguire il progetto; che lo spazio per la realizzazione del sottopassaggio carrabile c'era con i relativi terreni da espropriare in quanto la zona non era densamente urbanizzata come adesso e gli espropri non sono mai stati eseguiti e si è andati avanti con proroghe, su proroghe. Preso atto che non ci sono più 50 treni giornalieri e un passaggio a livello da operatore, ma solo 8 treni passeggeri, più due treni merci spalmati dalle 06:00 alle 20:00, assenti quindi di notte e in tutte le domeniche e i festivi, attualmente il passaggio a livello per la chiusura delle barre è gestito da un impianto tecnologico, al pari degli altri impianti dislocati in tutta la penisola italiana. Considerato che in questa arteria esercitano svariate attività commerciali e artigianale che riescono a fare fatturato per il transito di migliaia di cittadini, mancando il flusso veicolare sarebbero costretti alla chiusura o a licenziare, aggiungendo altre problematiche alla già crisi economica in atto. Considerato di vivere una zona sismica e nella sciagurata eventualità che un sisma si verifichi dobbiamo fare i conti con il fatto che il passaggio a livello di via Paestum è l'unico terrapieno per potere accedere in sicurezza agli ospedali cittadini, nonché l'unica via di fuga sicura per la città, infatti tutti gli impalcati, compresi i due cavalca- ferrovia e tutti i ponticelli post- guerra verrebbero interdetti al traffico, in attesa di verifica strutturale, per potere passare da una parte all'altra della linea ferrata, che di fatto divide in due Ragusa. Considerato che dal passaggio a livello di via Paestum si accede facilmente all'area di raccolta di viale Napoleone Colaianni, lo sarebbe di meno con una scaletta progettata e realizzata in fretta e furia e alla vicina area di ammassamento, dove si ritrova e organizza tutto il personale della Protezione Civile in caso di terremoto. Infine, per quanto riguarda la sicurezza è da evidenziare che il sistema di controllo del passaggio a livello è passato da manuale a sistema centralizzato cosiddetto DCO, ovvero retto da operatore che da una postazione di controllo monitora tramite pannello elettronico l'intera tratta Siracusa - Gela; la

chiusura delle barre avviene in modo automatico, il treno al suo passaggio aziona un pedale installato lungo il binario che attiva a sua volta l'abbassamento delle barre; se il pedale non dovesse azionare la chiusura delle barre il treno troverà un semaforo con segnale rosso, i passaggi a livello con DCO sono sicuri e che in Italia sono centinaia le città e i paesi attraversati dalle linee ferrate regolamentate da passaggi a livello automatici, dove addirittura passano treni a alta velocità. Il Consiglio Comunale fa voti per un immediato tavolo tecnico che avvii subito tutte le procedure opportune per concludere questa annosa vicenda, è necessario riaprire il tavolo di trattative per rivedere gli accordi tra ferrovie dello Stato e il Comune di Ragusa, al fine di trovare una soluzione alternativa alla chiusura, di non erigere entro il 6 maggio il muro che prevede un passaggio pedonale a raso della linea ferrata per consentire la progettazione e realizzazione del sopra passaggio in quanto questa soluzione renderebbe più pericoloso il transito pedonale sul passaggio a livello. Infatti, così il pedone, il disabile, la mamma con il passeggino se fortuitamente non si abbassassero le barre, anche in presenza del semaforo rosso, non essendo tenuto a riconoscere la segnaletica stradale e quindi all'osservanza del semaforo, difatti potrebbero tranquillamente passare, parimenti il macchinista, che oggi allertato dalla anomalia dal passaggio a livello con marcia a vista, tranquillamente è sicuro della presenza del muro e ignorerebbe qualsiasi prescrizione di cautela; che sia raddoppiata la sicurezza, in modo da annullare il pericolo. I tecnici competenti riusciranno a trovare adeguate soluzioni come a esempio nei pressi del passaggio a livello venga segnalato l'orario di transito dei treni, possibilmente evidenziato da un display luminoso con countdown che avvisa gli utenti della strada dell'approssimarsi di un mezzo sui binari e di installare ulteriori segnalatori acustici e luminosi per soggetti video e udilesi, che il macchinista solo in quel tratto conduca il treno obbligatoriamente in modalità di marcia a vista". Questo è l'ordine del giorno, credo che sia condivisibile, Presidente, se non ci sono interventi e lo vogliamo approvare, ringrazio per l'attenzione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Lauretta. Pienamente condivisibile da parte mia, anche perché ho partecipato anche a dei tavoli tecnici in Prefettura, quindi conosco la problematica. Intanto salutiamo qualche residente che io conosco preminentemente. Grazie di essere qui presenti, da parte mia il pieno appoggio. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, sarò brevissimo, manco a dire che sono totalmente d'accordo con i Consiglieri del Partito Democratico e con tutti i cittadini che stanno affrontando questo problema, però è bene che ogni tanto ci ricordiamo delle cose che non sono state fatte dall'Amministrazione che c'è stata. È proprio in relazione a questo problema noi abbiamo posto più volte, l'ingegnere me ne darà atto, la questione del sovrappassaggio Sacra Famiglia – Piazza Stazione; la abbiamo proposta perché già inclusa nel Piano Regolatore di questa città, è stato approvato all'unanimità un mio atto di indirizzo, l'Amministrazione non ha fatto nulla, non è stato fatto nulla e rientra, sicuramente, nella problematica degli attraversamenti che oggi lamentiamo in modo pericoloso. Quindi è bene che noi non abbiamo memoria corta, perché se avessimo dato seguito a quello che è previsto nel Piano Regolatore, nei programmi triennali delle opere pubbliche, nelle approvazioni degli atti che qui dentro sono stati approvati all'unanimità e votati da in tutti noi, avremmo, sicuramente, in parte risolto o alleviato il problema, è bene che ci ricordiamo anche di queste cose e è bene anche che i cittadini che conoscono meno i lavori del Consiglio Comunale non pensino che qui dentro dormiamo o che qui dentro i problemi non vengono affrontati. Grazie, Presidente. Naturalmente favorevolissimo all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Vuole intervenire? Prego, il collega Bitetti.

Il Consigliere BITETTI: Grazie, Presidente. Un brevissimo intervento e una chiarificazione se me la potete dare. Io sono d'accordo con questo ordine del giorno e lo voterò favorevolmente, però ricordo anche una riunione che avemmo qualche tempo fa con il Commissario in cui lei prospettò tutta una serie di conseguenze a carico dell'Ente qualora l'Amministrazione non avesse eseguito il famoso muro. Ora io vorrei sapere, così anche io sono tranquillo nel votare favorevolmente questo ordine del giorno assolutamente legittimo. La non esecuzione del muro entro quella famosa data dei primi di maggio, il 6 maggio comporterà o comporterebbe o potrebbe comportare dei danni all'Amministrazione, oppure dal punto di vista economica, perché pare che la ferrovia era intenzionata anche a adire anche le vie legali, solo questo mi piacerebbe sapere, in modo da votare più serenamente anche questo atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, se c'è l'ingegnere Scarpulla che può dare qualche delucidazione, mi fa piacere. Che mi è dato sapere, collega Bitetti, c'è l'interlocuzione anche da parte di un Deputato Nazionale, il quale si è fatto carico, quantomeno, di spostare quella famosa data del 6 maggio, e

sembra che Ferrovie dello Stato la abbia accolta però le conseguenze future a me non è dato sapere, a meno che l'ingegnere Scarpulla vuole aggiungere qualche altra cosa e poi lo pongo in votazione. Più di questo. Grazie.

L'ingegnere SCARPULLA: In merito a questa questione c'è un contratto, quindi abbiamo contrattualizzato con le Ferrovie di chiudere il passaggio, se non ricordo male, entro il 2007, ora non sono sicuro, o il 2006, quindi c'è un impegno, perché tutta questione è stata trattata circa dieci anni fa, al momento in cui sono stati realizzati i sovrappassi alternativi alla chiusura dei due passaggi a livello, per cui fu fatta una convenzione e tra gli impegni abbiamo chiesto la deroga chiusura immediata del passaggio a livello di via Paestum fino al 2007 – 2006, chiaramente noi non abbiamo ottemperato, per cui le Ferrovie ci hanno richiesto di chiudere, ma ci hanno rappresentato anche che questa inadempienza ha in comportato un maggiore onere per le Ferrovie dello Stato cioè il mantenimento del passaggio a livello oltre quella data ha comportato un costo per le ferrovie e, quindi, che sarebbero stati disposti a non chiedere questa cosa nel caso in cui si addivenisse alla chiusura, ma hanno mantenuto la facoltà nel caso non fossero mantenuti si riservano, in ogni caso, di richiedere all'Amministrazione questi costi, perché per loro rappresenta un danno. Ora, non so la cifra, ma era una certa cifra significativa, cioè ogni anno per loro ha un costo e per loro già è in debito.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, ingegnere, del chiarimento. Possiamo porlo in votazione, perché non vedo altri interventi. Signor Segretario quando è pronto; nominando scrutatori: Giorgio Massari, Rocco Bitetti e Maurizio Tumino.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, sì; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì. Calabrese, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora all'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva questo ordine del giorno 24 su 24. Grazie, colleghi. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Sì, Presidente, solo per farle una ulteriore richiesta legata sempre a Palermo. Questo è un ordine del giorno importante per la risoluzione di questo problema, perché adesso non è un comitato, ma è l'intera città con questo voto che chiede che quel passaggio a livello rimanga aperto, questo dovrebbe andare urgentemente se ne faccia carico lei, l'ufficio di segreteria, in Assessorato e al Presidente della Regione, perché c'è una trattativa in corso con le Ferrovie, con Trenitalia, non so chi è che gestisce la ferrovia, in modo tale che questo sia il punto di partenza e quello che la città vuole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei per la segnalazione, sarà fatto entro domani mattina. Prego.

Il Consigliere D'ARAGONA: Grazie, Presidente. Signori dirigenti, colleghi Consiglieri. Presidente, dopo un breve colloquio con il mio gruppo io le chiedo di mettere in votazione il prelievo del punto 10, la proposta di iniziativa consiliare presentata dal nostro gruppo relativa alla modifica degli articoli 14 e 46 comma 2 del regolamento del Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, mettiamo in votazione.

(ndt interventi fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Abbiamo sempre sostenuto che la proposta che è stata fatta dal gruppo consiliare del PID in merito alla semplificazione normativa del nostro Ente, è stato sempre un argomento che quasi tutti abbiamo all'unanimità condiviso, rispetto alla rivisitazione di alcune regole che, chiaramente possono semplificare la vita normativa del nostro Ente e anche fare risparmiare, perché no, qualche soldo alla nostra città. Allora, trattandosi di un argomento così serio e

trattandosi di una richiesta legittima che fa il Consigliere D'Aragona io le chiedo, su questo argomento, su questa richiesta, dieci minuti di sospensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il collega Calabrese mi sta suggerendo che la sospensione non è stata mai negata a nessuno. Mi sospendete per favore? Dieci minuti.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La abbiamo sempre data la sospensione, Martorana.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Martorana la sospensione la abbiamo sempre concessa a chiunque la ha richiesta, quindi non faccia ostruzionismo nell'ultima seduta. Sospendiamo.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:07)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:20)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per cortesia, ci accomodiamo. Allora possiamo riaprire il Consiglio? Allora, sto mettendo... Colleghi mi ascoltate per cortesia? Allora, colleghi, sto mettendo in votazione il prelievo del punto numero 10 per appello nominale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora procediamo alla votazione del prelievo del punto numero 10 all'ordine del giorno: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, no; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, assente; Di Noia, astenuto; Galfò Mario, assente; Gurrieri Giovanna, astenuta; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, sì; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, con 12 voti favorevoli, 7 contrari e 2 astenuti, la proposta di prelievo da parte del Vice Presidente D'Aragona passa, quindi possiamo metterla in discussione.

10) Approvazione di un progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-alberghiero a Marina di Ragusa. Procedura art. 5 DPR 447/98. Ditta Miccichè Stefano. (proposta di deliberazione del C.S. n. 126 del 22.03.2013).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, chi vuole intervenire? Mirabella o D'Aragona? Per illustrarla, la può illustrare.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente e grazie colleghi. La nostra proposta che ha come data il 21/12/2012 ha come obiettivo, nella difficile situazione economica in cui versa l'Ente, ha l'obiettivo appunto di razionalizzare le spese che ha l'Ente. Tale modifica viene proposta in relazione alla difficile situazione economica in cui versa l'Ente, l'accorpamento delle Commissioni, l'eliminazione del gettone di presenza del Consiglio Comunale che si protrae dopo la...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie. Presidente, no è giusto. Giusto, Presidente...

(ndt interventi fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, sono diventati tutti Presidenti in questo Consiglio?

(ndt interventi fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Ho capito.

(ndt interventi fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Posso pure parlare senza... *astura* sta funzionando, Presidente, quindi; cercherò di essere breve e fare un sunto, perché già i Consiglieri Comunali sanno di questa delibera, nessuno ci ascolta, purtroppo, ahinoi, nessuno ci sta ascoltando, quindi sappiamo tutti di cosa stiamo parlando, quindi, la nostra proposta, appunto, era la modifica del regolamento all'articolo 14 e all'articolo 46, o meglio dire l'articolo 14 quindi noi chiediamo l'accorpamento... *(ndt microfono spento)*

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: All'articolo 14, caro Presidente, noi chiediamo l'accorpamento delle Commissioni, da sei a quattro. Quindi la I Commissione sarà, secondo noi: Affari Generali e Legali, Rapporti Istituzionali, Attuazione e Revisione dello Statuto, Polizia Amministrativa e Municipale, Sviluppo Economico, Industria, Artigianato, Commercio, Agricoltura, Turismo e Politiche Comunitarie; la II Commissione: Urbanistica, Lavori Pubblici, Infrastrutture e Viabilità, Trasporto e Edilizia Residenziale, Pubblica Illuminazione, Centri Storici. III Commissione: Tutela e Prevenzione Ambientale e Igiene, Sistema del Traffico, Acquedotto e Smaltimento Rifiuti, Verde Pubblico, Protezione Civile, Cultura e Tempo Libero, Istruzione, Sport, Servizi Sociali, Politiche Giovanili, Interventi Socio-sanitari, Politiche per l'Università. IV Commissione: Organizzazione e Personale, Finanze e Tributi Bilancio, Controllo di Gestione, Patrimonio e Provveditorato. Tutte le materie non espresse e previste nella competenza delle predette Commissioni permanenti saranno tutte attribuite alla competenza della I Commissione. Questa è la modifica dell'articolo 46. Articolo 46, comma 2, Presidente: "Eliminare la corresponsione del secondo gettone di presenza, previsto per le sedute di Consiglio Comunale che si protraggono dopo la mezzanotte. Eliminare la corresponsione del gettone di presenza per la partecipazione a una seconda convocazione nello stesso giorno" Questa è la nostra proposta che noi abbiamo posto in I Commissione e subito dopo la abbiamo pure discussa in conferenza dei capigruppo. Io chiedo che venga messa in votazione tale delibera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Allora il collega Cintolo mi chiede la sospensione per quanti minuti?

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per quanti minuti? Mi dica, un'ora, mezz'ora...

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì ma la sospensione si può fare anche per chiarire. Allora, aspettate... Allora, mi sta dicendo, con l'aiuto del Segretario, che la sospensione va fatta o a inizio o a fine dell'incardinamento del punto. Siccome il punto è incardinato, è in discussione generale. Prima facciamo la discussione generale e poi sospendiamo. Era già incardinato, collega Cintolo, era già incardinato. Allora chi vuole intervenire, può intervenire. Dopo gli interventi facciamo la sospensione. D'accordo? Barrera, vuole intervenire?

Il Consigliere BARRERA: Presidente...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Barrera, no perché la voglio fare intervenire, lei mi ha detto poco fa...

Il Consigliere BARRERA: No, sto intervenendo. Presidente, il punto che i colleghi hanno, collega Mirabella, il punto che i colleghi hanno posto all'attenzione di questo Consiglio Comunale, è uno dei punti, lei lo ricorderà, anche altri Consiglieri lo ricorderanno, che nella passata consiliatura, se dobbiamo utilizzare questo termine, spesso è stato oggetto di valutazione, di attenzione. Noi siamo interessati a questa discussione, però vogliamo anche specificare quali sono i parametri che dovrebbero guidare poi il voto finale che noi daremo. Noi, Presidente, pensiamo che ci siano due livelli che vanno attenzionati, uno è quello che i colleghi hanno giustamente posto all'ordine del giorno che l'esigenza, loro dicevano in un contesto di crisi economica, di esigenza di risparmio, di contributo da parte di tutti gli organismi di contribuire nella misura in cui possono e quindi dal punto di vista dei costi della politica loro dicono questa proposta si inserisce in un dibattito nazionale, non soltanto... si sente? Presidente, io mi fermo, quando lei ritiene che l'aula torna a essere un Consiglio Comunale ricominciamo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, ci accomodiamo?

Il Consigliere BARRERA: Allora, dicevo...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Grazie, collega La Rosa, grazie. Allora, dicevo, Presidente, io spero che noi abbiamo tutti l'intenzione di concludere ordinatamente e seriamente questa fase. Dicevo che il Partito Democratico, Presidente, tiene a sottolineare due livelli di questa questione. Uno è il livello che veniva sottoposto, cioè quello... ora però, colleghi, dovete avere rispetto di chi parla, altrimenti... Uno è il problema dei costi della politica, però, al collega Mirabella e ai colleghi del gruppo che ha proposto questo atto, voglio ricordare che ci sono documenti scritti del Partito Democratico, documenti scritti anche di chi sta parlando che sono pubblicati anche sulla stampa già due anni fa, poi un anno e mezzo fa, che andavano nella direzione di una rivisitazione dei costi della politica locale, regionale e nazionale. Ci sono atti e articoli che sono stati pubblicati, nei quali, lo diciamo per chiarezza, perché tanto siamo alla fine, non dobbiamo vantare nulla, ma ci sono atti con i quali io stesso criticavo anche il mio partito, nel senso che lo invitavo a affrontare questa questione in modo deciso a tutti i livelli e ricordo che questa cosa venne - anche più di un anno fa, addirittura due anni fa - un po' vissuta come una critica al partito, invece era un invito che dall'interno alcuni di noi rivolgevano, perché allora dicevamo questa questione va affrontata non solo con le piccole somme che un Consigliere Comunale o un Consiglio Comunale può determinare in positivo o in negativo, ma va affrontata nell'ordine delle centinaia di milioni che spesso le grandi organizzazioni detengono sia in patrimonio liquido o comunque in denaro e anche in beni patrimoniali, in immobili e così via e sappiamo quanto questo argomento abbia determinato la crisi anche di alcune forze politiche. Al di là di questo la questione però non è semplicemente economica, perché se fosse presentata solo in questi termini io non la voterei. Io ritengo che la questione è importante dal punto di vista della funzionalità dei lavori, dal punto di vista del segnale della buona politica che noi vogliamo dare, dal punto di vista del contributo che questo organismo vuole dare non solo in termini di risparmio, perché se noi dicessimo questo dovremmo dire che i Consiglieri sperperano, a me non risulta anche in se io sono tra quelli che ritengono che i lavori delle Commissioni in alcuni casi possono essere semplificati o ridotti, però il problema reale, Presidente, noi lo abbiamo detto in questa aula più volte, è che ci sono argomenti che spesso sono trattati da più Commissioni, lo stesso argomento ripetuto in più Commissioni e questo, certamente, è una cosa inutile, c'è poi un fatto grave che deve farci meditare per il sì e è legato a che cosa? Io vorrei chiedere a Lei, Presidente, a me e a tutti i miei colleghi che ascoltano: vi ricordate quante volte sono stati letti o sono stati presentati prima di iniziare i lavori sui punti all'ordine del giorno le considerazioni i pareri delle Commissioni? Raramente. Ogni tanto lo abbiamo fatto, moltissime volte, anche su questioni fondamentali (vedi oggi, vedi anche punti importanti sul Piano Regolatore, vedi delibere precedenti) le Commissioni hanno lavorato, ma i pareri di quelle Commissioni ai fini poi delle determinazioni di questo Consiglio non sono serviti, tanto è vero che non li abbiamo manco chiesti; in più sono pareri, il Segretario lo sa, che non sono dati per iscritto ma vengono dati, questi pareri, come resoconto verbale del Presidente di Commissione, per cui se oggi noi dovessimo andare a chiedere i pareri di alcune Commissioni, troveremmo al massimo come si è votato in quella Commissione, ma non la scrittura del parere, che sarebbe oggetto, ovviamente, di valutazione diversa, questo perché il nostro regolamento purtroppo non lo ha previsto, allora in contesto complessivo con cui con calma, con serenità il Consiglio decide che vanno rifunzionalizzati i lavori, che vanno semplificati, che vanno evitati dopponi, che va reso il lavoro più spedito, che l'interesse principale deve essere quello di dedicarsi a alcuni argomenti fondamentali importanti, allora è chiaro che anche poi aggiungendovi risparmio economico finanziario è chiaro che la proposta ha una sua logica, non è quella che avremmo voluto fare noi, però va in questa direzione e io non credo che noi rispetto a questa direzione dobbiamo, colleghi del Partito Democratico, o colleghi che avete seguito i lavori, non dobbiamo fare recriminazioni sul collega Mirabella, che quando io un ho proposto in altri momenti di nominare una Commissione, ricorda il collega Platania quando abbiamo chiesto di nominare una Commissione tecnica di questo Consiglio per studiare la soluzione condivisa di risparmio me la ha bocciata. Io non ci torno a quello, mi ricordo bene che la avete bocciata e io, il collega Platania, il collega Martorana e altri ci siamo risentiti molto perché proponevamo semplicemente una Commissione di studio che in maniera concorde trovasse le soluzioni più agevoli per migliorare i lavori del Consiglio e delle Commissioni. Oggi questa proposta arriva nonostante sia in contraddizione con quel voto allora, ma noi non ci facciamo carico di questo aspetto, perché la sostanza è positiva, il bisogno di dare segnali c'è, la volontà di rendere più funzionali il lavoro delle Commissioni e del Consiglio c'è, è importante ridurre il numero, è importante evitare i dopponi, è anche importante, Presidente, capire e io confesso la mia ignoranza capire come mai è stato ritirato un punto all'ordine del giorno analogo che aveva proposto il Commissario Straordinario, dico bene? C'è stato un punto che è stato ritirato?

(ndt intervento fuori microfono)

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Consigliere BARRERA: Quello che è, va bene. Basta. Ora, quindi, da questo punto di vista, Presidente, penso che con serenità come abbiamo discusso ieri di un problema – e concludo – di un problema delicatissimo in per poco tempo contro il mio parere, quello del registro, credo che dedicare qualche minuto con serenità a questi aspetti si possa pure fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera dell'intervento. Collega Angelica, tocca a lei.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, grazie per avermi dato la parola. Colleghi Consiglieri. A me pare che questa proposta di iniziativa consiliare, che tra l'altro ha ricevuto tutti i pareri di legittimità da parte degli uffici, non debba correre il rischio che diventi una mera propaganda elettorale, sono certo, ragazzi, che non è così, perché è dal mese di dicembre che la avete presentata e quindi ci sono sicuramente margini di tempo che giustificano il fatto che si tratta di una proposta che vuole realmente modificare nei contenuti la attività del nostro Ente. Però, dico, per evitare che questa proposta diventi una competizione a chi la spara più grossa e noi non vogliamo che questo accada, perché, caro collega Barrera, siamo tutti d'accordo con lei, qua nessuno vuole che il nostro Comune spenda più soldi o che il nostro Comune lavori male, tutti lavoriamo per il vantaggio comune, però, dico, se questo deve accadere, signor Presidente, io penso che gli amici del gruppo che hanno presentato questa proposta se ritengono che sia giusto farla condividere agli interi gruppi consiliari e, quindi, diventare una piattaforma programmatica per il futuro, io penso che ci dovete dare la possibilità, quantomeno, di potere fare, chi ne ha voglia, degli emendamenti. Allora, signor Presidente, cosa le chiedo io: se di questo argomento ne vogliamo parlare noi vogliamo farlo seriamente e possiamo anche dividerne alcuni aspetti, però non vi è dubbio che abbiamo il diritto e la possibilità di emendarla. Allora se siete d'accordo ci diamo un limite di tempo, non significa domani, significa stasera, per potere fare delle proposte e per potere emendare questa proposta. Decida lei quanto debba essere questo tempo, Presidente.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Cioè se io voglio fare un emendamento, che devo fare; non lo posso fare?

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Presidente io le chiedo la possibilità di avere del tempo necessario che non può essere un quarto d'ora, per potere fare, per potere ricordarci con i gruppi e fare degli emendamenti a questa proposta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, grazie collega Angelica, dopo gli interventi facciamo la sospensione. Collega Bitetti.

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi. Calabrese. Calabrese...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, no, quale sospesi. Stiamo facendo gli interventi. Collega Calabrese, se si mette comodo, vedo anche al collega Bitetti.

Il Consigliere BITETTI: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. Onde evitare fraintendimenti dirò innanzitutto che in linea di principio sono d'accordo con questo emendamento presentato testé dal capogruppo Mirabella, però la proposta che ci viene sottoposta stasera mi dà l'occasione di fare alcune valutazioni che vanno oltre la mera riduzione delle Commissioni, che sembrerebbe il problema centrale per risparmiare. Il problema, secondo me, non è solo quello di ridurre il numero delle Commissioni, perché anche la riduzione delle Commissioni in realtà ha dei gravi difetti, guardando l'esempio, la nuova organizzazione delle competenze delle singole Commissioni, si evince che ci sono delle contraddizioni grosse, una ad esempio, potrebbe essere che noi poniamo come argomenti di discussione le infrastrutture e la viabilità in II Commissione, salvo poi in III Commissione inserire gli acquedotti e lo smaltimento rifiuti, come dire, una parte delle problematiche infrastrutturali le piazziamo in II Commissione e una parte delle problematiche, sempre infrastrutturali, le mettiamo in III Commissione. È chiaro che anche questo è correggibile. Però, vedete, in questi anni il grosso handicap delle Commissioni è stato uno il fatto della ripetizione degli argomenti in più Commissioni, questo è un discorso che non può avvenire né ora, né mai, bisogna fare in modo che l'argomento vada solamente in discussione in una sola Commissione, non è possibile duplicare in due – tre Commissioni talvolta uno stesso argomento, perché questo moltiplica i costi di gestione delle Commissioni. Un altro argomento importante è l'uso che abbiamo fatto, che si è fatto e

questo in qualche modo la responsabilità attiene, perdonatemi, ai Presidenti di Commissione... Io non riesco a parlare in questo modo. Perché mi riferisco all'uso che si fa delle Commissioni, perché io ho fatto sempre un parallelo, con tutto rispetto, ovviamente, per il nostro Parlamento, dell'uso che bisognerebbe fare della Commissione. La Commissione è il luogo dove si discute, si sviscera il problema, si approfondisce il problema, si chiede l'intervento del tecnico, salvo poi andare in Consiglio e ovviamente non rifare la stessa discussione che si è fatta in Commissione. Quando mi sono trovato a fare il Presidente di Commissione, in V allora, che era quella che riguardava la sanità, i servizi sociali e compagnia bella, c'era un accordo fra tutti i Commissari per cui se un dato punto veniva esitato in maniera favorevole all'unanimità da parte di tutta la Commissione, soltanto il Presidente in Consiglio discuteva dell'argomento, lo esponeva e poi si passava a votarlo, salvo, ovviamente, l'intervento di coloro i quali in Commissione non erano stati d'accordo con la votazione sul punto della Commissione stessa. Invece, cosa è successo in questi anni? Che a fronte di lunghe e interminabili Commissioni, ripetute una volta, due volte, tre volte lo stesso argomento poi si andava in Consiglio e si ricominciava di nuovo l'argomento in discussione. Questo è un cattivo uso, secondo me, della Commissione e si svaluta completamente il valore della Commissione stessa e il valore della discussione che si dovrebbe fare in Commissione. Allora, io credo che per ridurre i costi... Presidente, io credo che, veramente, stiamo dando spettacolo assolutamente squallido dei lavori in Consiglio, cioè non è possibile che si debba intervenire quando ci sono quattro capannelli che parlano contemporaneamente. Cioè non è possibile, io smetto di parlare.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Bitetti, può continuare. Colleghi, per cortesia. Prego.

Il Consigliere BITETTI: Quindi, ribadisco, per quanto riguarda la riduzione dei costi io credo che ci siano anche altre modalità per potere ridurre i costi, parlando, invece, dell'atto che è stato posto alla nostra attenzione oggi, io credo che possiamo, eventualmente, proprio per non fare una votazione rapida, veloce, senza discussione, anche senza gli emendamenti che, secondo me, merita questa prima parte, cioè le quattro Commissioni, io credo che dobbiamo distinguere in due parti questo atto. La prima parte, cioè quella che riguarda la riduzione e l'attribuzione alle quattro Commissioni, che quindi vengono ridotte dal numero originale a quattro, a mio modesto avviso, e lo dico al capogruppo Mirabella che ha presentato l'atto, io credo che vada un attimo di più meditato, al di là degli emendamenti, al di là delle modifiche da fare stasera. Quindi, credo, che andrebbe fatta una riflessione maggiore e soprattutto va fatta una riflessione maggiore sull'uso della Commissione. Cioè bisogna definire bene qual è il ruolo della Commissione, qual è il ruolo degli argomenti sviluppati in Commissione e ciò che poi si deve fare dalla Commissione in Consiglio, perché lì il punto è centrale, perché capite bene che la semplice e la mera riduzione del numero di Commissioni, se poi moltiplichiamo il numero di Commissioni finisce sempre a essere un costo elevato, cioè non è la semplice riduzione che può aiutarci. Allora io dico riflettiamo un po' di più sulla prima parte, cioè sulla riduzione a quattro, che per quanto mi riguarda va bene, cerchiamo di incidere in più anche sul regolamento di funzionamento di queste Commissioni e eventualmente per quanto riguarda la seconda parte del regolamento, cioè quella relativa alla riduzione del gettone di presenza previsto per le sedute che si prolungano oltre la mezzanotte o la doppia Commissione, per me è una cosa normale, per esempio, quando ho cominciato a fare il Consigliere se c'era una doppia Commissione si pagava soltanto un gettone, quindi non mi meraviglia più di tanto. Allora, io quello che chiedo, a lei Presidente, ma soprattutto al presentatore di questo atto, è di scorporare la prima parte, cioè la riduzione e la riorganizzazione delle Commissioni, rimandandolo a un momento di riflessione più ampia, in modo da non fare castronerie, per dirla in termini danteschi, e successivamente direi votiamo, invece la seconda parte, cioè la modifica dell'articolo 46, comma 2, che, invece, credo legittimo e che credo che non abbia bisogno di nessuna discussione, perché mi sembra opportuno e mi sembra una buona cosa. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei e le chiedo scusa per il vociferare in aula. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io questa sera pensavo di svolgere l'ultima seduta del Consiglio Comunale, perché, cari colleghi, di fatto è l'ultima seduta del Consiglio Comunale o almeno l'ultima seduta di Consiglio Comunale per argomenti di ordinaria Amministrazione e pensavo che questo Consiglio Comunale si svolgesse normalmente come si è svolto o si sono svolti gli ultimi del periodo di Commissariamento, dove non è che ci siamo ammazzati a lavorare fino a mezzanotte, fino alle undici, con tutto l'interesse che noi stiamo vedendo questa sera, anzi addirittura siamo riusciti a trovare, tante volte l'accordo per portare avanti delle proposte comuni, di votare degli atti comuni, invece, questa sera, io sto notando che c'è un fermento particolare, c'è un interesse particolare a che questo Consiglio Comunale

prenda una certa piega e non è che siamo nati ieri, dieci anni di esperienza qua dentro fanno capire che cosa sta accadendo. Noi sapevamo che la campagna elettorale fosse già iniziata anche in Consiglio Comunale, però che adesso voi, colleghi, mi proponete di fare degli emendamenti su un argomento così importante, così delicato e che, sicuramente, meriterebbe non degli emendamenti, meriterebbe un maggior approfondimento, perché sicuramente argomenti del genere potrebbero e vanno in contrasto anche con il nostro Statuto, mi sembra prettamente strumentale che questa sera i colleghi, che io chiamo ancora del centrodestra o di quello che è rimasto del centrodestra o della vecchia Amministrazione, si preoccupano di presentare gli emendamenti. Se la proposta è stata presentata già da dicembre e voi avevate interesse a che questo atto effettivamente fosse emendato, ma ci state pensando oggi in aula alle 20:00 a presentare emendamenti? Sicuramente è - ripeto quello che ho detto prima - una manovra prettamente strumentale. Io sono dell'opinione che in questo periodo, a chiusura di questa consiliatura, se gli atti sono importanti, se le proposte sono importanti, intanto si approvano, si votano, poi dopo è perfettibile successivamente dal prossimo Consiglio Comunale. Noi l'altro giorno, cari colleghi, abbiamo votato un atto quasi all'unanimità che riguarda il discorso del testamento biologico, sicuramente ci sono stati interventi di colleghi molto più bravi di me che ci hanno spiegato che alcune cose andavano cambiate, sicuramente alcune cose andavano modificate, ma di fatto oggi noi quell'atto lo abbiamo. La stessa cosa su questo argomento. Gli atti del Consiglio Comunale sono piene delle proposte di noi Consiglieri dell'opposizione sulla riduzione dei gettoni, sulla riduzione delle Commissioni, sul migliore svolgimento dei lavori in Commissione, eravamo contrari a 17 mono gruppi e a 17 Consiglieri che potessero fare una Commissione. Sono pieni gli atti delle nostre proposte. Oggi, a fine consiliatura, c'è un gruppo politico che ci propone di migliorare qualcosa, che bisogno c'è di proporre gli emendamenti? Tra l'altro questi emendamenti hanno bisogno dei pareri, sicuramente avrebbero bisogno di un ritorno in Commissione e quando le facciamo le Commissioni noi se da domani non siamo più operativi, allora dobbiamo essere seri colleghi: o lo votiamo o lo bocchiamo; è inutile perdere tempo, senno ho ragione io. Io, purtroppo, penso di avere ragione, voi volete fare perdere tempo per altri fini, per altri scopi. Però che questo si sappia, ce lo dobbiamo dire in faccia, la manovra o la proposta di emendamenti questa sera è prettamente strumentale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Collega Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, dirigente, colleghi Consiglieri. Io questa proposta, secondo il mio punto di vista, diventa strumentale, a parte in questo periodo, l'ultimo giorno del Consiglio Comunale. Mi dispiace che siamo arrivati a questo punto, la avremmo dovuta studiare meglio questa cosa. Chi vi parla come Consigliere prende circa 6.000,00 euro, al Comune gli costa 6.000,00 euro. Chi ha presentato l'emendamento, chi ha presentato la cosa al Comune gli costa 30.000,00 euro per cui io penso (all'anno parliamo) per cui io penso che questa discussione venga articolata meglio, venga sistemata meglio, il regolamento venga anche cambiato sulle agevolazioni che hanno determinati Consiglieri. Per cui io chiedo se dobbiamo cambiare questa cosa, dovremmo cambiare anche altri articoli, anche altre situazioni, perché non è che si può fare una misura e un peso, ci sono tanti pesi e tante misure. Per cui chiedo che se c'è questa cosa si devono fare anche tante altre cose. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei collega. Collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Segretario, colleghi Commissari, colleghi dirigenti. Dunque, questa sera si capisce che questa è uno strumento di campagna elettorale, perché a dicembre è stato messo da parte, ora, ultime sedute...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere FIRRINCIELI: Sì, sì, a dicembre in Commissione. Ora, in campagna elettorale, ultima seduta, cosa votiamo, cosa dobbiamo approfondire? Questa è cosa di approfondire e ancora ci addossiamo delle responsabilità che non abbiamo, ma quali sono i costi che noi abbiamo sperperato al Comune, ma cosa andiamo a dire. Facciamo la campagna elettorale in un altro sistema. Se c'è da risparmiare, risparmiamo, vediamo i lavori delle Commissioni, ma non ci prendiamo per i fondelli, perché oggi è campagna elettorale e è strumentale. Questa è la realtà. Io posso venire anche a gratis, votiamolo a gratis, senza gettone e veniamo nelle Commissioni e togliamo così ogni strumentalizzazione, signori. Ma cosa stiamo discutendo. Approfondiamo, se c'è un bene per l'Ente e per risparmiare siamo d'accordo, ma non ci prendiamo in giro ultima settimana di campagna elettorale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Firrincieli. Collega Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, veda oggi mi sarei aspettato che questo Consiglio Comunale discutesse di cose importanti. E le dimostro che la discussione proprio intrapresa qualche minuto fa io la voglio giustificare, perché capisco che siamo in campagna elettorale, però io a questo gioco non ci sto, assumendomi tutte le responsabilità del caso. Forse non sanno i colleghi Consiglieri che hanno proposto questa modifica al regolamento che questo regolamento è stato deliberato – il numero 2 – il 16 gennaio 1996 e poi si sono avute modifiche sostanziali il 12 di luglio 2005 e al posto suo sa chi c'era? Il Presidente Francesco Barone. Veda, anche per rispetto di me stesso che io sono stato...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Scusi, lei intervenga quando gli appartiene. Io non la ho interrotta a lei. Anche per rispetto, Presidente, della mia persona che sono stato Consigliere dal 2003 fino adesso, e ho rispettato questo regolamento e ho votato le modifiche che si sono apportate nel suddetto regolamento. Io credo che la discussione più seria da fare tutti assieme oggi, che tra qualche giorno, signor Segretario, questa aula verrà sciolta, è meglio passare la mano per rispetto ai Consiglieri, ai 30 Consiglieri che si siederanno il 10 di giugno. Questo è il discorso serio. Caro Consigliere Martorana, lei che è tanto d'accordo con la proposta, ma se n'è accorto adesso lei di queste modifiche? Come mai non le ha presentate nel 2005? E dopo le ultime 24 ore che stiamo andando a casa lei fa il paladino di tutta la situazione e io mi assumo la responsabilità e per rispetto, ripeto, mio personale che ho votato e ho approvato queste modifiche, oggi, l'ultimo giorno, Presidente, non me la sento di modificare io questo regolamento, perché è giusto che gli altri, che si insedieranno in questa aula consiliare, poi prenderanno i dovuti, se lo vorranno, provvedimenti. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei. Collega Tumino Maurizio.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, io la ringrazio. Io intervengo per, intanto, sgombrare il campo da equivoci, mi pare di avere ascoltato con attenzione i miei colleghi Consiglieri e bisogna rimarcare un ragionamento, noi ancora non abbiamo poteri illimitati, questo Consiglio è nel pieno delle sue funzioni e può deliberare assolutamente se è convinto di deliberare nell'una o nell'altra direzione e, quindi, il fatto che mi si dica: siamo negli ultimi giorni, per quanto mi riguarda lascia il tempo che trova. In verità la proposta presentata dal gruppo del PID, di per sé è lodevole, lo ha già rimarcato il mio collega di partito Rocco Bitetti, ritengo, però, che si debba un attimo attenzionare meglio o perlomeno dettagliare la questione, perché da una lettura attenta mi pare evidente che ci sono delle Commissioni tra II e III Commissione che vanno eliminate, per cui io le chiedo formalmente se è possibile avere un tempo congruo per presentare degli emendamenti, per potere approfondire la questione e magari trattare il punto prossimamente in un Consiglio dedicato. Lancio una proposta: giorno 23 credo che sia un termine congruo entro il quale affrontare questa problematica con ciascuno di noi che può meglio approfondire la problematica e presentare gli emendamenti perché di per sé l'iniziativa è assolutamente lodevole.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. D'Aragona, prego.

Il Consigliere D'ARAGONA: Grazie, Presidente. Voglio stemperare un po' i toni del dibattito, Presidente. Devo dare atto che in questi primi due anni di esperienza amministrativa (per me la prima, potrebbe essere anche l'ultima) devo dire di avere trovato un Consiglio Comunale responsabile, Presidente, non vogliamo passare per quelli buoni e gli altri cattivi, assolutamente, non è questo il messaggio che vogliamo lanciare né alla città, né ai nostri colleghi, un Consiglio Comunale che responsabilmente più di una volta ha interrotto il Consiglio Comunale qualche minuto prima della mezzanotte, lo ricordiamo, in occasione dei vari bilanci o di argomenti protratti, dove in tempi non sospetti si è ridotto il gettone di presenza del 30%, do atto al Partito Democratico di essersi ridotto in tempi non sospetti...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere D'ARAGONA: Basta, non mi fare continuare. Quindi, giusto per essere chiari, Presidente. Non sappiamo però chi sono i prossimi Consiglieri, potrebbero esserci 30 Consiglieri nuovi, Consigliere La Rosa, potrebbero essere eletti Consiglieri non responsabili come noi, Consigliere La Rosa. Noi proponevamo, considerato che da dieci mesi ormai siamo l'unica Istituzione, Presidente, il Consigliere Comunale non è la causa di tutti i mali, ma siamo l'unico organo istituzionale rimasto a Ragusa, a livello politico, naturalmente, una Amministrazione che ha sfiorato il patto di stabilità e abbiamo ritenuto opportuno apportare dare il nostro contributo affinché si potesse in qualche modo andare a razionalizzare ancora di più la spesa. Ho sentito di qualche emendamento per azzerare i costi, naturalmente lo voteremo, ma non sono

Redatto da Real Time Reporting srl

d'accordo, ogni Consigliere Comunale sostiene delle spese, Presidente, e, quindi, ritengo che non si possono azzerare i costi - e lo dico serenamente - perché non si può affrontare una attività politica senza il minimo di rimborso spese quantomeno, secondo me. Ho ascoltato attentamente gli interventi sia del Consigliere Bitetti e del Consigliere Tumino, Presidente, sul punto dell'articolo sulle Commissioni potremmo valutare insieme al mio gruppo l'eventualità di rivedere un attimino l'accorpamento delle Commissioni, rimaniamo comunque consapevoli del fatto che per quanto riguarda il doppio gettone e il gettone dopo la mezzanotte, si potrebbero votare.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega. Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io ho letto attentamente la proposta dei colleghi Consiglieri che non so se in modo costruttivo o se in modo speculativo, considerato il periodo che stiamo attraversando o meglio il momento politico che stiamo attraversando, Presidente, faccia aggiustare questi microfoni, non per noi, ma per quelli che verranno dopo di noi, perché è impossibile lavorare in queste condizioni, dico, a ridosso delle elezioni qualcuno potrebbe pensare che è una manovra propagandistica, una manovra elettorale, i proponenti di questa proposta per il Consiglio sono dei Consiglieri Comunali che, ovviamente, fanno riferimento a un politico della città di Ragusa, che è stato Assessore, che è stato Presidente del Consiglio e qualche collega, io un po' distratto in questo momento, mi faceva notare che il regolamento è stato modificato, votato, approvato quando il Presidente del Consiglio era un uomo molto vicino ai proponenti, io c'ero. Allora io di queste proposte in tempi non sospetti, non in campagna elettorale, assieme al Partito Democratico ne ha presentati a iosa di queste proposte, sono state infangate, ingiuriate e poi insabbiate, non le abbiamo mai potuto discutere Adesso la proposta potrebbe essere condivisa, però noi siccome siamo il Partito Democratico e non ci accontentiamo di quello che c'è scritto qua e lo abbiamo dimostrato con i fatti, noi siamo l'unico partito lo diceva il collega D'Aragona che in tempi non sospetti il Partito Democratico si è ridotto del 30% il gettone di presenza. Potete chiedere alla Dottoressa Pagoto che ho visto qui poco fa entrare e uscire dalla stanza della Giunta quanti soldi abbiamo lasciato noi, Partito Democratico al Comune di Ragusa tanti soldi e noi lo abbiamo fatto, colleghi Consiglieri, noi lo abbiamo fatto, nessuno ce lo ha imposto, senza voto consiliare. Noi lo abbiamo fatto. Voi venite qui e proponete riduzioni, gettone uno, anzi gettone mezzo, prima della mezzanotte, dopo la mezzanotte. Dovevate avere il coraggio di votare l'ordine del giorno che il Partito Democratico, in questa aula, ha proposto per ridurre del 30% i gettoni di presenza dei Consiglieri e le indennità del Sindaco e della Giunta, avevamo fatto un conteggio e erano 250.000,00 euro che si risparmiavano, vero Presidente? Si ricorda? Anche il suo compenso andava ridotto. Se lo ricorda, no? Eppure né il Presidente, né i colleghi che sono oggi proponenti di questo atto, né nessun altro, anche i colleghi che lo hanno sottoscritto quell'ordine del giorno degli altri partiti, facendo riferimento al centrosinistra, si sono ridotti il gettone di presenza. Allora noi siamo orgogliosi oggi di poter dire che noi lo abbiamo fatto e lezioni di moralità non ne prendiamo da nessuno non ne prendiamo da nessuno, tant'è che a dimostrazione che noi siamo un partito che viene qua per dare un servizio alla città, abbiamo presentato un emendamento che non è speculativo, intanto uno, che non è speculativo e che dice zero euro per le Commissioni Consiliari, lasciamo - visto che ha ragione D'Aragona, il Consigliere sostiene dei costi - il gettone di presenza solo per i Consigli Comunali. Questa è una proposta? Bene, a voi la palla. Se dobbiamo andare avanti con i lavori, c'è l'emendamento, vediamo chi lo vota.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Il collega Titì La Rosa

Il Consigliere LA ROSA: Io devo dire, Presidente, che sono veramente amareggiato, sono amareggiato non perché voglia sfuggire all'argomento, che, tra l'altro, per doveroso rispetto ricordo a tutti i colleghi che un organismo, riconosciuto da tutti, quale la conferenza dei capigruppo, non aveva detto che non si doveva parlare di questa cosa, ma lo aveva collocato in una posizione all'ordine del giorno che, comunque, poteva essere posta in discussione. Non ho capito perché si è voluto accelerare su questa questione, se non per i motivi che i colleghi giustamente dicono di mera e brutta campagna elettorale. La campagna elettorale, colleghi, si fa con gli argomenti, la campagna elettorale non si fa mancando di rispetto a un intero consesso cittadino, perché questa è una mancanza di rispetto al consesso cittadino a cui ognuno di noi appartiene, con pregi e difetti. Io ricordo a tutti che il gettone di presenza, gli emolumenti per gli amministratori non sono qualcosa - signor Presidente, signor Segretario la prego di correggermi se dico qualcosa che non va - che una bella mattina un Consigliere Comunale arriva al Comune di Ragusa, un gruppo di Consiglieri, stabiliscono di attribuirsi; è un qualcosa che viene attribuito da una precisa legge che si chiama legge 30 del 2000, questa legge 30 del 2000 sappiamo tutti che, tra le altre cose, è al vaglio della I Commissione Affari Costituzionali della Regione Siciliana perché in questa legge possono, e ben vengano, essere apportate delle modifiche,

perché siamo resistenti di fronte a questa situazione? Perché intravediamo che questa è una brutta battuta di campagna elettorale che si vuole consumare in questa aula e chi parla in questo momento è stato Presidente del Consiglio Comunale per cinque anni e questa materia, prego coloro che sono stati insieme a me, insieme alle segreterie dei partiti, perché non pensiate che avete scoperto l'acqua calda, colleghi che avete proposto questa materia, non avete scoperto l'acqua calda, c'è stato chi prima di voi ha cercato di fare questa proposta condivisa, non condivisa, il mio collega Martorana, ricorderà - non è polemica, Salvatore - le riunioni fiume che abbiamo fatto su questa vicenda, allorquando in questo Consiglio Comunale c'erano quattro, cinque o sei, forse, cosiddetti mono gruppo che per via di cose, sappiamo tutti che nel regolamento c'è scritto che tutti i Consiglieri devono andare in ogni Commissione e quindi i mono gruppi andavano nelle sei Commissioni, nella conferenza dei capigruppo, nella Commissione trasparenza, e praticamente si facevano sette - otto Commissioni, ma nessuno ha inteso in quel momento dire niente e addirittura tutte le sedute fiume a cui hanno partecipato autorevolissime persone della nostra città, collega Calabrese, ricorderà insieme a me, non si riuscì a arrivare a una proposta condivisa proprio per la difficoltà della materia di cui trattavamo. Volerla stasera ridurre a una discussione più o meno accesa in Consiglio Comunale mi pare una cosa un po' demagogica e un fatto che non vada a lode di tutti i Consiglieri Comunali che stiamo partecipando a questa discussione. Tra l'altro devo ricordare a me stesso e a tutti voi, che uno dei colleghi proponenti riveste il ruolo di Vice Presidente di questo Consiglio Comunale e mai una volta gli ho sentito dire in conferenza dei capigruppo che era necessario portare questo argomento in Consiglio Comunale, stasera tutto di un colpo c'è stata una

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Certo o un capogruppo, però quando il Presidente Di Noia non era presente il Vice Presidente sapete tutti che avrebbe potuto di sua spontanea volontà potere attribuirsi la responsabilità di dire voglio portare questo argomento in Consiglio Comunale perché era già passato dalle Commissioni, perché aveva finito tutto l'iter, perché c'era il parere del Segretario Generale, perché c'era il parere del dirigente del I Settore, quindi poteva andare in Consiglio Comunale. Questo non è avvenuto. Ora qualcuno mi dovrebbe spiegare perché noi dovremmo farlo proprio stasera. Io, signor Presidente, non voglio sfuggire dal problema, lo ho detto un milione di volte, lo ho detto allorquando anche il collega Calabrese presentò quell'emendamento che oggi è in esecuzione, che è quello relativo alla riduzione del 30%. Allora, non so se provocatoriamente o ci credeva il collega in un bilancio, mi pare, qualche anno fa, presentò un emendamento in cui diceva di ridurre il gettone di presenza, io ho detto che qualora il Consiglio Comunale lo ritenesse opportuno noi possiamo lavorare anche gratis, chi le parla, signor Presidente, è Consigliere Comunale della città di Ragusa dal 1990, il mio primo gettone fu di 4.000 lire, lo ricorderà il mio collega Sasà Cintolo e allora venivamo al Consiglio Comunale per spirito di servizio, veramente, come ritengo che io ho continuato a fare in questi venti anni, a me il gettone di presenza grazie a Dio non ha cambiato la posizione economica, io campo con il mio stipendio, sono impiegato, sapete tutti dove lavoro e grazie a Dio vorrei continuare a vivere con il mio stipendio. La mia condizione economica non verrà certo cambiata dal gettone di presenza, quindi continuare ancora con queste insinuazioni basse, di passa politica veramente è vergognoso. È vergognoso e è umiliante il fatto stesso che ne parliamo. Oggi noi non dovremmo essere qui a parlare di queste cose, *iu m'affruntu*, Presidente, le dico la verità, e spero che non mi senta nessuno e spero che domani nessuno vada nelle televisioni a speculare su queste cose, perché potremmo dire tante altre cose. La mia collega Malfa ride, ma lei è stata sempre con me su questa cosa, *iu un ci aiu vistu sentiri riri mai nenti* su questa cosa, stasera appartiene a un gruppo che deve sostenere per forza questa cosa, per forza di che cosa? Per forza di che cosa? Per forza di un candidato Sindaco che poco fa ha telefonato a uno dei quattro? Per sapere l'esito della votazione? È vergognoso, Presidente. È vergognoso. La politica si fa con gli argomenti, non su queste fesserie. Perché coloro i quali telefonavano poco fa per sapere notizie sono coloro i quali erano Presidenti del Consiglio, come ha detto il collega, quando le Commissioni erano quattro e quando le abbiamo portate a sei, lo vogliamo vedere come ha votato quel Presidente del Consiglio Comunale? Lo vogliamo vedere come ha votato? Allora, stendiamo un velo pietoso, per il bene di tutti, facciamoci la campagna elettorale con gli argomenti, con le nostre facce, non per quello che hanno fatto o per quello che hanno preso i Consiglieri Comunali. Quindi, Presidente, e vi chiedo scusa se ho accelerato e aumentato il mio timbro di voce, ma era rispettoso anche per quattordici, quindici, venti persone che si sono riuniti per almeno tre - quattro cinque anni. Vogliamo andare a vedere nella segreteria, nella signora Barbaro, quante richieste di modifica giacciono nei depositi di questo Comune? Lo vogliamo andare a vedere? Ora stasera, con un colpo di mano, approfittando del fatto che qualcuno si vergogna del fatto di andare in televisione o di non potere affrontare la campagna elettorale, perché cosa dico ai miei cittadini che io mi prendo i soldi del Comune? Ma

che cosa stiamo rubando, Presidente? Quello che ci dà la legge. La legge ultimamente ha detto che dobbiamo ridurre perché abbiamo sfiorato il patto di stabilità, così abbiamo fatto. La legge oggi che ci dirà che il gettone di presenza va abolito? Così faremo. La legge che dice che dobbiamo dargli noi i soldi? Così faremo. Ho finito.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ci sono due proposte, no una. Prima c'è Giorgio Mirabella e poi il collega Criscione.

Il Consigliere MIRABELLA: A me dispiace che la nostra proposta, che voleva essere una proposta...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Giorgio, fermati un attimo che rispondo a Lo Destro. Il primo intervento lo ha fatto come proponente della proposta, adesso sta facendo l'intervento. Quindi, collega Lo Destro, per cortesia.

Il Consigliere MIRABELLA: La nostra proposta voleva essere una proposta propositiva. A me dispiace che qualcuno parla di demagogia, qualcuno parla di trenta anni di consiliatura, noi siamo alle prime armi – io e il Consigliere D'Aragona – quindi è probabile che la prossima volta non ci saremo, molto probabile, quindi chi ha avuto la fortuna di sedere in questi banchi per trenta anni io non posso fare altro che fargli i miei complimenti e i miei auguri per altri dieci anni, oltre i trenta anni. La nostra proposta voleva essere propositiva, caro Presidente, e, sicuramente, non trova campagna elettorale, così come vuole insinuare qualcuno, perché la nostra proposta è stata presentata nel dicembre dell'anno scorso, tra l'altro ha pareri positivi, quindi ha i piedi per camminare, quindi noi – e ringrazio il mio ex gruppo, il PdL che ha fatto appunto notare che ci possono essere delle discrepanze, si può rivedere il discorso delle Commissioni – presenteremo un emendamento che cassa l'articolo 14 ma credo che, perché lo hanno fatto tutti in televisione, nei giornali, *chi sannu inciuutu tutti a vucca* per la riduzione, per l'abbattimento, per il patto di stabilità eccetera, eccetera, noi crediamo che è doveroso, così come diceva il collega Rocco Bitetti che il secondo gettone di presenza è una cosa che è legittima e che, quindi, una cosa che si può portare avanti, così come si può portare avanti la corresponsione del secondo gettone di presenza. Concludo con il dire, caro Presidente, noi siamo delle menti pensanti e non abbiamo nessuno dietro, così come qualcuno vuole insinuare che noi rispondiamo al telefono, questo lungi da noi. Forse c'è qualcuno che usa...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Chiedo scusa *ma ti runa fastidiu ca ni telefona a niatri*. Quindi, Presidente, io la ringrazio, ringrazio soprattutto il gruppo del PdL che ci ha fatto notare una cosa del genere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei. Date il microfono al collega Criscione, per favore?

Il Consigliere CRISCIONE: Grazie, Presidente. In linea di principio io ritengo che la proposta dei colleghi sia lodevole, hanno però, secondo me, sbagliato i tempi, perché è ovvio che presentata in questo periodo facilmente può venire tacciata come una proposta demagogica e presentata soltanto a fini elettorali. Se lo spirito della proposta dei colleghi è quello di evitare gli sprechi io credo che non c'era bisogno neanche della modifica, perché per evitare gli sprechi basta solo il buonsenso, educazione e un po' di moralità in più nel lavoro che facciamo, perché lo spreco non è il gettone di presenza dei Consiglieri alle Commissioni, gli sprechi sono altri, gli sprechi sono: convocare le Commissioni alle dieci e cominciarle alle dieci e mezza, minimo; fare durare la Commissione cinque minuti perché il dirigente, invitato, non si presenta; se la Commissione convocata alle dieci, comincia alle dieci e alle dieci e dieci si cominciasse a lavorare e finirla alle undici, undici e mezza con il dirigente presente, forse nessuno penserebbe che questo è uno spreco e non lo è in realtà uno spreco. Se poi dobbiamo parlare di sprechi, gli sprechi sono anche altri, gli sprechi sono se un Consigliere per venire in Commissione che dura dieci minuti, quando va bene, venti minuti se viene il dirigente, il Comune comunque, per quel Consigliere non solo paga il gettone di presenza, ma paga l'intera giornata di lavoro del Consigliere. Questo è uno spreco, certo capisco che per questo non bisogna cambiare regolamento, ma bisognerebbe cambiare la legge, ma se noi lavorassimo veramente durante le Commissioni, nessuno potrebbe dire che questo è uno spreco, perché certamente il Comune non va male, non ha sfiorato il patto di stabilità per il gettone di presenza di noi Consiglieri, quindi basterebbe soltanto un po' di buonsenso e di buona volontà. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sono d'accordo con lei, pienamente d'accordo. Non ho altri interventi, però ci sono due proposte una da parte del collega Cintolo di sospendere e l'altra da parte del collega Tumino Maurizio dell'aggiornamento...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La riconvocazione solo su questo punto, certo. Allora, collega Tumino, mi stia a sentire, il rinvio o l'aggiornamento solo di questo punto, gli altri punti li trattiamo, continuiamo a trattarli, giusto? È questo il senso della proposta? E di scriverlo in un prossimo Consiglio Comunale, prima della scadenza naturale che sarebbe il 25 aprile, che, secondo me, lei ha indicato anche la data il 23, giusto?

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ha rinunciato.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, fanno un emendamento loro, fanno un emendamento e poi viene tolta la prima parte, viene eliminata, e la seconda viene aggiustata, e è un emendamento tecnico. Mentre la proposta valida è quella del collega Tumino. Va bene. Allora, gli scrutatori sono presenti. Mettiamo in votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, guardate che non è il ritiro è solo l'aggiornamento di questo punto, di metterlo in un prossimo Consiglio Comunale, però prima della data di scadenza delle attività di ordinaria amministrazione di questo Consiglio Comunale, per permettere approfondimenti, eventualmente, anche presentazione di emendamenti da parte degli stessi proponenti l'argomento, oltre gli emendamenti che sono stati presentati già questa sera e che si trovano al tavolo del Presidente. Allora, possiamo passare alla votazione. Calabrese Antonio, no; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, no; Malfa Maria, no; Lo Destro, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, no; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, no; Criscione Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, siamo contenti, tutti così si può rivedere il tutto, anche dietro suggerimento dei colleghi. Proclamo l'esito della votazione: con 15 voti favorevoli, 11 contrari, presente 26, la proposta del collega Tumino viene approvata. Quindi passa la proposta del Consigliere Tumino, il Consiglio poi sarà convocato successivamente. Passiamo, adesso, al punto numero 4 all'ordine del giorno che c'è l'ingegnere Scarpulla presente.

4) Approvazione di un progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-alberghiero a Marina di Ragusa. Procedura art. 5 DPR 447/98. Ditta Miccichè Stefano. (proposta di deliberazione del C.S. n. 126 del 22.03.2013).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA (ore 20:42)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Riprendiamo, colleghi, scusate. Un po' di calma. Collega Arestia, per favore. Passo la parola all'ingegnere Scarpulla che illustra la delibera. Prego, ingegnere.

L'Ingegnere SCARPULLA: Allora, con questo atto deliberativo l'Amministrazione chiama il Consiglio Comunale a esprimere un atto di indirizzo nel quadro del controllo dell'attività amministrativa che è una prerogativa del Consiglio Comunale. Stiamo parlando dell'articolo 48, delle norme tecniche di attuazione al vigente Piano Regolatore Generale, che regola l'attività edilizia nella zona omogenea E, verde agricolo. Premettiamo il quadro normativo su cui ci muoviamo. Nel verde agricolo è ammessa la densità edilizia per le abitazioni residenziali in base al D.M. 1444 del '68, articolo 7, che all'ultimo comma prevede la possibilità di fare abitazioni su verde agricolo, con la densità edilizia di 0,03 metri cubi su metro quadro. Come sappiamo poi la attività urbanistica è regolata dalle Regioni, quella a Statuto Ordinario che hanno una competenza concorrente e dalla Regione Siciliana, di cui parliamo, che ha competenza esclusiva, in materia urbanistica. Già il legislatore regionale, al punto quinto dell'articolo 39, della legge regionale 19 del '72, ha recepito appieno e poi successivamente modificato dall'articolo 28 della 21 del '73 ha recepito questa norma

nazionale, mantenendo la densità di 0,03 metri cubi. Poi, successivamente, con la legge 71/78 la Regione Siciliana ha fatto una legge di riordino in materia urbanistica, quella che noi in gergo, per gli addetti ai lavori, chiamiamo la legge fondamentale, e ha nuovamente riportato questa norma all'articolo 2 della legge 71. Quindi viene recepito a pieno il DM. Fermo restando poi di dare la possibilità al pianificatore comunale, con il proprio Piano Regolatore e norme tecniche di attuazione, regolamentare ulteriormente e chiaramente in maniera più restrittiva tale norma. Quindi, diciamo, subito che siccome si parla sempre di orientamento giurisprudenziale, questa materia va rapportata al singolo Comune, perché ogni Comune ha una sua norma tecnica di attuazione. A questo va subito precisato che l'attività è consentita purché non venga a configurarsi una lottizzazione abusiva, non ammissibile ai sensi dell'articolo 18 della legge 47 dello Stato. Cioè, quindi, ammettere la residenza nel verde agricolo non comporta, chiaramente, che possa essere fatta la lottizzazione, perché non è consentito. Altresì è possibile che vengano consentite più unità abitative, purché non creino un incremento del carico urbanistico in detta zona agricola, cioè purché non si costituisca di fatto un insediamento abitativo che in quanto tale deve necessariamente essere previsto e disciplinato dallo strumento urbanistico generale, subordinatamente all'attuazione di piani attuativi che non possono essere riguardate le zone E, di verde agricolo. Quindi, precisiamo subito che questo tipo di attività non deve comportare né lottizzazione e neanche un insediamento abitativo concentrato. Questo è pacifico, è chiaro, nella norma, lo ritroviamo nei numerosi pareri dati dal servizio legislativo del territorio ambiente che negli anni ha dato pareri ai vari Comuni, non mettendo quindi in merito all'attività edilizia, particolarizzando i pareri alle norme tecniche di attuazione dei singoli Comuni, perché in alcuni Comuni, per esempio, questo tipo di attività è molto limitata o addirittura esclusa. Un altro passo avanti, sempre con la legge 71/78 con l'articolo 22 si ha un superamento di questo tipo di attività, nel senso che non viene meno questa attività edificatoria, perché è regolata dall'articolo 2, ma attribuisce al verde agricolo una funzione produttiva. Che negli anni è diventata preponderante tant'è che nel nostro articolo 48, fatto da cinque commi, ben quattro commi si regolamentano questa attività di cui all'articolo 22 e successive modificazioni, mentre un comma, il terzo, conferma questa attività di destinazione residenziale che è concorrente a quella funzione produttiva; altrettanto pacifico è il comportamento del Comune di Ragusa che già questa norma era prevista nel Piano Regolatore del '74 e dal '74 fino al 2001, quando sono intervenute le norme di salvaguardia del nuovo Piano Regolatore, sono state regolarmente rilasciate concessioni edilizie non solo per fini produttivi, ma con destinazione residenziale. Si è continuato a fare dal 2001 al 2006, quando vigevano il rispetto di tutte e due i Piani Regolatori. Si è continuato a fare dopo il 2006, di fatto fino al 2011. Quindi, di fronte a questa norma chiara, applicata in maniera incontestata, pacifica e incontestata, non so che succede, nel 2007, la Commissione Edilizia ha dei dubbi, non so per quale motivo, perché io non ero dirigente, non ero presente, viene interpellato l'ufficio legale, viene fatta in maniera irrituale (io dico) una richiesta verbale in merito a questa vicenda, viene formulata dall'Assessore e viene fuori un parere in cui sostanzialmente si configura come un divieto alla applicazione di questa norma; discutibile anche sotto il profilo interpretativo, perché sostanzialmente nell'articolo 48 abbiamo visto in Commissione c'è il primo e il secondo comma che parla delle attività produttive, compreso la residenza a servizio del fondo, mentre il comma terzo parla di destinazioni abitative ai sensi del DM 1444, si conclude un ragionamento, che questo terzo comma non sarebbe autonomo, ma una specificazione dei primi due commi. Cosa che non condivido perché questo terzo comma non specifica niente, semmai la specificazione delle attività produttive viene fatto con il quarto e il quinto comma. L'ufficio nonostante ciò, fosse stato dato questo parere, continua a rilasciare concessioni edilizie senza tenere conto sostanzialmente di questo parere, per cui ora l'ufficio si trova questa discrasia notevole, cioè la stessa Amministrazione dà un parere contrario alla norma chiara, non si tratta, secondo me, di una interpretazione, per cui espone l'ufficio a ricorsi amministrativi, interventi dell'autorità giudiziaria. Quindi sostanzialmente cosa chiediamo? Chiediamo che, come relazionato anche su come ho posto il problema, è chiaro che l'ufficio è convinto di questa interpretazione, cioè contraria a quella dell'ufficio legale. Peraltro io ho fatto anche una considerazione deduttiva – logico, nel senso che se veramente fosse così come interpretato dall'ufficio legale, non ci sarebbe motivo di esistere questo terzo comma, invece esiste e produce effetti e anzi per andare contro questa direttiva della norma regionale, bisognerebbe prevedere una clausola di esclusione, cioè nel senso che il Consiglio Comunale ha la prerogativa di pianificare e, quindi, potrebbe prevedere delle zone a verde agricolo con esclusiva attività produttiva. Però, non è questo attualmente il senso dell'articolo 48, per cui io chiedo che si pronunzi il Consiglio Comunale, non come è stato detto in Commissione sull'autentica interpretazione, cioè io chiedo che intervenga in merito alla prerogativa propria che è del controllo dell'attività amministrativa, che questo ufficio intende porre in essere, atteso che da due mesi io sono subentrato e non ho evaso queste pratiche.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, ingegnere per la sua esposizione. Possiamo passare alla discussione generale. Do la parola al Consigliere Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Diciamo che è singolare destino che io... (*ndt audio disturbato*) ...La mia opposizione alla Amministrazione Dipasquale, occupandomi, caro Segretario, di un parere legale dell'Avvocatura di questo Comune che allora dava ragione all'Amministrazione, perché questo Consiglio Comunale potesse revocare in autotutela quella delibera di approvazione delle famose aree PEEP e con un parere legale che dava la possibilità di ritirare in autotutela quell'emendamento fatto approvare allora dal Consigliere Iacono, allora rappresentante di Italia dei Valori in Consiglio Comunale, emendamento approvato all'unanimità da tutto questo Consiglio Comunale, senza che allora si fossero resi conto della portata di questo emendamento, l'emendamento levava tutti quei terreni che erano stati acquistati negli ultimi sei mesi e grazie a un parere legale di questa Avvocatura si è data la possibilità all'Amministrazione di riportare in Consiglio Comunale quell'atto per fare ritirare in autotutela quell'emendamento e mi pare che io mi sia occupato come prime sedute del Consiglio Comunale di quell'atto ed è singolare che io quella sera chiedessi una pregiudiziale su quell'argomento, è singolare che io questa sera, occupandomi anche (*ndt audio disturbato*) ...quindi continuando in opposizione alla politica urbanistica dell'ex Sindaco, dell'ex maggioranza che non si è dissolta e che di fatto esiste anche stasera, che io preferisco chiamare lobby del cemento, che passava dal Sindaco, passava dagli uffici tecnici, passa dalla II Commissione, io oggi pongo la pregiudiziale: è possibile superare il parere della nostra Avvocatura? Tra l'altro dei due esponenti dell'Avvocatura, perché questo parere di cui oggi si è occupato l'ingegnere Scarpulla, andando, secondo me, oltre le proprie competenze, può essere, ha parlato di irritualità della richiesta di questo parere, e così via, può oggi un Consiglio Comunale superare i pareri legali, perché sono due i pareri legali, uno dell'Avvocato Boncoraglio in un momento in cui era assente l'Avvocato Frediani e successivamente al ritorno del Avvocato Frediani, del successivo parere che di fatto andava a rafforzare la posizione del primo parere legale, può tutto questo essere superato da una approvazione del Consiglio Comunale? E chiedo di più, perché oggi non è presente uno dei rappresentanti dell'ufficio legale? A parere mio è indispensabile, oggi non si può votare questo atto senza la presenza dei responsabili dell'Avvocatura, perché qua il nostro ingegnere Scarpulla si è permesso questa sera di dare una interpretazione chiara e autentica della norma che, secondo me, è stata data in maniera chiara e autentica, invece, dall'organo preposto, a dare questa interpretazione da parte dell'Avvocato, dell'Avvocatura, è stato chiesto in maniera rituale un parere, e rituali sono stati espressi e sono stati espressi e rispettati a tal punto caro Segretario capo, che per due anni e per di più tutti i progetti che riguardavano le costruzioni in terreno agricolo sono stati bloccati, sono stati bloccati e fino a oggi sono bloccati. Allora, io chiedo a questo rappresentante della Amministrazione, ma la cosa singolare è anche questa: ci viene proposto questo atto di indirizzo - che generalmente viene proposto da un Consigliere Comunale - dall'ingegnere Capo, che invece di preoccuparsi di tanti altri problemi che assillano questa città e prima fra tutti, e parlo solo di questo, perché ne potrei citare tanti altri, dal problema dell'acqua, che tutt'oggi permane, ingegnere, permane, dal fognolo famoso che prima avevate chiuso e adesso avete riaperto, abbiamo fatto una interrogazione e non ci avete risposto e soprattutto dall'appaltare quei lavori che dovevano farsi a Ibla, approvati, con un piano di spesa del 2010/2011, appaltati, finanziati. Lei, invece, a fine legislatura sente il dovere di andare a riprendere e smuovere questa situazione e mi presenta, lei lo ha detto, un atto di indirizzo a firma del Commissario. Dov'è il Commissario questa sera? Questo è un atto importante, fondamentale, è un atto di politica urbanistica perché cambia sicuramente il modo di andare a costruire nella nostra città, oggi voi con la vostra politica urbanistica avete già distrutto la nostra città, avete distrutto il centro storico e non mi venite a dire che questa è una interpretazione autentica e in ogni caso io dico che questa sera questo Consiglio Comunale non si può esprimere, perché su questo argomento il Consiglio, con un Consiglio Comunale, si è espresso più di dieci anni fa e si era espresso se era possibile andare a costruire con una possibilità legata al lotto minimo di diecimila metri, ma erano situazioni diverse, non c'era un Piano Regolatore, non erano stati approvati i Piani PEEP, non erano stati approvati i piani di recupero, oggi dove volete andare a costruire che non ci è rimasto più niente? Dove volete andare a costruire oggi? E il centro storico langue. Ingegnere lei si doveva occupare, invece, di fare ripartire il piano particolareggiato, di accelerare l'iter che riguardava il piano particolareggiato, no, invece, si sta preoccupando di andare a costruire nel nostro verde agricolo, ci hanno detto che ci sono 180 progetti fermi da diversi anni, ingegnere, stasera sarò duro, come sempre ingegnere, è il mio destino, sono entrato in questo Consiglio Comunale occupandomi di questo argomento e devo finire il mio lavoro, il mio impegno in Consiglio Comunale continuando a combattere le mie battaglie, ma sono passati dieci anni, sette anni da quello che è accaduto qua, e non possiamo continuare a comportarci sempre alla stessa maniera, non

possiamo fare sempre gli interessi della lobby del cemento. Oggi le situazioni sono cambiate, oggi noi abbiamo centinaia di appartamenti di cui sono state iniziate le costruzioni e non si riescono più a vendere, oggi noi abbiamo una situazione di disastro della nostra economia legata all'edilizia, oggi la grossa edilizia, le lottizzazioni non funzionano più in questa città, oggi noi abbiamo bisogno delle ristrutturazioni, abbiamo bisogno di lavoro nel centro storico, dei piccoli lavori e non mi levi la parola, ho venti minuti e me li prenderò tutti questa sera. Che fine hanno fatto le graduatorie del centro storico per potere andare a aggiustare i nostri edifici nel centro storico; fermi, fermi e, invece, stiamo pensando e ci stiamo preoccupando di rimuovere gli ostacoli all'edificazione nei lotti agricoli, che io chiamo più propriamente lotti agricoli nei terreni agricoli; nei terreni agricoli oggi quei progetti non hanno nessun limite che riguardi il discorso del lotto minimo, tutti quei limiti di cui avete parlato voi in ogni caso consentiranno ai cittadini di costruire oggi, secondo me, senza i dovuti controlli e se qualcuno questa sera ci vuole prendere in giro, proponendo un emendamento in cui inserisce che dobbiamo rimettere in gioco il discorso (*ndt audio disturbato*) ...Del lotto minimo, noi non ci faremo prendere in giro, perché quell'emendamento avrà attuazione dal prossimo Consiglio Comunale, perché sarà necessario fare una variante, dal prossimo Consiglio Comunale, mentre nel momento in cui questo Consiglio Comunale, questa sera, si determinerà e siete stati bravi oggi a condurre i lavori d'aula, io vi riconosco la bravura, avete fatto perdere del tempo, al solito il centrosinistra si è squagliato, pensavamo che altri gruppi partecipassero a questo tipo di opposizione legittima e dovuta, secondo me, per i nostri cittadini e sicuramente stasera il quattro varrà più del tre, ma ciò nonostante le cose che vanno dette, questa sera, il sottoscritto, le dirà, come sempre. Noi capiamo che 18 0 progetti bloccati oggi, sbloccati domani in campagna elettorale, sicuramente serviranno a portare voti, ma siccome io non ho paura, serviranno anche a pagare la campagna elettorale di questi ex Amministrazioni, è sotto gli occhi di tutti lo sperpero che stanno facendo, questa aggregazione attorno a questo pseudo "Territorio", si chiamano Territorio e lo devastano, non lo difendono. Certamente, servirà a fare anche la campagna elettorale, e poi qualcuno mi denunzi.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere, chiedo scusa, i tempi previsti sono dieci minuti, non venti.

Il Consigliere MARTORANA: Perché? Stiamo parlando di urbanistica.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Assolutamente.

Il Consigliere MARTORANA: Oggi noi andiamo a affrontare un argomento fondamentale, potete dire quello che vogliono non è un atto di indirizzo presentato da me, è una delibera presentata dall'Amministrazione, di fatto dal Commissario che riguarda una variazione nel settore urbanistico, quindi ritengo di avere diritto a venti minuti.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Le rispondo a termini di regolamento articolo 73, comma 8: "I termini di tempo previsti dai commi precedenti sono raddoppiati per le discussioni generali relativi agli strumenti finanziari, ai regolamenti e ai Piani Regolatori e alle loro varianti generali". Noi stiamo discutendo sostanzialmente di un atto di indirizzo, Consigliere Martorana, quindi i tempi...

Il Consigliere MARTORANA: Va bene.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: C'è il secondo intervento, Consigliere.

Il Consigliere MARTORANA: Quello che dovevo dire lo ho già detto.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Vuole concludere, può concludere, Consigliere.

Il Consigliere MARTORANA: Chi vuole capire, capisca. Io voglio una risposta da parte del Segretario relativamente alla presenza dell'ufficio legale, relativamente alla mia pregiudiziale e mi riservo di completare e concludere con il secondo intervento.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere, aveva espresso una pregiudiziale lei, scusi Consigliere Martorana aveva espresso una pregiudiziale, la vuole formalizzare per caso?

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Inizialmente aveva espresso una pregiudiziale in merito.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Dottore Martorana, le rispondo. Allora noi stiamo cercando di capire se lei chiede la applicazione dell'articolo 75 del regolamento del Consiglio Comunale, che ha per oggetto: "Questione pregiudiziale e sospensiva". A mio avviso, però me lo deve chiarire lei, è se lei sta presentando una pregiudiziale, difatti prima che si incardini la discussione generale, lei ha posto una pregiudiziale, però sulla pregiudiziale, se così è, si pronunzi il Consiglio Comunale con una votazione, tant'è che l'articolo 75, terzo comma recita così: "Le questioni pregiudiziali e sospensive poste prima dell'inizio del discussione di merito, vengono esaminate e poste in votazione, prima di procedere all'esame dell'argomento cui si riferiscono. Sulle relative proposte può parlare oltre al proponente, eccetera, eccetera, e poi il Consiglio decide a maggioranza dei presenti con votazione palese", ma la sua pregiudiziale...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Però, mi scusi, per capire io, non è che lei fa la domanda e me e io le debbo rispondere se ci vuole o non ci vuole il...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, dottore Martorana, chiariamoci, questo è stato formalizzato dall'Amministrazione come un atto di indirizzo e l'articolo 49 del Testo Unico dice: "I dirigenti esprimono pareri sulle regolarità tecniche (e io ci metterei anche il Segretario per il regolamento sui controlli) a meno che non si tratta di atti di indirizzo" e atti di indirizzo è un atto che non chiede il parere di legittimità. Punto. Poi se lei chiede che ci sia anche l'Avvocato per chiarire eventualmente qualcosa, questa qui per lei può essere una pregiudiziale, allora chiama il Consiglio a pronunziarsi, non il Segretario, chiama il Consiglio a pronunziarsi se questa la ritiene una pregiudiziale, perché altrimenti la delibera è quello che ha narrato il dirigente proponente. Rispettiamo le cose. Quindi, se lei ritiene che la sua è una pregiudiziale, ce lo confermi anche con un cenno, ma io, Segretario, esprimo parere di legittimità sulle conformità delle delibere alle leggi, questa è una interpretazione che tramite la figura dell'ingegnere capo si sta portando al Consiglio Comunale che garantisce la sua continuità nel tempo, indipendentemente dalle persone che si identifica nel chiarimento proposto dal dirigente e fatto proprio dal Commissario Straordinario.

Il Consigliere MARTORANA: No, signor Segretario, io adesso chiedo a lei, nella qualità di Segretario capo, noi abbiamo qua due dirigenti del Comune, due diciamo reparti di questo Comune che si stanno contrapponendo, da un lato noi abbiamo il parere legale dell'Avvocatura, dall'altro lato abbiamo una interpretazione che volete fare passare sotto forma di atto di indirizzo, ma di fatto è un cambiamento delle norme di attuazione e, quindi, la possibilità di andare a svolgere un tipo di politica urbanistica diversa. La mia pregiudiziale è in questo senso, lei ci dica se questo Consiglio Comunale lo deve votare e allora lo facciamo votare a questo Consiglio Comunale; ma il mio problema è questo che io chiedo a lei, oggi davanti a due dirigenti che si contrappongono, su un argomento, spetta al Consiglio Comunale dirimere questo problema? Perché noi abbiamo, intanto, una posizione ferma, a tal punto che questa posizione ferma, questo parere dell'Avvocatura che, secondo me, è l'organo competente per potere dare un parere del genere, ha espresso dei pareri, pareri a tal punto importanti che sono stati tali che hanno bloccato questo tipo di progetto. Nel momento in cui l'ingegnere capo dice cosa diversa, è legittimo che il Consiglio Comunale dirima questo problema? Io ritengo di no e chiedo a lei, in ogni caso, nella qualità di superiore di ambedue, se è legittimo che il Consiglio Comunale poi la interpreti se rientra nell'articolo 74, 78, io adesso non mi sono impelagato nello studio dell'articolo del regolamento che prevede la pregiudiziale, ma il problema di fondo è questo qua, che di fatto questo non è un semplice atto di indirizzo, è l'Amministrazione stessa che si impegna o si fa impegnare dal Consiglio Comunale, il vero atto di indirizzo è quello che proviene dal Consiglio Comunale, che impegna l'Amministrazione a svolgere un qualcosa. Oggi c'è un atto di indirizzo, che fittiziamente viene presentato dal Commissario, di fatto viene presentato dall'ingegnere, attraverso una sua interpretazione, che lui chiama autentica e chiara della norma, quando questa interpretazione, a mio parere, già è stata data dall'Avvocatura, per cui c'è un contrasto che sicuramente non può essere risolto da noi, e io ritengo che un'operazione del genere in ogni caso vada rinviata obbligatoriamente al prossimo Consiglio Comunale, in ogni caso se su questo discorso si deve prendere posizione, prenda posizione anche il Consiglio Comunale, così ognuno si assuma la responsabilità.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, secondo me, il Consigliere sta presentando una pregiudiziale e chiede la presenza dell'Avvocatura perché tutto parte da due pareri dell'Avvocatura dove uno dice una cosa e uno ne dice un altro, però è anche vero che bisogna dire che l'ingegnere ha anche in bozze altri lavori, perché non so se poi nella delibera è venuto meno, lui esprimeva anche, diciamo faceva delle considerazioni. Il Consigliere Comunale desidera che l'Avvocatura dica anche la sua, quindi, secondo me, io lo metterei nell'ambito della pregiudiziale. A questo punto è il Consiglio Comunale che deve pronunciarsi, visto che è sovrano, se ritiene che qui ci deve essere l'Avvocatura o meno.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Scusi, Consigliere. Interviene l'ingegnere Scarpulla, in merito alla pregiudiziale. Prego, ingegnere.

L'ingegnere SCARPULLA: Volevo integrare una cosa. Io ho cercato di essere attento e puntuale nella relazione, non ho chiesto una autentica interpretazione all'ufficio del Consiglio, l'ufficio, l'Amministrazione non sta facendo nessuna autentica interpretazione, sta dichiarando io, qual è il modo di applicare la norma, che per me è...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere Martorana, per favore. Consigliere Martorana, per favore.

L'ingegnere SCARPULLA: Allora io sto applicando, sto dichiarando...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: È senza microfono, Consigliere Lo Destro, è senza microfono.

L'ingegnere SCARPULLA: Volevo chiarire – concludo il chiarimento – l'ufficio legale a richiesta del dirigente esprime un parere consultivo, ma in ultima analisi chi applica la normativa in materia urbanistica è l'ufficio urbanistico. Ora io ho detto non è una autentica interpretazione, ho fatto una disamina normativa dove io dico che non c'è un problema di interpretazione, ma c'è una norma chiara, ho detto anche che non ho capito perché è stato chiesto questo parere legale, per cui io sto comunicando come si muove l'ufficio e chiedo al Consiglio di verificare nell'ambito della prerogativa del controllo; poco fa il Consigliere Martorana parlava del piano di spesa 2010/2011/2012 che è bloccato ma scusate, non è per fare polemica io con il Consiglio, perché sono un impiegato, ma dove era il Consiglio? Il Consiglio deve controllare la attività posta in essere con la propria pianificazione e programmazione.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'ingegnere SCARPULLA: Ma io ho risposto. Controlleremo le carte. Io rispondo sempre alle interrogazioni. Concludo. Quindi quello che si chiede è il controllo del Consiglio sulla attività amministrativa, ripeto che, secondo me, secondo la mia esperienza e lo potrà confermare il Segretario Generale, è una prerogativa del Consiglio Comunale, controllare l'attività amministrativa, nella sua regolarità e nella sua corretta applicazione.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, ingegnere Scarpulla. Ricordo che stiamo discutendo in merito alla pregiudiziale sollevata dal Consigliere Martorana. Non siamo nella discussione generale, quindi, non lo so, si è iscritto a parlare il Consigliere Barrera, se c'è qualcuno sulla pregiudiziale; sulla pregiudiziale, colleghi, non sull'argomento. Consigliere Bitetti, Consigliere Criscione lei è iscritta sulla pregiudiziale, non sull'argomento. Sulla pregiudiziale sollevata dal Consigliere Martorana. Consigliere Bitetti, sulla pregiudiziale, cinque minuti, prego.

Il Consigliere BITETTI: Scusate, non si può affrontare un discorso di questo genere, urlando e disperandosi come sto ascoltando in questo momento, anche perché chi per caso vedesse il Consiglio non capirebbe un accidente di quello di cui sta parlando e siccome io sono convinto che non è che chi urla più forte si fa ragione, alcune cose che ha detto il Consigliere Martorana, anche se ha urlato come un disperato, credo che siano condivisibili. Sul discorso dell'intervento dell'Avvocatura in questa circostanza, secondo me, non ci piove. Perché io ho letto il parere dell'Avvocato Boncoraglio sull'articolo 48 e devo dire che per certi versi è

abbastanza chiaro, ma ci sono alcune cose che mi piacerebbe chiarire con lui, perché se da un lato si evince in maniera chiara e inequivocabile, perché lui fa dei riferimenti comunque normativi ben precisi e cioè si evince che comunque l'edificabilità rispettando quel tipo di cubatura debba essere fatta in terreno agricolo solamente per edifici a servizio del fondo e, quindi, devono avere comunque una caratterizzazione di tipo produttivo, e questo è stato ribadito più volte anche dalla Regione Siciliana, poi ci sono alcuni aspetti che però io francamente non capisco e mi piacerebbe averli chiariti anche dall'Avvocato, perché dico questo; la prima domanda che farei all'Avvocato sarebbe questa: scusate, noi vincoliamo e mi pare anche giusto per evitare, appunto, uno sperpero del nostro territorio, che poi è una grande ricchezza del nostro territorio, noi affidiamo soltanto ai gestori dei fondi, quindi a chi fa l'agricoltore la possibilità di edificare edifici a servizio della propria attività, eventualmente attività di tipo agrituristico e questo mi sembra probabilmente una cosa ragionevole. Domanda banale, da uomo della strada: ma se io mi faccio un certo numero – io contadino, io agricoltore – mi faccio un po' di casucce nel mio fondo io le posso rivendere poi queste case? Oppure rimane un patrimonio inalienabile della famiglia? Questo, secondo me, è una cosa importante, perché se rimane un patrimonio inalienabile, perché è stato costruito in forza del fatto che io ho delle caratteristiche ben precise, se io dopo dieci quel fondo che ho costruito e lo destino, invece, a una vendita a un privato che non è un massaro, che fa sì può fare o non si può fare? Questa è la prima domanda che farei all'Avvocato; la seconda domanda che farei all'Avvocato è la parte finale relativa alla parte finale di questa spiegazione. Perdonate, ripeto, sono un po' prosaico ma non sono un Avvocato, per cui ho cercato di capire un po' alcune cose, lui introduce a un certo punto il concetto di lottizzazione surrettizia, cioè stiamo attenti però, perché, ripeto, spiega tutto, nella prima parte c'è tre quarti della relazione lui spiega con molta chiarezza comunque che non si può costruire, anche rispettando quel famoso 0,03 metri cubi, se la costruzione non è relativa al fondo, è legata al fondo, attività produttive, non si può costruire, questo è chiaro, è inequivocabile, secondo l'Avvocatura nostra; però poi introduce il concetto della lottizzazione; dice stiamo attenti pure, perché anche quando è possibile (*ndt microfono spento*) ...non dobbiamo rischiare di fare lottizzazione e nella spiegazione dell'Avvocatura c'è un capoverso che mi ha lasciato molto perplesso, e è l'ultimo capoverso, proprio finale della relazione in cui dice: "Nel caso delle norme tecniche di attuazione in oggetto si ritiene che il progetto di più unità abitative presentato da un unico proprietario possa per ciò lo stesso configurare l'intento lottizzatorio" immagino che in questo caso si stia riferendo a chi ha diritto a costruire, quindi sarebbe in regola con la costruzione, però potrebbe rischiare di lottizzare, giusto? E la lottizzazione è vietata, comunque, anche quando è consentita la costruzione, giusto? Allora dice: "Si ritiene che il progetto di più unità abitative presentato da un unico proprietario possa per ciò stesso configurare l'intento lottizzatorio e, quindi, l'intervento edilizio ammissibile dovrebbe essere limitato a dopo un numero di abitazioni corrispondente al numero dei nuclei familiari comproprietari pro-indiviso del fondo, oltre agli eventuali insediamenti edilizi destinati all'esercizio di attività integrativa aggiuntiva e migliorativa". La sensazione qual è? Che da un lato si dice: tu solo puoi costruire la tua casa sul fondo, se hai le caratteristiche, però se tu poi ne vuoi fare un gruppetto di case, tu che hai il legittimo diritto di costruire attento a non lottizzare, per cui devi fare un gruppo di case limitato ai componenti del gruppo familiare. Allora stanno così le cose? Cioè se io ho dieci figli, io costruisco dieci case sul lotto, (*ndt microfono spento*). Per cui concordo con il Consigliere Martorana, che probabilmente una discussione (*ndt microfono spento*). Credo che sia un argomento che vada sviscerato un po' meglio, soprattutto da parte di coloro che in II Commissione non c'eravamo e quindi mi piacerebbe avere, come dice il Consigliere Martorana il conforto in aula dell'Avvocatura. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Bitetti. Do la parola al Consigliere Criscione. Mi scusi, Consigliere, pensavo non fosse sulla pregiudiziale. Prego.

Il Consigliere CRISCIONE: Grazie, Presidente. Ritengo che sia una vera e propria pregiudiziale e la reitero quella già avanzata dal Consigliere Martorana perché non possiamo discutere di questo argomento se non con la presenza dell'Avvocato Boncoraglio, anche perché, ingegnere Scarpulla, io le vorrei chiedere: ma lei che cosa ci sta chiedendo a noi del Consiglio? Cioè noi a fronte di un parere negativo del legale del Comune, lei che cosa vuole che noi condividiamo la sua interpretazione del articolo 48? Ma questa è una follia. Questa è una follia. Non solo e mi rivolgo al Segretario: vero è che il parere legale dell'Avvocato Boncoraglio già di per sé ha un contenuto (*ndt microfono spento*) ...Permesso di costruire, ma mi chiedo ma come mai l'Avvocato Boncoraglio (*ndt microfono spento*) ...Richiesto verbalmente? Non solo, ma in quel periodo era in forza l'Avvocato Frediani ancora nel 2007, dico bene Segretario? Mi pare che quando si richiede un parere legale all'Avvocatura il capo dell'ufficio, cioè allora l'Avvocato Frediani, riceve questa richiesta di parere e poi magari decideva se esprimerlo lui o se assegnarlo a un altro collega dell'Avvocatura, volevo sapere, se è possibile, perché in quel momento il parere è stato espresso dall'Avvocato Boncoraglio. Per caso

Redatto da Real Time Reporting srl

l'Avvocato Frediani era in ferie? Può anche essere possibile. Ma siamo a novembre o a settembre, allora l'Avvocato Frediani io credo poteva essere in ferie un giorno, due giorni, tre giorni, era così urgente questo parere? Da doverlo dare subito l'Avvocato Boncoraglio? Tant'è che poi l'Avvocato Frediani, quando evidentemente è venuto a sapere di questo parere, già negativo, ma con l'ultima parte del parere in modo tale da potere lasciare la possibilità a qualcuno di fare una interpretazione sua, non potendo esprimere un parere, invia, mi pare che era un estratto di una rivista giuridica, dove chiarisce, senza ombra di dubbio, quello che si può fare e quello che si può costruire e non si può costruire. Allora, io gradirei se qualcuno mi spiegasse come è avvenuta la richiesta di questo parere e perché lo ha espresso l'Avvocato Boncoraglio, mentre ancora era dirigente del settore l'Avvocato Frediani. Non solo, insisto anche sulla pregiudiziale perché questo argomento non si può discutere senza la presenza dell'Avvocato Boncoraglio. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Criscione. Vuole rispondere? Può rispondere, certo, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Avvocato, stiamo parlando di fatti accaduti intorno al 2007, dico bene ingegnere? 2007, Avvocato. Per cui, intanto io nel 2007 non ero in questo Ente per prestare servizio e poi le posso dire una cosa, che tutte le sue domande possono essere soddisfatte controllando il fascicolo d'ufficio. Ora, io in verità le dico, Avvocato, qualcosa lo ho letta, ovviamente, e qualcosa la so, però forse chi meglio di noi può darle una risposta, la più vicina possibile a come si sono svolti i fatti è l'Avvocato che attualmente presta servizio nel Comune di Ragusa e, quindi, io condivido la sua pregiudiziale, incardinata nell'articolo 75, si chiede direttamente all'Avvocato che ancora presta servizio e quindi può tranquillamente darle così le risposte che lei desidera.

Il Consigliere CRISCIONE: Anche l'Avvocato Frediani potrebbe venire.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Ma l'Avvocato Frediani è in pensione ormai, non presta più la sua attività, per cui, sicuramente, come dirigente qua dovremmo fare qualche altro tipo di riflessione. Però, nulla vieta che l'Avvocato Frediani possa anche farci conoscere il suo pensiero in merito.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Dottore Buscema. La parola al Consigliere Barrera e subito dopo il Consigliere Lo Destro.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio DI NOIA (ore 21:30)

Il Consigliere BARRERA: Presidente, volevo semplicemente intervenire sulla questione pregiudiziale solo per aggiungere qualcosa in più, se è il caso, a quanto diceva il collega Martorana. Non voglio fare l'intervento sulla delibera che farò se noi continueremo i discorsi sulla delibera, tra l'altro abbiamo presentato anche un atto specifico sul punto con il quale chiediamo poi il ritiro, ma lo vedremo dopo se si continua; perché è importante questa presenza dell'Avvocato, voglio solo aggiungere, mi piacerebbe, insomma, che seguissimo sia i funzionari, che il dirigente, come già sta facendo, perché ritengo che l'Avvocato debba esserci? Fermo restando che siamo pienamente d'accordo, come abbiamo detto da due – tre sere che questa è una dimostrazione del fatto che andiamo a discutere questi argomenti l'ultima riunione di Consiglio Comunale, fermo restando questo principio e la ripetizione di cose così importanti comincia a apparire veramente singolare. Io non voglio usare altri vocaboli, mi fermo a questo. Presidente e Segretario Generale, la questione che pone il Consigliere Martorana sulla esigenza anche di avere un chiarimento normativo, deriva dal fatto che ci sono delle sentenze che non sono soltanto quelle legate alla relazione che l'Avvocato del Comune ha espresso, ha richiamato nell'atto, ma ce ne sono anche di più pesanti, io mi fermo a leggerne soltanto una, perché si capisca l'entità dell'esigenza di avere un parere legale e la presenza di un parere legale. C'è una sentenza della Corte di Cassazione, sezione III che ha affermato, ingegnere Scarpulla, è una sentenza del marzo 2012, 9 marzo 2012, quindi fresca, calda, calda; la sentenza dice che: "Tutte le attività e gli interventi che si ritengono realizzabili in zona agricola restano comunque funzionali a una attività tipicamente agricola o alle altre attività la stessa intimamente connessa con esclusione, quindi, di tutto ciò che è riferibile a altre zone individuate in sede di pianificazione del territorio comunale, con la conseguenza che una struttura eminentemente residenziale o turistico – alberghiera non potrebbe, in ogni caso, realizzarsi in tali zone" e ancora prima l'altra sentenza del 29 agosto del 2012, sempre sentenza di Corte di Cassazione, la III sezione, ha affermato che: "Per la edificazione in zona agricola il titolo abitativo viene concesso a un soggetto non esclusivamente in quanto titolare di un diritto di proprietà, ma in ragione del possesso da parte sua di una delle necessarie qualifiche, (ndt microfono spento). Ora pensate che noi, a eccezione di qualche collega, da semplici Consiglieri Comunali che ci occupiamo professionalmente di tante

cose, pensate che noi possiamo, con in mano sentenze della Corte di Cassazione... *(ndt microfono spento)*
...E del conforto come lo vogliamo chiamare del legale del Comune, tanto è lo stesso che ha espresso addirittura relazioni e pareri? Allora mi pare che quello che il collega Martorana pensa di affrontare l'argomento avendo prima tutti i requisiti, perché la discussione possa andare avanti sia più che fondato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Barrera. Collega Lo Destro, ha facoltà, prego.

(ndt intervento a microfono spento)

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente. Come dicevo senza microfono poc'anzi, io vorrei richiamare l'attenzione di tutti i Consiglieri su quello che è l'atto che oggi ci si porta a approvazione. Io lo ritengo palesemente illegittimo, perché a me pare un modo surrettizio di mutare una legge, una norma; è semplice la norma è quella, lei, ingegnere, la vuole interpretare? Conceda le concessioni e si assuma le responsabilità, se lei ha agito secondo norma, non ci sarà nessun problema. In realtà, invece, cosa si vuole fare in questa maniera? Io il fuoco non lo prendo, chiamiamo il Consiglio Comunale, che anziché operare secondo legge e, quindi, secondo il mutamento della norma e secondo quelle che sono le procedure facciamo una interpretazione autentica, ma veramente geniale, geniale, ingegnere, geniale; solo che purtroppo la legge non va così, perché io la invito, lei non ha bisogno del Consiglio Comunale. Se è una interpretazione la faccia lei che è il dirigente preposto e si assuma non integralmente le responsabilità, perché cerca l'avallo del Consiglio Comunale che non potrà mai darle un avallo normativo e legale; ma dove vogliamo giocare? Per arrivare dove? Me lo faccia comprendere, lo applichi, la faccia lei la concessione, la dia, se lei è convinto dell'interpretazione, ma se così non è, non venga a chiedere a noi ciò che non è possibile. Ecco perché noi crediamo, comunque, al di là della totale inammissibilità che ci debba essere comunque il legale del Comune a dirci le cose esattamente, perché poi badate, se si fa qualcosa di illegittimo poi ne risponde in tante sedi e chi ha orecchie da intendere intenda, per cui attenti, ma lo dico per voi, per noi, per tutti, attenzione; attenzione. Non mi stancherò mai di dirlo, attenzione. Vogliamo cambiare l'articolo 48? È un altro discorso e si segue la procedura che delimita la legge, non si facciano interpretazioni autentiche a cui noi non siamo preposti, né la legge ci demanda questo. State attenti. Non mi stancherò mai di dirlo, per parte mia, vi dico fin da adesso che voterò contrario, contrario in maniera forte e vigorosa. Attenti, quindi non rinunziate a sentire un legale che comunque è quello del legale, non rinunziate, ma non nel nostro interesse, lo dico nel vostro interesse. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: E anche del suo, collega Platania. Del nostro. Allora, mettiamo in votazione...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Martorana, stia buono, stiamo mettendo in votazione la pregiudiziale. State buoni.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La pregiudiziale la devo mettere a votazione, è previsto dall'articolo 73, se non ricordo male, 75, primo e terzo comma è prevista. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora si sta votando la pregiudiziale, articolo 75 del regolamento del Consiglio Comunale. Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro, no; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, assente; Di Noia, astenuto; Galfò Mario, assente; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, no; Chiavola Mario, no; Barrera Antonino, sì; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, no; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, proclamiamo l'esito. Siamo 23 presenti, voti favorevoli 9, voti contrari 13, astenuti 1. La pregiudiziale non passa. Andiamo avanti. Allora colleghi, ci accomodiamo per cortesia, perché dobbiamo andare avanti con i lavori. Allora, riepilogando, la pregiudiziale non passa, andiamo avanti con i lavori previsti al punto 5. Inviterei il Presidente della Commissione, collega Lo Destro,

vuole gentilmente relazionare i lavori della II Commissione. Allora, date gentilmente il microfono al collega Lo Destro, che ci relaziona i lavori della II Commissione. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, quando lei dice io comincio a fare il mio intervento. Quando lei me ne dà facoltà, con un po' di silenzio in aula, io mi accingerò a fare il mio intervento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, per cortesia, non riusciamo a sentire. Un attimo, collega Lo Destro. Colleghi. Colleghi per cortesia ci accomodiamo che facciamo intervenire? Facciamo intervenire al collega Lo Destro. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Presidente, per sgombrare i dubbi che sono stati magari così, qualcuno che mi ha preceduto, per quanto riguarda l'articolo 48 io volevo relazionare, non solo sui lavori svolti in Commissione, poi esprimere anche il mio punto di vista. Veda, noi su questo articolo 48, così da un deliberato scritto dal Commissario straordinario, a supporto di una relazione tecnica che ha fatto l'ingegnere Scarpulla, io credo che noi abbiamo l'obbligo di capire e stabilire, ma soprattutto di capire, quale potrebbe essere il convincimento di noi singoli Consiglieri, perché, guardate, il problema è che ci sono all'incirca, così come mi diceva e come ha dichiarato l'ingegnere Scarpulla in Commissione, diversi progetti presentati e che l'ingegnere Scarpulla, Consigliere Barrera, mi scusi, lei era presente in quella Commissione, se non erro, quindi lei era presente...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Consigliere Barrera abbia rispetto anche per me, mi scusi, perché lei quando interviene io non mi permetto assolutamente né di interromperla...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Lo Destro può andare avanti tranquillamente. Poi il collega Barrera.

Il Consigliere LO DESTRO: Ma soprattutto dobbiamo fare chiarezza e io come Presidente della Commissione mi sono anche appellato ai commissari affinché tutti quanti avessimo una certa lucidità, perché veda, Presidente, a prescindere io faccio un ragionamento, non sono né ingegnere, né Avvocato, un ragionamento terra, terra e il mio ragionamento è questo: ci sono all'incirca 180 autorizzazioni presentate che non si muovono dall'ufficio tecnico da circa un anno e mezzo, proprio perché l'Avvocatura del Comune di Ragusa in base all'articolo 48, che sono le norme di attuazione, avevano espresso un loro parere e noi in Consiglio Comunale dobbiamo fare chiarezza sull'interpretazione di questo articolo 48, perché io credo che non sia nemmeno giusto al cospetto di tanti privati che aspettano di non sapere se la risposta potrebbe essere negativa da parte degli uffici o la risposta potrebbe essere positiva da parte degli uffici, ingegnere Scarpulla, lei mi corregga e vediamo se io ho capito bene, perché veda dal ragionamento fatto dall'Avvocato Boncoraglio in seno alla Commissione si parlava non di giurisprudenza consolidata ma di una giurisprudenza altalenante, poco fa qualcuno che mi ha preceduto ha letto, Segretario, quelli che erano i pronunciamenti della Cassazione, veda, però, il pronunciamento della Cassazione bisogna anche leggerla nella sua interezza e capire perché la Cassazione si è espressa in quella data maniera, perché io gliene potrei leggere una, ancora calda, fresca, non del 2012, del 2013, questo a prescindere se la mia votazione sarà a favore o la mia votazione sarà a sfavore delle due relazioni. C'è una sentenza, Segretario, del 14 marzo 2013 del TAR di Catania, dove addirittura condanna il Comune di Paternò, proprio per il diniego dell'articolo 48 a un singolo privato. Veda, il tutto è normato, per quello che ho capito io, per quello che ho letto io, da un decreto ministeriale, che è il decreto ministeriale 1444 e dove dà la facoltà anche ai singoli privati di costruire su verde agricolo, giustamente, però, ci sono dei parametri precisi. Veda la Regione Lombardia ha fatto una propria legge regionale, dove ha determinato che su verde agricolo non si può costruire, a parte le case che siano di supporto ai proprietari dell'attività agricola. Noi abbiamo una norma regionale, e ricordo a tutti, ma guardi questo perché lo voglio dire, perché si crea anche confusione, abbiamo una norma del 71/78 all'articolo 2 dove recita testualmente che: "In verde agricolo si può costruire", abbiamo l'articolo 48 delle norme di attuazione del Piano Regolatore di Ragusa e se qualcuno me lo vuole smentire lo smentisca, al comma 3 dice e recita che: "Su verde agricolo si può costruire".

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Glielo leggo io. Io ho fatto una premessa, a prescindere dal mio voto, però bisogna capire, perché ognuno di noi poi dice la propria verità, e io sto leggendo, io non penso che il TAR di Catania, lei che è Avvocato, bisogna vedere la Cassazione su quale Regione si sia espressa...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Lei lo ha letto? Allora la invito a rileggerla a microfono e veda quello che dice la sentenza, a prescindere. Noi dobbiamo dare delle risposte ai cittadini e io le chiedo, ingegnere Scarpulla, a lei se questi signori che hanno presentato domanda di concessione venissero da lei con l'Avvocato e direbbero: senta, sono trascorsi 105 giorni, lei mi deve dare un parere: o sì o no, lei in questa fase, prima del nostro pronunciamento cosa direbbe sì o no? E se lei dicesse di no, rispetto all'articolo 48, così come è scritto, e lo voglio rileggere, perché magari faccio confusione io; l'articolo 48 recita proprio nei vari commi, primo comma: "Sono così definite le aree agricole destinate alla conservazione o all'incremento delle coltivazioni agricole eccetera, eccetera"; secondo comma: "Sono ammessi le attività e gli usi connessi con l'esecuzione dell'agricoltura, compresa la residenza a servizio del fondo"; terzo comma: "È consentita la destinazione abitativa nelle zone agricole con indice di fabbricabilità pari a metro cubo, metro quadro dello 0,03 in conformità al decreto ministeriale 2/4/68, 1444". Cioè noi abbiamo le norme tecniche di attuazione, che questo Consiglio, con l'approvazione del Piano Regolatore poteva anche emendare, cassare l'articolo 3 e dire: a Ragusa – faccio un esempio – su determinate zone a verde agricolo non si può costruire. Il Consiglio Comunale lo ha fatto? Non lo ha fatto. Io che presento una concessione, un ingegnere che presenta una concessione al Comune di Ragusa non credo che si sia inventato chissà quale norma di attuazione e poi io mi chiedo: non possiamo fare o usare due pesi e due misure, 2011 concessione rilasciata in contrada Principe, su verde agricolo, sempre nel 2011 un'altra concessione rilasciata vicino contrada Puntarazzi, su verde agricolo. Allora io e chiedo a voi, colleghi Consiglieri, di assumerci la responsabilità oggi rispetto alle due posizioni che ci sono dell'Avvocatura che non è legge, è un parere, e dell'ufficio tecnico che ha dato, attraverso una sua relazione una propria interpretazione. Tutto qua. Basta.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Glielo dico io, perché come lei sa il famoso "Lodo Torrieri", perché c'è un parere dell'Avvocatura, allora noi dobbiamo dare risposte ai cittadini, perché non è possibile...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: E la legge qual è quella che dice Lei? E che cosa c'è scritto nell'articolo 48? Lei ora mi deve contrastare. Allora, se non c'è scritto, non c'è scritto, vuol dire che rispettando quegli indici e io, guardi ne sono convinto, si può costruire, oggi così come è scritto il comma 3 dell'articolo 48, si può costruire in verde agricolo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Non vorrei superare chi esprime parere di Commissione, cercherò di essere più breve... *(ndt microfono spento)* ...E dal collega Platania e rafforzata dalla collega Criscione, non ce n'è altri elementi, gli elementi chiarissimi sono quelli posti all'inizio dal collega Martorana, l'attenzione a cui ci richiama un Consigliere che è anche uomo di legge, la sottolineatura che un altro Consigliere, che è uomo di legge, donna di legge, quindi io credo che dovremmo avere rispetto anche di dubbi che provengono anche da professionisti che offrono a noi stessi, al Consiglio Comunale, il loro patrimonio di conoscenza. Non credo che lo facciano per motivi politici, così come io se mi si chiedesse un consiglio, un parere su un aspetto di natura scolastica, ordinamentale, lo darei ma non come appartenente al Partito Democratico ma come persona che conosce queste cose. La questione e pregherei il nostro Segretario di darci un suggerimento, la questione più che essere impostata su una richiesta di parere che come è stato ampiamente dimostrato è una cosa veramente fuori dalla luna, se esiste, se c'è una difficoltà di interpretazione dell'articolo 48, la soluzione sta, io credo, esclusivamente, non in interpretazioni, fra l'altro che dovrebbe dare un organo, questo Consiglio Comunale, che non è stato lo stesso organo che ha deliberato il Piano Regolatore Generale, che ha deliberato quella norma tecnica, l'articolo 48. Allora io credo che, invece, si debba semplicemente e chiedo anche il parere del dirigente Scarpulla, io credo che semplicemente la questione sia un'altra se l'articolo non è chiaro, se l'articolo ormai contiene norme che noi riteniamo superate, l'articolo va riscritto, il dover riscrivere significa la corretta procedura e la corretta procedura prevede che io Consiglio Comunale, ricevo la proposta del nuovo articolo, si attiva la procedura corretta, si manda come variante all'Assessorato Territorio e Ambiente, ritorna approvato e poi si procede. Ora, tutto questo non lo si può fare questa sera, l'assurdità emerge nettamente nel momento in cui voi ci avete portato l'ordine del giorno con dieci punti pesantissimi e aggiungo che se questo Consiglio Comunale continua a pronunziarsi su questioni importanti per la città, ma su questioni che poi vanno controllate, accompagnate, seguite, sapendo che noi non possiamo farlo, noi

commettiamo, se mi consente il termine, uno scippo politico nei confronti del futuro Consiglio Comunale, commettiamo uno scippo politico, perché in breve tempo, in pochi minuti, in una serata, in due serate... *(ndt microfono spento)* ...o per lo sviluppo della città o per principi morali che richiedono una maturazione culturale o per insediamenti turistico – alberghiero o per varianti al Piano Regolatore Generale o ancora e non li cito tutti. Quindi la proposta è che si ritiri questo punto. Si ritiri, perché per essere competenza del Consiglio Comunale lei ci avrebbe dovuto portare una ipotesi di riscrittura dell'articolo 48 con la corretta secondo voi interpretazione e, quindi, ci avrebbe dovuto preparare una... *(ndt microfono spento)* ...Piano Regolatore per quell'articolo, mandarlo all'Assessorato, riceverne l'approvazione e poi operare, perché non lo avete fatto prima? Questa è la procedura, caro ingegnere Scarpulla, e lei la conosce meglio di me, quando c'è da cambiare qualcosa si fanno il varianti e quando si debbono fare le varianti, le varianti l'Amministrazione dà le direttive per prepararle, si portano all'organo che le deve... *(ndt microfono spento)*. Allora il Consiglio Comunale entra in gioco, non sulle interpretazioni. La verità è un'altra, si è operato in un certo modo, pratico non pratico, io non ci voglio entrare, si è operato in un certo modo, a un certo punto qualcuno vi ha fatto notare che sicuramente quel modo non... *(ndt microfono spento)* ...dei limiti; bene state cercando di cambiare strada, cambiare strada sarebbe stata se lo si poteva fare prendendo atto del problema e apportando una variante. Non è stato fatto. Perché non è stato fatto? Perché si è potuto procedere in un certo modo per diverso tempo e poi si viene qui a cercare un timbro, una etichetta che dovrebbe salvare non sappiamo che cosa. Allora, la mia proposta è questa, si ritiri questo atto, si riproponga correttamente una riscrittura dell'articolo 48, non sto dicendo contrario o a favore, lo si ritiri... *(ndt microfono spento)*. Non vorrete dire che la colpa è nostra, cari Consiglieri, perché non vi svegliavate per tempo. Dovevate svegliarvi prima su questa questione e ce n'è un'altra caro Consigliere che è una bomba così grande e se continuiamo la discussione questa bomba così grande fra poco ve la dimostro tutta; Lei viene con il problema la gente, i voti, quanti ne prende, ma lei che pensa che noi siamo venuti qua senza voti? Ma lei pensa che siamo venuti qua a piacere o ci hanno mandato i cittadini? Ma che pensa? *(ndt microfono spento)*. Rinnovo quello che ho detto anche attraverso quella presentazione che io e alcuni Consiglieri abbiamo sottoscritto il ritiro di questa delibera per l'attivazione di una corretta procedura di variante, quello a cui hanno diritto i cittadini. Idee chiare, valide per tutti, no due pesi e due misure, quindi una norma tecnica approvata dall'Assessorato Territorio e Ambiente, che non cambia a secondo del dirigente che se ne occupa; sempre la stessa interpretazione indipendentemente dal dirigente che dirige il settore urbanistico.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera, non ho altri iscritti a parlare. Vuole dare lei delle delucidazioni tecniche? Prego.

L'Ingegnere SCARPULLA: Io mi dispiace che questo argomento è capitato nel pieno della campagna elettorale, io non faccio valutazioni di questo tipo, io mi limiterò a ribadire alcune considerazioni tecniche...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: C'è stata una male interpretazione.

L'Ingegnere SCARPULLA: No, non volevo offendere il Consiglio.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi.

L'Ingegnere SCARPULLA: Io ho il massimo rispetto del Consiglio Comunale, se mi sono espresso male chiedo scusa, intanto dico una cosa questo atto deliberativo non parla assolutamente di variante del Piano Regolatore, non c'è nessuna variante del Piano Regolatore, ripeto ancora in una volta e ribadisco, credo la terza – quarta volta, non è neanche una autentica interpretazione di questo articolo, io ritengo che l'Amministrazione Comunale non è certamente rappresentata dal dirigente. L'Amministrazione Comunale è rappresentata dal Consiglio Comunale che ha competenze di indirizzo e di controllo, di regolazione di tutta l'attività amministrativa, abbiamo una Amministrazione attiva e i dirigenti che eseguono il PEG, applicano le norme, ora io ho chiesto più volte, ho ritenuto necessario coinvolgere il Consiglio Comunale proprio nell'attività di regolazione e di controllo, io penso che dovrebbe interessare questo Consiglio Comunale il fatto che ci sono concessioni edilizie ferme da più di un anno, un anno e mezzo, credo, e ha il dovere di intervenire sulla corretta attività amministrativa e, quindi, quando io sto dichiarando che c'è ferma questa condizione si dovrebbe preoccupare, perché obbligo dell'Amministrazione Comunale è di evadere anche con diniego queste pratiche. Quindi io non sto modificando, ho fatto io una relazione dove dico che per me, per l'ufficio, c'è una chiara, non interpretazione, ma una applicazione, poi ritengo io non sono innamorato di

questa soluzione, cioè nel senso se il Consiglio mi dà una direttiva, nel senso di attenermi al parere legale fatto dall'Avvocatura io mi attengo, il problema nasce da questa discrasia che a fronte la chiara norma, lettera, ho citato le norme nazionali, regionali, le direttive dell'Assessorato Territorio Ambiente, c'è una difficoltà e non potete non tenerne conto, che c'è un parere legale; mi dispiace che non è stata approvata la pregiudiziale di sentire l'Avvocato, perché anche io mi sono posto gli stessi interrogativi del Consigliere Criscione e Platania. Io, ripeto, ancora una volta non mi so dare una ragione; non ero presente. Il fatto sta che io devo evadere queste pratiche, quindi è interesse dell'Amministrazione e del Consiglio, che ha anche la sua responsabilità. Io come dirigente non mi sono mai tirato indietro, proprio a me questa accusa non si può fare di non prendermi le responsabilità. Io sono pronto a prendermi le mie responsabilità, però chiedo al Consiglio Comunale che si prenda le sue.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Angelica, prego.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signori Consiglieri, spero che questo mio piccolo intervento possa un attimino cercare di trovare un po' di serenità su questa questione che sicuramente è importante, però io al di là di quello che sono stati gli interventi, sia dell'ingegnere Scarpulla e sia di coloro i quali magari hanno interpellato in maniera diversa il pensiero esplicitato nella relazione dell'ingegnere. Io oggi faccio una domanda, senza entrare nel merito della votazione di questo atto, che poi magari lo vedrete se io lo voterò a favore o contro, ma questo è un altro discorso. Io oggi dico e lo chiedo al Segretario Generale; ma, Segretario, noi oggi siamo chiamati e debbo dire e ringrazio anche l'ingegnere Scarpulla per questa forma di partecipazione democratica che ha voluto anche dare al massimo consenso, però io dico il nostro voto favorevole o contrario, signor Segretario, a questo atto di indirizzo, quale efficacia amministrativa ha? Quale efficacia dal punto di vista giuridico ha la nostra votazione stasera? Io vorrei che lei mi rispondesse a questo quesito, signor Segretario, grazie.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Guardi, c'è una norma che dice questo, che qualora il Segretario chieda tempo per approfondire un argomento potrebbe chiedere al Consiglio Comunale di trattare l'argomento alla prossima seduta, proprio per evitare che il Segretario Comunale diventi l'ago della bilancia su una questione che è prettamente tecnica; tuttavia se vuole stiamo qui e approfondiamo questo argomento e cominciamo a richiamare i principi fondamentali del diritto amministrativo. Allora, primo: nell'anno 2007, non c'era né l'ingegnere Scarpulla, né io, penso, lei c'era, ma io non c'ero sicuramente, ci sono stati dei pareri, lei mi sta chiedendo queste cose e ora arriviamo anche al diritto amministrativo puro, ora ci arriviamo; ci sono stati due pareri degli Avvocati, bisognerebbe andare a capire, come diceva l'Avvocato Criscione, quali sono i motivi che hanno suscitato i due pareri, perché sicuramente leggendoli non notiamo un nesso di consequenzialità precisa con il tipo di procedura, questo poi è lasciato all'interpretazione, ovviamente, dei due Avvocati, di quello che hanno scritto, del motivo per cui lo hanno scritto, se c'era proprio un nesso casuale immediato e diretto con la procedura, quindi bisogna chiederlo a loro. Poi l'altra domanda da farsi è questa qua: c'è stato un Consiglio Comunale che si è pronunciato. Il Consiglio Comunale sul Piano Regolatore ha mandato le carte alla Regione, la Regione ha dato una interpretazione, ha emesso un parere, un decreto, un qualcosa, bisogna capire che cosa è avvenuto in quel momento, perché ci sono delle carte che bisognerebbe andare a studiare e vedere qual è stata l'interpretazione dal 2006 - 2007 a questa parte, da parte dell'ufficio tecnico, perché so che per redigere questa proposta di delibera sono stati interpellati anche i tecnici che prestavano servizio nel Comune, se vogliamo essere proprio precisi, l'ingegnere capo del tempo, per capire un pochino quale era stata anche la prassi e l'interpretazione che era stata data. Andiamo ancora più avanti, Consigliere Comunale. Gli argomenti su cui il Consiglio Comunale si pronunzia sono quelli previsti nell'articolo 48 o 47 o 42 del Testo Unico 267/2000 e sono argomenti tassativi, tra questi ci sono anche gli strumenti urbanistici. Però questo non è uno strumento urbanistico, ha ragione Lei, questo semmai si potrebbe ricondurre al primo capoverso dell'articolo che dice questo: il Consiglio Comunale è un organo di indirizzo e controllo, quello che diceva l'ingegnere Scarpulla, è un organo di indirizzo e controllo. Allora, qui: è un organo di indirizzo, ci si pone subito una domanda: ma organo di indirizzo di che cosa? Allora io direi è organo di indirizzo degli altri argomenti che sono elencati nell'articolo 42, perché se gli argomenti di cui il Consiglio Comunale è competente sono quelli lì: bilancio, conto consuntivo, strumenti urbanistici, partecipazione a società, gestione di servizi, penso che l'indirizzo e controllo sia questo qua. Questo è come diritto amministrativo per fargliela breve. Però è anche vero quello che diceva il Consigliere Comunale Barrera. Domanda, io non è che mi voglio mettere in contrapposizione all'ufficio, assolutamente no, però me lo chiedo anche io, perché anche io cerco di approfondire le cose e studiarle, ma forse non era il caso anche di mandarlo tempo fa, quando si sono cominciati a presentare queste

problematiche? Perché non è che se ne sta occupando oggi per la prima volta la città di Ragusa, mi pare che i giornali e altri strumenti ne hanno parlato di queste vicende. Perché non si è interpellata anche la Regione? Ecco, se ha notizie ora magari ce le dice. Perché, giustamente, anche la Regione si è pronunciata con un decreto quando ha approvato il Piano Regolatore, la Regione come vede questa cosa qua. Ecco, queste sono tutte gli interrogativi che mi sono posto anche io quando ha esaminato l'atto, quindi la refluenza che ha il Consiglio Comunale ora, sicuramente aiuta il dirigente a prendere le decisioni, per la parte dirigenziale, la responsabilità è del dirigente, tra l'altro siccome non c'è neanche la Commissione Edilizia perché la legge la ha sgombrata, è pura e esclusivamente del dirigente, perché l'articolo 107 del Testo Unico dice quali sono le competenze e in materia di competenze tecniche e dirigenziali è l'ingegnere pro tempore che c'è che rilascia le autorizzazioni per costruire. Ora l'Amministrazione e l'ingegnere hanno pensato di portare questa delibera al Consiglio Comunale per avere, io uso un termine tecnico, un conforto. Però, scusate, io vi voglio dire anche un'altra cosa, ma non è che questa delibera non può essere emendata, il Consiglio Comunale è sovrano, la delibera può essere anche emendata, non è perché la ha portata il Consigliere Comunale qui non può essere oggetto di ritocchi, può anche essere oggetto di ritocchi. Eventualmente mi riservo di intervenire dopo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente e colleghi Consiglieri. Mi pare che lei, Segretario, è stato molto chiaro e io penso di avere capito, penso, quello che lei voleva dirci, quindi questo Consiglio Comunale avvalorando o meno questo atto di indirizzo non ha alcuna responsabilità amministrativa e giuridica su questo atto. Questo è quello che esce fuori...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Non è così?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Scusi, Consigliere, lei è molto bravo a farmi dire delle cose che io non ho detto.

Il Consigliere ANGELICA: Non sono bravo, io sto dicendo...

Il Segretario Generale BUSCEMA: No, Lei ha sempre questa tecnica, mi scusi, mi lasci parlare, lei ha questa tecnica, il Segretario qui non è il tuttologo, il Segretario dice quando una cosa è conforme a legge, questa delibera, ovviamente, a una tecnica e delle...

Il Consigliere ANGELICA: E lei mi ha spiegato che l'atto di indirizzo non inficia...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io non ho detto che non può avere delle refluenze.

Il Consigliere ANGELICA: L'atto di indirizzo non inficia la volontà...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Va bene, Consigliere, con lei è sempre difficile dialogare, perché o lei mette in difficoltà chi le sta parlando oppure per farmi dire delle cose che io non ho detto. Io non ho detto questo, ho detto che il Consiglio Comunale viene chiamato a applicare l'articolo 42, in quanto organo di indirizzo e di controllo e poi le ho detto un'altra cosa che il dirigente non per questo viene meno, perché la concessione edilizia la rilascia sempre lui, ma se ci sono delle conseguenze di altra natura, io la mano sul fuoco non gliela posso mettere, io gliela metto sulle cose che le sto dicendo io ora qua, perché ci sono altri organi che vedono le questioni anche da altri punti di vista.

Il Consigliere ANGELICA: E io le voglio dire, signor Segretario, le chiedo gentilmente, senza entrare nel merito di quelle che sono le problematiche che oggi ci porta dinanzi l'ingegnere Scarpulla, potrebbe essere di natura urbanistica, potrebbe essere di natura finanziaria, io le dico questo atto di indirizzo ha una sua rilevanza dal punto di vista amministrativo e giuridico sull'atto o no?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io le ritorno a dire questo qua: il Consiglio Comunale è un organo di indirizzo e controllo, l'articolo 42 elenca quali sono le competenze del Consiglio Comunale, l'articolo 107 dice quali sono le competenze del dirigente, quando il dirigente firma un permesso per costruire le responsabilità ricadono sul dirigente, ma non le posso assolutamente escludere, mettendo le mani sul fuoco, che altri organismi intervengano su questi atti e possono esprimere altri tipi di considerazione. Sono stato chiaro?

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuole intervenire, sennò metto in votazione. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Sono calmo, quello che dovevo dire lo ho detto. Caro collega che fai queste domande, è singolare; prima voti no a che l'ufficio legale ci venga a chiarire altre cose e poi fa la domanda al Segretario per capire se ha delle conseguenze o meno. Io ti invito a leggere la delibera, non c'è neanche il parere del Segretario Generale, non c'è il parere si era detto.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Angelica)

Il Consigliere MARTORANA: Perfetto, perché non c'è di bisogno di dare il parere. Però quando l'ingegnere Scarpulla dice che noi siamo organo di controllo, controlliamo quello che lui fa, lui di fatto non ha fatto fino adesso, farà da domani, sa che cosa succede da domani caro collega? Che da domani ci sarà un fervore all'ufficio tecnico per far sì che questi 140, 180 progetti vengono urgentemente approvati prima che si insedi il nuovo Consiglio Comunale. Questa è la conseguenza, caro collega. Questa sera il Consiglio Comunale non voterà questo atto, l'ingegnere Scarpulla non fa, non farà non ha fatto e quindi noi oggi non controlliamo niente, voi oggi votando vi state prendendo una responsabilità, io non voglio dire quale responsabilità, ha parlato chiaramente l'Avvocato Platania su questo discorso, però non c'è dubbio che oggi questa votazione ha, sicuramente, delle influenze, delle conseguenze. Io volevo semplicemente dire che noi non è che siamo insensibili a chi oggi vorrebbe andarsi a fare una costruzione in verde agricolo, nella campagna; questo è un discorso che già i nostri padri, chi allora nel 2001, nel 2002 ha approvato quel Piano Regolatore poi cassato dall'ARTA di Palermo, non sentiva la necessità o l'interesse a che avvenisse questo tipo di costruzione nel terreno agricolo, ma allora hanno messo un limite che erano i diecimila e in ogni caso sono cambiati i tempi, oggi ci sono altre esigenze e tutto questo sicuramente oggi non si può votare così nello spazio di una serata e si dà la possibilità di incidere e sicuramente si incide sulla costruzione nel verde pubblico. Quindi, cari colleghi, ognuno si prenda le responsabilità, ricordo a tutti – e finisco – che questo tipo di costruzione in verde agricolo, poi, va a contrastare, sicuramente, con le norme del Piano Paesaggistico, che oggi, tutt'ora sono vigenti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Allora: Bitetti, Tumino Giuseppe, Occhipinti. Bitetti non c'è, sostituiamo con Tumino Maurizio. Possiamo porlo in votazione. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, astenuto; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, scusate, è venuto a mancare il numero legale, quindi con 13 voti favorevoli, 1 astenuto, 14 presenti, il numero legale è venuto a mancare, ci vediamo fra un'ora, alle 23:25.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 22:25)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 23:25)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, riprendiamo. Allora, è venuto a mancare il numero legale un'ora fa, siamo di nuovo qua dopo un'ora, procediamo di nuovo con l'appello, se lo vogliamo fare.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.


Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, assente; Di Noia, presente; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario,

assente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, assente. Quindi complessivamente 2 presenti e 28 assenti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Allora, 28 assenti e 2 presenti, manca il numero legale il Consiglio è aggiornato a domani alle ore 18:00. Grazie.

Ore FINE 23.27

Il responsabile del procedimento

Sig.ra Bruna Fiore


Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 06 NOV. 2013 fino al 21 NOV. 2013 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni
Ragusa, li 06 NOV. 2013

IL MESSO COMUNICATORE
IL MESSO COMUNALE
(Salvo Fianco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

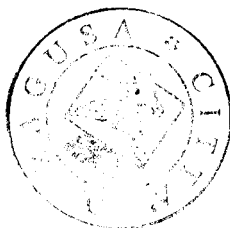
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 06 NOV. 2013

Il Segretario Generale



IL SEGRETARIO GENERALE C.S.
(Dott. Antonio Calabrese)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 15 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 Aprile 2013

L'anno duemilatredici addì diciannove del mese di **aprile**, formalmente convocato in sessione ordinaria e di prosecuzione per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 28 febbraio 2013/07/25 Marzo 2013/04/05 Aprile 2013.**
- 2) **Istituzione presso gli uffici comunali del registro dei testamenti biologici. (proposta di deliberazione del C.S. n. 36 del 29.01.2013).**
- 3) **Approvazione di un progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-alberghiero a Marina di Ragusa. Procedura art. 5 DPR 447/98. Ditta Miccichè Stefano. (proposta di deliberazione del C.S. n. 126 del 22.03.2013).**
- 4) **Art. 48 delle norme tecniche di attuazione al vigente PRG (Agricolo produttivo con muri a secco) – edilizia abitativa ammessa – Atto d'indirizzo. (proposta di deliberazione del C.S. n. 170 del 29.03.2013).**
- 5) **Presa d'atto deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione n. 237/2012 PRSP del 28 settembre 2012 e relative direttive – Adozione misure correttive in ordine agli Organismi Partecipati come da deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 15.11.2012. (proposta di deliberazione del C.S. n. 174 del 05.04.2013).**
- 6) **Ordine del giorno presentato in data 25.03.2013 dal cons. Tumino Maurizio ed altri riguardante l'attuazione della redazione della variante per la razionalizzazione ed il parziale adeguamento del PRG vigente.**
- 7) **Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri comunali e degli altri soggetti obbligati. (proposta di deliberazione del C.S. n. 37 del 29.01.2013).**
- 8) **Approvazione modifica al Regolamento per l'uso e la distribuzione dell'acqua potabile. (proposta di deliberazione del C.S. n. 98 del 15.03.2013).**
- 9) **Modifica Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari. (proposta di deliberazione del C.S. n. 181 del 05.04.2013).**
- 10) **Proposta di iniziativa consiliare presentata dal gruppo PID-Cantiere Popolare, relativa alla modifica degli artt. 14 e 46 comma 2, del Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.05**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, presente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, presente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, siamo diciotto presenti, il quorum strutturale è valido. Riprendiamo da dove abbiamo lasciato ieri con la votazione della delibera 170 del 29 marzo 2013. Per appello, prego Segretario. Nomino scrutatori Barrera, La Rosa e Licitra.

Redatto da Real Time Reporting srl

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Tumino A.)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, astenuto; Tumino Alessandro, astenuto; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, astenuto; Di Noia, astenuto; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, no; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Diamo l'esito della votazione: siamo 17 presenti, con 10 voti favorevoli, 3 contrari e 4 astenuti, la proposta viene approvata. Grazie.

C'è, prima, un atto di indirizzo presentato dal collega Barrera sempre su questo argomento. Collega Barrera, prego. Questo è pervenuto ieri, è un atto di indirizzo relativo a questa delibera ed è pervenuto, ieri, alle 19:15. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, brevemente perché beh brevemente per ribadire quello che era stato detto ieri: l'atto di indirizzo è firmato da me e da altri tre consiglieri comunali; il significato di quell'atto di indirizzo è questo: noi pensiamo che la procedura corretta sia quella di riscrivere l'articolo 48 delle norme di attuazione; riscrivere questo articolo, fare approvare la riscrittura che equivale a una variante al Consiglio comunale e, poi, il Consiglio comunale ovviamente, tramite gli uffici, invia la proposta secondo l'iter che si esegue per tutte le varianti all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente. Seguendo questa procedura, a nostro avviso, tutti i cittadini sarebbero messi sullo stesso piano nel senso che la norma, resa esplicita favorevolmente o sfavorevolmente alle ipotesi di utilizzo di suolo agricolo anche per soggetti che non sono proprietari diretti del fondo e non lo utilizzano diversamente, noi siamo convinti che in quel modo non ci sarebbero i cittadini di serie A e di serie B, non ci sarebbero dirigenti che per qualche anno interpretano la norma in un modo e dirigenti che la interpretano, giustamente ognuno, in un modo diverso; non ci sarebbero pareri di dell'avvocatura del Comune, pare non richiedi formalmente da nessuno, ci sarebbe invece un articolo riscritto e approvato a livello regionale, una variante alle norme tecniche di attuazione ovvero regole chiare e trasparenti per tutti i cittadini. Questo non si è voluto fare, noi abbiamo proposto e riproponiamo il ritiro di quella delibera di atto di indirizzo, che fra l'altro lo chiama delibera ma delibera non è ma è un atto di indirizzo, non è una vera e propria delibera nel senso che non indica criteri, non indica modalità, non dà linee – guida, non dice che cosa bisogna fare delega. Delega ovviamente a chi già aveva la delega cioè il funzionario, il dirigente. Allora, rispetto a questo, noi crediamo che l'atto di indirizzo non abbia introdotto alcunché di nuovo e sia servito solo, come diceva una mia carissima collega, di conforto ma noi non siamo venuti qui per confortare nessuno. Quindi, l'atto di indirizzo ribadisce questo principio in modo chiaro e semplice: diritti per tutti i cittadini di essere trattati allo stesso modo, evitare che ci siano parziali interpretazioni (anche non volute, non cattive, non con una intenzione negativa necessariamente) ma attraverso l'unica via corretta: la riscrittura chiara dell'articolo. Questo perché, Presidente? Perché se siamo qua da due sere a discutere di questa cosa, la prova lampante qual è? Che non è chiaro l'articolo perché se fosse stato chiaro, non saremmo stati qua a discutere, non ci sarebbe stato bisogno di un atto di indirizzo, non ci sarebbero state opinioni contrapposte dei consiglieri, quello che non condividiamo in aggiunta e quello che meraviglia (e io non mi stancherò, in questi giorni, ancora di dirlo) è che, nel penultimo Consiglio comunale, si siano volute mettere tutta una serie di questioni fondamentali per la città, quando il Consiglio, pur deliberandole, non sarà in grado di controllarle e concludo dicendo, Presidente, quello che abbiamo fatto con qualche altro atto, ad esempio, con la richiesta di variante al piano particolareggiato del centro storico, con il registro, con altri atti noi abbiamo fatto una serie di atti (per chi ha votato favorevole, io ho votato contrario) per chi ha votato favorevolmente, ha votato una serie di atti che non controllerà perché sono tutti atti che richiedono mesi per l'attuazione, mesi successivi a questi giorni, quindi è come dire che io accendo una lampada, accendo la miccia ma non so se la bomba scoppia, dove scoppia, chi la fa scoppiare. Una delega in bianco che io non ho inteso dare ai dirigenti di questo Comune perché io non intendo delegare la funzione politica di scelta di politica urbanistica a nessuno. I dirigenti, ottimi per quanto siano, non debbono compiere le scelte che deve compiere la politica per la città. Quindi, niente deleghe in bianco a dirigenti né dell'urbanistica né dei centri storici né di altri settori. Questo è il motivo per cui abbiamo riproposto questo atto di indirizzo che chiede il ritiro di quella la proposta e invita a seguire la procedura che prevede la norma e la procedura che prevede la norma è semplice, lo sa bene l'ingegnere, variante, quindi riscrittura di un testo, variante al PRG di una parte, invio, approvazione e ruolo, di conseguenza, del Consiglio Comunale invece, Redatto da Real Time Reporting srl

in questo modo, noi abbiamo saltato il ruolo vero del Consiglio comunale e ci siamo appropriati di una capacità di interpretazione giuridica che non spetta né a me né penso a chi ha proposto la stessa delibera. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Barrera. Ci sono interventi, se no, leggo l'atto di indirizzo? "Il Consiglio Comunale di Ragusa, vista la proposta di deliberazione 170 del 29 marzo 2013, avente per oggetto: <<Articolo 48 delle norme tecniche di attuazione al vigente Piano Regolatore>>, considerato che l'atto proposto non dirime le questioni connesse alla interpretazione dell'articolo 48 citato, ritenuto che la problematica vada affrontata in modo tale da consentire allo stesso organo che invita a predisporre gli atti, di deliberare apposite direttive o linee guida, come previsto dalle norme vigenti ed attualmente invece inesistenti; considerato che non sarebbe il Consiglio Comunale attuale a poter deliberare le suddette, espropriando di fatto il futuro Consiglio comunale di scelte fondamentali per la città; impegna il commissario straordinario a ritirare l'atto. Il futuro Consiglio comunale e la futura Amministrazione, in coerenza con i programmi elettorali presentati ai cittadini, potranno avviare l'iter di variante al Piano presso l'Assessorato Territorio Ambiente. Ragusa 16/4/2013". Prego.

Il Consigliere TUMINO A.: Intervengo, Presidente, perché ho così modo di estrinsecare il mio pensiero su questo famigerato articolo 48, grazie all'atto di indirizzo firmato dal compagno Barrera, che io non ho firmato e mi pare sia giusto e corretto spiegare il perché non c'è la mia firma nell'atto che è stato condiviso, per il resto, dal Gruppo. Quindi la mia è una posizione del tutto personale, riguardo a questa vicenda. Intanto mi permetto di dissentire sul fatto che, essendo in liquidazione, e se vogliamo usare questo termine commerciale, come Consiglio comunale, noi non possiamo fino all'ultimo votare atti importanti che ci appartengono; io reputo che sia quest'atto sia l'atto del registro, che poco fa citava il collega Barrera, siano state atti che fortunatamente questo Consiglio ha avuto modo di poter affrontare, di poter discutere e di poter votare. Io penso che fino all'ultimo noi, essendo chiamati a fare i consiglieri comunali, non è detto che quelli che verranno dopo di noi siano migliori di noi, per cui intanto noi facciamo, poi, quelle che vengono dopo di noi che diventeranno col tempo migliori di noi magari probabilmente esplicheranno il loro controllo, se vorranno, ritireranno agli atti, sono d'accordo sulla procedura della variante che poteva e doveva essere fatta però io voglio fare una considerazione su questo su questo argomento: ho sentito, ieri, tanti interventi, condivido il fatto che probabilmente l'ingegnere intende, per usare un'espressione garbata, intende condividere la spesa (*ni spartemu a spisa*) tra la sua responsabilità e la responsabile del Consiglio e io la mia quota di spesa me la carico, ingegnere Scarpulla. La mia valutazione su quest'atto è la seguente: dal 2007, anno in cui sono stati dati pareri richiesti verbalmente, per iscritto, un primo parere, una aggiunta successiva da parte dell'avvocatura, fino al 2011, anno in cui poi c'è stato l'intervento della stampa, degli ambientalisti, l'intervento della Procura, sono state rilasciate molte concessioni edilizie. L'occhio della pubblica opinione si è ovviamente fermato sulla strada di Marina, che è quella che la maggior parte dei ragusani, e non solo, percorre durante l'estate e non solo durante l'estate e, proprio guardando la strada di Marina e quello che succede lungo la strada di Marina, mi sono convinto di una realtà: che questa incertezza che, ahimè, gli uffici nel tempo (quindi non faccio riferimento a quelli di ora ma a quelli del tempo) e quindi l'Amministrazione, dell'amministrazione ovviamente dell'ex Sindaco, non ha pensato comunque di mettere regola, in questa indecisione, questa incertezza ha comunque consentito di fare figli e figliastri. Credo che possiamo dire possiamo dire e senz'ombra di dubbio posso affermare e quindi registrare che probabilmente anche un ente partecipato dal nostro Comune ha compiuto degli abusi edilizi lungo quella strada, dico probabilmente; probabilmente anche qualche insediamento turistico ha compiuto degli abusi edilizi lungo quella strada. Allora, nel corso di questi quattro anni, dal 2007 al 2011, e anche dopo l'intervento della magistratura perché in Commissione ho avuto modo di vedere dei pareri rilasciati nel giugno del 2012 e dei pareri rilasciati nel maggio del 2012, quindi anche dopo l'intervento della magistratura e anche successivamente, lungo questa strada si sono divise, e lungo altre realtà della nostra campagna, si sono divisi due categorie di cittadini: i figli e i figliastri. I figli sono stati ovviamente difesi e hanno trovato, nella loro estrinsecazione, chi li ha tutelati e chi li ha difesi, ovviamente di chi avuto responsabilità politiche e amministrative e tecniche nel Comune; i figliastri non hanno trovato nessuna difesa da parte di nessuno. Ecco perché reputo che quest'atto sia, al di là di tutte le considerazioni di merito, di modalità corrette che diceva poco fa il compagno Barrera su come andrebbe fatta questa cosa, quest'atto io lo intendo vedere come una sorta di sanatoria nei confronti di quei figliastri che, qualora noi non avessimo affrontato quest'atto, mi consenta di usare un termine: *avissimu continuatu a strafuttiri!* E avremmo continuato a far perpetrare l'idea che nella nostra città ci devono essere sempre figlie e figliastri. Ora, io lo so che in mezzo a quei 180 pareri che l'ingegnere rilascerà, ci saranno probabilmente (meno di 180, 100.), va beh, in Commissione erano 100, mi fa piacere che

scungieru! Questa cosa agevola ancora di più il mio pensiero. Da quei 50-70, sono convinto che ci sarà sicuramente gente che cercherà di fare lottizzazioni abusive, e lì tocca all'ingegnere provvedere e controllare, toccherà penso anche ai Vigili Urbani e alla Polizia Municipale che si occupa di questo settore, fare i dovuti controlli, sono convinto che in mezzo a quelle concessioni che lei rilascerà, ci sarà gente che non meriterà perché magari è già stato abituata a essere trattato "da figlio" ma ci saranno tanti figliastri che magari hanno messo da parte a via di sacrificio qualcosa per realizzare la famosa seconda casa in campagna e io, personalmente, questa volta può darsi che sbagli, certamente sbaglierò per gli amici e i compagni del centrosinistra, io mi sono voluto poco fa astenere proprio per una volta per evitare ancora una volta di *strafuttiri e di pigghiari a timbulati* i figliastri sull'onda dell'idea dell'ambiente e dell'ambientalismo. Grazie. Per cui, su questo atto di indirizzo, ovviamente, il mio voto sarà "no".

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Non ci sono altri interventi, possiamo mettere in votazione l'atto di indirizzo.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere BARRERA)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: I metri quadrati non lo so, lui mi diceva 65 come numero. Non lo so, l'ingegnere, orientativamente, prego.

Ing. SCARPULLA: Non capisco la domanda.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere BARRERA: Gliela ripeto. Secondo lei, queste richieste che ci sono di coltivazione in zona agricola, a quanti metri quadrati assommeranno, quando verranno tutte concesse?)

Ing. SCARPULLA: Non sono in grado.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere BARRERA)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, metto in votazione l'atto di indirizzo: chi vota sì, vota favorevolmente l'atto di indirizzo; chi vota no, vota contrario all'atto di indirizzo. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, no; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, astenuto; Di Noia, astenuto; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, astenuto; Chiavola Mario, no; Barrera Antonino, sì; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, proclamiamo l'esito della votazione: con 3 voti favorevoli, 10 voti contrari, 3 astenuti, su 16 presenti, l'atto di indirizzo non viene approvato. Passiamo adesso al punto numero 5. Per mozione, prego.

Il Consigliere MALFA: Signor Presidente, signor Segretario, questo Consiglio di oggi è un Consiglio in più; ieri, abbiamo parlato degli sprechi, della crisi; prima, eravamo in 16, la sinistra è uscita, in votazione la sinistra è uscita, allora chiedo che il mio gettone non mi venga accreditato per evitare gli sprechi, quindi questo è un Consiglio in più e questa è la mozione perché potevamo fare a meno di venire oggi e facevamo, ieri, la chiusura dell'argomento, grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Malfa, deve fare una semplice domandina e così gli uffici...
(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Passiamo al punto numero 5.

Presa d'atto deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione n. 237/2012 PRSP del 28 settembre 2012 e relative direttive – Adozione misure correttive in ordine agli Organismi Partecipati come da deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 15.11.2012. (proposta di deliberazione del C.S. n. 174 del 05.04.2013).

Vice Segretario dott. LUMIERA: Signor Presidente, signori Consiglieri. Il punto all'ordine del giorno riguarda una delle azioni che sono state ordinate di fare a noi dirigenti con la deliberazione del Consiglio comunale numero 64 del 15/11/2012. Sostanzialmente, in Commissione, abbiamo ampiamente già trattato l'argomento ed è stato spiegato che nella relazione che in qualche modo abbiamo cercato di fare, anche sintetizzando un po' la storia dei nostri organismi partecipati, abbiamo cercato anche di spiegare la utilità dell'oggetto della stessa partecipazione. In estrema sintesi, volevo dire che appunto abbiamo cercato, già nel 2012 e in parte nel 2013, di limitare le partecipazioni proprio all'essenziale e quindi, dalla lettura di questa

deliberazione, emerge che, al di là dell' ATO Ragusa Ambiente, che è una società per azioni obbligatoria per noi, dell' ATO idrico che è una istituzione non ancora partita, così come spieghiamo nella relazione, e al di là del Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa, che è l' unico consorzio forse per il quale abbiamo già impiegato diverse sedute (anche di Commissione) anche in relazione alla convenzione transattiva che abbiamo fatto prima, sono con le uniche partecipazioni che sono rimaste sostanzialmente in vigore, sulla base di questa relazione. A queste, assommiamo - per dovere di cronaca - la solo sui SOSVI S.r.l. che sarebbe la società che ha trattato, negli anni passati, il cosiddetto Patto Territoriale che, a oggi, sopravvive così e i bilanci lo dimostrano, praticamente noi forniamo una quota di mille e pochi euro sostanzialmente di partecipazione annuale, per cui è una partecipazione per la quale si ritiene nella breve descrizione di proporre al Consiglio comunale il mantenimento, in attesa che il Patto Territoriale ravvivi sostanzialmente i propri fondi. Per il resto, esiste una partecipazione alle Corfilac, che voi conoscete ampiamente, che comunque rappresenta una realtà peculiare del territorio ragusano per il quale si suggerisce appunto il mantenimento e abbiamo menzionato anche i due distretti turistici perché, uno, in realtà, è una società a responsabilità limitata mentre il Distretto Turistico degli Iblei, benché sia un' associazione non riconosciuta, per una questione di così coerenza anche descrittiva, li abbiamo inseriti. Cioè ho utilizzato, per chi non ha partecipato alle Commissioni, un sistema anche descrittivo che ha avuto in qualche modo l' utilità di fare anche una ricognizione a più largo raggio. Abbiamo anche dato atto di tutte le partecipazioni associative e comunque partecipative in genere che abbiamo dismesso, che sono elencate sostanzialmente nel corpo della parte motiva per cui si dà atto alla fine che, per le premesse già fatte appunto, già espresse, si chiede di mantenere la partecipazione del Comune di Ragusa all' interno degli organismi che ho appena elencato, dando atto che tutti gli altri sono stati già, con recesso effettuato dall' Amministrazione, totalmente dismessi. Ricordo ancora per chi non avesse partecipato alle Commissioni, che questo atto ci è stato richiesto dalla Corte dei Conti perché la Corte dei Conti ha preteso - per così dire - un ampliamento e un aggiornamento della deliberazione che il consiglio che vi ha appena preceduto - credo - aveva fatto nel gennaio 2011. In quella occasione, come avete potuto leggere nella deliberazione, era stata fatta una prima ricognizione che aveva forse - secondo la Corte dei Conti - il difetto di essere un po' troppo sintetica, cioè non aveva spiegato le motivazioni reali che noi con questa deliberazione non solo facciamo ma abbiamo anche ampliato (ricordo, per esempio, le discussioni che facemmo anche col Consigliere Calabrese in quell' occasione del gennaio 2011 in cui si lamentava una eccessiva stringatezza). Ecco, certe volte le cose poi alla fine servono anche perché poi si impara da alcuni non errori ma dalle modeste conoscenze perché devo dire che la deliberazione che fu fatta a quell' epoca, fu fatta anche in tempi rapidissimi perché insomma c'era una scadenza che era fine anno e occorreva farla comunque. Adesso, abbiamo in parte riparato così all' eccessiva sinteticità di quella deliberazione, cercando di fare un lavoro un po' più compiuto, per cui con questa breve relazione, rassegnò la richiesta di approvare questo atto, grazie Presidente e grazie Consiglieri.

Sì, dunque l' esito della seduta dà il seguente: 3 voti favorevoli, 4 astenuti, quindi l' atto porta il parere negativo della Commissione. La motivazione la si può leggere negli argomenti che sono stati espressi e posso sintetizzarlo io.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere BARRERA)

Vice Segretario dott. LUMIERA: Onestamente, dal verbale, non emerge una motivazione specifica che hanno edotto - per così dire - i nostri consiglieri che si sono astenuti o hanno votato contrario però, come lei vede, il voto non è contrario, non si è raggiunto... Sì, sì.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere BARRERA)

Vice Segretario dott. LUMIERA: Sì, concludo e prendo spunto dall' osservazione che ha fatto, anche fuori microfono, il Consigliere Barrera per dire che comunque anche l' analisi del voto della Commissione sostanzialmente, fa emergere che non c'è un atteggiamento totalmente negativo da parte dei commissari perché mentre tre commissari hanno votato sostanzialmente positivamente, gli altri quattro non hanno votato in maniera contraria, si sono astenuti, sicuramente ragionando che un momento di approfondimento in Aula doveva essere necessario. Quindi, insomma, l' interpretazione della Commissione...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere BARRERA)

Vice Segretario dott. LUMIERA: È assente il Consigliere Fidone.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, dottor Lumiera. Collega Alessandro Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO A.: Dottor Lumiera, mi pare d'aver capito che gli enti che restano partecipati sono i due ATO (Ambiente e Idrico), il Consorzio Universitario, Corfilac e i due distretti turistici (sudest e l' altro di cui non ricordo il nome). Cortesemente, se mi può rinfrescare la memoria su quelli da cui ci tiriamo fuori,

secondo me, correttamente, e volevo chiederle (siccome le notizie di questi giorni, per quando riguarda la finanziaria regionale portano cattive notizie per il Corfilac), sapere se questo ci può, da un punto di vista finanziario, creare delle difficoltà cioè la quota che questo consorzio di ricerca riceveva dalla Regione, credo che fosse una quota (non ho competenze e non ho conoscenze), credo che fosse una quota sostanziosa cioè il restarci noi, nel momento in cui la Regione si tira indietro, ci potrebbe determinare delle difficoltà in termini di bilancio? Come dire, fermo restando che io non auspico né che si verifichi quello che si dice alla Regione né auspico che il Comune di Ragusa esca fuori dalla partecipazione al Corfilac, che reputo un fiore all'occhiello, però sapere da un punto di vista contabile se questo tirarsi fuori della Regione, ci può creare delle difficoltà da un punto di vista economico, grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: In assenza del dirigente del terzo settore, può riferire lei.

Vice Segretario dott. LUMIERA: Sì, io le rispondo anche nella qualità di dirigente che si occupa anche dell'ufficio Partecipate, per cui in qualche modo tengo anche una sorta di contabilità della questione. Dall'analisi in verità dell'ultimo bilancio, chiaramente non è potuto emergere nulla di tutto quello che ha appena detto lei, consigliere, che sono notizie obiettive, quindi ecco purtroppo lei m'insegna che...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere BARRERA)

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere CRISCIONE)

Indi il Presidente del Consiglio dispone una sospensione dei lavori (ore 18:43)

Indi il Presidente del Consiglio dispone la ripresa dei lavori (ore 18:45)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non ci sono interventi, possiamo mettere in votazione l'atto. Prego.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere CALABRESE)

Vice Segretario dott. LUMIERA: Sì, desidero completare il ragionamento iniziato prima, se posso, per rispondere al Consiglio e in particolare al consigliere Alessandro Tumino. Abbiamo appunto specificato che alcuni enti opportunamente (suggeriva il consigliere) sono stati in qualche modo eliminati, in realtà, sono piccole partecipazioni, ecco, non è che ci vantiamo di avere tolto chissà cosa però si tratta di alcune piccole partecipazioni che, in qualche modo, si consideravano non indispensabili, anche e nel pieno rispetto delle norme del 2012 che hanno ristretto ulteriormente le già complesse norme del 2007, del 2008 e del 2011 sia regionali che nazionali. Infatti il monitoraggio che facciamo appunto come Ufficio Partecipate, riguarda il rispetto di tutte queste norme e manteniamo un rapporto costante con le nostre partecipate, chiedendo loro se essi sono adeguati step by step per quanto concerne il rispetto di queste norme; parliamo cioè riduzione dei Consigli di Amministrazione, parliamo di riduzione di gettoni o quant'altro che possa essere non indispensabile per i consiglieri, riduzione di contratti, regolamenti per quanto concerne l'assunzione del personale e gli incarichi all'esterno, tutto questo diventa particolarmente rigoroso - ricordo al Consiglio - per tutte le partecipazioni a maggioranza pubblica, dove il capitale pubblico è maggioritario. Per andare sinteticamente al problema del Corfilac, giustamente, al momento, c'è una situazione che è così inattesa, come dire, quasi di un giudizio contabile che arriverà dalla Regione, se trasferirà una grossa fetta che serve appunto a mantenere i servizi che ha dato fino ad ora il Corfilac. Il nostro Comune partecipa con una quota che è di 25.000,00 euro annue, quindi non sono somme particolarmente esose, quindi anche la responsabilità conseguente non è fagocitante - passatemi il termine - per quanto ci riguarda; quindi anche se dovessero insorgere debiti enormi, insomma noi avremmo la possibilità di recedere rapidamente e quindi in qualche modo uscircene con pochissime perdite. Presidente, due battute sull'ATO Idrico. L'ATO Idrico in realtà non è una partecipazione, lo spieghiamo velocemente qui nella relazione, per cui quello che doveva essere un ambito ottimale per organizzare il cosiddetto Servizio Idrico Integrato, nei fatti, non ha dato i risultati che forse per la legge regionale avrebbe dovuto, per cui qua concludo dicendo: "In atto, l'ATO Idrico, ai sensi della legge regionale numero 2 del 2013, è in fase di liquidazione" cioè se posso essere un po' più esplicito: non ha fatto in tempo a nascere che è già stato posto in liquidazione.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere CALABRESE)

Vice Segretario dott. LUMIERA: Sì, ora, io, in questo momento, non so se il distacco è stato mantenuto, mi pare che il signor Segretario...

Il Segretario Generale BUSCEMA: L'ingegner Rocca è stato richiamato nell'organigramma del Comune perché la situazione dell'ente sia anche per il fatto che c'è una direttiva della Regione che, fino a quando ci sono le consultazioni in corso, non si debbano autorizzare comandi e altri istituti del genere e quindi il dipendente è richiamato all'ente. Mi consta, se non è cambiata la situazione, che è in congedo perché ha moltissimi giorni di ferie da consumare.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non ci sono altri interventi. Possiamo mettere in votazione? Prego, collega Platania.

Il Consigliere PLATANIA: Se non ricordo male, questa nota della Corte dei Conti ci era stata portata all'attenzione, anche lì per prenderne atto, credo, dal mese di settembre del 2012. Quindi, presa d'atto ma insomma non l'avevamo già preso d'atto questo discorso, tant'è che poi si dette mandato al Consiglio e ai dirigenti di poter... Però, se non ricordo male, non era un problema di motivazione, era un problema di criticità con riferimento agli equilibri di bilancio. Allora, io dico, è sufficiente avere motivato la necessità di avere queste partecipate e siamo ancora compatibili con gli equilibri di bilancio? Perché altrimenti abbiamo fatto una motivazione ad una nostra decisione ma la Corte dei Conti ci ha chiesto una cosa ben diversa: la Corte dei Conti non ci ha detto di motivare, la Corte dei Conti ha detto: "Attenzione perché, in base a quello che sono vostri bilanci, le partecipate non ci stanno più". Non so, forse in maniera un po' brutale ho sintetizzato ma non è un problema di motivare il perché, il problema è capire se, con i nostri bilanci, ci possiamo permettere ancora queste partecipate.

Vice Segretario dott. LUMIERA: sì, volevo chiarire che le questioni di natura finanziaria che riguardano le società partecipate, in realtà, vengono affrontate dal Consiglio comunale non nella sede di questa deliberazione, che appunto fa una ricognizione delle partecipate e stabilisce se l'oggetto delle partecipate è compatibile con l'attività che svolge il Comune, che appunto è cosa diversa dal fare una valutazione squisitamente finanziaria, che invece io suggerisco di fare (e il Consiglio comunque lo ha già fatto) nei bilanci preventivi e consuntivi dove, dall'analisi del bilancio consuntivo delle partecipate che fa parte integrante del bilancio preventivo, emerge o meno la volontà del Consiglio Comunale di mantenere la partecipazione in senso finanziario. In questo momento questa deliberazione non può, nel senso che non si occupa perché non lo richiede la legge per la quale la Corte dei Conti ci ha fatto il rilievo perché invece la Corte dei Conti dice: "Badate che dovete rispettare che l'oggetto - quindi le finalità istituzionali - proprio di quelle partecipate, siano compatibili con le finalità proprie dell'ente". Quindi, nel rispetto del consigliere che fa una osservazione molto precisa e molto puntuale, non mi sembra che questa sia la sede per poter discutere delle valutazioni finanziarie, salvo che non farle in un momento diverso.
(ndt intervento fuori microfono del Consigliere PLATANIA)

Vice Segretario dott. LUMIERA: Se posso chiarire. L'oggetto del verbale di deliberazione del Commissario, quello che proponiamo, in realtà, sintetizza un oggetto burocratico che è alla base della nota della Corte dei Conti, dove sostanzialmente suggeriscono determinate cose, tra cui quelle relative agli organismi partecipati. Quindi, siccome tra i correttivi ve n'era un altro, per esempio, quello di monitorare i flussi di crediti e debiti, che è una cosa che non non viene fatta in questa fase ma viene fatta dall'Ufficio Partecipate e dall'ufficio di ragioneria che, con altre azioni, che sono poi le note di sollecitazione e i riscontri che noi otteniamo, possiamo ottenere e relazionare alla Corte dei Conti. Quindi non si faccia gentilmente ingannare dal titolo formale dell'oggetto della deliberazione che magari può indurre all'inganno di dire che dobbiamo adottare misure correttive in questa fase; qui, noi dobbiamo correggere le motivazioni della deliberazione del 2011, che era scarna e che secondo la Corte dei Conti non erano sufficienti a garantire e giustificare la finalità e quindi l'utilità della partecipazione in queste partecipate da parte del Comune di Ragusa. A questo, ha cercato di dare risposta questa deliberazione. Fermo restando che - ripeto - è legittimo che si discuta anche delle difficoltà finanziarie che potrebbe essere un motivo indotto e indiretto per suggerire di stare più attenti a mantenere alcune partecipate. Ed è un ragionamento che, proprio in questa fase, è sicuramente (quello suo) assolutamente condivisibile sul piano della sostanza e del merito.

Il Consigliere PLATANIA: Sicuramente sarà come dice lei però l'inciso che riportate nella delibera è "La Corte dei Conti accertava il permanere di talune criticità nel bilancio comunale, anche in ordine al livello di indebitamento degli organismi partecipati con riferimento ai futuri equilibri di bilancio, disponendo l'adozione delle necessarie misure correttive" e ovviamente le misure correttive - mi corregga, se sbaglio - non è dire: "Mi serve questo e quindi te lo motivo", devo vedere se, in rapporto al bilancio, ho il danaro per poterlo fare. Per cui quando mi si porta, e non è semplicemente il titolo che mi inganna, "misure correttive" perché si specifica che le misure correttive non solo con riferimento a tutto ciò che la Corte dei Conti ha detto (e ci piacerebbe sapere cosa si è fatto) ma semplicemente con riferimento agli organismi partecipati. Allora, delle due, l'una: o noi stiamo motivando ma la Corte dei Conti se ne strafrega di quello che noi stiamo motivando oppure stiamo dicendo che abbiamo tolto questo e l'altro; e peraltro io credo che andare di pari passo con il fare il bilancio perché altrimenti noi ci ritroviamo ad avere mantenuto degli enti partecipati, non potendocelo permettere; e che senso ha? Che, oggi, il Consiglio comunale decide di mantenere ancora una società partecipata ma, in realtà, poi, vedremo che al bilancio non lo possiamo più fare, e che senso ha?

Le misure correttive le possiamo portare in sede di bilancio preventivo, non prima. Io non sono un tecnico però mi pare che sia così.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Ovviamente, quello che dice lei, avvocato, si è compreso: lei dice di affrontare in modo più completo e globale il discorso della partecipazione del Comune nelle società partecipate. E non c'è dubbio che questa è una pagina che si apre in concomitanza all'approvazione dei bilanci di previsione, che sono il momento importante anche per capire le risorse che ha l'ente e la possibilità di potere sostenere queste spese. Ovviamente, ci sono delle considerazioni che si possono fare e sono le seguenti: primo, che su questa delibera si può sempre tornare da parte del Consiglio Comunale, in occasione dell'approvazione del bilancio perché quello è il momento più importante da un punto di vista dell'analisi di tutte le spese e quindi anche di quelle delle partecipazioni a queste società. Seconda cosa, noi abbiamo creato un apposito ufficio, che è quello che tiene le relazioni con le società partecipate perché non c'è dubbio che la Corte dei Conti (ma anche la legislazione Monti) e quello che è avvenuto da un anno a questa parte, hanno legato sempre di più le sorti delle partecipate agli enti locali. C'è da dire una cosa però che noi altri abbiamo sempre delle quote minoritarie in queste partecipate, non sono partecipate come la GESIP di Palermo, dove il Comune è o l'unico azionista o il maggiore azionista, dove c'è una quantità smisurata dipendenti e quindi può influire in un modo importantissimo sul bilancio comunale. Qui, l'unico bilancio su cui il Comune ha un effetto particolare, è quello del Consorzio universitario, dove ci sono i dipendenti che ci sono e insieme alla Provincia condividiamo le sorti e noi lo teniamo attentamente presente perché è stato già oggetto di approfondimenti da parte quegli uffici e da parte del Consiglio comunale e quant'altro. Ovviamente, questa delibera potrebbe essere anche migliorata nel senso che dice lei, noi l'abbiamo portata per rispettare i termini che Corte dei Conti ci ha dato e io le voglio dire di più: quella delibera che venne portata in Consiglio comunale, fu per rendere il Consiglio comunale maggiormente partecipe - come è giusto - della vicenda dei conti del Comune e noi, per quanto riguarda le osservazioni da fare entro quei sessanta giorni (d'altronde, sessanta giorni ce li diede il Consiglio comunale ma la Corte dei Conti non ci aveva dato dei termini perentori), noi abbiamo già rispettato tutti gli elementi di invito da parte dell'ufficio di ragioneria, tant'è che l'estinzione anticipata di alcuni mutui, è avvenuta già da parte del Consiglio comunale in occasione delle azioni conseguenti al non rispetto del patto di stabilità, come lei certamente ricorda perché abbiamo estinto dei mutui anticipatamente. Poi, ci sono state altre due manovre correttive, sempre che dipendono dalla Ragioneria, mi pare che è la eliminazione di alcuni residui attivi e passivi e una terza azione, perché recentemente io l'ho letto e magari non è l'argomento di questa sera però - ripeto - due sono sicuramente questi. Ah, l'altro era l'impegno di rivedere le motivazioni delle partecipazioni, e questo lo stiamo portando questa sera, e l'ultimo che rimane è la presentazione da parte del settore competente del Regolamento per la distribuzione del famoso 2% agli ingegneri che progettano, a seguito del decreto legislativo 163 del 2006. In verità, il regolamento c'è già nell'ente, adottato tempo fa, la Corte dei Conti ci ha invitati solo a rivederlo per adeguarlo ad alcune decisioni giurisprudenziali che sono avvenute negli ultimi anni. Dunque, concludendo, avvocato, io condivido le considerazioni che lei ha fatto, nel senso che questo argomento potrà essere sicuramente ripreso tra qualche settimana, in sede di approvazione del bilancio e anche con l'aiuto dei Revisori dei Conti perché i Revisori dei Conti, sicuramente tra i ruoli importantissimi che occupano, fanno quello di segnalare eventualmente criticità che potrebbero mettere in allarme il bilancio comunale, in riferimento alle partecipate. Però, come le dico, dal panorama che è stato elencato, alcune sono delle partecipazioni obbligatorie (come quelle che riguardano l'Ato Ambiente e l'Ato Idrico), il Consorzio Universitario è tenuto costantemente sotto osservazione e, per quanto riguarda le altre, sono partecipazioni minoritarie. Ciò nonostante, io le do ragione: dovremmo avere ora i bilanci comunali per entrare più in profondità nella comprensione del tessuto di queste partecipazioni. Ovviamente, l'occasione buona si presenterà prima del 30 di giugno per l'approvazione dei bilanci per poter tornare su questi argomenti con una visione contabile più completa e più profonda. Grazie.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere PLATANIA)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Per quanto riguarda le criticità, le dico, avvocato, che noi altri come criticità complessivamente le abbiamo fatte, per quanto mi riguarda, ho guardato in modo particolare per l'aspetto societario però alcune questioni le abbiamo sicuramente affrontate. Io mi riferisco in particolar modo, ad esempio, per quanto riguarda la spesa del personale; la spesa del personale è uno di quegli argomenti che era stato attenzionato da parte della Corte dei Conti però il Comune di Ragusa è perfettamente allineato alla normativa vigente, nel senso che da alcuni anni a questa parte la spesa per il personale sta diminuendo, nell'esercizio 2012 abbiamo avuto la riduzione del numero delle posizioni dirigenziali, quest'anno, per le note vicende che sappiamo, ci saranno ulteriori riduzioni. Le aggiungo che, nell'anno

2012, sono andati in pensione cinquanta persone, cinquanta dipendenti comunali sono andati nel pensione nell' anno 2012 e altri dieci sono andati già in pensione nell' esercizio 2013. Anche per le impossibilità assunzionali che lei conosce, sicuramente la spesa per il personale è sotto controllo e quindi rispondiamo a questo canone previsto dalla Corte dei Conti. Un altro canone su cui abbiamo la spesa sotto controllo è quello dei residui; abbiamo fatto una lunga attività di dichiarazione di residui (inc.) e prescritti sia per quanto riguarda i residui passivi che i residui attivi, tant'è che, rispetto all'esercizio 2011, nel 2012, c'è un sensibile miglioramento. Un'altra cosa. Saprete sicuramente che la Corte dei Conti ha già ricevuto dei chiarimenti dell' ente locale sul conto consuntivo 2011 e noi, lunedì prossimo, giorno 22, saremo chiamati alle ore 17:00 dinanzi alla Corte dei Conti soltanto per illustrare alcune vicende del Comune legate al conto consuntivo 2011. Però le debbo anche dire, avvocato Platania, che io, insieme ai dirigenti, ho preparato già la relazione – che abbiamo inviato – e che andremo ad illustrare, per cui diamo testimonianza che un' attività di recupero e di risanamento è in corso, tant' è che per quanto riguarda il residuo attivo le dicevo le cose che le ho detto, per quanto riguarda il personale, abbiamo detto anche questo qua, abbiamo anche testimoniato per quanto riguarda per le iscrizioni in partite di giro che le anomalie accertate dalla Corte dei Conti, sono state ampiamente giustificate sia nel 2010 che nel 2011 e anche per le partecipate abbiamo tutti i riscontri, in modo da tenere sotto controllo alcune spese legate al personale. Ora, capisco che magari questa mia esposizione fatta così in base alle conoscenze, essere magari non corrispondente alle sue aspettative però è lo sforzo che stiamo facendo, insieme a tantissime altre cose, tenuto presente che noi ci occupiamo pure di questo argomento ma meglio di noi se ne occupa il settore finanziario di questo Ente, che sicuramente in un' altra occasione potrà dare delle informazioni precise e più dettagliate. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Facciamo integrare il dottor Lumiera, che in merito ha qualche altra cosa, prego.

Vice Segretario dott. LUMIERA: Sì, ringrazio il Segretario che mi ha dato lo spunto per ricordare alcune cose che dovevo riferire anche prima e favoriscono anche un ragionamento proprio sotto l' aspetto più squisitamente finanziario. Dalla deliberazione del passato insomma che abbiamo appunto appreso a settembre e poi fatto in novembre, emergeva una difficoltà che è stata poi affrontata parallelamente a questa azione di era ricognizione degli oggetti delle partecipate ed era la criticità relativa a una situazione apparentemente debitoria non da un punto di vista di competenza ma di cassa delle due società principali che ha citato il signor Segretario, quelle dove ci esponiamo di più cioè il Consorzio Universitario, l' ATO Ambiente che benché obbligatoria è sempre una società e, poi, in parte, il Corfilac. Ebbene, mi soffermo rapidamente su queste tre soltanto, trascurando le altre che erano veramente prive di significato. Per quanto riguarda l' Ato Ambiente e il Consorzio Universitario, abbiamo detto con una nota a parte (che poi possiamo esibire al momento opportuno) che la situazione dei debiti era tenuta sotto controllo dalla presenza di crediti ancora da esigere che l'una società e l'altra società vantavano nei confronti dei soci purtroppo appartenenti. In altre parole, passiamo all' ATO Ambiente. L' Ato Ambiente deve riscuotere parecchi crediti dagli enti locali che lo partecipano. Per quanto concerne il Consorzio Universitario...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Platania: non sta entrando nel merito)

Vice Segretario dott. LUMIERA: Mi scusi, io sto dicendo queste cose a favorire proprio il ragionamento, ad attestare...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Platania: ... perché lei mi chiede di deliberare in un Consiglio il mantenimento di queste e io non lo so se le posso mantenere. Ma lo dice lei...)

Vice Segretario dott. LUMIERA: Come, lo dico io?

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Platania: ... però io non so se poi i Revisori dei Conti mi diranno che è così perché in questa maniera stiamo chiamando il consiglio comunale a deliberare di mantenere questi enti e io non lo so se poi nel bilancio me lo posso permettere. È una discrasia. Cioè io, oggi, mi impegno a mantenere l'equilibrio in questo senso ma domani posso dire che nel bilancio non ce li ho i soldi e quindi, in ossequio a quello che mi dice la Corte dei Conti, io (inc.) cioè a me pare che il Consiglio comunale, di questo, non debba prendere atto, saranno i dirigenti che (inc.) presso la Corte dei Conti.)

Vice Segretario dott. LUMIERA: Io le chiedo scusa, il mio ufficio, avvocato, ha una funzione tecnica e non soltanto pour parler e quindi il fatto che glielo dica io, lo dico nella qualità di responsabile dell'ufficio Partecipate e le dico che il monitoraggio che è stato fatto, è stato fatto affinché si dimostrasse alla Corte che i crediti che vantano questi due enti partecipati, sono tali che garantiscono una sanità di bilancio che garantiscono l'ente partecipante Comune affinché lo stesso ente possa, all'interno di queste partecipate, dire

che monitorizza in maniera esatta tutti questi crediti. In particolare, io ho partecipato ai consigli di amministrazione del Consorzio Universitario nella qualità di delegato del Commissario e quindi componente del Consiglio di Amministrazione, e ho dichiarato di prestare attenzione a tutti i crediti, evitare che questi crediti possano essere prescritti, abbiamo fatto fare tutti i decreti ingiuntivi agli enti, dal Comune di Vittoria, Comiso, Modica e rischia anche il Comune di Ragusa che, se trascorre un altro po' di tempo, può essere sottoposto a decreto ingiuntivo perché il Comune di Ragusa ha i soldi stanziati nel triennio a venire (2012-2013-2014), abbiamo la quota di 359.000,00 euro per l'anno 2013 per pagare e l'abbiamo anche per il 2014, queste somme sono attestate nei bilanci che avete votato giustamente il Consiglio comunale e quindi possiamo dire con un certo grado di sicurezza che queste società partecipate, allo stato, possono essere partecipate anche dal punto di vista finanziario cioè vi è compatibilità finanziaria ma questo lo dico io perché lo hanno detto anche i Revisori dei Conti, di recente, quando a febbraio scorso abbiamo approvato la convenzione transazione per i debiti pregressi. La stessa cosa vale per l'ATO Ambiente, per il quale ATO c'è un monitoraggio costante e continuo, testimoniato da una interlocuzione quasi giornaliera con note, delle quali lei può assolutamente prenderne visione, fra la Ragioneria nostra e il Presidente del Collegio dei liquidatori dell'ATO stesso. Resto a disposizione perché è un approfondimento che meriterebbe forse ore anche la discussione e, su questo, le do ragione che i tempi la comprimono anche nel momento della discussione, grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il problema è che noi non ci saremo durante l'approvazione del bilancio, se no, sarebbe il momento opportuno per approfondire. Collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Due domande brevissime, rispetto a una delle società che sono qui elencate nella delibera. Sulla questione delle premesse, io ritengo che, quando il collega Platania dice "Avete messo in premessa che c'è una situazione di criticità relativamente al bilancio", anch'io leggendo dico: "Ci stanno chiedendo, rispetto a una situazione critica sul piano del bilancio, che cosa vogliamo fare". Quindi, non credo che si sia in qualche modo superata l'obiezione che veniva fatta perché la ulteriore spiegazione non modifica la criticità della situazione. Mi pare che sia questo il nocciolo perché, se noi superiamo le criticità che la Corte dei Conti ha rilevato, abbiamo risolto il problema; se non le affrontiamo perché chiariamo semplicemente la funzione, l'importanza di, non credo che abbiamo superato le criticità. Al di là di questo, ne ha ampiamente parlato il collega meglio di me, non ci torno. Volevo solo chiedere due informazioni riguardo alla So.Sv.l.; mentre fino all'intervento precedente io ho detto che questo Consiglio comunale sta prendendo il vizio di scippare il futuro Consiglio comunale di decisioni importanti, qui attribuisco a noi, a questo Consiglio comunale un'analisi non tempestiva e non accorata di alcune di queste società. Io, riguardo alla So.Sv.l., al di là delle somme, vorrei sapere solo due cose: noi abbiamo dei rappresentanti presso questa società mista, il Comune li ha? Le faccio le domande. Qua, c'è un consiglio di amministrazione - non so come chiamarlo - di nove componenti: il Comune partecipa con dei componenti in questa società. Lo statuto di questa società e aggiornato secondo legge? La seconda domanda. La terza, sarebbe quella di avere a disposizione (mi rendo conto che non lo possiamo fare stasera ma io le chiedo gentilmente di fornirmelo dopo) se abbiamo a disposizione la documentazione dell'attività che questa società ha svolto dai circa undici anni. Grazie.

Vice Segretario dott. LUMIERA: Signor Presidente, signori Consiglieri. In particolare, signor Consigliere Barrera, ecco, rispondo alle sue domande, facendo una breve premessa anche sulla situazione e così in qualche modo do altri elementi di spunto. Il nostro lavoro, che è nato sostanzialmente da alcuni mesi e che ci è stato suggerito da alcune norme che hanno (dal 2007) iniziato a fare un controllo molto stringente sulle società, oggi, meglio dire "organismi partecipati" perché la Corte dei Conti - ribadisco - allarga il controllo delle partecipazioni soprattutto quando il capitale pubblico è o totalitario o maggioritario, ebbene, è meno stringente per quanto riguarda alcune partecipazioni societarie minoritarie, che è il caso appunto della So.Sv.l., dove noi abbiamo una partecipazione di mille e pochi euro che sostanzialmente pone la nostra partecipazione non soltanto nel rango delle partecipazioni assolutamente minoritarie ma la pone in ambito di partecipazione quasi minoritaria perché, se lei guarda la torta societaria, noi facciamo parte di quel 13% attribuito a 12 Comuni che quindi fa sì che noi abbiamo una partecipazione dell'1 e rotti percentuale. Premesso questo, l'attività che il nostro Ufficio Partecipate da qualche mese sta facendo in maniera assolutamente piena, costante e continua, è quella di sollecitare queste società al rispetto della legge, non anche (come diceva poc'anzi il signor Segretario) relazioniamo quasi costantemente alla Corte dei Conti l'attività da noi svolta. Per quanto riguarda la So.Sv.l., non c'è un rappresentante in seno al Consiglio di amministrazione perché così non è stato (anche per la minima partecipazione societaria) hanno scelto in sede

di Assemblea altri partecipanti. L'Assemblea della So.Sv.l. si è già occupata di diminuire i componenti al numero previsto dalla legge ed è prevista, proprio per il 24 prossimo venturo, un'assemblea dei soci dove è all'ordine del giorno la modifica statutaria previste da alcune leggi recenti, tra cui l'ultimo la normativa del decreto 95, cosiddetta "revisione della spesa" e poi hanno già adeguato i cosiddetti gettoni di presenza. Questo lo so perché ho partecipato specificamente all'ultima Assemblea, che è stata rinviata apposta proprio per analizzare meglio il bilancio e soprattutto per pretendere che, nell'Assemblea che andremo a fare il giorno 24, vi sia appunto una modifica definitiva dello Statuto. In questo senso, voi ricordate perché lo avete fatto benissimo anche in questa sede, che abbiamo già fatto delle proposte di modifiche societarie anche per il Consorzio universitario, attendiamo che la Provincia (purtroppo ha rallentato il passo in questo senso) faccia la stessa cosa affinché si possa andare in Assemblea per approvare definitivamente queste modifiche. Per quanto concerne l'ATO Ambiente invece la questione - lo dicevo anche all'avvocato Platania che suggeriva determinate risposte - è invece incentrata soprattutto sulla riscossione dei crediti che questa società praticamente deve fare nei confronti degli stessi soci purtroppo. Mi fermo qui e resto disposizione, consigliere Barrera.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, vice Segretario. Non ci sono più interventi. Nomino scrutatori Barrera, già nominato, Morando e Chiavola. Mettiamo in votazione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, astenuto; Di Noia, sì; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, astenuto; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, astenuta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, mi dispiace ma la votazione non è valida perché siamo 8 presenti, quindi al di sotto del numero legale che è previsto per 12. Quindi 4 voti favorevoli e 4 astenuti, venendo a mancare il numero legale, il Consiglio comunale di oggi viene concluso così e sarà riaggiornato al giorno 23. Grazie. Dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.

Ore FINE 19.25

Il responsabile del procedimento

Bruna Fiore


Letto, approvato e sottoscritto,

f.to **Il Presidente**
Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 06 NOV. 2013 fino al 21 NOV. 2013 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni
Ragusa, li 06 NOV. 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesca)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

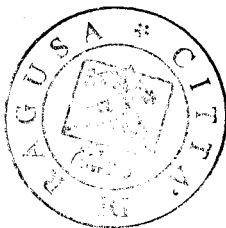
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 06 NOV. 2013

Il Segretario Generale



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Maria Teresa Scalone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 16 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 Aprile 2013

L'anno duemilatrecenti addi ventitré del mese di **aprile**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Presa d'atto deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione n. 237/2012 PRSP del 28 settembre 2012 e relative direttive – Adozione misure correttive in ordine agli Organismi Partecipati come da deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 15.11.2012. (proposta di deliberazione del C.S. n. 174 del 05.04.2013).
- 2) Ordine del giorno presentato in data 25.03.2013 dal cons. Tumino Maurizio ed altri riguardante l'attuazione della redazione della variante per la razionalizzazione ed il parziale adeguamento del PRG vigente.
- 3) Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri comunali e degli altri soggetti obbligati. (proposta di deliberazione del C.S. n. 37 del 29.01.2013).
- 4) Approvazione modifica al Regolamento per l'uso e la distribuzione dell'acqua potabile. (proposta di deliberazione del C.S. n. 98 del 15.03.2013).
- 5) Modifica al Regolamento per la Tassa di Soggiorno: (proposta di deliberazione del C.S. n. 198 del 12.04.2013).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.20, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Presenti Mirabella, La Rosa, Malfa, Firrincieli, Di Noia, Galfo, Distefano, Arestia, Chiavola, Barrera, Occhipinti, Tumino G., D'Aragona.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: In mancanza del numero legale, sospendiamo e riprendiamo tra un'ora per il secondo appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri (ore 19:20).

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, presente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Bitetti Rocco, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, 19 presenti e 11 assenti; il numero è valido. Possiamo iniziare i lavori però, prima di iniziare i lavori, un minuto di raccoglimento in onore del padre del collega Platania Enrico.

Indi il Presidente dispone un minuto di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Ha chiesto di parlare, per mozione, il collega Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Presidente, le chiedo cortesemente, se fosse possibile il prelievo del punto 5: modifica la Regolamento per la tassa di soggiorno. Come lei saprà, questa modifica al Regolamento è stata discussa, il deliberato è stato fatto nella prima decade di gennaio, siamo in finitura e non vorrei che questa modifica e questa tassa di soggiorno oggi potrebbe rappresentare, per alcuni partiti, un momento di campagna elettorale. Le spiego in sintesi perché. Lei sa che c'è stata un'ampia discussione, un

Redatto da Real Time Reporting srl

dibattito anche in seno alle commissioni, visto i proventi che sono stati versati dai nostri albergatori e visto che non avevano un capitolo preciso come destinazione di quei fondi, come lei sa, quei fondi che noi speravamo che fossero spesi per dare un contributo per il turismo, in Commissione, abbiamo regolamentato questa materia, anche con l' aiuto del dottore Lumiera, e abbiamo destinato e abbiamo fatto anche un ordine del giorno in seno alla Commissione e abbiamo destinato queste somme per destinazioni precise. Pertanto, io le chiedo, se lei è d' accordo, non lo so, di mettere anche in votazione questo prelievo e di poterlo discutere e votarlo oggi. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Allora, mettiamo in votazione il prelievo; scrutatori Barrera, Licitra e Mirabella, prego: chi vota "sì", è favorevole al prelievo.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, astenuto; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, ...; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, assente; D' Aragona Giampiero, no; Criscione Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: L'esito della votazione: con 12 voti favorevoli, 6 contrari e un astenuto, il prelievo viene accettato. Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, un intervento molto breve che è rivolto al completare una cosa che abbiamo discusso in quest' Aula in questi giorni. Come lei sa, ho presentato interrogazioni varie sulla questione dei residui che questo ente ha e che hanno fatto parte di una richiesta da parte della Corte dei Conti. La Corte dei conti aveva chiesto al Comune... *(n.d.t. intervento fuori microfono)* Sto chiedendo al Segretario, sto chiedendo una risposta. Chiedo scusa, c'è il Presidente, non ci siete voi. Allora, Presidente... *(n.d.t. intervento fuori microfono)* Che cosa? Allora, Consigliere Tumino, attento alla tasca della giacca che le scende un po' di cemento. Allora, la domanda era questa: siccome abbiamo assunto impegno e i colleghi hanno memoria corta, il nostro Segretario comunale ha assunto impegno a relazionare sul colloquio che avrebbe avuto lunedì (cioè ieri) a Palermo alla Corte dei Conti e io sto chiedendo la cortesia al nostro Segretario perché ci illustri, se è possibile, brevemente, lo ha fatto... Ma questo sto dicendo. Quindi l'esito m'anon per saperlo io, da solo, perché qualcosa già cortesemente mi è stata accennata ma perché mi pare una cosa corretta per tutto il Consiglio comunale e per la cittadinanza. Grazie, Presidente.

Intervento: A parte che ci vuole il dirigente del dello Sport. Comunque, a prescindere, non è per mancanza di rispetto del consigliere collega, tanto meno sono rispettoso nella persona del Segretario Generale però noi abbiamo votato il prelievo del punto e lei, signor Presidente, mi scusi quando arriveremo poi, visto che c'è stato un prelievo richiesto e votato, quando arriveremo poi alla presa d' atto della deliberazione della Corte dei Conti, quando arriveremo, magari lei farà una sospensione, poi, il Segretario risponderà. Io le chiedo cortesemente, in questa fase, di parlare non solo ed esclusivamente della modifica al regolamento per la tassa di soggiorno dopodiché poi, una volta che viene discusso questo, l'intervento che ha fatto il collega sarà esaudito.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Allora, collega Barrera, dietro suggerimento anche del Segretario... Va bene. Allora, inviterei il Presidente della prima Commissione a relazionare sulla tassa di soggiorno.

Il Consigliere FIDONE: Grazie, Presidente. Circa qualche mese fa, Presidente, precisamente, il 25 di gennaio, la prima Commissione all'unanimità ha ritenuto opportuno di votare un emendamento su proposta del collega Calabrese, sulla necessità di andare a rivedere questo regolamento sulla tassa di soggiorno che noi ritenevamo una modifica formale ma sostanziale. Volevano rivedere l'art. 1 di questo regolamento in quanto noi intendevamo e intendiamo, con questa modifica, andare ad indirizzare i proventi che da parte dei commercianti sono stati inviate alle casse comunali e poiché ritenevamo e riteniamo che debba esserci un capitolo specifico sul recupero di queste somme, abbiamo ritenuto opportuno di andare ad individuare nel

bilancio un capitolo specifico così come prevedere anche una uscita, denominata "funzioni in campo turistico" per andare ad utilizzare questi proventi. Così come abbiamo anche ritenuto opportuno dover inserire, sempre all'art. 1 di questo regolamento... *(n.d.t. interruzione audio)* ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica. Quindi pertanto noi, come commissione, chiedevamo al Consiglio che si esprimesse su questa questione che, ritenevamo che, alla luce del fatto che siamo in uno degli ultimi Consigli, di poter portare questa modifica per il Consiglio. Quindi invitiamo i colleghi, quei pochi rimasti, ad intervenire su questa questione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, a lei collega Fidone. Intanto farei relazionare alla dottoressa Pagoto in merito a questa delibera dopodiché poi iniziamo con gli interventi. Prego.

La dottoressa PAGOTO: È già stato detto abbondantemente qual è la genesi di questo provvedimento, visto che già è dalla fine dell'esercizio scorso, in prima Commissione e poi in Quarta Commissione, si era rappresentata la necessità di dare una programmazione puntuale preventiva degli importi introitati con la tassa di soggiorno, è un'aggiunta rispetto a quello che la norma, in maniera così asettica, prevede ma è facoltà chiaramente dell'organo consiliare chiedere, già in fase di programmazione, una programmazione appunto degli interventi di spesa anche perché, da quest'anno, abbiamo già un dato storico che mancava nell'esercizio 2012 in fase di prima attuazione, in cui alla fine i nostri conti sono stati assolutamente suffragati anzi ho avuto anche una maggiore entrata, di cui poi abbiamo relazionato in fase di assestamento ma che sicuramente è una risorsa che si attesta sui 260.000,00 euro e oggetto di una programmazione di cui l'organo consiliare è titolare. Programmazione quindi in fase di bilancio di previsione, così come richiesto in seno alla Commissione, e report finale, in sede di rendicontazione. Quindi quella che è l'allocazione degli interventi che si intendono finanziare e successivamente poi la realizzazione degli stessi, vengono acconciati a due documenti di programmazione economica - finanziaria nelle fasi preventive (bilancio di previsione e relazione previsionale e programmatica) e consuntiva (appunto nel documento che, entro il 30 aprile, viene approvato ciascun anno), sì da dare contezza dell'utilizzo e concordare appunto in maniera unanime quelli che possono essere gli indirizzi, soprattutto per un settore che, in un momento del genere, con risorse che chiaramente sono diventate sempre più residuali nell'ambito delle risorse proprie dell'Ente, dovranno essere quindi individuati interventi prioritari e conseguentemente sugli stessi poi intraprendere l'azione amministrativa.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, dottoressa Pagoto per l'illustrazione. Possiamo iniziare con gli interventi. Non ci sono interventi? Allora, gli scrutatori. Metto in votazione. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente, dirigente, colleghi Consiglieri. Penso, Presidente, che l'atto che stiamo per votare, è un atto importante per questo Comune. L'anno scorso è stato il primo anno che questo Comune ha messo su la tassa di soggiorno ed è stato un anno in via sperimentale che purtroppo ha visto un introito nelle casse del Comune di una somma importante però l'anno scorso è stato un anno di transizione, un anno di rodaggio per questa tassa. Abbiamo incassato una bella cifretta e, poi, successivamente è stata oggetto di polemiche tra consiglieri e consiglieri, tra consiglieri e Commissario e quant'altro. Ora, rispetto a questo, ci siamo resi conto in Commissione che andava corretta qualcosa, o meglio, andava evidenziato il metodo per investire queste somme per evitare che queste somme venissero spalmate sul Bilancio. Quando qualche consigliere comunale ha chiesto dove sono state posizionate le somme della tassa di soggiorno, è arrivata una nota che andava a posizionare queste somme laddove comunque erano posizionate somme nel bilancio di previsione e mi spiego meglio. Il bilancio di previsione fatto antecedentemente alla data della tassa di soggiorno, individuava sul capitolo "turismo" una serie di somme (comprese: personale, sagre e quant'altro) che non erano quelle che sempre negli anni noi avevamo messo e quindi non abbiamo fatto altro che mettere una tassa che poi è stata spalmata nelle uscite di bilancio. Cosa abbiamo pensato di fare? Abbiamo pensato di trasformare questa tassa (e non è legittimamente individuato dalla legge come percorso) in una cosiddetta "tassa di scopo", o meglio, di una tassa che serve ad incentivare il turismo e a promuovere l'azione turistica in questa città e lo abbiamo fatto individuando questo percorso, che è quello di fare e di ritrovare un capitolo in entrata, così come già c'era, che dica "tassa di soggiorno" o "entrata dalla tassa di soggiorno" e di mettere in uscita un ulteriore capitolo che dice "proventi provenienti dalla tassa di soggiorno". Queste somme, per essere individuate meglio e quindi poi spalmate sul Bilancio, devono essere però spalmate sul bilancio previa predisposizione nella relazione previsionale e

programmatica del bilancio di previsione che il sindaco verrà ad illustrare in quest' Aula, e il Consiglio comunale, come in una sorta di piano di spesa (quello che, per esempio, facciamo per la legge su Ibla), il Sindaco assieme al Consiglio comunale discuterà ed emenderà là dove vanno a finire queste somme. Lo farà chiaramente avendo ascoltato preventivamente le associazioni di categoria e tutti quei soggetti interessati a questo tipo di introito e lo farà in modo tale che finalmente questa città possa avere un rilancio da un punto di vista dell' immagine e della promozione del territorio. Voi immaginate, Presidente, se oggi la fiction di Montalbano, che mi pare che, ieri sera, ha fatto 10.000.000 di telespettatori, che sono un quinto della popolazione italiana, poi, questa fiction andrà all'estero, sarà promossa in tutto il mondo, io dico siamo nelle condizioni nessuno ha mai pensato a comprare uno spazio a ridosso o dentro la pubblicità della fiction di Montalbano, no?, per dire, o alla conclusione della puntata che ogni volta farà, per dire quali sono i luoghi in cui Montalbano svolge le sue riprese, le sue azioni, il suo modo - diciamo - di promuovere anche il nostro territorio. Questo sarebbe un ottimo investimento. Capisco che sulla RAI ci vogliono soldi per poter andare dentro questa rete nazionale ma io mi rendo conto che il ritorno che i soggetti interessati, gli operatori turistici, il territorio può avere a livello di ritorno economico, sarebbe - secondo me - cento volte tanto. Invece noi non stiamo riuscendo a sfruttare questa promozione che questa fiction sta dando al nostro territorio. Ecco, questo per dirne una. Allora, se poi il Consiglio comunale, per esempio, prende il prossimo consiglio comunale, assumerà l' idea che questa potrebbe essere individuata quale promozione turistica, è chiaro che andremo verso questa direzione. Questa come tante altre. Qualcun altro diceva perché non fare, per esempio, i teloni dei camion, degli articolati che vanno su e giù in Italia, che fanno 1500 chilometri a salire e a scendere, che attraversano tutta l' autostrada del Sole, con la promozione di Ragusa da un punto di vista turistico, Patrimonio dell' Umanità, eccetera, questa è un' altra idea ma ce ne sono tante di idee che possono essere veicolate. Bene, a questo deve servire la tassa di soggiorno e la modifica di oggi va verso questa direzione. Se invece spalмимо tutto quello che abbiamo ottenuto nel Bilancio, abbiamo messo una nuova tassa che di certo non farà il bene della promozione turistica della città di Ragusa.

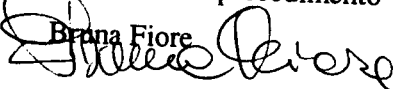
Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, grazie collega. Scrutatori: Barrera, Bitetti e Occhipinti. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, assente; Di Noia, sì; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, sì; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: 11 presenti e 11 voti favorevoli. Viene a mancare, per la seconda volta, il numero legale ci vediamo domani alle ore 18:00. Grazie.

Ore FINE 19.55

Il responsabile del procedimento

Bruna Fiore


Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il **06 NOV. 2013** fino al **21 NOV. 2013** per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li **06 NOV. 2013**

IL MESSO COMUNALE

(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi **06 NOV. 2013**

Dal _____ al **21 NOV. 2013**

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **06 NOV. 2013** al **21 NOV. 2013** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

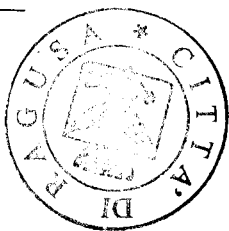
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **06 NOV. 2013**

Il Segretario Generale



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Rosalia Scalone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 17 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 Aprile 2013

L'anno duemilatredici addì ventiquattro del mese di **aprile**, formalmente convocato in sessione ordinaria e di prosecuzione per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala consiliare di palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Presenza d'atto deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione n. 237/2012 PRSP del 28 settembre 2012 e relative direttive – Adozione misure correttive in ordine agli Organismi Partecipati come da deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 15.11.2012. (proposta di deliberazione del C.S. n. 174 del 05.04.2013).**
- 2) **Ordine del giorno presentato in data 25.03.2013 dal cons. Tumino Maurizio ed altri riguardante l'attuazione della redazione della variante per la razionalizzazione ed il parziale adeguamento del PRG vigente.**
- 3) **Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri comunali e degli altri soggetti obbligati. (proposta di deliberazione del C.S. n. 37 del 29.01.2013).**
- 4) **Approvazione modifica al Regolamento per l'uso e la distribuzione dell'acqua potabile. (proposta di deliberazione del C.S. n. 98 del 15.03.2013).**
- 5) **Modifica al Regolamento per la Tassa di Soggiorno: (proposta di deliberazione del C.S. n. 198 del 12.04.2013).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.10**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: la seduta è valida, siamo 18. Ieri, ci siamo sciolti perché, durante l'approvazione della delibera 198, che è la modifica del regolamento sulla tassa di soggiorno, è venuto a mancare il numero legale. Ripetiamo la votazione. Gli scrutatori: Barrera, Bitetti e Di Mauro.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Proclamiamo l'esito di questa votazione. 20 presenti, con 20 voti favorevoli la delibera viene approvata, grazie colleghi.

Indi il Presidente dispone una sospensione dei lavori (ore 18:18)

Indi il Presidente dispone la ripresa dei lavori (ore 18:23)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega La Rosa, una sospensione chiesta da lei, prego.

Il Consigliere LA ROSA: *(ndt intervento fuori microfono)* le chiedevo, Presidente, la possibilità; io, per quanto mi riguarda, non so se dobbiamo fare poi un successivo prelievo o lo stabiliamo sin da adesso. Intanto, si pone la necessità, almeno alla breve consultazione che ho fatto dei colleghi, di prelevare il punto relativo alla modifica al Regolamento del canone. Abbiamo la presenza della dottoressa Pagoto, per cui io penso che si possa esitare questo punto. Poi, da parte del collega Barrera, viene indicato come secondo punto alla trattazione, il punto relativo all'ordine del giorno presentato dal collega Tumino però onestamente, su questo, io non ho preso impegni con i colleghi, non so. Allora, le chiedo di prelevare il punto... *(ndt intervento fuori microfono)*

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega La Rosa, si può fare il prelievo uno alla volta. Metto in votazione il prelievo.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, io, ieri, ero assente e non ho capito e non sto capendo perché stiamo procedendo in questo modo. Lei è il Presidente di questo Consiglio comunale, lei è il Presidente e deve garantire l'ordine dei lavori. Se è stato fatto un ordine del giorno, perché non lo stiamo seguendo l'ordine del giorno? Cioè ci sono argomenti che non vanno completati, o no? Cioè stiamo scherzando fino all'ultimo? Siccome, ieri, si è fatto un prelievo e poi - mi hanno detto - che, subito dopo la votazione di quel prelievo, se ne sono andati, hanno fatto mancare il numero legale: qua, o prendiamo un impegno, caro collega La Rosa, nel senso che noi possiamo fare tutti i prelievi che vogliamo ma tutti i punti li dobbiamo esitare, non è che poi, fatto il prelievo, qualcuno se ne va e, siccome è l'ultimo Consiglio... Allora, o siamo uomini d'onore fino alla fine e diciamo che sono importanti questi punti, se questi punti non sono importanti, allora, uno per uno, votiamo e diciamo che li rimandiamo al prossimo Consiglio comunale ma se li lasciamo qua con il giochetto dei prelievi, io non sono assolutamente d'accordo. Poi, dico che è importante il Regolamento dell'acqua sicuramente, forse uno dei più importanti che è qua ma siccome è importante, io non vorrei che gli altri poi... Allora, dobbiamo essere seri su questo, Presidente perché io capisco che siamo in campagna elettorale, stiamo facendo e state spendendo quello che c'è da spendere per questa campagna elettorale però non ci stiamo comportando bene: l'ultimo Consiglio comunale noi dobbiamo rispettare il suo ordine del giorno, Presidente, perché è anche al suo ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: È quello che ha stabilito la Conferenza, non quello che stabilisco io. Collega Angelica, prego.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signori dirigenti e colleghi consiglieri, io, prima, sono stato informalmente chiamato dal collega La Rosa perché si discutesse di un problema fortemente attuale, rispetto al problema idrico però questo non deve fare apparire come un giochetto, e lei fa bene collega Martorana a dirlo, siccome noi siamo d'accordo con lei, collega Martorana, perché giochetti non ne vuole fare nessuno e siamo fino all'ultimo - anche se questo è l'ultimo Consiglio o il penultimo - fedeli al patto che abbiamo stretto con i nostri elettori e con i nostri concittadini, per questo mi sento di dirle che io sono d'accordo con lei nel senso che giochetti... Caro collega Martorana, lei mi pare che ha lanciato un appello importante e interessante ma, mi creda, nessuno di noi stasera è disponibile a fare giochetti, siamo qua per valutare le priorità, siamo qua per valutare le priorità di questa città fino all'ultimo. Allora, io penso che il problema potrebbe essere tra questi. Nulla toglie che noi siamo disponibili a rimanere fino alle sei del mattino per completare tutto l'ordine del giorno, compresi taluni punti che forse lei simpaticamente chiama giochetti, grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Angelica. Intanto, il Consiglio è sovrano, quindi decidete voi, io non devo fare altro che mettere in votazione il prelievo.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, sì; Di Noia, astenuto; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, sì; Bitetti Rocco, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, no; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, 20 presenti, voti favorevoli 16, voti contrari 3, 1 astenuto, la proposta di prelievo passa. Prego, la dottoressa Pagoto per relazionare.

Dottoressa PAGOTO: È un punto su cui ci eravamo già intrattenuti l'anno scorso perché, su istanza proprio...

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Allora, votiamo il prelievo del punto numero 3, suggerito dal collega. Allora, facciamo intervenire il Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, se mi viene chiesto se si possono prelevare due punti contemporaneamente, la logica del Regolamento, anche se non c'è un articolo che lo dice espressamente, dice che l'ordine del giorno del Presidente del Consiglio, in via di massima, va rispettato e ha una sua calendarizzazione; ovviamente si possono prelevare i due punti ma, prima, se ne preleva uno e si discute, poi, se ne preleva un altro e si discute e così via dicendo ma farlo due ha una logica che non è conforme a questo

regolamento. Poi, voi fate come volete, potete votare quello che volete perché siete sovrani e potete farlo però io vi ho detto la mia. Grazie.

(ndt interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, le dico un' altra cosa: sa perché non si può fare? Perché voi violate i diritti fondamentali di altri consiglieri che non sono presenti in Aula, i quali potrebbero aver pensato di non venire o di venire più tardi, a seconda della calendarizzazione degli argomenti che sono trattati dal Presidente del Consiglio; poi, se voi volete accettarlo, bene, se non volete sentire la mia, votate tranquillamente, non c'è problema, non c'è problema, potete farlo tranquillamente.

(ndt interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Scusi, forse non mi sono spiegato bene: qui, si è detto che vuole prelevare due argomenti contemporaneamente; prima, ne abbiamo ne avete uno.

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA:

Grazie, signor Segretario, io sono più che convinto. Entriamo e discutiamo del canone idrico.

Dottoressa PAGOTO: È una modifica regolamentare che era stata richiesta da questo Consiglio proprio perché lo strumento di riferimento-era stato adottato nel lontano 1984 e e quindi era parecchio ormai obsoleto, rispetto all' evoluzione del servizio stesso, anche nella definizione, si parlava appunto soltanto della distribuzione dell'acqua potabile, oggi, parliamo di Servizio Idrico Integrato perché la bollettazione del canone prevede sia appunto le acque bianche che le acque nere, quindi sia la depurazione che anche appunto la distribuzione dell' acqua potabile e che, anche a seguito di un lavoro copioso svolto nell' ambito della Quarta Commissione, aveva rappresentato delle criticità proprio in merito all'operatività degli uffici. Ci sono delle fattispecie che non erano infatti, al momento dell'adozione di quel Regolamento, state prese in esame in maniera puntuale, quale il problema della voltura d' ufficio e il problema della sostituzione dei contatori, per i quali già, sempre appunto su iniziativa di questo Consiglio, si era rappresentata l' opportunità di sostituire i vecchi contatori con dei nuovi che avessero anche la telelettura, e questo appunto avrebbe consentito anzitutto una certezza di quello che è appunto il consumo e l' eventuale segnalazione immediata di discrasie nella distribuzione o nell' errato funzionamento del contatore stesso, con una possibilità anche di fatturazione trimestrale che consentirà all' utente un aggravio diluito nel tempo e quindi anche la possibilità di assolvere con maggiore facilità anziché appunto in unica soluzione. Talvolta l' ufficio aveva operato con una sorta di direttive interne, proprio per essere fattivi e non ingessare appunto l' operatività del servizio stesso, le varie problematiche poi sono state adesso raccolte e messe in questo nuovo Regolamento che appunto modifica per intero la precedente stesura nella redazione dell' atto che, in buona parte, è stata fatta proprio appunto dalla collega del servizio idrico che, essendo giornalmente sul campo, aveva meglio raccolto anche le eventuali lamentele da parte dell'utenza; la necessità di procedere sia alla voltura d' ufficio, il problema degli eredi, gli allacci abusivi, di cui tanto si è parlato, sulla mancata riscossione, è una evasione che sicuramente, tra i capitoli di entrata del Bilancio, è quella che maggiormente incide sull' attività dell' ente, e sono state calate in questo Regolamento e in cui è stato fatto proprio il lavoro che sta a fronte, in modo da potere comparare il vecchio con il nuovo e vedere appunto dove erano le migliorie articolo per articolo. Questo nuovo testo è stato portato in Commissione in più di una seduta proprio per approfondirlo passo passo e, alla fine, ha avuto anche il voto favorevole, raccogliendo il consenso, dobbiamo dire, per questa volta, di un po' tutti perché è un lavoro fatto a più mani e proprio perché si è fatto tesoro delle indicazioni impartite nel tempo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Grazie, dottoressa Pagodo. Allora, possiamo entrare nel merito della discussione. Chi si iscrive a parlare? Posso mettere in votazione? Mettiamo in votazione.

Il Consigliere CINTOLO: Non c'è il numero legale, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, il collega Cintolo mi sta chiedendo la verifica del numero legale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone

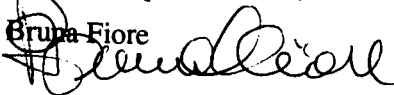
Salvatore, presente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, assente; Di Noia, presente; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauro Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Bitetti Rocco, presente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, mi dispiace dirlo: siamo 11 presenti, il numero legale non è valido, il Consiglio si dichiara concluso. Grazie e arrivederci.

Ore FINE 18.44

Il responsabile del procedimento

Bruna Fiore



Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 06 NOV. 2013 fino al 21 NOV. 2013 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni
Ragusa, li 06 NOV. 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(*Salonia Francesco*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

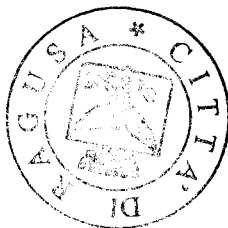
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 06 NOV. 2013

Il Segretario Generale



IL SEGRETARIO GENERALE D.S.
(*Dott.ssa M. Scalone*)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 18 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 Aprile 2013

L'anno **duemilatrecenti** addì ventinove del mese di **aprile**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione del rendiconto di gestione esercizio finanziario 2012, comprendente il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio e con allegata relazione (proposta di deliberazione del C.S. n. 171 del 29.03.2013).**
- 2) **Modifica dello Statuto comunale (proposta di deliberazione del C.S. n. 203 del 24.04.2013).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.33**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti i dirigenti Lumiera, Pagoto, Licitra, Spata ed il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il Consiglio Comunale è stato convocato in maniera del tutto eccezionale perché siamo in campagna elettorale e, ai sensi dell'articolo 3 della legge 142/90, recepito con una legge regionale, solo per gli atti indifferibili ed inderogabile il Consiglio si può convocare. Questo perché è stato aggiunto il secondo punto all'ordine del giorno dove c'è una modifica allo Statuto che potrebbe rientrare tra i casi indifferibili, perché rischiamo il Commissario ad acta e quindi, onde evitare ulteriori costi per il Comune, è stato inserito questo punto.

Pregherei tutti i Consiglieri, visto e considerato che siamo in piena campagna elettorale, di attenersi scrupolosamente agli argomenti posti all'ordine del giorno, pena la sospensione del Consiglio Comunale. Possiamo procedere.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Siamo 18 presenti, per cui la seduta è valida. Apriamo il Consiglio Comunale con l'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2012, comprendendo il conto del bilancio, il conto economico, il conto preliminare e la proposta del Commissario n. 171 del 29 marzo 2013, il quale si scusa di non essere presente perché impegnato a Palermo per motivi che sono a noi noti, cioè l'approvazione del Bilancio. Quindi non si è potuto muovere, però oggi avrebbe avuto piacere a presenziare a questo atto fondamentale. Passo la parola alla dottoressa Pagoto, per l'illustrazione del punto.

La dottoressa PAGOTO: Questo è l'adempimento che ogni anno in questa data ci troviamo ad affrontare, cioè l'approvazione del rendiconto, ma la novità è che adesso anche il rendiconto, insieme al Bilancio ed alla verifica degli equilibri di Bilancio, ha una scadenza perentoria. L'esercizio che si è concluso al 31 dicembre ha avuto un andamento abbastanza convulso, determinato da una normativa sicuramente in costante evoluzione: è stato infatti l'anno dell'introduzione dell' IMU, un tributo che sicuramente ha creato non pochi problemi nell'ambito della programmazione in primis, perché gli enti si sono trovati a dover indicare l'importo dato dal Ministero pur potendo, con una propria banca-dati, avere contezza di importi talvolta anche superiori, ma questo era l'obbligo ribadito dal D.L. 16 del 2012. Conseguentemente la variazione delle

Redatto da Real Time Reporting srl

aliquote era stata inizialmente prevista a giugno e poi spostata al 30 ottobre, così come è slittato al 30 novembre anche il termine degli assestamenti di bilancio, per cui è stato un anno sicuramente anomalo dal punto di vista della gestione delle risorse e degli adempimenti previsti per legge.

Dunque è stato un anno convulso, ma si concluso in ogni caso con una situazione di cassa in attivo, che sicuramente in questo periodo è un risultato di tutto rispetto, intorno a circa 7 milioni, con un avanzo di competenza che era uno dei rilievi che avevamo avuto nella precedente comunicazione da parte della Corte dei Conti, per la quale nell'esercizio 2011 si era ravvisato un disavanzo di gestione di competenza; quest'anno chiudiamo con un avanzo di competenza positivo, seppure abbastanza risicato in quanto stiamo parlando di circa 20 mila euro, che ha anche una sua genesi relativa all'attività di impegno che si è avuto nell'ultimo bimestre dell'anno, a seguito della mancata approvazione della manovra dell'IMU e della necessità comunque di porre in essere già da subito i correttivi legati appunto al temuto e poi realizzato sfioramento del patto e non dei 6 milioni che e si erano temuti; infatti, a seguito di un'azione massiccia in termini di recupero dell'evasione tributaria e di una razionalizzazione degli interventi di spesa non obbligatori (gli interventi 05), alla fine il dato che è stato certificato al 31 marzo è di 2.090.000 euro, che saranno poi da recuperare nel successivo esercizio finanziario.

La gestione si conclude ad ogni modo con un avanzo, fra l'altro abbastanza corposo grazie ad un'attività di riaccertamento dei residui, che già il Commissario in una precedente partecipazione ai lavori del Consiglio aveva anticipato, proprio perché si rende necessario ormai operare in maniera molto più puntuale e corposa in merito all'attività di riaccertamento, proprio perché queste partite che non si movimentano per lungo tempo sono esse stesse sintomo di anomalie, riscontrate dalla Corte dei Conti oltre che dai parametri di deficitarietà strutturale. Sono ancora oggi i due parametri che non rispettiamo e si è fatta adesso un'azione sicuramente intensiva, che però deve essere mantenuta a regime proprio per consentire all'Ente di mantenere poste giovani in Bilancio e di movimentarle il più possibile.

Parimenti si è istituito da quest'anno, così come prevedeva il D.L. 95 sulla spending review, il fondo di svalutazione dei crediti, che è una posta correttiva volta proprio ad evitare il rischio di mancata riscossione da parte degli enti delle entrate proprie (stiamo parlando del Titolo Primo e del Titolo Terzo) in misura pari al 25% dei residui riportati con anzianità inferiore ai cinque anni. Questa posta, di circa 647 mila euro, è stata conteggiata e della stessa abbiamo dato anche contezza alla Corte dei Conti, che ha chiesto a tutti gli enti se si erano messi in atto i meccanismi previsti dalla spending review di luglio e così è stato, come ha anche confermato l'organo di revisione.

Di certo è un anno che si è gestito in maniera estremamente complessa per le difficoltà di costanza dei flussi di cassa, perché purtroppo avere ormai agganciato l'incasso corposo, che è quello dell'IMU, alle due scadenze di giugno e dicembre, fa sì che poi, in assenza dei trasferimenti erariali sulla cui puntualità non si è potuto fare affidamento, si rallentino i pagamenti degli enti. Alcune di queste partite, infatti, che ritroviamo proprio nei residui passivi, riguardano soprattutto le spese in conto capitale, che sono quelle che maggiormente hanno sofferto dei limiti e dei vincoli imposti appunto dalla normativa sul patto di stabilità. Per queste l'Ente negli ultimi tre mesi dell'anno ha dovuto operare un forte rallentamento, ma oggi si è potuto ridare ossigeno, avendo la disponibilità di cassa e in ossequio appunto al D.L. 35 di questo mese che ha permesso agli enti di sbloccare i pagamenti del Titolo Secondo, movimentando questi residui passivi che si sono generati ma che già si stanno consolidando e per i quali l'Ente ha già provveduto nei limiti del 13% della giacenza in tesoreria in Banca d'Italia, così come previsto dalla norma.

Quindi è una gestione sicuramente articolata, con la quale l'Ente ha cercato di assolvere a tutte le sue funzioni fondamentali, non certo senza difficoltà ma con lo sforzo dei vari uffici e la capacità di programmare in maniera puntuale le priorità degli interventi si è potuta dare una risposta e portare a termine buona parte degli obiettivi che erano stati fissati all'inizio dell'Amministrazione. Ricordiamo che poi, dalla fine di settembre l'Ente è stato commissariato e quindi si è dovuta anche rivedere la struttura organizzativa e ci sono stati dei passaggi sicuramente significativi, che in ogni caso hanno consentito all'Ente di concludere con questi risultati, che non sono assolutamente scoraggianti, l'esercizio finanziario.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, dottoressa Pagoto. Se il Presidente della Quarta Commissione vuole relazionare su come sono andati i lavori in quella sede può prendere la parola, altrimenti apriamo il dibattito. Qualcuno vuole intervenire? Prego, consigliere Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Io ritengo che, al di là del clima che si può determinare nell'ultima seduta di Consiglio Comunale, che non aiuta in tema di attenzione dei Consiglieri e delle persone eventualmente

interessate, non dobbiamo però cadere nella banalizzazione di un atto così importante, che rappresenta quello che la passata Amministrazione ha fatto nell'anno e su cui poi i Revisori dei Conti, per quanto riguarda gli aspetti finanziari e formali del bilancio, si sono espressi. Dunque, per quanto ci si trovi all'ultima seduta, ritengo che qualche riflessione comunque vada fatta e io intendo farla perché credo che il consuntivo rappresenti la cartina al tornasole di un'Amministrazione, in quanto, come tutti sanno, è l'atto fondamentale dal punto di vista del bilancio e del conto economico dell'Ente, per cui chiaramente andrebbe trattato con la dovuta calma.

(n.d.t. malfunzionamento dell'impianto microfonico)

Questi sono i residui attivi che la Corte dei Conti ha attenzionato anche nel rendiconto del 2011 e quindi non è una questione passeggera né una fissazione del consigliere Barrera, ma riguarda anche gli organi di controllo che hanno chiesto chiarimenti al Comune di Ragusa, per sapere come mai ha accumulato già nel 2011 un tale monte di residui attivi ma non riscossi, e se torniamo indietro le cifre si alzano di molto. Io vorrei far notare ai colleghi che il Partito Democratico - in particolare io e il collega Massari - ha segnalato più volte nel tempo questi residui attivi di 46 milioni di euro, perché ad ogni appuntamento elettorale avevamo paura che l'Amministrazione non ne parlasse e questo significava anche non decidere quali eventuali modalità bisognava mettere in campo per riscuoterli. Ora, dire in periodo elettorale che il Comune ha 46 milioni di residui, cioè somme che i cittadini dovranno pagare, e dire come lo si dovrà fare, evidentemente non aiuta la campagna elettorale di qualcuno. E se noi osserviamo i parametri deficitari o lo schema di analisi di un Comune che è strutturalmente o meno deficitario, abbiamo un'elencazione dei parametri: ebbene i parametri 2 e 4 di questo Comune sono ampiamente deficitari, uno per oltre 21 milioni e un altro per oltre 24 milioni.

(n.d.t. malfunzionamento dell'impianto microfonico)

Allora è chiaro che i residui attivi riferiti sono di più perché a quelli dovuti a TARSU ed acqua dobbiamo aggiungere gli altri e rispetto a questo ci si presenta un rendiconto di gestione nel quale non solo c'è questa pecca fotografata, ma c'è anche l'abolizione di circa 3 milioni di euro di questi residui, che non prenderemo di più e di cui non ci occuperemo più non essendo più esigibili. Allora, io pongo qualche domanda al Segretario Generale: se 3 milioni di euro non sono più esigibili a chi dovremmo chiederli? E' possibile che il Comune di Ragusa perda 3 milioni di euro di residui attivi? C'è una qualche relazione dettagliata che spieghi perché ogni singolo residuo non sia più esigibile? C'è qualcuno che potrà spiegare ai cittadini perché 3 milioni di euro non entreranno più nelle casse comunali?

(n.d.t. malfunzionamento dell'impianto microfonico)

Eppure questo atto è la cartina che consente di valutare come l'Amministrazione ha operato e siccome noi avevamo chiesto spiegazioni con interrogazioni, lo abbiamo fatto quando la Corte dei Conti ha chiesto chiarimenti e continuiamo a farlo ancora ora, l'Amministrazione che si appresta a matrimoni di interesse dovrà avere la cortesia di spiegare ai cittadini perché 3 milioni di euro sono spariti. Questo è il punto più dubbio e delicato di questo consuntivo.

(n.d.t. malfunzionamento dell'impianto microfonico)

Avevamo ragione quando dicevamo che c'erano 28 milioni di euro, parte dei quali erano dei "fantasmi" e vorrei conoscere anche le procedure che si sono adottate per dare alcuni contributi per lavori. E vi risulta che siano entrati milioni di euro attraverso l'alienazione degli immobili? Questo è un aspetto importante, ma ancora secondario perché la vera questione è che questo Comune non è riuscito ad affrontare l'amministrazione e ancora oggi, dopo anni di proteste da parte mia e di qualcuno del mio gruppo, dopo aver portato un malloppo enorme di tutti gli immobili comunali di questo Ente, non si è ad oggi ancora in grado di avere l'elenco completo degli immobili comunali. Cari colleghe e cari dirigenti, stiamo parlando del consuntivo 2012 ma alla data del 31 dicembre, anzi anche ad oggi ancora non abbiamo quell'elenco e non è stata ancora completata l'aggiudicazione definitiva, ma sei mesi fa eravamo ancora lontani.

Quindi, carissimi colleghi dell'opposizione, vi è un'altra questione che rimane aperta e mi rivolgo ai Revisori dei Conti: le aree che, a seguito dei piani di utilizzazione sulla base della perequazione, sono state oggetto di edilizia, cioè sono quelle aree che i privati hanno ceduto al 50% al Comune per costruire e aumentare i volumi, ci sono negli elenchi degli immobili comunali? Nel conto del patrimonio ci sono le somme equivalenti a questi beni o sono anche questi fantasmi che vagano? Non lo sappiamo e anche questa è una grave pecca di questo consuntivo.

(n.d.t. malfunzionamento dell'impianto microfonico)

Altro che consorzio ridicoli, come quello ittico! Noi facevamo parte di un consorzio di Gela che si occupava del pesce da Ragusa, ma l'abbiamo eliminato dopo averci riso! Eppure sono cose che portano nel tempo a spendere somme altissime come quella che ho citato, cioè oltre mezzo milione di euro per qualche istituto che ha avuto sostegni gratuiti nel tempo da parte del Comune di Ragusa.

(n.d.t. malfunzionamento dell'impianto microfonico)

Noi riteniamo di aver avuto ragione perché chi ha ascoltato il discorso del Presidente del Consiglio di oggi avrà notato che uno degli impegni del presidente Letta è quello di congelare immediatamente la prossima rata dell'IMU *(n.d.t. malfunzionamento dell'impianto microfonico)* il disastro in alcuni capitoli, come se questo fosse un atto avventato da parte di alcuni e io credo che non sia una cosa da fare. Bisognerebbe invece chiedersi che cosa si è concretamente fatto per evitare che i residui diminuissero.

(n.d.t. malfunzionamento dell'impianto microfonico)

Oggi il conto consuntivo ci consegna un quadro realistico, la fotografia di una situazione che io non accetto venga definita come determinata in parte dalla precedente Amministrazione e in parte dal Commissario, cosa che sarebbe scorretta dal momento che stiamo parlando del 2012 e fino a tutto agosto era in carica il precedente Sindaco. Ora, rispetto a questo il giudizio è estremamente negativo.

(n.d.t. malfunzionamento dell'impianto microfonico)

Concludo con un abbraccio affettuoso, politico e personale: sul piano politico ci sono differenze che non supereremo in quanto, come tutti sanno, io la penso in modo totalmente diverso rispetto a quanto il mio partito sta facendo, ma do un abbraccio affettuoso di tipo personale a tutti i Consiglieri ed a tutti i colleghi che sono stati sempre squisiti con me. In ogni caso ci ritroveremo in una buona campagna elettorale, ma anche fuori per essere persone che si sono rispettate.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio D'Aragona, che concede la parola al consigliere Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Io voglio partire dai saluti del collega Barrera: avevo pensato che non si candidasse, ma spero che lo faccia perché, nonostante tutto, devo dire pubblicamente che negli ultimi due anni siamo stati in pochi a fare una vera opposizione e tra costoro metto anche lui ed è stata un'opposizione competente, mirata, fatta con merito e sapendo di che cosa si parla. Questi di oggi potrebbero essere i nostri ultimi interventi perché ci aspetta una campagna elettorale sicuramente pesante, dura e piena di incognite in quanto il periodo non è uguale a quelli passati: la cronaca ci dice che è tutto cambiato in Italia e anche a Ragusa l'atmosfera è cambiata anche se forse qualcuno non se ne è accorto, ma per rendersene conto basta ascoltare la gente e soprattutto i genitori che ci chiedono posti di lavoro per i propri figli che già avevano un'occupazione, perché magari sono trentenni o quarantenni, hanno contratto mutui, hanno una famiglia, ma si trovano all'improvviso senza un posto di lavoro o in cassa integrazione e con lo spauracchio che dal primo di luglio non ci saranno più neanche i fondi per questi ammortizzatori sociali. Tutto questo sicuramente si ribalterà sulla campagna elettorale, che non potrà essere soft così come stiamo conducendo i lavori di questo Consiglio Comunale in questi ultimi giorni, perché la campagna elettorale sarà dura, non ci saranno sconti per nessuno e si tireranno fuori tutti gli argomenti che qualcuno in questi ultimi anni ha cercato di lasciare addormentati. C'è stata, infatti, una narcosi da parte dei

mass media, delle televisioni, dei giornali, ma siccome oggi in campagna elettorale gli scoop servono, tutti gli argomenti sono buoni e sicuramente le piazze ci ascolteranno. Quindi vedrete che saranno tirati fuori tutti gli argomenti di cui ci siamo occupati in questi sette anni di opposizione e ne voglio citare uno per tutti: noi abbiamo letto in questi giorni che il Dirigente del Comune, relativamente alle sanzioni da applicare alla ditta che si occupa della raccolta dei rifiuti a Ragusa, oggi chiede la cifra di 1.800.000 euro che noi Consiglieri Comunali avevamo già chiesto con un esposto alla Corte dei Conti. Ma solo oggi si accorgono che mancano nelle casse del Comune quasi 2 milioni di euro e sono sanzioni legittime che andavano applicate a questa ditta e la cosa assurda è che lo stesso Dirigente prima negava o giustificava, mentre adesso dice il contrario. Questo è uno dei tanti argomenti che verranno dibattuti in questa campagna elettorale ed al Presidente che dice che oggi non dobbiamo parlarne, io dico che non è possibile non fare campagna elettorale su un consuntivo che è totalmente politico in quanto riguarda un anno, il 2012, che ha visto le dimissioni del Sindaco e che risente della volontà strategica di quell'Amministrazione che sapeva che si doveva dimettere e ha fatto un Bilancio in modo tale da poter supportare quella campagna elettorale, tanto non era più interessata a quello che sarebbe accaduto dopo. Infatti i Ragusani, a distanza di un anno da quelle dimissioni, in queste elezioni, secondo i conti che si sono fatti, avrebbero dimenticato tutto e quindi si sarebbe potuto ricominciare a dire bugie, ad ingannare, a promettere cose che non possono essere più mantenute, come i cittadini purtroppo sanno bene.

Io mi sorprendo che oggi il Commissario non sia presente perché questo forse è uno degli atti più importanti che questa stagione commissariale sta vivendo e chiedo anche a questo Consiglio Comunale se c'è oggi una maggioranza che approverà questo consuntivo, se troverà i numeri. E se non dovesse essere approvato, chiedo al Segretario cosa accadrà, cioè se ci sarà un ulteriore commissariamento del Comune e a quel Commissario ne aggiungeremo un altro. Io ho dei dubbi che il consuntivo possa essere approvato perché abbiamo fatto le prove d'aula nelle precedenti sedute di questo Consiglio Comunale dove i giochetti sono all'ordine del giorno e la maggioranza è mancata a piacimento di qualche gruppo contro qualche altro. Ma questa sera non si raggiungerà il numero per approvare questo consuntivo, che cosa accadrà? Verrà nominato un altro Commissario dalla Regione? Se è possibile, vorrei che mi rispondesse subito il Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: C'è stata una recente riforma che ha paragonato la mancata approvazione del conto consuntivo alla mancata approvazione del bilancio, per cui prima viene diffidato il Consiglio Comunale e poi viene nominato un Commissario ad acta e nello stesso tempo si avvia la procedura per lo scioglimento del Consiglio. Questa è ormai la procedura per la mancata approvazione del conto consuntivo.

Il Consigliere MARTORANA: Questa domanda mi frullava in testa da un po' di tempo e siccome di fatto fra qualche giorno il Consiglio sarà sciolto, tranne casi eccezionali, io ho il fondato sospetto, visto che questa sera non ci saranno i numeri, che neanche domani si voterà questo consuntivo. In ogni caso voglio vedere se oggi questa maggioranza o la maggioranza che nascerà questa notte o domani mattina nella città di Ragusa avrà 12 voti per approvare questo consuntivo.

Fatta questa premessa, dovuta da parte mia, voglio svolgere qualche semplice considerazione. Sono pochi i Consiglieri a cui interessa questo consuntivo e infatti basta guardare le sedie vuote: Capigruppo, Consiglieri, anche ex Presidenti del Consiglio, oltre che gruppi importanti di questo Consiglio Comunale oggi sono totalmente assenti, per cui manca il Commissario, ma mancano anche gruppi politici sicuramente importanti e Capigruppo che oggi dovrebbero svolgere il loro ruolo, sia di maggioranza che di opposizione. In realtà si pensa già alla campagna elettorale e tutto sta passando in secondo piano. Io, come altri Consiglieri del mio gruppo o altri che sono qua, svolgeremo il nostro compito fino alla fine, così come il mandato dei nostri elettori ci impone, però mi rendo conto che la cosa non interessa quasi nessuno.

Delle considerazioni finali, però, vanno fatte, anche se non sono quelle che io volevo fare perché di fatto neanche i lavori della Quarta Commissione si sono svolti così come si dovevano svolgere, per cui in realtà questo è un consuntivo a cui noi stiamo arrivando assolutamente impreparati e non mi vergogno a dirlo: io mi sento impreparato ad affrontare un vero dibattito su questo consuntivo e non nascondo che cercherò di fare il mio intervento, come è mia abitudine, partendo dalla relazione del Revisore dei Conti, che in questa tornata finalmente sono stati scelti anche con l'apporto della minoranza. Io quindi mi fido della loro relazione ed essendo assolutamente impreparato, ritengo che mi abbiano fornito l'opportunità di fare alcuni interventi.

Io ringrazio il collega Barrera che mi ha evitato di fare almeno dieci minuti di intervento perché l'argomento fondamentale su cui oggi si deve parlare è quello del residuo attivo e io lo affronterò sotto un altro aspetto, avendo già detto tutto il collega e io sono d'accordo con lui, però alcune disamine ed alcune differenziazioni tra il 2010, il 2011 e il 2012 sicuramente vanno fatte. Intanto la cosa che emerge chiaramente è che c'è la certificazione che è stato sfiorato il patto di stabilità e non sto qua a ripetere tutte le conseguenze che ne derivano. Io nutro dei dubbi che, nonostante lo sfioramento del patto di stabilità, si siano rispettate tutte le norme e le restrizioni che vengono imposte, sia per le assunzioni, sia per la possibilità di mettere a cassa del Comune esperti, dipendenti e collaboratori perché, anche se qualcuno dei dirigenti qui presenti non sarà d'accordo con me, io ritengo che in quel settore non ci sia stata assolutamente trasparenza e tra le nomine e le riconferme dei dirigenti c'è qualche pecca che mi porta a dire che non sono state rispettate le conseguenze dello sfioramento del patto di stabilità.

Ma questo ormai non è il momento di fare polemiche del genere e voglio semplicemente dire a che cosa è dovuto lo sfioramento del patto di stabilità e che cosa pensava di fare il Commissario cercando di farci votare l'aumento dell'IMU, perché l'aumento delle tasse che colpiscono le tasche dei cittadini deve essere sicuramente argomento di questa campagna elettorale, anche se vedo che fino ad ora nessuno sta affrontando il problema e si sta riempiendo la città di programmi e di bellissimi slogan, a partire dall'ex Vice Sindaco, ma di fatto niente viene detto ai cittadini per quanto riguarda l'aumento delle tasse o il mantenimento di quelle che ci sono. Infatti si potrebbe anche dire che si cercherà di diminuire l'IMU sulla prima casa o sugli opifici industriali, o la TOSAP a tutti i commercianti del centro storico che hanno avuto problemi, e così via: si possono fare promesse del genere e si possono trattare argomenti di questo tipo, ma questo è tabù per la precedente Amministrazione.

E tutto questo viene dimostrato dal trend storico – così lo chiamano i Revisori dei Conti – che riguarda, per esempio, le entrate tributarie: nel 2010 noi ne abbiamo avute per 27.399.000 euro, nel 2011 sono aumentate a 28.744.000 euro e nel 2012 a 34.742.439 euro, cioè la bellezza di 6 milioni di euro in più di entrate tributarie e non facciamo riferimento agli aumenti che ci sono stati già nel 2007 con l'insediamento dell'ex sindaco Di Pasquale. E' quel titolo che fa riferimento alle entrate che colpiscono le tasse dei cittadini e ci sono stati 6 milioni di euro in più, però se andiamo a guardare le spese correnti, sono di 71.642.000 euro nel 2010, 69.029.000 euro nel 2011 e 69.274.691 nel 2012. In pratica l'Amministrazione Di Pasquale, a fronte di un aumento di 6 milioni di entrate, non riesce assolutamente a diminuire le spese e se a questo aggiungiamo che il Commissario nei primi mesi di insediamento non ha fatto altro che cercare diminuire queste spese, capite benissimo e dovrebbero capire benissimo anche i cittadini quale è stata la politica economica dell'ex sindaco Di Pasquale: ha mirato solo e semplicemente a spendere, considerato che sapeva, così come adesso è certificato, che le entrate della pubblica amministrazione, le entrate statali, le entrate della Regione sono nettamente diminuite. Ma a fronte di tutto ciò, ha di fatto aumentato di 6 milioni di euro le entrate e non è riuscita a diminuire le spese.

Ora, cari colleghi, è importante dire - perché da questo poi nasce il fenomeno dei residui attivi – che questo è sempre un bilancio di competenza, che fa riferimento alle somme che l'Amministrazione deve incassare. E voglio fare una domanda: quando tra i residui attivi si mettono anche i crediti che sono stati accertati e debbono essere riscossi e quando facciamo riferimento agli ultimi cinque anni, che cosa si intende per accertato? Se non riusciamo a riscuoterli entro il quinto anno decadono? Questa Amministrazione non si è assolutamente preoccupata di rinforzare l'Ufficio Tributi o di incrementare le entrate, perché di fatto stanno pagando i "fessi" in questo comune di Ragusa, mentre i furbi non lo fanno. E dobbiamo ricordare che nelle ultime sedute della Quarta Commissione il responsabile dell'Ufficio Idrico ci ha detto che ci sono somme da incassare per 7 milioni di euro, che riguardano solo i condomini, per cui ci rendiamo conto di quali crediti e quali residui attivi ci sono in questo bilancio.

Ma tra i residui attivi ci sono somme accertate, il che vuol dire che possiamo incassarle anche oltre i termini della prescrizione o sono quei residui che riguardano sempre somme accertate ma non ancora notificate al contribuente, per cui di fatto noi ogni anno le perdiamo? Ed è importante sottolineare anche il fatto che questi residui attivi, se andiamo ad esaminare il trend, sono pari a circa 1,2 milioni a partire dal 2007, 2008 e 2009, mentre l'incremento eccezionale per 4, 5, 6 milioni di euro si ha negli ultimi due anni e questo dimostra appunto la fallimentare gestione dell'attività economica da parte di questa Amministrazione, senza voler togliere niente alla dottoressa Pagoto, che sicuramente si occupa dell'aspetto tecnico mentre queste sono scelte politiche della precedente Amministrazione. Allora se, come penso io, sono crediti che ogni anno vengono incisi dalla prescrizione, di questo qualcuno dovrà darci conto e non voglio far riferimento al

25% di svalutazione credito che la norma ci dà la possibilità di mettere in bilancio, ma di fatto questi crediti non riscossi ogni anno vengono incisi dalla prescrizione.
Su questo vorrei una risposta per poi concludere il mio intervento. In pratica che sia accertato vuol dire che non si prescrive?

La dottoressa PAGOTO: Di fatto l'aver tolto questi residui attivi non vuol dire che sono prescritti e non è vero che stiamo continuando ad operare, nel senso che si tratta prevalentemente di residui TARSU che sono in corso di carico da parte della Serit, ma su cui la società da un anno a questa parte non ha più fatto movimentazioni; loro dicono ci sono ancora i presupposti di legge per poterli incassare, ma di fatto non si sono movimentati, il che ci conduce a dire, proprio sulla base delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti, che per non creare un avanzo gonfiato che poi di fatto non ha realizzazioni in termini di cassa, vengono prudenzialmente stralciati dal conto di bilancio, senza però toglierli dal carico in Serit. Conseguentemente il giorno in cui Serit procederà a riscossione, noi dichiareremo la maggiore entrata nel capitolo di accertamento e questo consentirà al Consiglio di avere contezza del buon esito della stessa. Però questa attività potrebbe non andare a buon fine, come succede statisticamente, e Serit ce l'ha confermato, in quanto purtroppo nel coattivo già nasce come partita incagliata, in quanto è la partita che in termini ordinari non ha avuto buon fine ed è probabile che si incontrino difficoltà di riscossione quando si tratta di crediti sotto i 2 mila euro per i quali non ci sono più le ganasce e tutta quella serie di adempimenti che sono stati ritenuti anche troppo vessatori nei confronti del contribuente. In questi casi, per buona prassi contabile, proprio ispirandosi al principio della prudenza e nelle buon senso del padre di famiglia, vengono momentaneamente tolti, senza che però venga meno il carico per la riscossione.

Il Consigliere MARTORANA: Io ho ascoltato quello che ha detto la Dottoressa, ma rimango della mia opinione nel senso che sarà sempre più dura, con i tempi che corrono, andare ad incassare questi residui attivi, per cui dico che oggi è da folli cercare di candidarsi, così come stiamo facendo, per essere riconfermati e soprattutto per governare o rigovernare questa città. Davanti ai risultati fallimentari della gestione economica dell'ex Amministrazione, veramente c'è da avere paura di vincere questa campagna elettorale, per cui se lo facciamo è per spirito di sacrificio e perché i nostri concittadini non meritano che si continui su questa strada. Il Presidente ha detto che non dobbiamo fare campagna elettorale, ma davanti ad un bilancio consuntivo è impossibile non far riferimento alle scelte politiche che sono state fatte dalla precedente Amministrazione e che in un certo senso sono state continuate anche da questo Commissario: io non ho peli sulla lingua e ripeto che mi dispiace che questa sera non sia presente, ma in ogni caso la mia conclusione è che sicuramente io non posso approvare questo consuntivo, il nostro giudizio è prettamente negativo e nutro dubbi che si trovi una maggioranza che lo possa approvare.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Di Noia, che concede la parola al consigliere Platania.

Il Consigliere PLATANIA: Dopo aver letto con attenzione, in base alla mie competenze, il bilancio e la relazione dei Revisori dei Conti, vorrei fare un appunto proprio a costoro, perché credo di non poter assolutamente condividere un trafiletto posto a pagina 13 della loro relazione, che potremmo leggere insieme, in cui si parla del patto di stabilità e si dice: "Il Commissario straordinario, entro il 31 ottobre del 2012, aveva proposto la variazione in aumento dell'aliquota IMU sugli immobili diversi dalle abitazioni principali al fine di evitare il mancato rispetto del patto di stabilità, però il Consiglio Comunale ha ritenuto di non approvare". Allora, chi legge è portato a dire che questo Consiglio Comunale ha voluto sfiorare il patto di stabilità, per cui la colpa è sua e al 31 ottobre ci si disse che lo sfioramento era di 6 milioni ma poi, grazie ai risparmi operati dal Commissario, improvvisamente erano diventati 2. Allora, non sovviene ai Revisori che se si fosse operato in maniera diligente un risparmio sulla spesa sin dal gennaio del 2012 non avremmo mai sfiorato il patto di stabilità? E mi chiedo ancora: perché questa annotazione? Chi dobbiamo giustificare? Questo è un aspetto prettamente politico che non compete ai Revisori dei Conti, ma chi vi porta a dire questo? Ne siete così sicuri? E' vero quello che state affermando? Avete verificato, per esempio, quanto spendiamo per il telefono? Avete verificato se c'è stato da parte dell'Amministrazione un minimo sforzo per poter ridurre queste spese folli e immense? Io voglio che voi mi rispondiate con estrema serenità se questa annotazione è un refuso, come io spero, oppure se voi ritenete che sia effettivamente questa la causa dello sfioramento del patto di stabilità.

Inoltre mi chiedo come sia possibile che ad ottobre si debba necessariamente prevedere di non poter sfiorare. A quanto dovevano ammontare i trasferimenti? Allora, mi piacerebbe capire che cosa vi ha portati a dire questo, se avete effettivamente valutato ciò che era stato fatto nei mesi precedenti e se si era fatto qualcosa per ridurre e mi piacerebbe che mi si spiegasse in che modo si è risposto alle criticità fatte emergere dalla Corte dei Conti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, consigliere Platania. I Revisori vogliono rispondere o mettono in votazione l'atto. Prego.

Il Revisore dei Conti GUARDIANO: In merito a questa osservazione abbiamo fatto soltanto una presa d'atto di quello che è successo, ma non era un fatto da sottolineare: abbiamo fatto soltanto una considerazione storica di quello che è successo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Possiamo mettere in votazione l'atto.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, astenuto; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, astenuto; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, no; D'Aragona Giampiero, astenuto; Criscione Giovanna, no. E' rientrato La Rosa, che vota a favore.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, proclamiamo l'esito della votazione: siamo 21 presenti e con 13 voti favorevoli, 5 contrari e 3 astenuti il rendiconto di gestione viene approvato. Passiamo al punto n. 2 che riguarda una modifica allo Statuto che il Comune aveva già adottato, cioè la n. 203 del 24 aprile 2013.

Il Consigliere MARTORANA: Io penso di parlare anche a nome di altri Consiglieri e dico che vorremmo capire la necessità di approvare un punto del genere nell'ultima seduta utile del Consiglio Comunale: noi non capiamo perché questo argomento non sia stato portato in Conferenza dei Capigruppo, né in Consiglio Comunale dal Commissario prima di oggi. Capiamo che ci può essere la necessità e l'interesse, però così come ci si deve adeguare a questa ultima normativa regionale, come qualcuno ci ha detto, sappiamo che ci sono tanti argomenti, come il regolamento, che dovrebbero essere aggiornati e che non sono stati portati in Consiglio Comunale. Quindi io ritengo che il tutto possa essere rimandato, anche perché tra l'altro, trattandosi di una variazione allo Statuto, se non ho capito male è necessaria la maggioranza dei due terzi per l'approvazione, per cui mi chiedo se oggi sia il momento storico opportuno per chiedere al Consiglio Comunale di votare quasi all'unanimità argomenti del genere. Quindi io faccio la proposta che il tutto sia rinviato al prossimo Consiglio Comunale e chiedo al Presidente di metterla in votazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Dobbiamo necessariamente votare per chiudere definitivamente il Consiglio perché il rischio che corriamo è che la Regione nomini un Commissario ad acta per l'approvazione di questo atto. Comunque mettiamo in votazione la pregiudiziale: chi vota sì è favorevole a rinviare il punto alla prossima legislatura, mentre chi vota no è favorevole alla sua trattazione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, assente; Di Noia, astenuto; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prima che il Segretario faccia i conti per proclamare l'esito della votazione, io vorrei ringraziare, a nome mio personale e dello staff che ha collaborato con me, i Capigruppo con i quali abbiamo affrontato argomenti pregnanti, di fondamentale importanza per l'Ente e mi riferisco principalmente al consorzio universitario ed alla crisi idrica che c'è stata; inoltre voglio ringraziare tutti i colleghi del Consiglio Comunale che, con la loro presenza, hanno fatto sì che determinate delibere potessero essere apportate, a prescindere dallo schieramento politico. L'augurio che faccio a tutti i concorrenti, compreso al sottoscritto che si candiderà per il prossimo Consiglio Comunale, è al massimo rispetto della persona, a prescindere dallo schieramento con cui si candideranno.

Proclamiamo l'esito della votazione dell'ultimo atto: siamo 20 presenti e con 14 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto, si approva la pregiudiziale e la delibera viene rinviata al prossimo Consiglio Comunale. Non avendo altro da discutere, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale e ringrazio tutti.

Ore FINE 18.51

Letto, approvato e sottoscritto,

f.to **Il Presidente**
Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 06 NOV. 2013 fino al 21 NOV. 2013 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni
Ragusa, li 06 NOV. 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

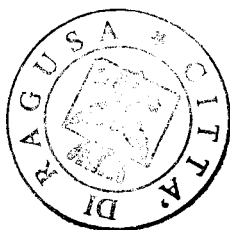
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 06 NOV. 2013

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO M.P.D. C.S.
(Dott.ssa Maria Teresa Santoro)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 19 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 Maggio 2013

L'anno **duemilatredici** addì **sette** del mese di **maggio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Variazione delle aliquote inerenti l'imposta municipale propria (IMU) – Determinazione aliquote anno 2013. (proposta di deliberazione del C.S. n. 234 del 03.05.2013).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.28**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti i Dirigenti Pagoto, Lumiera, Spata, presenti i Revisori dei Conti Guardiano e Cilia.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, buonasera, oggi è 7 maggio 2013, sono le 18:28, e abbiamo come punto all'ordine del giorno un solo punto. Signor Segretario possiamo procedere con l'appello per verificare il numero legale. Grazie.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, assente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, assente; Bitetti Rocco, assente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, presente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, presente. Nel frattempo è entrato Angelica Filippo, presente, Calabrese Antonio, Lauretta, Malfa Maria, presente, La Rosa, presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora se ci accomodiamo per cortesia, la seduta è valida perché siamo 18 presenti. Allora, colleghi siccome abbiamo un punto all'ordine del giorno, così come è stato discusso, ed è la variazione delle aliquote IMU, è una delibera del Commissario, la 234 del 03 maggio 2013. Mi ha chiesto come pregiudiziale il collega La Rosa. Prego.

Entrano i conss. Morando e Cintolo. Presenti 20.

Il Consigliere LA ROSA: Signor Presidente, signor Segretario, colleghi tutti. Oggi siamo stati chiamati a discutere per quello che prevede la legge per le questioni indifferibili e urgenti sulla ipotesi di ritocco della aliquota IMU del nostro Comune. La questione è già stata oggetto di una chiacchierata informale fra i capigruppo, il Commissario e è stata successivamente dopo che il Commissario ha fatto la delibera di Giunta, è stata oggetto della convocazione della Commissione. La Commissione sostanzialmente signor Presidente, non ha espresso voto, perché la intenzione di tutti i partecipanti alla Commissione era di riflettere... *(ndt microfono spento)* ...Che si propendeva di più per fare un tipo di dichiarazione che potrebbe essere quella che sto per leggere e comunque il senso della dichiarazione fatta dai colleghi è questo: in merito alla deliberazione di aumento dell'IMU sulle seconde case si ritiene di sollevare alcuni dubbi fondati sul fatto che proprio in questi giorni il Governo Nazionale è impegnato alla stesura di un decreto che riguarderà la sospensione del pagamento della rata di giugno relativa all'IMU sulla prima casa; ciò evidentemente comporterà un mancato introito per i Comuni che lo Stato dovrà certamente compensare attraverso un successivo intervento che oggi non sappiamo se porterà all'eliminazione dell'IMU sulla prima casa o sulla sua rimodulazione. Pertanto, i calcoli di bilancio fatti oggi contengono certamente un'alea legata a ciò. Considerato che l'aggiustamento può comunque essere fatto in sede di assestamento quando

certamente ci sarà un quadro più chiaro e cioè a dire entro il 30 settembre, vero è che c'è questa data che incombe del 9 aprile, però noi oggi possiamo, penso, tutti insieme, forse tutti insieme sarebbe molto, come dire, molto più... *(ndt microfono spento)* ...Rimettiamo alla prossima Amministrazione l'ipotesi di potere fare, di potere avere un quadro completo e di poterlo eventualmente inserire in una manovra che sicuramente il nuovo Consiglio Comunale dovrà fare entro settembre di quest'anno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, collega La Rosa le chiedo, gentilmente, poi di metterla per iscritta, eventualmente la riportiamo su un foglio uso bollo e la firma. Interventi sennò metto in...

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Criscione, prego.

Il Consigliere CRISCIONE: Sì, grazie Presidente....

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere CRISCIONE: Come non detto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei. Collega Mirabella e poi il collega Martorana.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, colleghi Consiglieri, noi, il gruppo PID Cantiere Popolare non siamo d'accordo con la pregiudiziale, siamo per la votazione del punto, dell'atto e siamo per la bocciatura dell'atto, perché ancora una volta noi crediamo che aumentare le tasse ai cittadini sia la cosa più sbagliata che oggi questo Consiglio Comunale può fare. Quindi, Presidente, noi voteremo contrariamente alla pregiudiziale e sicuramente voteremo contrari pure all'atto, perché non vogliamo assolutamente che si aumentino le tasse ai cittadini. Grazie.

Entra il cons. Lo Destro. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Quando entriamo nel merito poi. Collega Martorana, una gentilezza vi chiedo, di parlare solo della pregiudiziale. Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io non sono d'accordo, perché non si può parlare della pregiudiziale e non parlare dell'atto, perché la pregiudiziale, tant'è che la motivazione che il collega ha letto fa proprio riferimento al merito dell'atto, in ogni caso, signor Presidente, qua ognuno si deve assumere le proprie responsabilità allora io parto da quel colloquio informale, così come lo ha chiamato il collega che è stato fatto tra il Commissario e i capigruppo, in quella sede anche in modo informale e ricordo a tutti che siamo stati chiamati alle 12:30 di venerdì 3 maggio, guarda caso la delibera porta la data del 3 maggio, in quella sede, caro collega La Rosa, tutti noi abbiamo cercato di fare capire al Commissario che era inopportuno, assolutamente inopportuno cercare di portare in Consiglio una delibera del genere. Ciò nonostante il Commissario a parere mio si è incaponito o forse la aveva già pronta la delibera, ha deciso di portarla al vaglio del Consiglio Comunale, perché tutti dobbiamo sapere che non si possono aumentare le tasse ai cittadini ragusani, a qualunque cittadino della Sicilia, senza che questo atto passi dal Consiglio Comunale, quindi è obbligatorio oggi che questo atto passi dal Consiglio Comunale e era così importante e doveroso che passasse dal Consiglio Comunale, che è stato convocato d'urgenza il Consiglio Comunale, ma non solo il Consiglio Comunale, ma anche la IV Commissione. Adesso se si convoca la IV Commissione, se si convoca il Consiglio Comunale e se l'interesse è quello del Comune che si vuole aumentare le entrate, perché il Comune ha bisogno di ulteriori entrate, non si capisce perché si convoca il Consiglio Comunale e si fanno spendere soldi per questa seduta, si fanno spendere soldi per la seduta della IV Commissione e poi oggi il Presidente della IV Commissione, legge un documento, non so a nome di chi, di quale gruppo politico? Non vedo neanche le motivazioni dell'atto, non vedo neanche il Commissario, io non capisco perché il Commissario oggi non è presente. Se il Commissario è così convinto che è obbligatorio per lei andarci a proporre un aumento del genere, perché la legge impone che entro il 9 maggio *(ndt microfono spento)* ...Noi non capiamo perché il Commissario non è in aula. Allora io concludo e dico che noi non possiamo ritirare questo atto è il Commissario che può ritirare l'atto e così come abbiamo cercato di imporre la votazione nella IV Commissione, votazione che non si è fatta semplicemente perché alcuni Consiglieri sono scappati e è mancato il numero legale. Noi questa sera dobbiamo mettere e vogliamo mettere tutti i Consiglieri davanti alle proprie responsabilità, oggi questo atto deve essere votato e deve essere votato no alla pregiudiziale e poi passiamo alla votazione dell'atto, perché noi nel momento in cui oggi ci esprimiamo no, vuol dire che chiudiamo anche la possibilità di votare sì a settembre, perché bene

come ha detto il collega e sono parole mie, basta andarsi a leggere il verbale sia della conferenza dei capigruppo e sia il verbale della IV Commissione, in una situazione politica contingente qual è questa oggi in Italia, e ha fatto bene a dirlo, in cui il Governo Nazionale di larghe intese cerca di diminuire le imposte e proprio cerca di cancellare l'IMU, il Commissario invece... *(ndt microfono spento)* ...E caro collega La Rosa gli irresponsabili sono chi fa questa proposta e chi voleva votare a ottobre già quell'aumento, noi siamo i responsabili, voi eravate e siete i responsabili.

Entra il cons. Licitra. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Collega Angelica.

(ndt interventi fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega...

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Martorana per cortesia. Collega La Rosa, per cortesia. Così come ho dato la possibilità di parlare educatamente a tutti, vi chiedo...

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Martorana e collega La Rosa vi ho fatto parlare educatamente, quindi ascoltate gli interventi educatamente, non c'è nessun problema anche nel metterlo in votazione.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, grazie. Io...

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Martorana e La Rosa avrei bisogno di sentire anche gli altri colleghi per capire. Prego.

Il Consigliere ANGELICA: Grazie. Signor Presidente, io spero che il mio breve intervento possa dare un contributo per un clima di pacificazione anche perché trattasi dell'ultimo Consiglio Comunale di questa legislatura che non mi pare che sia il caso di regalare una esperienza negativa alla nostra città e ai nostri concittadini. Veda, collega Mirabella io ho ascoltato il suo intervento e mi riferisco a lei perché se lei ben ricorda, a ottobre, quando è stato proposto l'aumento dell'IMU, sia io, che il collega Morando, che in questo intervento rappresento, abbiamo votato contro l'aumento di questa tassa, perché dietro questo non c'era una informazione populista, dietro questo non c'era una proposta e c'era quella di esplorare eventuali percorsi che potevano evitare e dovevano evitare di mettere in mano in tasca i nostri concittadini, e quindi, evitare di alzare i tributi soprattutto in un momento di crisi. Ritengo, collega Martorana, che stiamo dicendo tutti la stessa cosa, però non mi pare il caso di aggredire una mozione o una proposta fatta in maniera accettabile, perché si sta dicendo, visto che c'è una discussione del Governo Nazionale sull'imposta dell'IMU andare oggi a prendere e comprendiamo anche il Commissario che fa una proposta tecnica al Consiglio Comunale, però è chiaro che qua non ci stiamo dei tecnici, sfortunatamente, ma ci stiamo dei rappresentanti politici che dobbiamo fare anche valutazioni politiche, e la valutazione politica che fa e che deve fare oggi questo Consiglio Comunale è quella di evitare di aumentare oggi le tasse e magari di demandare questa scelta alla prossima Amministrazione, quindi noi voteremo a favore di questa pregiudiziale, signor Presidente.

Entra il cons. Chiavola. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Angelica. Il collega Platania, cinque minuti.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente, signori Consiglieri. Io distinguerei il merito dalla procedura, perché in questo momento parliamo di procedura e cioè a dire se è possibile rinviare questo argomento a altra seduta e quindi con una nuova Amministrazione e è pure vero che l'articolo 75 impone che vengano specificati dei motivi. Ora, non me ne vorrà il Consigliere proponente, ma certamente che questa mozione sia ai limiti della inammissibilità perché per quanto io mi possa sforzare non riesco a comprendere il motivo di questo rinvio e le dico di più, Presidente, perché quando mi si dice che forse il Governo sta togliendo e sta mettendo, navighiamo nel mondo dell'ipotetico, allora io vorrei capire qual è il

motivo per cui oggi si chiede il rinvio, perché mi sfugge, è come dire: se domani piove, chissà cosa accade. Per cui non è un motivo realmente valido, per cui io inviterei la Presidenza a valutarne l'ammissibilità, a me pare, lo dico con molta schiettezza, che in realtà si tratta di un modo a potere sfuggire a quello che in realtà è l'esame dell'aula. Allora si abbia il coraggio di votare in una certa maniera, d'altra parte, ma qui bisogna che poi ciascuno si assume la propria responsabilità, c'è un atto che è del Commissario Straordinario che a termine di legge vi chiede di votare, entro il 9 maggio, ragion per cui io credo che non si possa assolutamente derogare dalla votazione, poi ciascuno avrà il coraggio di dire che cosa pensa in proposito all'aumento dell'IMU, allora lì ci andremo a misurare, ma viceversa, perché in maniera talmente pretestuosa da potere dire che poiché c'è un motivo io non riesco a capire quale sia questo motivo, deve essere un motivo che comunque abbia un minimo di fondatezza e non lasciato al mondo dell'ipotetico, ecco perché io credo che questa mozione prima ancora che sia dichiarata totalmente inammissibile e quindi che si proceda alla votazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Criscione, vuole aggiungere qualche altra cosa? Prego.

Il Consigliere CRISCIONE: Sì, Presidente. Io non essendo componente titolare della IV Commissione, ero presente durante la seduta e non mi pare che le cose siano andate così come ha riferito il Consigliere La Rosa. Non è stata una discussione, come afferma il Consigliere La Rosa, dove alla fine tutti d'accordo abbiamo deciso di rinviare. Assolutamente no. Ci sono stati vari interventi, tutti finalizzati a un voto contrario, peccato però che poi alla fine quando si doveva votare hanno fatto mancare il numero legale, no, Presidente, allora le chiedo una cosa, leggiamo integralmente il verbale della IV Commissione, così ci rendiamo conto di quello che è successo veramente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Criscione. La ritira quella proposta, senno'...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, accolta. Suspendiamo il Consiglio.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:52)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:21)

Entra il cons. Barrera. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Presidente, ci accomodiamo per cortesia? Allora, colleghi, se ci accomodiamo, collega Chiavola, per cortesia. Allora riapriamo il Consiglio Comunale e la dichiarazione la faccio al posto del collega La Rosa, cioè la pregiudiziale è stata ritirata. Quindi possiamo entrare nell'argomento.

- 1) Variazione delle aliquote inerenti l'imposta municipale propria (IMU) – Determinazione aliquote anno 2013. (proposta di deliberazione del C.S. n. 234 del 03.05.2013).**

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Inviterei, a questo punto, la Dottoressa Pagoto ad illustrare la delibera.

La Dott.ssa PAGOTO: Allora è una delibera che è stata partorita con grande velocità a seguito di una data che è stata prevista dal legislatore con il D.L. 35 per il 9 maggio, termine ultimo entro il quale l'Ente doveva adottare un provvedimento di variazione, eventualmente, delle aliquote e comunicarlo al Ministero sì da potere essere immediatamente operativo nell'accorto di giugno previsto. Sappiamo che ci sono soltanto notizie di stampa in merito a eventuali stop sulla prima casa, ma la manovra interessa esclusivamente la seconda casa. È un aumento dallo 0,76 allo 0,9 scaturente da una analisi preliminare, appunto, su quelle che sono le entrate, secondo i dati attualmente in possesso degli uffici e cioè un taglio stimato del 15% per quanto concerne i trasferimenti da parte della Regione, poiché il fondo destinato alle autonomie locali da 650.000.000,00 dell'anno precedente è stato rideterminato in 550; per come è stata congegnata poi l'IMU nell'anno 2013 e così pertanto con un gettito che a esclusione del fabbricato di categoria D viene direttamente introitato dagli Enti, parimenti si ha un azzeramento dei trasferimenti erariali, con un minore gettito, quindi, nella fattispecie di circa 10.400.000,00 cui si cumula l'avvenuto sfioramento del patto di stabilità per 2.090.000,00 come avevamo detto qualche giorno fa per il consuntivo, che chiaramente si trova in questo caso come valore iniziale a meno nel redigendo bilancio di previsione. Si

è quindi tarata una manovra necessaria a dare una tranquillità all'Ente sia in termini di cassa per quanto riguarda l'imminente acconto di giugno, sappiamo le difficoltà che in questo momento l'Ente attraversa, stante appunto la sospensione dei trasferimenti erariali e chiaramente una incertezza oggi legata anche all'IMU sulla prima casa; ma anche di competenza perché chiaramente il deficit, appunto, sulla parte entrata risulta essere cospicuo e quindi nonostante si stia parimente e parallelamente lavorando anche sulla parte spesa del bilancio, tuttavia le entrate che possono consentire all'Ente un gettito corposo, tale da dare appunto maggiore equilibrio nell'impostazione del bilancio è soltanto l'IMU, perché ricordiamo che la TARES di cui in questo momento si sta parlando potrà andare a coprire esclusivamente il costo legato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e quindi in ogni caso sarà una leva solo dedicata a quel tipo di costo, non potrà essere utilizzata al finanziamento della spesa corrente appunto in genere come invece è l'entrata dell'IMU. Il parere dei Revisori...

(ndt intervento fuori microfono)

La Dott.ssa PAGOTO: Sui 23.600.000,00 dai dati che ci ha fornito la Software House.

(ndt intervento fuori microfono)

La Dott.ssa PAGOTO: Sì, perché adesso abbiamo tutto il gettito noi, ma non abbiamo i fabbricati D, quindi è un dato diverso rispetto agli 11.500.000,00 dell'esercizio precedente perché è cambiata la modalità di erogazione nei confronti degli Enti, l'anno scorso noi avevamo per intero la prima casa, 50% della seconda, quest'anno incameriamo la prima casa, gli altri fabbricati, a eccezione dei fabbricati di categoria D e dalla simulazione che è stata fatta dalla Software House viene fuori questo dato, che però deve appunto compensare i minori introiti che abbiamo visto 10.500.000,00 di Stato, 870 della Regione, dai dati ultimi della finanziaria approvata, i 2.090.000,00 sono comunque numeri impegnativi che chiaramente hanno un impatto sulla parte corrente del bilancio, che è quella che va a coprire l'IMU sicuramente notevole.

Entrano i cons. Di Mauro, Occhipinti, Distefano. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Dottoressa Pagoto. Possiamo iniziare con gli interventi. Il collega Martorana, dieci minuti, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Non faccio polemica sui dieci minuti, in ogni caso penso di finire il mio intervento; perché dimenticate sempre che gli atti finanziari, così come gli atti che riguardano... lasciamo perdere, Presidente. Mi piace concludere anche con le precisazioni, così come ho fatto durante queste tre consiliature. Allora io sono contento che si sia passati alla discussione dell'atto, perché così ognuno si assume le proprie responsabilità e abbiamo modo di dire cosa ne pensiamo su questo argomento, che è sicuramente uno degli argomenti più importanti della campagna elettorale, così come lo è stato per quanto riguarda la campagna elettorale nazionale, non c'è dubbio che anche per quanto riguarda l'elezione comunale sarà argomento della campagna elettorale, allora noi non condanniamo l'atto che il Commissario ha voluto portare in Consiglio Comunale, non c'è dubbio che il Commissario ha degli obblighi che deve rispettare. Ma siccome il Commissario è a termine, è a scadenza noi abbiamo detto al Commissario, sia durante la conferenza dei capigruppo e poi lo abbiamo ripetuto anche durante la IV Commissione, non c'è dubbio che un atto del genere deve essere valutato, deve essere valutato attentamente...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Siamo all'ultimo! Allora chiudiamo il Consiglio. io voglio fare l'intervento così come...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: È un argomento importante. La interrompo solo un secondo per fare una chiarezza. Il Commissario straordinario aveva l'obbligo di legge, ti blocco il cronometro, scadenza 9 maggio, il Presidente del Consiglio una volta che arriva l'atto è obbligato a portarlo in Commissione e il Consiglio Comunale, così come lo stiamo facendo attualmente, trattando, ha l'obbligo di trattarlo e abbiamo chiuso il cerchio legislativo, siamo tutti a posto. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Allora, Presidente, io penso tutto il contrario. Nel senso che l'obbligo di legge non è un obbligo, c'era la possibilità, con scadenza 9 maggio, di potere aumentare l'IMU, quindi non è che era obbligato il Commissario a aumentare. Ha ritenuto che per cercare di ovviare alla disastrosa situazione economica di questa città, riteneva di ovviare o porre qualche rimedio mettendo di nuovo mano nelle tasche dei cittadini ragusani, dimenticando e non lo dobbiamo dimenticare nessuno che questa

situazione disastrosa della nostra economia, non è solo dovuta alla mancanza dei trasferimenti o ai tagli dei trasferimenti, ma buona colpa di questa situazione va data sicuramente a una gestione fallimentare da parte di una amministrazione che ha rivinto l'elezione pensando già che si doveva dimettere per mirare a altre elezioni; questo come se fosse stato dimenticato da tutti, ma va detto e va ridetto che se noi avessimo avuto una Amministrazione stabile, cioè se l'ex Sindaco, nel momento in cui ha vinto la seconda elezione, invece di pensare alle sue rielezioni, e, quindi, all'elezione alla Regione e alle sue dimissioni, avesse, invece, pensato a governare, così come aveva promesso ai cittadini nel momento in cui si era presentato, sicuramente oggi non ci saremmo trovati in questa situazione disastrosa. Quindi fatta questa precisazione che era doverosa noi riteniamo che oggi questo atto vada discusso e che ognuno porti le proprie motivazioni. Noi riteniamo che non era necessario portare questo atto in questo Consiglio Comunale, cercando di fare votare l'aumento dell'IMU, perché in mancanza di un bilancio di previsione questo atto non era assolutamente necessario e siccome di bilancio di previsione oggi non se ne parla, non se n'è parlato, lo abbiamo chiesto, ma il Commissario non ha voluto pensare, non ha potuto preparare un bilancio di previsione, noi riteniamo che in coerenza con il programma che stiamo presentando agli elettori, non esiste oggi la possibilità per il cittadino ragusano di potere pagare ulteriori imposte. Lo hanno detto anche i colleghi nella mozione. C'è una situazione nazionale tale per cui si pensa a ridurre le tasse e noi non possiamo pensare che a Ragusa si possa aumentare l'IMU e io contesto alla Dottoressa Pagoto e contesto anche al Commissario e contesto anche agli atti che si continua a parlare di IMU sulla seconda casa. Non è così. Si tratta di un aumento dell'IMU che se questo Consiglio Comunale avesse l'irresponsabilità di votare, andrebbe a colpire non solo le seconde case, ma andrebbe a colpire anche i suoli edificabili, gli opifici industriali, gli studi commerciali, negozi, quindi tutto quello che è stato accatastato dal C1 escluso il C6 nel momento in cui è pertinenza per la prima casa, tutto quello che è stato accatastato con D1, D2, D3, D4 fino a D10 cioè significa anche i capannoni industriali, anche i capannoni dei nostri agricoltori, nel momento in cui oggi sono stati accatastati, quindi significa colpire ancora di più la nostra economia e quindi ci sembra da irresponsabili proporre oggi un aumento dell'IMU senza fare le necessarie differenziazioni; perché qualcuno ci potrebbe anche contestare e perché non aumentare le seconde case, se la seconda casa sicuramente è sintomo oggi di ricchezza? Noi contestiamo anche questo modo di ragionare, perché purtroppo a Ragusa si è campato di seconde case e si sta morendo di seconde case e fare una operazione del genere squilibra un certo tipo di edilizia, favorisce l'edilizia per le prime case, quindi l'edilizia che è stata argomento portante della politica urbanistica della precedente amministrazione non possiamo dimenticare la cementificazione delle famose aree PEP non mirava altro che a vendere prima casa, mentre così facendo si squilibra quindi a sfavore dell'edilizia delle seconde case e, quindi, anche questo è un elemento che ci porta a dovere necessariamente dire no a una manovra del genere e poi oggi è importante sottolineare il fatto che noi abbiamo una peculiarità tutta ragusana, noi sappiamo che ogni cittadino ragusano di fatto ha due case, non tutti non hanno avuto questa fortuna di avere la seconda, la terza casa, ma per quanto riguarda la seconda casa deve anche oggi tenersi conto del fatto che oggi si muore di seconda casa, perché la seconda casa a Ragusa è stata l'investimento dei nostri risparmi e oggi se vi fate una passeggiata a Marina di Ragusa, io ho avuto la fortuna quest'anno di abitarci anche d'inverno il 50% degli immobili di Marina di Ragusa e posto in vendita e è posto in affitto, perché oggi chi ha la seconda casa non riesce a pagare sicuramente l'immondizia, non riesce a pagare la bolletta dell'acqua, non riesce a pagare tutti i servizi che purtroppo comporta avere una seconda casa a mare, comporta anche una manutenzione maggiore. Per cui che cosa significa? Significa che se noi carichiamo ancora di più le imposte anche sulla seconda casa, non facciamo altro che acuire ancora di più il problema del pagamento delle imposte e, quindi, diciamo Presidente, e concludiamo, che oggi il buonsenso dovrebbe portare una Amministrazione a non aumentare queste tasse, perché di fatto sono poi, su questo dobbiamo riflettere tutti, sono semplicemente previsioni, parliamo sempre di un bilancio di competenza, dottoressa Pagoto, noi possiamo andare a prevedere che sulla carta dovremmo realizzare X, con questo aumento, ma di fatto noi sappiamo... Non ce bisogno che glielo ricordi lei, Presidente, quando si siede di nuovo là a fare il Presidente del Consiglio...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, dà fastidio, che qualcuno, per il mio ultimo intervento, le possa dire fai mantenere i dieci minuti. E non voglio dire altro. Mi dispiace. Io voglio dire e concludo che oggi il buonsenso di una Amministrazione deve portare a un bilancio effettivo, no come avete sempre fatto; perché se andate a vedere, me lo sono portato appresso, il trend degli ultimi tre anni così come hanno detto i Revisori dei Conti le tasse sono aumentate sempre e, collega Calabrese, ne ha fatto argomento di battaglia in questo Consiglio Comunale sempre che le tasse sono sempre aumentate nel corso degli ultimi cinque

Redatto da Real Time Reporting srl

anni con l'Amministrazione Di Pasquale, oggi non ce lo possiamo dimenticare noi vediamo, se andate a vedere il bilancio consuntivo e andate a vedere la relazione dei Revisori dei Conti ci accorgiamo benissimo che il trend delle tasse sono sempre aumentate negli ultimi tre anni. Le spese non sono diminuite. Allora noi diciamo che oggi se ci sono difficoltà economiche la strada da percorrere è un'altra e così come noi proponiamo nel nostro programma, bisogna razionalizzare le entrate per quello che non siamo riusciti a fare, ma soprattutto bisogna diminuire le spese. Questa è una strada che oggi un Comune virtuoso deve percorrere. Grazie Presidente, noi, sicuramente, votiamo no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Il collega Platania, dieci minuti, prego.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente, brevemente. In linea di principio, Presidente, non sono contrario a aumentare, però ho sempre considerato l'aumento di tasse e imposte come l'ultima ratio, l'ultima spiaggia per potere compensare eventuali mancanze di bilancio. Dico questo perché per quanto vi sia una scadenza del 9 maggio mi sarebbe piaciuto che il Commissario unitamente a questa proposta ci avesse detto, così come ha scritto nella delibera quali spese intendeva tagliare, perché c'è un passo della delibera che mi piace leggere e lo dico anche al Consigliere Chiavola, perché il Commissario oltre a proporre un aumento avrebbe dovuto, dico, individuare una riduzione delle spese, i possibili tagli sulle spese, cosa che in realtà non solo non è avvenuta, ma non riusciamo a comprendere il perché non lo abbia fatto, così come non riesco a comprendere il perché non abbia inciso, sia pure in minima parte su quello che io ho letto e lo dico in maniera allarmata, la relazione che ha fatto in Commissione IV il Revisore dei Conti, Dottore Nobile, perché il Dottore Nobile, che voi dovete sapere ha indicato in 71.000.000,00 di euro i crediti non riscossi e invitava i signori dirigenti a essere un tantino più attivi. Allora, prima di procedere a qualunque aumento io dico: ma ci si è posti il problema di ridurre le spese e in che misura e quali? E ancora: ci si è posti il problema di ridurre e in che modo e di recuperare questi crediti? Veda, così diventa talmente approssimativa la richiesta che ci fa il Commissario che a me pare un modo assolutamente da burocrate: siccome la legge mi dice questo, questo io faccio, il problema è vostro, non sta così e d'altra parte la nuova Amministrazione che verrà certamente potrà in maniera più ragionata e veduta controllare se vi è la necessità di apportare aumenti, posto che comunque entro il 30 di settembre questo aumento dell'IMU potrà essere fatto, ma dico, a ragion veduta avendo in maniera più organica la visione di tutto il bilancio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie del suo intervento, collega Platania. Il collega Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: *(ndt intervento a microfono spento)*. È assolutamente fuori luogo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Firrincieli. Collega Malfa, prego.

Il Consigliere MALFA: *(ndt intervento a microfono spento)*.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Malfa. Allora non ci sono altri interventi. Nominiamo gli scrutatori: Barrera, Angelica e Galfo.

(ndt interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, siamo all'ultimo Consiglio. Allora mettiamo in votazione l'atto

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Malfa: Rinunzio al gettone)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Mettiamo in votazione l'atto, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora si vota: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, lei ha fatto segnale? L'ultimo Consiglio lei ha fatto segnale? Mi guardi. Lei ha fatto segnale a me? No. Stava litigando con la collega Malfa.

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: E quando io dico metto in votazione...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, è concesso. L'ultimo Consiglio glielo concedo.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, io le chiedo scusa, forse lei, capisco, parlava con il Consigliere Malfa, non si era accorto che io facevo cenno e volevo intervenire, chiedo anche a lei scusa, signor Segretario Generale, che aveva iniziato la votazione, ma capisce bene che è un argomento importante, dove io ci tenevo a parlare di questa proposta. Veda, Presidente, detta così da alcuni Consiglieri sembrerebbe tutto facile, come se noi oggi portassimo questa proposta da parte del Commissario così, tanto per fare politica, tanto qua la boccheremo oppure la approveremo e tutto fila liscio. Però i cittadini, caro, Presidente, devono sapere quello, la mia verità, perché quello che hanno detto gli altri Consiglieri è la loro verità, ma ci sono gli atti che parlano chiari, e io, caro Presidente, noi ci troviamo proprio in questa situazione io dico per una, non voglio dire immaturità politica, assolutamente no, diciamo che è stata presa con superficialità la proposta nel mese di ottobre che portò non solo il Commissario ma anche la Dottoressa Pagoto, dove ci spiegava veramente perché noi tutti, e eravamo chiamati a essere responsabili, dovevamo approvare un aumento dello 0,50 per la seconda semestralità della seconda casa, oggi noi il problema allora, quelli che hanno votato no, non è che lo hanno rinviato, hanno, come dire, raddoppiato, loro hanno fatto politica, quello che hanno detto no all'aumento, hanno fatto diciamo in quel momento, secondo il loro punto di vista politica al cospetto dei ragusani che ci guardavano, oggi però noi, caro Presidente, ci ritroviamo con un debito ancora di 2.090.000.00 euro che questo Comune dovrà recuperare o con l'aumento dell'IMU o senza aumento di IMU. Veda in quella proposta del mese di ottobre, come lei ricorderà, eravamo chiamati a votare l'aumento dello 0,50, noi non avremmo sfiorato oggi il patto di stabilità, oggi noi purtroppo nonostante Comune virtuoso negli anni che siamo stati, con quella votazione abbiamo sfiorato il patto di stabilità e saremo sanzionati da parte dello Stato e da parte della Regione e cari Consiglieri che allora voi avete votato no avete anche ridotto e contratto la spesa per potere dare più servizi alla città. Non è vero che voi avete fatto un favore alla città. Oggi con i fatti che mi hanno dato ragione e che mi danno ragione voi avete infossato la città di Ragusa, perché eravamo chiamati noi a un atto di responsabilità, punto che non c'era la parte politica, di fronte a noi, ma c'era un Commissario, e come voi sapete, cari Consiglieri, tutti quanti, anche i Consiglieri che verranno domani dovranno accaparrarsi debiti e crediti o fate finta di niente? Oppure siamo bravi quando troviamo una Amministrazione solo con crediti? Eravamo chiamati, veramente, a non sfiorare il patto di stabilità, parlate con i dipendenti del Comune, quello che oggi stanno purtroppo lacrimando, oggi il Comune non ha i soldi nemmeno per tappare una buca, grazie a voi, alla vostra responsabilità, ditelo e quando io ho fatto la proposta, no l'aumento dello 0,50 ma di un punto, per mettere da parte gli opifici e le attività commerciali, voi me lo avete bocciato. Ditelo quello alle persone. Altro che. Perché i due punti di sfioramento rimarranno e se l'IMU non verrà aumentata, cari miei, io spero che Lei diventi Sindaco, Platania, poi farà equilibrare, guardi non ci è riuscito Monti, poi glielo spiegherò io.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, mi rivolgo a lei. Sì, tagliamo le spese...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Si rivolga a me. Collega Lo Destro, si rivolga a me, per cortesia.

Il Consigliere LO DESTRO: Mi scusi, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, quindi, ecco perché io oggi sono arrabbiato, perché io nel mio intervento di allora e la Dottoressa Pagoto, con i Revisori dei Conti avevano fatto una brillante relazione e non abbiamo nessuno tenuto conto, caro Presidente, oggi noi ci ritroviamo, purtroppo, a chiedere due punti di aumento e lei che crede che oggi io, così aumento, non è possibile; perché la politica come la fanno loro la so fare anche io, però so di certo, Presidente, che questo Comune grazie alla votazione che hanno fatto i miei colleghi allora, no all'aumento si è indebitata ancora di più, spiegatele ai cittadini. Dovete avere il coraggio di spiegarlo ai cittadini. Grazie, Presidente. Pertanto io sono contrario alla proposta. Sarà la politica che poi avrà e prenderà le decisioni per aumentarla o diminuirla.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro.

Il Consigliere ANGELICA: Non esca, collega Lo Destro. Non esca. Caro Presidente e caro collega Lo Destro, veda, io non volevo intervenire, anche perché in premessa avevamo dichiarato, sia io che il collega Morando, di votare contro l'aumento dell'IMU come abbiamo fatto in coerenza nel mese di ottobre, però lei

Redatto da Real Time Reporting srl

caro collega Lo Destro non può pensare di fare campagna elettorale qui in Consiglio Comunale e caro collega Lo Destro...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Angelica nell'argomento per cortesia.

Il Consigliere ANGELICA: E caro collega Lo Destro lei non può chiamare immaturi coloro i quali hanno fatto una scelta di non aumentare le tasse ai cittadini, facendo delle proposte, caro collega Lo Destro. Non siamo venuti qua a dire no a tutti i costi, abbiamo fatto le nostre proposte...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Abbiamo fatto...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Angelica, ti avevo chiesto la cortesia...

Il Consigliere ANGELICA: Mi scusi, Presidente. Presidente, io ho ascoltato il collega Lo Destro, io ho ascoltato lei, io a lei la ho ascoltata, mi lasci finire. Mi lasci finire. Io la ho ascoltata. Noi abbiamo fatto proposte...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Mi state costringendo a chiudere il Consiglio.

Il Consigliere ANGELICA: Noi abbiamo fatto proposte...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Mi state costringendo a sospendere.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Se lei la smette di parlare, glielo dico.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Angelica, deve parlare con me, per cortesia.

Il Consigliere ANGELICA: Presidente, noi abbiamo fatto proposte...

(ndt intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lo Destro, lo lasci...

Il Consigliere ANGELICA: Noi abbiamo fatto...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, va bene, chiudiamo.

Il Consigliere ANGELICA: Presidente...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Concludi, per cortesia.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Un minuto, Presidente, concludo. Scusi, Presidente, io stavo facendo un discorso, ho ascoltato un collega Consigliere che ha dato...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non deve fare nomi collega Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Ho ascoltato un collega Consigliere; lo posso dire un collega? Un collega Consigliere che ha accusato di immaturità politica coloro i quali hanno votato e voteranno contro l'aumento dell'IMU. Siccome io insieme al collega Morando e ad altri a ottobre abbiamo votato contro, non lo abbiamo fatto in maniera strumentale o per fare campagna elettorale, lo abbiamo fatto facendo delle proposte serie, facendo delle proposte su settori strategici, facendo delle proposte sulla riduzione della spesa pubblica di questo Ente. Se poi ci sono state delle difficoltà non si può dare la responsabilità a noi, ma noi per coerenza voteremo no contro l'aumento dell'IMU. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Collega Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, capisco che questo è il mio ultimo intervento di questa aula, perché è l'ultimo Consiglio, io vorrei avere qua oggi il Commissario presente per ringraziarlo del lavoro che ha svolto in questi mesi. Ha lavorato bene e ha prodotto degli atti importanti. L'unico rammarico che ho: ha mortificato un po' i servizi sociali, questo lo dobbiamo dire, invece ha premiato la classe dirigente che non ha abbassato neppure di cento lire lo stipendio di tutti i dirigenti, questo è un rimprovero che devo fare al

Commissario. Per quanto riguarda, cioè a noi ci ha abbassato il 30% del gettone e sono stato contento che mi ha abbassato il 30%, però...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere LICITRA: Ma lei non la difenda la legge. A me dispiace che..

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Licitra, si deve rivolgere a me. Lo Destro, per cortesia.

Il Consigliere LICITRA: A me dispiace che il Commissario ha perso una grande occasione, perché ha lavorato e ha lavorato molto bene. Per quanto riguarda l'aumento della seconda casa io ero d'accordo a ottobre a aumentarlo, però ho dovuto votare no e lo spiego in questa aula, perché volevano aumentare pure gli opifici, pure le attività commerciali, non è possibile che a distanza di sei mesi ancora ripropongono ancora la stessa cosa, è una cosa vergognosa e scandalosa.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Licitra. Il collega Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: La mia vuole essere solo una dichiarazione di voto, Presidente. Capisco che c'è qualche collega che è nervoso, grazie a Dio, nel mio partito siamo tranquilli, sereni, stiamo facendo una campagna elettorale molto bella, quindi; se vogliono fare la campagna elettorale che la facciano fuori da questa aula, perché qua dentro sicuramente siamo delle persone che portiamo rispetto a lei in prima linea e a tutti quelli là che siedono accanto a lei. La nostra, comunque, è una dichiarazione di voto che non può che essere che negativa, perché così come ha detto il collega Licitra è una proposta scellerata, che ancora una volta il Commissario straordinario porta in Consiglio perché è impossibile, secondo noi, che ancora una volta si chiede di aumentare le tasse ai cittadini di Ragusa, perché oggi, soprattutto in questo periodo è una cosa assolutamente brutta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Mirabella, possiamo mettere in votazione l'atto. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, iniziamo: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio *(ndt microfono spento)*; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, no; Di Mauro Giovanni, *(ndt microfono spento)*; Morando Gianluca, no; *(ndt microfono spento)*; Lauretta Giovanni, no; Di Stefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, no; *(ndt microfono spento)*; Platania Enrico, no; D' Aragona Giampiero; Criscione Giovanna, no. Allora Fidone Salvatore, no; Gurrieri Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, proclamiamo l'esito della votazione. Siamo 20 presenti, con 19 contrari e 1 astenuto la delibera non passa. 19 no, 1 astenuto. La delibera non passa. Grazie a tutti per la presenza. Dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Alla prossima.

Ore FINE 20.01

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 06 NOV. 2013 fino al 21 NOV. 2013 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 06 NOV. 2013

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE
(Salvo Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

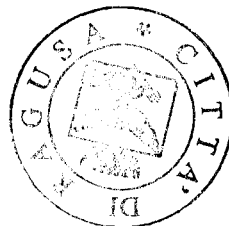
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 06 NOV. 2013

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO COMUNALE C.S.
(Dott.ssa Maria Rosalia Scalone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 20 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 Luglio 2013

L'anno **duemilatredici** addì **quindici** del mese di **luglio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 10.00, si è riunito, nell' Aula Consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Giuramento dei consiglieri.**
- 2) **Giuramento del Sindaco.**
- 3) **Esame delle condizioni degli eletti – Convalida.**
- 4) **Eventuale surroga di consiglieri non convalidati o dimissionari.**
- 5) **Esame ipotesi di incompatibilità.**
- 6) **Elezione del Presidente del Consiglio Comunale.**
- 7) **Elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Provvisorio sig. Angelo Laporta il quale, alle ore **10.58**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: “Giuro di adempiere alle mie funzioni con scrupolo e coscienza nell’interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione”.

- 1) **Giuramento dei consiglieri.**

Si procede al giuramento di rito.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Allora, passiamo al secondo punto all’ordine del giorno.

- 2) **Giuramento del Sindaco.**

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco PICCITTO: “Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza, nell’interesse del Comune in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione”

Il Segretario Generale BUSCEMA: Passo la parola al signor Sindaco, il quale desidera rivolgere un breve saluto a tutti i presenti.

Il Sindaco PICCITTO: Buongiorno a tutti, saluto il Presidente del Consiglio, i Consiglieri, i cittadini tutti presenti. Oggi iniziamo un cammino importante per la città di Ragusa, abbiamo davanti cinque anni di Amministrazione che ci vedranno protagonisti, mi piace pensare che in questo momento la città di Ragusa è come una nave che si trova in un porto, vicino alle secche, e il Consiglio Comunale e la Giunta rappresentano i due motori con cui questa nave può spostarsi. Noi abbiamo il compito di spostare questa nave e di agire insieme perché le manovre dei due motori vadano a buon fine e questa nave possa uscire
Redatto da Real Time Reporting srl

dalle secche del porto in cui può andare a sbattere, può andare a finire e portarsi in mare aperto per avere nuovi orizzonti e nuove prospettive. Abbiamo davanti delle sfide importanti, dobbiamo ammodernare questa città, dobbiamo renderla una città che sia sostenibile da un punto di vista ambientale, che sia sostenibile da un punto di vista energetico, che rivaluti a pieno le sue bellezze architettoniche, ambientali, paesaggistiche, una città che sia accogliente, che sia in grado di accettare anche le nuove sfide turistiche che ci vengono incontro con l'apertura dell'aeroporto di Comiso, in modo particolare, ma con le strutture che già abbiamo, lo stesso porto turistico di Marina. È una città nella quale la cultura ritorni a essere un valore aggiunto, importante che abbia l'attenzione che magari negli anni passati non ha avuto, che essa stessa sia un volano di sviluppo e di ricchezza per il territorio, una città che comunque abbia sempre bene in mente che nessuno deve rimanere indietro, una città che abbia una attenzione particolare per le famiglie che sono in difficoltà, per chi ha perso il lavoro, per chi ancora non lo ha trovato, una città che in questo sia attenta ai bisogni di tutti. Questo è l'invito che voglio rivolgervi, un invito a tutti, a tutti i Consiglieri, di lavorare insieme in maniera propositiva, costruttiva, abbiamo un Consiglio Comunale giovane, nell'80% rinnovato, rispetto al precedente, agli altri anni, è un mix di gioventù e di esperienza e credo che questo sia un mix vincente per questa Amministrazione. Noi abbiamo una grande responsabilità, abbiamo gli occhi non solo dei ragusani, ma anche dei siciliani e di italiani su questo Comune che può rappresentare un esempio, da un punto di vista delle virtù, da un punto di vista dell'efficienza amministrativa, da un punto di vista delle nuove sfide che i cambiamenti e i mutamenti che avvengono al di sopra del nostro territorio (a livello italiano, europeo) ci attendono. Il momento non è facile, come sapete, la congiuntura economica, una crisi anche sociale, lo sfollamento che c'è anche tra cittadini e politica. Noi viviamo tutto questo. Noi siamo chiamati oggi a dare delle risposte importanti, impegnative su questo, quindi sono sicuro che potremo intavolare un rapporto di grande collaborazione, il Consiglio Comunale deve rappresentare il collettore di tutte le istanze dei cittadini, nella sua azione importantissima di indirizzo per l'Amministrazione Comunale e deve rappresentare anche un organo importante di controllo che tenga alta la qualità della nostra azione amministrativa, dobbiamo fare ritornare nella nostra città la qualità, un valore importante di tutte le scelte, sono sicuro che su questi punti saremo tutti concordi e lavoreremo bene insieme. Quindi con questo pensiero vi saluto e vi auguro davvero e ci auguriamo tutti insieme un buon lavoro per i prossimi anni. Grazie.

Applausi.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Si passa al terzo punto all'ordine.

3) Esame delle condizioni degli eletti – Convalida.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Dunque ora passiamo alla convalida dei Consiglieri Comunali. Per quanto riguarda la convalida dei Consiglieri Comunali abbiamo la applicazione della normativa regionale e in particolare gli articoli della legge del 1986, la legge del 1960 e ancora il Testo Unico 267/2000. I signori Consiglieri Comunali sono stati invitati, prima di questa adunanza a sottoscrivere una dichiarazione di atto di notorietà, laddove erano indicati esplicitamente le cause di ineleggibilità, incompatibilità e incandidabilità. Tutti i Consiglieri Comunali hanno sottoscritto questa autocertificazione e quindi si sono dichiarati perfettamente allineati alla normativa vigente, senza sottolineare nessun caso di anomalia o di violazione della norma. Dunque se voi volete io ve li elenco di nuovo uno per uno le cause di ineleggibilità, ma se lor signori sono perfettamente al corrente di queste cause, se nessuno ha da sollevare alcunché nei confronti dei Consiglieri Comunali, come anche non è arrivato nessun tipo di reclamo o nessun tipo di comunicazione a questo banco di Presidenza, si può passare direttamente alla votazione, se nessuno ritiene di dovere intervenire. L'argomento che andiamo a votare è appunto il terzo punto all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Esame delle condizioni degli eletti – Convalida" che, praticamente, riguarda le cause di ineleggibilità. Mi ripeto conto ancora ogni Consigliere ha firmato l'autocertificazione, con firma autenticata, dichiarando sotto la propria responsabilità che non si trova in nessuna causa di ineleggibilità. La votazione è a scrutinio palese, perché questa è una carica pubblica, una funzione pubblica, e la votazione avverrà per appello nominale. Il signor Presidente ora indicherà i tre scrutatori che vanno indicati come garanzia della votazione, poi se tutti sono favorevoli al mio appello dovranno indicare il termine: sì, sono favorevole alla convalida del Consiglio Comunale. Ecco, questa è una breve e sintetica esposizione di quello che ci accingiamo a fare nei prossimi minuti. Se nessuno desidera intervenire il signor Presidente Consigliere Anziano può anche già nominare i tre scrutatori.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Allora i tre scrutatori sono Tringali...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Quindi, ripeto ancora, se nessuno chiede di intervenire io passo alla votazione. Diamo qualche secondo in modo che così ognuno possa riflettere. Bene. Allora passiamo alla votazione.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: La Porta Angelo, sì; Migliore Sonia, sì; Massari Giorgio, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Mirabella Giorgio, sì; Marino Elisabetta, sì; Tringali Antonio, sì; Chiavola Mario, sì; Ialacqua Carmelo, sì; D'Asta Mario, sì; Iacono Giovanni, sì; Morando Gianluca, sì; Federico Zaara, sì; Agosta Massimo, sì; Tumino Serena, sì; Brugaletta Davide, sì; Disca Sebastiana, sì; Stevanato Maurizio, sì; Licitra Giorgio, sì; Spadola Filippo, sì; Leggio Gianluca, sì; Antoci Franca, sì; Schininà Luca, sì; Fornaro Dario, sì; Dipasquale Salvatore, sì; Nicita Manuela, sì; Liberatore Giovanni, sì; Castro Mirella, sì.

Bene, la votazione è conclusa, si hanno 29 voti favorevoli e quindi il punto passa e viene approvato all'unanimità la convalida di tutti i Consiglieri Comunali. Ora passo la parola al Consigliere Anziano per il quarto punto.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Grazie, Segretario. Allora, quarto punto.

4) Eventuale surroga di consiglieri non convalidati o dimissionari.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Quindi abbiamo una surroga per le dimissioni del Sindaco, quindi per il Consigliere Gulino.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Bene. Ora passiamo, appunto, come diceva il Consigliere Anziano al quarto punto all'ordine del giorno, che è appunto la surroga di Consiglieri non convalidati o dimissionari. Nel nostro caso dimissionario è il Sindaco che, come dicevamo poc'anzi, essendo stato eletto anche Consigliere Comunale ipso iure ricopre la carica più elevata e quindi di primo cittadino e dunque bisogna surrogare il Consigliere Sindaco. La persona che andrà a prendere il posto dell'ingegnere Piccitto è il signor Gulino Dario. Ora, prima di immettere il signor Gulino Dario nell'aula, viene di nuovo il Consiglio Comunale a essere chiamato a votare per la surroga del Consigliere Comunale. Dopo che sarà votata la surroga sarà invitato il signor Gulino a entrare in aula, verrà chiamato a giurare e, quindi, dopo il giuramento di nuovo dovrà votare il Consiglio Comunale per la convalida del Consigliere Comunale. Allora

Redatto da Real Time Reporting srl

se non ci sono interventi, si mette ai voti, magari con la conferma degli scrutatori, la surroga dell'ingegnere Piccitto Sindaco, con il signor Gulino Dario. Facciamo una votazione sempre a scrutinio palese e per appello nominale. Chi è favorevole vota sì.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: La Porta Angelo, sì; Migliore Sonia, sì; Massari Giorgio, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Mirabella Giorgio, sì; Marino Elisabetta, sì; Tringali Antonio, sì; Chiavola Mario, sì; Ialacqua Carmelo, sì; D'Asta Mario, sì; Iacono Giovanni, sì; Morando Gianluca, sì; Federico Zaara, sì; Agosta Massimo, sì; Tumino Serena, sì; Brugaletta Davide, sì; Disca Sebastiana, sì; Stevanato Maurizio, sì; Licitra Giorgio, sì; Spadola Filippo, sì; Leggio Gianluca, sì; Antoci Franca, sì; Schininà Luca, sì; Fornaro Dario, sì; Dipasquale Salvatore, sì; Nicita Manuela, sì; Liberatore Giovanni, sì; Castro Mirella, sì. Bene la votazione è favorevole. 29 Consiglieri hanno votato favorevolmente, e, dunque, il Consigliere viene surrogato. A questo punto si invita il signor Gulino a entrare in aula e a avvicinarsi

Il Consigliere GULINO: "Giuro di adempiere alle mie funzioni con scrupolo e coscienza, nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione".

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, a questo punto bisogna fare un'altra votazione, che è la convalida del Consigliere Gulino, come la abbiamo fatta per i Consiglieri Comunali, bisogna farla anche per questo Consigliere che è stato cooptato, così dicono gli esperti, nell'aula consiliare come Consigliere. Allora la votazione è a scrutinio palese e con un sì vuol dire che si è favorevole, appunto, alla convalida del Consigliere.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: La Porta Angelo, sì; Migliore Sonia, sì; Massari Giorgio, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Mirabella Giorgio, sì; Marino Elisabetta, sì; Tringali Antonio, sì; Chiavola Mario, sì; Ialacqua Carmelo, sì; D'Asta Mario, sì; Iacono Giovanni, sì; Morando Gianluca, sì; Federico Zaara, sì; Agosta Massimo, sì; Tumino Serena, sì; Brugaletta Davide, sì; Disca Sebastiana, sì; Stevanato Maurizio, sì; Licitra Giorgio, sì; Spadola Filippo, sì; Leggio Gianluca, sì; Antoci Franca, sì; Schininà Luca, sì; Fornaro Dario, sì; Dipasquale Salvatore, sì; Nicita Manuela, sì; Liberatore Giovanni, sì; Castro Mirella, sì; Gulino Dario, sì. Bene, si è votato all'unanimità e, quindi, non ci sono casi di

Redatto da Real Time Reporting srl

incompatibilità. Poi, chiuso anche questo altro argomento si passa al sesto punto all'ordine del giorno e passo la parola al Consigliere Anziano.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Grazie, Segretario. Allora passiamo al sesto punto all'ordine del giorno.

6) Elezione del Presidente del Consiglio Comunale.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, brevemente. Per l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale, questa è una votazione a scrutinio segreto, invece, ci saranno sempre tre scrutatori, verrà distribuita una scheda a ogni Consigliere Comunale, il Consigliere Comunale sarà chiamato a avvicinarsi al tavolo di presidenza e in una apposita struttura qui preparata, segretamente esprimerà il suo voto, ovviamente nel modo più chiaro possibile nei confronti della persona prescelta. Per la votazione occorre che il Presidente eletto ottenga alla prima votazione 16 voti, è il quorum qualificato, maggioranza qualificata, se non lo dovesse ottenere a prima votazione, si passerà alla seconda votazione per la quale occorre il quorum semplice, quindi la maggioranza dei Consiglieri presenti in aula. Penso in questo modo di avervi dato tutte le indicazioni tecniche che sono necessarie. Se ci sono delle domande, siamo qua, eventualmente, per rispondere. A man mano chiamiamo i Consiglieri Comunali nell'ordine con cui hanno votato, qui il banco di presidenza gli consegnerà la scheda su cui esprimere il voto di preferenza. Se qualche Consigliere, per caso, volesse intervenire, è libero di...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Intanto i tre scrutatori, gentilmente, si avvicinino al tavolo di presidenza. Consigliere Massari, a lei la parola.

Il Consigliere MASSARI: Intanto, intervengo per un saluto e un augurio di buon lavoro al Sindaco e alla sua Giunta. Un saluto e un augurio di buon lavoro a tutti i colleghi Consiglieri di questo nuovo Consiglio Comunale. Un Consiglio Comunale che è stato rinnovato per la sua gran parte, un Consiglio Comunale che ha caratteristiche particolari, il primo sicuramente sarà, pur non ricordando statistiche, sarà uno dei Consigli con età media più bassa della storia del nostro Consiglio Comunale; un'altra caratteristica è quella che da diversissimi anni in Consiglio Comunale non si registrava la presenza massiccia di un gruppo amplissimo, è

Redatto da Real Time Reporting srl

dai tempi della Democrazia Cristiana che non conosciamo in Consiglio Comunale un gruppo politico composto da 18 Consiglieri, questo è un elemento importante e significativo per la vita di questo Consiglio Comunale. Ho apprezzato le parole che ha detto il Sindaco sul rapporto tra Consiglio e Giunta paragonati a due motori che assieme devono camminare; è importante questo perché uscendo dalle metafore ingegneristiche il Consiglio Comunale è, oggettivamente, il Consiglio, questa assise, deve essere un rapporto positivo tra due soggetti, direttamente legittimati dal popolo, quindi siamo dinanzi al Sindaco eletto direttamente o al Consiglio che ha pari dignità in quanto anche esso complessivamente eletto direttamente. La figura istituzionale è quella della doppia legittimità. Questo lo dico per ribadire una idea che vorrei porre a inizio di questa consiliatura e della sua Amministrazione: che il Consiglio Comunale è una Istituzione che ha compiti particolari, ma una Istituzione che dal punto di vista della legittimità non è inferiore a quella del Sindaco e è una Istituzione che deve approfondire la propria valenza come Istituzione. L'Istituzione da un punto di vista organizzativo che cosa è? È, appunto, una organizzazione che di per sé è piena di valore, senza bisogno di andarlo a verificare, le Istituzioni sono Istituzioni nel momento in cui vengono riconosciute senza troppe diffusioni come soggetti che hanno un valore e il Consiglio Comunale è questa Istituzione, cioè una Istituzione nella quale al di là della composizione di maggioranza e opposizione una Istituzione che al di là di questa distinzione ha compiti propri e i compiti propri del Consiglio sono quelli di essere strumento di controllo e di indirizzo, rispetto all'attività amministrativa. Per fare questo si presuppone non una mera adesione all'essere opposizione o maggioranza, questo lo dico non tanto per l'opposizione che numericamente è quella che è, ma perché in un Consiglio, con una maggioranza così grande il rischio è quello di avere delle arene nelle quali soltanto il principio di maggioranza prevale, anziché poi la ricerca di argomenti migliorativi degli atti che ci possono essere. Se questo è una idea valida può anche essere un percorso di azione, di sviluppo nel tempo; perché, appunto, le sinergie vanno costruite ma dentro un quadro istituzionale nel quale, appunto, il concetto di partecipazione e di contaminazione delle idee sia reale e non soltanto legato alla mera logica dei numeri e questo, voglio dire, è importante per dare forza a quello che diceva il Sindaco, ma anche per dire che il Consiglio Comunale, assieme al Sindaco devono elaborare una idea di democrazia che è quella per cui ogni soggetto partecipa attraverso il dibattito e il dibattito serve a contaminare le idee, a cambiarle anche, a avere un punto di partenza personale per poi arrivare a punti di arrivo condivisi. Perché la democrazia a cui io penso è la democrazia pensata come

dialogo e come contaminazione di idee e non soltanto come un fatto ragionieristico di chi ha un numero maggiore di voti rispetto agli altri e questa è l'idea della democrazia, non come botte di maggioranze, ma come ricerca del consenso. Dicevo questo, perché, appunto, l'elezione della Presidenza si può inquadrare anche in questa ottica. Ma tornando alle dichiarazioni del Sindaco, credo che sarà poi un momento importante, signor Sindaco, avere come Consiglio la possibilità di confrontarci con le cose interessanti che ha detto come attività proprie della Amministrazione. Ha più volte elencato una serie di titoli di un libro che sarà interessante scrivere, siamo all'indice, ci dovrà essere un momento in cui scendiamo dall'indice al corpo del libro e spero che il Consiglio Comunale in una seduta iniziale possa, in qualche modo, prendere atto e ricevere conto delle proposte programmatiche e discuterle. Dicevo l'elezione del Presidente è un primo punto e su questo sarebbe interessante conoscere quali sono i criteri in base ai quali ci sarà una proposta di una Presidenza in Consiglio, cioè sapere quali sono i criteri che presiedono alla nomina di un Presidente e se questa nomina si ascrive nella logica della mera maggioranza oppure in una logica di una apertura più ampia al Consiglio stesso. Grazie.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Grazie, Consigliere Massari. Prego, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Un saluto particolare al Sindaco, è la prima volta che ci incontriamo a tu per tu, sono contento innanzitutto per il successo che ha avuto personale, e le faccio a nome mio e a nome del gruppo che rappresento le mie personali congratulazioni. Un saluto anche alla nuova Giunta. Un saluto particolare anche a tutto il Consiglio Comunale, è rinnovato così come diceva il nostro collega Massari. Signor Sindaco, io lo ho ascoltato attentamente, sulla buona iniziativa che ha al cospetto di questo Consiglio. Lei deve essere, nonostante l'età, il padre grande che ci deve guidare e l'apertura che ha fatto noi la accettiamo, la apprezziamo e la condividiamo. Lei parlava poc'anzi di volere un Consiglio Comunale, non solo di maggioranza ma anche di opposizione che sia propositivo e costruttivo e noi vogliamo esserci, senza allontanarci da quelle che sono le nostre competenze, quelle che siamo stati chiamati a svolgere, visto come sono andate le cose, un ruolo particolare, che è quello del controllo di questa sua sindacatura. Saremo molto attenti, saremo alternativi, se possibile e non faremo mancare il nostro sì se gli atti che lei porterà a questo Consiglio ci convincono, non solo a livello personale, ma che sia un convincimento più ampio a cospetto della città. Mi sarei aspettato, però, signor Sindaco, non da lei, ma qualcuno del Movimento che rappresenta oggi, che ha la maggioranza in Consiglio Comunale, così come

Redatto da Real Time Reporting srl

diceva il collega Massari, quali sono le proposte per l'elezione di questo Presidente, visto che lei ha fatto un discorso ben amalgamato su quello che è la maggioranza e l'opposizione, io credo che abbia o che abbiano i colleghi del Movimento Cinque Stelle una proposta seria anche per le opposizioni. Se così non è, e visto che non c'è stato nessuno da parte del Movimento che lei rappresenta, posso o possiamo pensare che già il pacchetto è preconfezionato. Signor Sindaco, lei deve dare prove di cambiamento, non solo per le cose che ha detto, ma la politica deve fare il suo corso e se lei vuole variare questo corso deve dare un segnale anche per le opposizioni che oggi rappresentano questo Consiglio Comunale. Veda, io parto da un principio che è fondamentale, quello della rivalità, e mi rivolgo soprattutto ai colleghi della maggioranza, dove ho capito in questi anni di politica che i veri rivali non è la contrapposizione politica, ma sono i problemi della città e se tutti assieme capiamo questo io credo che possiamo svolgere un buon lavoro. Pertanto, io aspetto che qualcuno si pronunzi su come dobbiamo muoverci, dopodiché, Presidente, se così non fosse chiedo una sospensione anche per ricordarci, non solo il mio gruppo, ma penso anche per le altre forze di opposizione, per far sì che possiamo dare tutti assieme una proposta al Consiglio Comunale. Grazie, signor Sindaco. Grazie, Presidente.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Grazie, Consigliere Lo Destro. Ha chiesto la parola il Consigliere Migliore. Prego, Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, facenti funzioni di Presidente. Ovviamente un saluto e un abbraccio davvero sincero va a questo nuovo Consiglio Comunale, fatto di tante facce nuove, giovani, non fa sempre male, fa bene; fa bene il rinnovamento. Un saluto al Sindaco, alla sua Giunta, al Segretario, a tutti gli organismi. Guardate, io credo che il Consiglio Comunale, anzi ne sono assolutamente convinta, è il massimo civico consesso di una città, un organismo importante e guardate, pensateci, uno dei pochi che oggi rimane democraticamente eletto. Noi veniamo fuori da una raffica di commissariamenti, da una soppressione mano a mano di organismi di democrazia che non fanno bene. Quindi quello che abbiamo qui dentro e quello che ognuno di noi rappresenta qui dentro è una città, una città che si confronta, una città che a volte si scontra, è chiaro che partiamo tutti dal bene della nostra collettività, non c'è nessuno qui dentro che vorrebbe il male della collettività, ma tutti agiamo per questo bene; ed è un ruolo di massima responsabilità che non va sottovalutato a cui va dato grande peso, grande attenzione, grande abnegazione e che se non c'è questo spirito non si può condurre un lavoro, una battaglia che è davvero molto difficile,

Redatto da Real Time Reporting srl

soprattutto se pensiamo che Ragusa, come tutte le città d'Italia, dell'Europa e credo anche, non dico mondiale, ma quasi, oggi viene fuori e è nel centro di una crisi drammatica, allora tutti noi abbiamo il dovere e il diritto, perché siamo qui i dare suggerimenti e risposte. Risposte che, prima di tutto, è chiamato lei, signor Sindaco, a dare, lei con la sua Giunta, con la sua maggioranza che nei numeri, ovviamente, non ha bisogno di sostegni, però il ruolo dell'opposizione è un ruolo fondamentale, perché più c'è un ruolo di una opposizione importante, più c'è una buona amministrazione, io su questo ne sono assolutamente convinta. L'opposizione non è la famosa opposizione a prescindere: dico no, perché sono all'opposizione. Posso anche dire sì, qualora gli atti mi convincano, qualora capisco che alla base di quell'atto c'è un bene per la mia città. Questo io lo ho fatto nella mia esperienza in cinque anni di opposizione, che ritengo sia stata una grande esperienza, lo ho fatto in un anno di Governo, continuerò a farlo per quello che i cittadini di Ragusa mi hanno delegato; però i perimetri vanno delineati, perché è importante; è importante per la città. Non possiamo essere tutto una cosa, noi dobbiamo avere una linea che demarca la maggioranza e che demarca l'opposizione e non sono concetti teorici, sono concetti pratici per l'esercizio di una democrazia. Vedete, cari colleghi, chiaramente io do giudizi politici, mai personali, perché rispetto tutti, l'effetto della legge elettorale, che seconda me è sbagliatissima pone lei signor Sindaco come grande vincitore, come candidato a Sindaco, in maniera assolutamente incontrovertibile in maniera che tutti diamo atto, ma non pone vincitore questo Consiglio Comunale, perché è la legge elettorale che dà modo di avere una intera maggioranza fatta di 18 Consiglieri, dello stesso Movimento, non per un Movimento che oggi è qui rappresentato, poteva essere qualunque altro partito o qualunque altro Movimento non fa bene alla nostra democrazia; è una defezione dell'esercizio della democrazia. Io sono convinta che quanto più maggioranze siano fatte in maniera da contribuire al confronto reale di un dibattito politico, meglio è. Ma questa non è colpa di nessuno, né sua, né mia. È colpa di una legge elettorale che, secondo me, andrebbe rivista. Il ruolo delle opposizioni, ovviamente, qui ci sono diversi partiti presenti, che noi rappresentiamo, ognuno per il proprio partito e con l'orgoglio di rappresentarlo che non si sono confrontati su linee comuni, non si sono confrontati su cosa insieme necessariamente bisogna fare. Chiaramente stiamo partendo adesso, noi staremo a vedere; staremo a vedere e sentire soprattutto le proposte da parte di una Amministrazione, di una maggioranza. Le proposte nei confronti di una opposizione che piano, piano avremo modo di conoscerci, modo di vedere quali sono le problematiche e il modo di vedere come noi possiamo agire in maniera

importante per la crescita di questa città, che ha bisogno di tanto, signor Sindaco, ha bisogno di rimettere in modo l'economia, ha bisogno di ridare anche speranze. Noi veniamo fuori da un anno di commissariamento, con tutta la stima che io potevo avere personale per il Commissario, però è chiaro che è mancata una anima a questa città, non c'è dubbio, come tutti i siti dove governano i Commissari, una anima che bisogna ridare, e un'anima che non può essere monocolore, deve essere una anima data da tante intelligenze e da tanti contributi politici che noi possiamo dare, perché qui si fa Amministrazione, ma si fa Amministrazione politica, non si fa una Amministrazione che la mattina ci alziamo e decidiamo una cosa. È una scuola di pensiero, secondo le nostre scuole di pensiero e secondo l'onestà intellettuale che ci contraddistingue noi parteciperemo ai lavori costruttivi, perché l'opposizione, almeno per quanto mi riguarda, la mia sarà costruttiva, però sarà determinata quando è necessario sarà molto dura, ma sarà trasparente; sarà trasparente perché verrà concepita e perché verrà svolta esattamente in questo luogo di democrazia dove non abbiamo bisogno di entrare e uscire dalle stanze, dove non abbiamo bisogno di creare accordi, perché non esistono, di creare accordi sottobanco, noi siamo dinanzi alla nostra città che ci ha dato la fiducia – e notevole fiducia – di venire qui a rappresentare i problemi di Ragusa. Sentiremo le vostre proposte, in base a queste proposte, ovviamente, anche io desidero, dopo, caro Presidente, un attimo di sospensione. Grazie e buon lavoro.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Grazie, Consigliere Migliore. Ha chiesto di parlare Maurizio Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Il mio vuole essere un intervento di apertura, perché non dobbiamo fare finta che non è successo niente. Io appartengo a quei superstiti che sono stati investiti da uno "Tsunami" elettorale, da quando è stata istituita la nuova legge elettorale non era mai successo che un Sindaco riportava percentuali così alte, per cui lei, credo, signor Sindaco, ha una responsabilità importante. Ha fatto una proposta alla città; la città è riuscita a digerire questa proposta e adesso tocca dare risposte importanti in questo senso. Nel suo intervento, che io ho seguito con particolare attenzione, lei ha parlato di una città pulita, di una città ordinata, di una città rispettosa dei fabbisogni e dei bisogni della gente meno fortunata. Su questa, io e il partito che rappresento, sposiamo a pieno questo ragionamento, perché lo ho detto in campagna elettorale, noi auspichiamo che questa città non torni a essere ancora più grande, ritorni ad essere una città normale, dove si ha attenzione

Redatto da Real Time Reporting srl

per i bisogni della gente meno fortunata e dove insieme si possa costruire anche qualcosa di importante per lo sviluppo della nostra comunità. Io penso che problemi ce ne siano tanti, bisogna affrontarli con coraggio e alcuni risolverli e perlomeno, come dire, mettersi nelle buone intenzioni di potere risolverli tutti. Il Consigliere Massari prima faceva un ragionamento sensato, da studioso qual è ha raccontato a ciascuno di noi l'importanza del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è un organo assolutamente determinante nella vita dell'Amministrazione. Lo ricordava anche lei, signor Sindaco, ha una funzione di indirizzo e di controllo degli atti amministrativi, il controllo serve anche per aumentare la qualità dei servizi resi ai cittadini. Ho la sensazione che già dai primi atti forse l'inesperienza, forse la fretta di fare abbia determinato qualche scivolone, io mi auguro che tutto ciò possa essere superato nel più breve tempo possibile. Me lo auguro perché l'approccio quello del fare, l'approccio non è quello delle parole, la campagna elettorale è terminata, la campagna elettorale è il momento della divisione politica, oggi siamo qui, per i prossimi cinque anni, per potere dare un contributo per migliorare la nostra comunità. I numeri sono tutti dalla vostra parte, avete numeri importanti che possono consentirvi di determinare Presidente, Vice Presidente e quant'altro, senza tenere in conto le opposizioni presenti in questo Consiglio Comunale. Dico le opposizioni perché è evidente che ci sono diverse opposizioni, perché i risultati della campagna elettorale sono noti, c'era chi sosteneva il candidato Sindaco Cosentini, c'era chi sosteneva il candidato Sindaco Antoci e c'era chi sosteneva il candidato Sindaco Barone. Quindi, tutti insieme credo che dobbiamo fare uno sforzo, superare le divisioni di ieri e lavorare per il bene della nostra città. Adesso ci accingiamo a votare il Presidente di questo Consiglio; un Presidente che deve essere garante di tutti, che appena seduto sullo scranno più alto dovrà essere un Presidente super partes, dovrà garantire i lavori di questo organismo. Io auspico che sia un Presidente quanto più condiviso da questa aula e mi chiedo, assieme a quello che aveva detto il Consigliere Massari, se avete individuato già un nome, se avete individuato già dei criteri da sottoporre a tutto il consesso consiliare, di modo che ciascuno di noi, non dico possa essere determinante, ma perlomeno partecipe anche nelle scelte che fate voi, tenuto conto dei ruoli, il ruolo di chi governa e il ruolo di chi deve fare opposizione perché la città lo ha relegato a questo ruolo in forza del fatto che la proposta politica che ha presentato originariamente è stata, tra virgolette, bocciata o per meglio dire, forse non è stata preferita rispetto a altre. Per cui aspetto di sentire da parte vostra se c'è un nome che già

sottoporrete all'attenzione del Consiglio e poi magari facciamo un attimo di sospensione per capire come raccordarci. Grazie.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Grazie, Consigliere Tumino. Ha chiesto di parlare il Consigliere Massimo Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Buongiorno a tutti. Signor Presidente, signor Sindaco e signori Assessori, oltre che miei colleghi Consiglieri. Ho ascoltato in maniera molto interessante le discussioni di chi mi ha preceduto a parlare e mi sono preso la briga di parlare a nome del Movimento Cinque Stelle che la legge elettorale, come diceva la collega poc'anzi, ha stabilito che dovessimo essere in 18 qui seduti. Bene, questo di per sé non vuol dire nulla, perché proprio per il ruolo del Consiglio che tutti quanti avete poc'anzi dichiarato, dà delle linee di controllo, sicuramente costruttivo, ma non per questo totalitario. Cosa voglio dire: noi dal nostro punto di vista dobbiamo prenderci una responsabilità, il Movimento Cinque Stelle si prende una responsabilità, nei confronti degli elettori e di chi ha scelto il Sindaco Piccitto, il Movimento Cinque Stelle per governare. Bene, noi dichiariamo tranquillamente l'apertura Movimenti che ci hanno appoggiato nella campagna elettorale come Presidenza, per quanto riguarda la Vice Presidenza diamo libertà all'opposizione. Ho finito, grazie.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Grazie, Consigliere . Ha chiesto di parlare il Consigliere Morando. Prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Io, intanto parlo a nome del Movimento che rappresento, che è il Movimento Civico Ibleo, faccio le mie congratulazioni ufficiali, anche se lo ho fatte in sede privata, al Sindaco che ha vinto con una estrema distanza nei confronti dell'altro candidato Sindaco al ballottaggio e complimentandomi con lui, complimentandomi soprattutto con i colleghi Consiglieri che sono risultati vincitori in questa campagna elettorale molto difficile, in questa campagna elettorale diversa, in questa campagna elettorale strana, con dei risultati strani. I miei complimenti vanno a loro, ma nello stesso tempo ci siamo assunti un ruolo di responsabilità nei confronti dei residenti di Ragusa e non solo, dei cittadini ragusani e non solo, di estrema responsabilità e dovere nei loro confronti, nei loro bisogni dalle famiglie più abbienti, meno abbienti, a difesa di tutti gli interessi e servizi dei nostri concittadini. Questa è una grossa responsabilità che dobbiamo condividere in Consiglio

Comunale e dobbiamo condividerla senza alcun tipo di preconconcetto, né di opposizione preconconcetta, ma nemmeno di maggioranza preconconcetta. Non per forza tutto quello che esce dalla Giunta deve essere dato con esito negativo da parte dell'opposizione, ma nello stesso tempo mi auspico che la maggioranza del Consiglio non dia per scontato che tutto quello che fa la Giunta sia giusto, ma che venga discusso in aula qualsiasi argomento venga vigilato su qualsiasi proposta da parte della Giunta e diamo l'esito migliore per la nostra città. Con questo io concludo, con una sola riflessione. Io ho sentito l'intervento del Consigliere, in rappresentanza del Movimento Cinque Stelle, che non ricordo – perdonatemi – il nome, Agosta, ma ho capito che c'è l'intenzione da parte del Movimento Cinque Stelle di allargare per l'elezione della Presidenza ai movimenti che lo hanno aiutato in campagna elettorale e vice Presidenza invece parlava dell'opposizione, ma vorrei chiedere se si è un po' più nello specifico e parlare effettivamente di un nominativo che ci dia modo di riflettere e unirci anche noi nel ragionamento se effettivamente è la scelta giusta. Sapere se effettivamente quella scelta e quella individuazione che fa il Movimento Cinque Stelle, per noi, potremmo anche benissimo condividerla o meno. Grazie.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Grazie, Consigliere Morando. Ha chiesto di parlare il Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Presidente pro tempore, come lo ha definito poco fa la collega, in realtà Presidente di diritto perché è lì seduto in virtù del fatto che ha ottenuto la maggioranza dei voti, adesso non stiamo a guardare il lato tecnico, voti, preferenze in base di lista e personali. Inizio subito augurando buon lavoro al Sindaco, che non vedo al momento, e a tutta la Giunta, augurio che già ho fatto in forma privata, a nome mio e a nome del gruppo che mi onoro di appartenere, "Il Megafono". Un saluto particolare al Vice Sindaco e, appunto, come dicevo a tutti i componenti della Giunta. Poco fa – mi riferisco al Sindaco, parlava di secche, secche da cui ci dovremmo spostare, visto che dobbiamo intraprendere una navigazione, dove ci sono due motori quello della Giunta e quello del Consiglio Comunale, caro Sindaco queste secche da cui ci sposteremo sappia che sono sempre in agguato, ne potremo trovare delle altre, Assessori, durante la navigazione potremmo trovare altri imprevisti, ma sono convinto che noi ci distaccheremo da qualsiasi forma di imprevisto con la bravura vostra e con la collaborazione di tutti. Ricalco, pertanto, quanto detto poco fa dall'amico collega Lo Destro, perché, caro signor Sindaco e relativa Giunta, lei ha bisogno di una maggioranza (che tra l'altro ha) una maggioranza molto ampia ma ha bisogno

Redatto da Real Time Reporting srl

anche di una sana opposizione che noi siamo chiamati a svolgere. È sotto gli occhi di tutti che lei ha una maggioranza ampia molto eterogenea, è la prima volta che un Sindaco abbia una maggioranza di 18 Consiglieri, tutti appartenenti allo stesso Movimento che esprime il Sindaco, questo è un effetto di una legge che io chiamo una legge acerbo del 2011, che non stiamo qui a commentare, perché è una legge della Regione Siciliana, che ci ha confezionato il nostro Presidente Governatore e per cui non avrebbe senso commentarla qui dentro, se c'è una legge che consente a un partito, a un Movimento che ottiene l'8% o il 9% di avere una maggioranza del 60% questa legge è l'emanazione di un organo... *(ndt audio disturbato)* ...avete bisogno, perché ve ne renderete conto durante l'andamento dei lavori, avete bisogno di una opposizione costruttiva, che però è una frase fatta, oserei dire: creativa, collaborativa, ma mai collaborazionista. Concludo chiedendo a voi di sapere quali sono le vostre proposte in merito e auguro al futuro Presidente un ruolo di garanzia democratica e istituzionale per tutto il Consiglio. Grazie.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Grazie, Consigliere Chiavola. Ha chiesto di parlare il Consigliere Ialacqua. Prego.

Il Consigliere IALACQUA: Buongiorno a tutti, signor Presidente, saluto il Sindaco, la Giunta e a questi componenti della Giunta va il mio augurio di buon lavoro, sono sicuro che sarà un buon lavoro perché già ho la certezza della loro professionalità, della loro competenza e mi danno garanzia anche le modalità in cui sono stati selezionati e soprattutto il vero e proprio suffragio universale, quasi il 70% del voto popolare che si è espresso al ballottaggio, il che mi dà garanzia anche del fatto che questa Giunta, la maggioranza che qui è stata espressa in questi numeri così schiacciati ma anche, voglio dire, la mia rappresentanza e quella cioè del Movimento Città e del gruppo Partecipiamo, insomma questa ampia maggioranza che si è venuta a determinare in città, significhi, in qualche modo, che i ragusani hanno voluto cambiare. Questo non vuole dire, ovviamente, che qua si prevedono prospettive impossibili, si è detto giustamente che l'obiettivo di tutti deve essere il bene comune e, su questo obiettivo, sono sicuro che la Giunta e questo Consiglio vorranno lavorare, trovando certamente numerose occasioni per ottenere un consenso, il più ampio possibile. La legge elettorale era nota a tutti già prima della presentazione delle liste, per cui tutti sapevamo esattamente a che cosa si andava in contro e d'altra parte, al di là della legge, bisogna rispettare il volere popolare, c'è anche un altro motivo di sicurezza che ho nei confronti di questa Giunta e del Sindaco che deriva dal fatto che così come il Movimento Cinque Stelle, anche Movimento Città crede nella democrazia partecipativa;

Redatto da Real Time Reporting srl

quindi siamo sicuri che al di là di quello che si esprimerà all'interno di questo Consiglio, questa Giunta saprà coinvolgere, attraverso sistemi strutturati di coinvolgimento continuo, sarà capace di coinvolgere l'intera popolazione. Si invoca un cambiamento e io direi che il primo cambiamento va fatto nella mentalità e guardate che non si tratta solo di una maggioranza di 18, qui, abbiamo anche altri 12 seggi che sono rappresentati da quasi altrettanti mono gruppi, quindi si tratta di una novità assoluta, ho quindi difficoltà a parlare di maggioranza e minoranza oppure di maggioranza e opposizione, con i termini netti e chiari di cui qualcuno ha fatto prima. Mi fa piacere che ci sia qualcuno che abbia dimostrato, oggi, tra coloro che hanno parlato prima di me, un cambiamento, perché io voglio ricordare a questa Assise che in precedenti legislature si è passati attraverso una mortificazione... *(ndt audio disturbato)* ...E, quindi, che oggi si esprime, invece, un concetto diverso.. *(ndt audio disturbato)* ...Una richiesta di opzione da parte di minoranze che, appunto, in questo momento non possono nemmeno configurarsi, diciamo così, preconconcettualmente come opposizione. Bisogna guardare all'intero Consiglio e nell'intero Consiglio individuare quella personalità che ci può dare maggiore garanzia; garanzia di equilibrio, di rispetto delle regole, di equidistanza, una personalità che abbia anche alle spalle un percorso politico chiaro in questo senso, cioè di rispetto dei principi che animano la vita di questo consesso, ma che abbia anche chiari e fermi i principi di rispetto delle posizioni altrui. Una personalità che, eventualmente, abbia anche sofferto su se stesso il gioco dell'arroganza di maggioranze passate. Quindi, io credo che all'interno di questo Consiglio si possa individuare una figura che possa coincidere con questo identikit, e che, alla fine, sia garanzia non solo per il rispetto del voto popolare che, ripeto, si è espresso in maniera quasi plebiscitaria, ma che sia anche garanzia delle varie posizioni che si esprimono all'interno di questo Consiglio. Grazie a tutti.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Grazie, Consigliere Ialacqua. Ha chiesto di parlare il Consigliere Mirabella Prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Il mio oggi voleva essere solo un intervento di augurio, caro Sindaco, anche perché finalmente abbiamo un Sindaco, da un anno circa abbiamo avuto un Commissario, che ha portato Ragusa ai minimi storici e assistiamo noi tutti ragusani che oggi Ragusa, purtroppo, anche grazie al Commissario non vive, sicuramente, momenti felici. Non voglio parlare di opposizione, di maggioranza anche perché oggi credo che sia riduttivo parlare di maggioranza e opposizione; è ovvio che esiste una maggioranza - una

Redatto da Real Time Reporting srl

maggioranza storica perché questo non lo si vedeva, così come diceva il collega Massari da tantissimo tempo – e una opposizione che, sicuramente, sarà una opposizione costruttiva, caro Sindaco. Io ho ascoltato bene quello che lei ha detto, ho ascoltato bene che lei ha intenzione di collaborare, questa è una cosa importante, una cosa che, sicuramente, le fa onore e che sicuramente noi della minoranza accogliamo e credo che possiamo collaborare benissimo insieme. Io da subito le chiedo un incontro con noi della opposizione, o meglio dire con chi, comunque, ha appoggiato altri Sindaci, perché i nostri programmi, io parlo del programma del Sindaco Barone, si avvicinava molto a quello là che poteva essere o che può essere il vostro programma. Quindi, magari un confronto per tirare fuori possibilmente quello che serve al bene della città, perché oggi - io mi rivolgo ai nuovi colleghi del Consiglio Comunale – oggi noi abbiamo una grandissima responsabilità, perché lei è il Sindaco, ma noi siamo Consiglieri Comunali e siamo noi quelli che dobbiamo decidere, non è il Sindaco, il Sindaco può proporre, la Giunta può proporre qualsiasi cosa, ma siamo noi che comunque dobbiamo decidere il sì o il no che porta avanti le sorti di una città. Quindi io le auguro ancora una volta buon lavoro a lei e alla sua Giunta e di nuovo vorrei che magari nei prossimi giorni lei ci fa sapere quando può ricevere le opposizioni e magari vedere quei punti dei nostri programmi che possono interessare all'Amministrazione. Grazie.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Grazie, Consigliere Mirabella. Ha chiesto di parlare il Consigliere Giovanni Iacono. Prego.

Il Consigliere IACONO: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Io l'ultima volta che sono stato qui nel Consiglio Comunale era nel 2007 anzi mi ricordavo che c'erano dei quadri qua, che non trovo più, anche perché ero messo al posto dove c'è adesso Nicita Manuela, qualcuno se li sarà portati per restaurarli penso. In effetti si è trattato in questa elezione di restaurazione, ma si è trattata di vera rivoluzione. Una rivoluzione che ha investito questa città e è stata, ritengo, salutare. Il Sindaco ha parlato che abbiamo davanti tante sfide importanti, io sono convinto anche che ci sono tante sfide importanti, in una città che è andata a avere una elezione anticipata, perché chi è stato eletto Sindaco, ha pensato bene di far altro e, quindi, ci siamo ritrovati fortunatamente, devo dire, a questo punto, a assistere e a partecipare a questa rivoluzione. Una rivoluzione che vede un Consiglio Comunale rinnovato, mi piace dire con otto donne, penso che non c'è mai stato nemmeno il Consiglio Comunale con otto donne, per come ricordo ce n'erano due, tre, quattro, ma otto già diventa più di un quinto delle donne e è importante che questo sia

Redatto da Real Time Reporting srl

avvenuto, è una prima rivoluzione. Abbiamo una Giunta e un Sindaco che hanno cominciato bene, in questi giorni io vedo che tante persone, la cittadinanza attiva di cui parlava benissimo il Consigliere Ialacqua. La cittadinanza attiva, la partecipazione e la democrazia partecipativa si stanno già vedendo in questa città. Ho visto i musicisti al Centro Servizio Culturale, gli artisti della città che hanno ritenuto di mettere assieme i loro talenti e metterli a disposizione; ho visto Consiglieri Comunali che hanno cominciato a pulire lo stadietto di via delle Sirene, quale migliore partecipazione attiva, l'esempio e la testimonianza già data, ci sono segnali forti che sono attorno a questa Giunta, con tante speranze, con tanta voglia di fare qualcosa di nuovo, perché si sentiva il bisogno di fare qualcosa di nuovo. Io sono uscito da questo Consiglio Comunale e ho un ricordo di un fatto che, secondo me, è stato un fatto brutto per questo Consiglio Comunale, che ha tracciato una giornata nera, quando si eliminò un emendamento che toglieva dalle zone PEEP, le zone che erano state acquistate negli ultimi sei mesi, che era un atto di grande trasparenza che questo Consiglio Comunale aveva fatto in una notte del 31 gennaio del 2007, per cinque mesi quell'atto si bloccò e per ben tre volte arrivò in Consiglio Comunale fino a quando non eliminarono quell'emendamento di cui ero primo firmatario, dico una pagina nera per era un inno alla trasparenza, quel Consiglio Comunale quella volta, dal mio punto di vista, non privilegiò gli interessi generali, ma privilegiò gli interessi particolari e gli interessi particolaristici che tante volte hanno prevalso. Oggi io spero, sono convinto che c'è un'aria nuova, dove il primo atto da fare per ognuno, il primo orientamento di ognuno di questi Consiglieri Comunali, di cui ne sono certo, ognuno dei 30 di Consiglieri Comunali avrà attenzione per il bene comune. Gli interventi che già ho sentito da parte della minoranza, c'è una minoranza e c'è una maggioranza, io non tento a equiparare il tutto, sono d'accordo con la Consiglieria Migliore quando parlava di delimitazione, di confini che devono essere determinati, perché è giusto che sia così, perché l'unanimità non ha mai fatto bene da nessuna parte, è giusto che ci sia il pluralismo e lo dice chi è stato sempre opposizione, sono stato sempre Consigliere di opposizione, improvvisamente sono diventato il vecchio, non dico il grande vecchio, no; ma parla la mia esperienza. Io non ho avuto esperienza mai di Amministrazione o di Governo ma esperienza consiliare solo di opposizione e tante volte in assoluta solitudine. Quindi questa è la mia esperienza che posso mettere a disposizione e non altro e so cosa significa essere opposizione e so anche che l'opposizione e i Consiglieri debbono tutti sentirsi uguali agli altri, non ci possono essere in questo senso, nel trattamento, nel metodo di conduzione del Consiglio Comunale una diversità tra Consiglieri di maggioranza e di

minoranza, ma che ci sia una demarcazione fra maggioranza e minoranza è giusto; ed è giusto che ci sia tutti per il bene di tutti e per il bene soprattutto di chi deve governare. In questo senso c'è una maggioranza e si è determinata su programmi comuni, io ero candidato anche Sindaco, ci siamo ritrovati subito con il candidato Sindaco Piccitto e anche con il candidato Sindaco Platania, su un programma Comune, su un programma condiviso, questo programma intendiamo portarlo avanti, c'è stata una assunzione di responsabilità grande da parte del Sindaco Piccitto e del Movimento Cinque Stelle, hanno fatto una Giunta monocolore, noi la sosteniamo, è una Giunta che si è assunta la responsabilità di portare avanti il programma di tutti ed è un programma che io sono convinto che va nella direzione che il Sindaco oggi ha tracciato, di una città sostenibile, di una città a misura d'uomo di una città soprattutto che guardi molto attentamente e che orienti la sua azione soprattutto a chi ha bisogno, a chi ha più bisogno degli altri, a chi rischia di rimanere indietro. Tutto questo è già un forte programma di Governo. Io penso che su questo il Consiglio Comunale darà la sua parte e la darà, penso, e sono convinto, anche nella sua interezza. È vero, la rivalità nasce sui problemi della città, Consigliere Lo Destro, e in questo senso io penso che sui problemi non ci possono essere divergenze, ma sui problemi ci possono essere divergenze sulle soluzioni da adottare, questo non è uno scandalo, allora probabilmente le soluzioni da adottare di chi ha presentato un programma agli elettori che è stato premiato, sono soluzioni diverse, rispetto a chi ha governato fino adesso, come me, che una parte è stata bocciata e una parte è stata premiata, quindi i fatti dicono che sulle soluzioni ai problemi si ha una visione diversa. In questa visione diversa ci sono sicuramente 20 Consiglieri su 30, che sono i due terzi di questo Consiglio Comunale, che hanno già fatto un loro percorso, che non sono divisi e che hanno ben chiaro ciò che devono fare, e hanno anche ben chiara la responsabilità di tutto questo, soprattutto debbo dire chi governa. Allora, il Consiglio Comunale è assolutamente un organo importantissimo, rappresenta l'intera comunità cittadina, Il Consigliere Massari lo ha detto per primo, lo condivido totali e pienamente ciò che ha detto. Il Consiglio Comunale deve riprendere, secondo me, un'area, un atteggiamento, un comportamento, un'attività di grande dignità, deve riconciliarsi anche con la città, perché deve essere la prima linea di questa città, deve essere la garanzia che in questa Istituzione le cose vengono fatte in maniera etica, in maniera orientata al bene comune e al servizio disinteressato agli altri. Quindi, sono contento di partecipare oggi a questa assise, sono contento che c'è stata questa grande rivoluzione, che c'è un gruppo che è 18 su 30, è una grande responsabilità, forse non si vedeva dai tempi,

penso, della Democrazia Cristiana, non so nemmeno se la Democrazia Cristiana avesse allora 18 Consiglieri su 30, ma sicuramente è una grande responsabilità e io sono contento da cittadino in ogni caso perché vedo tanti giovani, a cominciare dal Sindaco e dagli Assessori e i giovani sono anche la speranza, non del futuro, ma del presente che riesce a guardare l'oggi con gli occhi del domani e in questa visione utopica ma anche realistica di ciò che deve essere da qui a breve la svolta che questa città che è in declino, e è in declino per tantissime ragioni, ma sicuramente non è in declino per chi oggi siede in questa aula consiliare e è maggioranza in questa aula consiliare e quindi auguro a tutti noi di potere fare il nostro dovere fino in fondo, di farlo nel bene comune e di dare il sostegno che meritano chi va a governare e chi va a assumersi le responsabilità. Ripeto, non sono contento quando c'è un appiattimento, io sono anche convinto e sono convinto fortemente che in questa Aula ci sarà anche la dignità e la libertà che abbiamo sempre avuto chi ha fatto opposizione, di poterlo fare a fronte alta, anche l'opposizione sulle cose che si ritiene, che non vanno bene e sono anche altrettanto convinto, per come conosco il Sindaco Piccitto, lo ho conosciuto nel corso di questi anni, penso e ritengo di avere una amicizia con lui che dura da tempo e molto prima delle elezioni e ritengo anche che il suo grado di democrazia e di tolleranza possa trovare in questo Consiglio Comunale sempre piena condivisione, in quella ottica, in questa metafora che bene ha detto il Sindaco di due motori che devono andare in una stessa direzione. Io penso che andremo presto in mare aperto, caro Sindaco e cari colleghi Consiglieri, e anche con il mare in tempesta riusciremo a tracciare una rotta, perché Seneca diceva bene: "Non ci possono essere venti favorevoli, se non si conosce la rotta da seguire". La rotta da seguire la abbiamo tracciata con un programma comune, i venti non sono favorevoli, sono sfavorevoli, ma avendo la rotta e avendo la bussola, etica, di andare avanti, sono convinto, caro signor Sindaco, che questa città a breve e presto conoscerà una nuova area, una primavera diversa. Grazie.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Grazie, Consigliere Iacono. Se non ci sono altri interventi. Ha chiesto di parlare il Consigliere Tringali, prego.

Il Consigliere TRINGALI: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Si parla di collaborazione, il Movimento Cinque Stelle desidera da parte di tutti i colleghi Consiglieri una collaborazione fattiva, quindi non a parole, ma, appunto, sulla fattività della collaborazione. Noi, chiaramente, sul punto di cui stiamo discutendo, che è il Presidente del Consiglio, abbiamo aperto ai Movimenti che sono stati vicini a noi nella campagna elettorale, che è chiaramente il "Movimento Città" e Redatto da Real Time Reporting srl

“Partecipiamo”, appunto proprio con loro noi vorremmo condividere questo nome da cui dovremmo ricercare un Presidente del Consiglio e pertanto pensiamo anche avendo discusso con Movimento Città, che la persona che, insomma, ci rende vicini è Giovanni Iacono. Giovanni Iacono perché lui è una persona equilibrata, esperimento, aperto al confronto e che, sicuramente, sarà garante del rispetto e delle regole in seno a questo consesso. Grazie.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Grazie, Consigliere Tringali. Prego, Consigliere Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Mi rifaccio al discorso che ha appena concluso il mio capogruppo, per specificare semplicemente alcuni passaggi e alcune assonanze del nostro Movimento. Io mi sono portato qui la Costituzione, per dire che ci atteniamo perfettamente ai principi della Costituzione, a regolamenti comunali e tutto ciò che riguarda la gestione democratica del Consiglio Comunale, però in questo senso noi vorremmo specificare che il discorso che andiamo a fare non è un discorso casuale, Ragusa non è arrivata a questo tipo di risultato in maniera, diciamo così, estremamente occasionale, è un discorso che è partito da molto lontano, diciamo lontano relativamente lontano, è partito l'anno scorso nel mese di giugno, e è poi, man mano cresciuto gradualmente con un progetto che si è realizzato attraverso il contatto con la gente, quotidiano, un contatto che ha, diciamo così, raccolto il disagio e il malessere della collettività e lo ha trasformato in una proposta programmatica; una proposta programmatica che è una proposta del Movimento Cinque Stelle ed è una proposta che è stata portata avanti dai tanti ragazzi dei riparti di Ragusa è poi una proposta che si è andata a concretizzare nella individuazione dei portavoce che sono qui del Movimento Cinque Stelle e che rappresentano tutto questo contesto che si è mosso dall'anno scorso a questa parte. Noi abbiamo fatto una campagna elettorale dove alla fine eravamo noi soli, e che per un insieme di fortunate circostanze e devo dire anche per quanto riguarda l'armonia e la unità dimostrata da questo gruppo è riuscito a prevalere sugli altri. Quindi, diciamo che fino al ballottaggio noi siamo stati quelli del Movimento Cinque Stelle che hanno condotto una battaglia di cambiamento radicale, di cambiamento culturale per questa città. Aspetti su cui poi sono venuti a convergere gli altri Movimenti che io chiamo nostri cugini, cioè Città e Partecipiamo, su cui molti aspetti programmatici venivano a confluire e a immedesimarsi, per cui questo discorso poi si è potuto realizzare insieme a loro, ma il discorso del cambiamento culturale, che è un discorso - fortunatamente a Ragusa per la prima volta si è affermata in maniera così radicale - ma che è un discorso che non è solo che riguarda Ragusa, il discorso del

Redatto da Real Time Reporting srl

cambiamento culturale è un nostro progetto esteso, ecco, e noi siamo l'unica forza a livello locale che portiamo avanti questo progetto esteso a livello anche nazionale, cioè a Ragusa è avvenuto quello che vorremmo che avvenisse anche a livello nazionale. In questo senso per non dilungarmi, perché non voglio poi portare avanti troppo alle lunghe questo discorso, voglio però ritornare per quanto riguarda quello di cui stiamo discutendo adesso e dire che noi in base a quello che è stato l'andamento elettorale, cioè, quindi, i risultati che ne sono venuti fuori, la scelta di individuare Giovanni Iacono, come Presidente del Consiglio Comunale, è una scelta che scaturisce dai fatti, dalle cose, non è una scelta così; è una scelta che sta in quello che noi abbiamo fatto, in quello che noi ci proponiamo di fare e, quindi, di collaborazione, ma di collaborazione, attenzione, sul piano programmatico, sulle affinità programmatiche che noi andremo a individuare di volta in volta con queste due forze con cui siamo stati più vicini. Nulla togliendo alle altre forze politiche che volessero contribuire e partecipare a quelli che sono questi elementi di novità che noi portiamo avanti, cioè le idee buone non sono né di destra, né di sinistra, né di centro, le idee buone sono di tutti e quando si vuole fare il bene della collettività allora non c'è bisogno di fermarsi sulle distinzioni; cioè si portano avanti e basta. In questo senso un mio pensiero - e ci tenevo a una cosa, a cui ho pensato moltissimo - va ai molti i candidati che hanno preso diversi voti, un sacco di voti, e non sono stati eletti. Chiaramente, io non sto qui a recriminare il fatto della legge elettorale, perché non la abbiamo fatta noi, la ha fatta chi la ha fatta e, quindi, è una cosa che c'è e, quindi, bisogna prenderla per quella che è, però la ricchezza che rappresentano tutti questi Consiglieri, questi candidati che potevano essere eletti e non sono stati eletti e, quindi, la ricchezza di idee, di proposte, di prospettazione che questi avevano, diciamo, elaborato e che sono una ricchezza che non può essere perduta, io ritengo che noi, per quanto riguarda questi aspetti saremo aperti ad accogliere tutte quegli elementi di novità che possono essere idonei a migliorare le condizioni complessive della città, quindi da un lato noi rappresentiamo quello che siamo, perché siamo stati eletti, ma dall'altro siamo aperti a chi ha idee e proposte che siano condivisibili, che siano, diciamo, così, attinenti a quello che è il programma del Movimento e che poi, soprattutto, siano adeguati a risolvere i problemi della città. Grazie.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Grazie, Consigliere Licitra. Se non ci sono altri interventi e siamo d'accordo, facciamo una sospensione, all'unanimità, sennò votiamo. Siamo d'accordo per dieci minuti di sospensione? Come è stata richiesta da più Consiglieri? Va bene. Accordata. Tutti favorevoli. Dieci minuti.

Redatto da Real Time Reporting srl

Indi il Presidente Provvisorio dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 12:32)

Indi il Presidente Provvisorio dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 13:32)

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Allora riprendiamo la seduta. Il Consiglio è di nuovo riaperto. Allora abbiamo all'ordine del giorno la elezione del Presidente. Passo la parola al Segretario. Prego, Segretario. Gli scrutatori, gentilmente, se possono avvicinarsi.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, prima vi dico brevemente. Quindi, noi ora chiamiamo gli scrutatori, poi non appena gli scrutatori avvicinano al banco della presidenza, io comincerò a chiamare, come faccio l'appello tutti i Consiglieri Comunali, consegno a uno a uno una scheda di votazione con la mia sigla e il timbro e il Consigliere Comunale si reca qua nell'apposita struttura e in modo segreto indica il nome e il cognome della persona che desidera votare. Poi ritorna imbuca nell'urna la scheda. Brevemente, però, prima il Consigliere Comunale, il Dottor Licitra...

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Segretario, chiedo scusa, c'era il Consigliere Massari che aveva chiesto la parola, se è possibile...

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Consigliere Licitra, prego, prego.

Il Consigliere LICITRA: Brevemente, il professore Salvatore Iacono ci fa omaggio di un libro che ha scritto con grande passione e grande cura preoccupandosi di sintetizzare e di raccogliere tutte le poesie d'amore a partire dall'antica Grecia, per arrivare fino ai tempi nostri e di commentarli con parole veramente delicate e profonde. Voglio semplicemente dire che si tratta di un fatto culturale che, diciamo, considerata l'asprezza dei tempi possono, diciamo così, alleggerire le nostre pesantezze nei momenti in cui abbiamo più voglia di allontanarci da quel che è la quotidiana contraddittorietà del vivere. Do la parola al Professore Iacono perché brevemente...

(ndt interventi fuori microfono)

Il Consigliere LICITRA: Va beh, ve lo distribuiamo allora.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Consigliere LICITRA: È una questione culturale.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Consigliere Lo Destro. Va bene.

Il Consigliere LICITRA: Va bene.

Il Presidente provvisorio LA PORTA: Intanto procediamo qua all'intervento del Consigliere Massari. Consigliere Massari.

Il Consigliere IACONO: Questo discorso era tanto per dare al professore Iacono un rispetto, il problema è che tutto deve essere messo all'ordine del giorno, non mi pare...

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Certo, certo già lo aveva...

Il Consigliere IACONO: Quindi non è una mancanza di rispetto per il lavoro fatto, ma è il problema che non si può discutere di altro se non di quello che è all'ordine del giorno.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Già il Dottor Buscema aveva chiarito con il Consigliere Licitra. Prego, Consigliere.

Il Consigliere MASSARI: Sicuramente sono limiti legati all'inizio e poi in una prima seduta tante cose rispetto alla giusta qualità che ogni Consiglio deve avere, qualche eccezione accade, però, chiaramente, il Consiglio si muove su fatti amministrativi, ordini del giorno, eccetera, quindi potremmo organizzare poi un incontro anche gestito dalla Presidenza per presentare questo interessantissimo libro, di cui in ogni caso ringraziamo per l'omaggio il Preside Iacono. Tornando all'ordine del giorno e al punto dell'elezione del Presidente, che è il punto, penultimo punto, quello che precede poi l'ultimo punto che sarà sulla vice Presidenza, vorrei dire questo che le indicazioni fornite come criterio generale, poi nel nome, sono indicazioni che hanno oggettivamente la loro validità, soprattutto perché pensiamo che la presidenza debba essere una presidenza che si caratterizza per non essere parte, per non essere parte in entrambi i sensi, non essere parte della maggioranza, non essere parte dell'opposizione, ma essere una presidenza che per autorevolezza riesce a essere sopra le parti per permettere al Consiglio Comunale di dialogare e confrontarsi nel modo più sereno possibile e soprattutto permettere a questo Consiglio l'azione di miglioramento, se è possibile, degli atti. Noi, siamo convinti di una cosa: che il Consiglio Comunale è composto da 30 persone e dal punto di vista numerico esiste una stragrande maggioranza, composta da 20 Consiglieri, e però vorrei

ribadire che un conto è il numero dei Consiglieri, un altro conto è il numero degli elettori, delle percentuali che le singole forze politiche in Consiglio hanno. Questo perché in un intervento si diceva che gli elettori ragusani hanno votato in modo straripante per questa maggioranza. In realtà non è così, gli elettori ragusani hanno votato per la stragrande maggioranza per le forze politiche in questo Consiglio sono numericamente soccombenti perché se sommiamo le percentuali dei voti per ogni forza che compone attualmente la maggioranza arriviamo all'incirca a 20% - 21%. Significa questo che dobbiamo considerare che quelli che sediamo qua nell'ambito della cosiddetta opposizione, in realtà rappresentiamo una fetta amplissima degli elettori ragusani e questo è un fatto importante, perché il Consiglio, complessivamente, come organo autonomo, rispetto a altre parti dell'Amministrazione è il Consiglio che deve avere questa consapevolezza. Il fatto che nel Consiglio siedano soggetti che rappresentano la stragrande maggioranza della popolazione che ha votato e, quindi, questo è un elemento da tenere presente per tutto il Consiglio, ma anche per la presidenza che emergerà dalla votazione. E, siccome noi vogliamo, appunto, rispettare questa maggioranza numerica che è nel Consiglio, prendiamo atto delle indicazioni che ha dato la maggioranza sul nome e noi come opposizioni su questo nome ci asterremo.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Grazie, Consiglieri Massari. Gli scrutatori? Non ci sono altre dichiarazioni. Gli scrutatori. Tumino.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora iniziamo la procedura.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Bene, la votazione è finita, ora procediamo con lo spoglio, con l'assistenza dei tre scrutatori.

Si procede allo spoglio delle schede.

Il Presidente Provvisorio LA PORTA: Nulla (c'è una X, nulla), Iacono, Iacono, Iacono, Iacono Giovanni, bianca, Iacono, Iacono Giovanni, Giovanni Iacono, Giovanni Iacono, Iacono Giovanni, Iacono Giovanni, Iacono, Iacono Giovanni, Giovanni Iacono, Iacono G., Iacono Giovanni, bianca, bianca, Iacono, Iacono, Giovanni Iacono, bianca, Giovanni Iacono, La Porta, Iacono Giovanni, bianca, Giovanni Iacono, Iacono, Giovanni Iacono, Iacono. Allora, proclamiamo Iacono Presidente del Consiglio, con voti 23; ripeto con voti

23, poi un 1 voto è andato a La Porta, 1, poi bianche 5 e nulle 1. Ora invito il Presidente a avvicinarsi al tavolo di presidenza e assumere la presidenza. È stato un piacere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate. Ringrazio tutti, sia chi mi ha votato, sia chi non mi ha votato e spero di potere conquistare la fiducia anche di chi non mi ha votato. Pensavo che come le cose cambiano poi nella vita, c'è stata l'inaugurazione durante la campagna elettorale, signor Sindaco, sulla strada per Chiaramonte Gulfi, hanno trovato degli ipogei, fatto dalla Sovrintendenza, non mi ricordo è contrada... e c'era un funzionario del Comune che, appena stavo scendendo sotto, mi disse: "Giovanni – una battuta la devo dire – Giovanni se scendi là sotto ci sono moltissimi che ti vogliono lasciare là sotto". C'era tutta questa parte della nomenclatura politica che in questi anni è imperversata. No, lo dico perché, poi le cose cambiano, non potevo pensare di potermi ritrovare Presidente del Consiglio, pensavo altre cose, ma non Presidente del Consiglio, quindi ringrazio e spero di potere essere all'altezza per una città che amo, di potere essere idoneo al ruolo che mi è stato dato. Io penso che una bellissima frase di Martin Luther King, diceva che: "Le nostre vite cominceranno a finire il giorno in cui resteremo silenziosi di fronte alle cose che contano". Io in questi anni questa frase me la sono fatta sempre mia e ho cercato di non stare zitto rispetto alle cose che ho ritenuto che, invece, contassero e contassero per la città e non per qualcosa che potesse essere mio personale e in questo senso spero che il Consiglio Comunale possa avere anche questi riferimenti per non rimanere silenzioso di fronte alle cose che contano; molte cose che contano sono state già dette anche stamattina negli interventi che sono stati fatti e in modo particolare anche nell'intervento del Sindaco, quando ha parlato delle persone che stanno più indietro rispetto agli altri. Io penso che in questi anni vi è stata una minoranza non infelice, felice lo stesso, di onesti che è stata dipinta negli anni come giustizialista, come forcaiola, spesso stata anche diffamata, infangata, sottoposta a fuoco incrociato e trasversale. Io penso che tutto questo oggi dà anche giustizia per le tante incomprensioni che ci possono essere state quando ognuno ha fatto la propria battaglia. Io solo questo accenno faccio personale, poi dico anche altre cose, c'è un'altra bella frase di Victor Hugo che dice che: "C'è gente che pagherebbe per vendersi". Quindi non c'è manco bisogno che qualcuno offre qualcosa già si offrono loro e io penso che tutto questo, in questi anni, io non lo ho mai fatto, sono stato al mio ruolo, fedele al mio ruolo, un ruolo di chi mi ha lasciato all'opposizione e altri hanno vinto e lo ho fatto con grande dignità e con grane libertà e nessuno dell'altra parte può dire di avere fatto in modo che Giovanni Iacono tradisse il mandato elettorale che era stato dato,

Redatto da Real Time Reporting srl

oggi mi trovo non dall'altra parte, ma mi trovo in un ruolo che voglio assumere fino in fondo, rimanendo al di sopra delle parti, garantendo ognuno la dignità che merita e soprattutto garantendo a questo Consiglio Comunale la dignità, la libertà che merita e voglio fare un accenno a ciò che ritengo debba essere anche un orientamento che, sicuramente, il Consiglio Comunale ha e che dovrà sempre di più avere, che è un orientamento etico, l'eticità è l'essere per, l'essere per gli altri, questo dà la possibilità di essere e di agire in maniera civica, l'essere per. La libertà di ognuno non può essere sganciata dalla verità, Aristotele lo diceva e è una bella frase e considerazione: "La libertà è la proprietà della volontà che si realizza attraverso la verità", questo significa che non ci può essere libertà di ognuno se rispetto alla verità, se non persegue la verità, quindi libertà e verità vanno di pari passo. Io penso che questo debba essere un modo per dire alla città che non ci sono qua privilegiati, che non c'è nessuna Casta, ma che ci sono persone che si mettono a servizio degli altri, più degli altri, e che tutto questo deve essere imitato, perché queste persone danno più testimonianza e non una contro testimonianza. Quindi un Consiglio Comunale che deve avere anche nel linguaggio, nel modo, nel comportamento la dignità di essere un Consiglio Comunale di una città capoluogo che ha tante difficoltà, di cui dobbiamo parlare e che dobbiamo affrontare presto, una città che in questi anni si è trovata in assoluto declino per tutta una serie di ragioni, per fattori anche di cattiva politica, ma anche per scelte che spesso sono state scelte dettate dall'alto e contro le quali non si è stati in grado anche di trovare un antidoto, una soluzione. Sul discorso etico, perché dico l'essere per, l'essere per gli altri. C'è l'essenza, diciamo, del peccato originale, ma in questo non voglio fare qualcosa di confessionale, ma mi piace dirlo perché, secondo me, è l'essenza dell'essere etico, Santo Agostino diceva che "Il peccato originale si basava sull'amor sui usque ad contemptum Dei", cioè sull'amore di sé fino al disprezzo di Dio. Se noi a tutto questo sostituiamo a Dio il bene comune e sostituiamo gli ideali di ognuno, potremmo dire che quando c'è l'amore di sé, fino al disprezzo del bene comune è l'esatto opposto dell'essere etico. Invece, l'essere etico dovrebbe essere "l'amor Dei, usque ad contemptum sui, quindi l'amore per il bene comune fino al disprezzo di sé. Io penso che questo debba essere l'orientamento principale di chi fa politica; la politica lo ho sempre vista come un servizio di carità, la forma più alta di carità che ci possa essere. Dobbiamo ridare alla politica il gusto di fare politica e dobbiamo dare alla politica lo splendore che merita, perché la politica che si occupa di affari privati non è politica, lo fanno i faccendieri, lo fanno chi ha fatto altre cose, ma tutto ha, tranne le caratteristiche della politica. La politica è servizio e essendo la forma più alta di carità dobbiamo dimostrare

ai cittadini che noi lo facciamo e lo facciamo con carità e quindi in questo senso spero di potere contribuire assieme a tutti voi a ridare questa immagine di politica, una immagine diversa, una immagine che possa essere veramente apprezzata dalle persone e non solo apprezzata ma anche imitata, perché è molto bello ciò che è successo in questo Consiglio Comunale, io spero che non ci sia solo un Consiglio Comunale a Cinque Stelle, ma che ci sia un Consiglio Comunale a 30 stelle e che anche questa testimonianza, questa forza che è venuta da questo Movimento giovane, da questo Movimento che in Italia, raccogliendo anche ciò che da altri era stato seminato, ha saputo capitalizzare al massimo le ragioni di una protesta incanalandoli su meccanismi di democrazia, di libertà e non di mera protesta non finalizzata a nulla. Io sono convinto che dobbiamo lavorare, cari colleghi Consiglieri, nella direzione di creare, di aumentare ciò che io chiamo e che si chiama capitale sociale, oltre al capitale naturale che ha questa terra, al capitale fisico e al capitale umano, dobbiamo lavorare perché si crei in questa città capitale sociale. Io sono convinto, e mi rivolgo anche a lei, come primo cittadino signor Sindaco che bisogna lavorare nella direzione di risolvere i problemi, di aumentare capitale sociale in questa città. Avevamo proposto noi come programma che si facesse un dipartimento per lo sviluppo di comunità. Io sono convinto che i problemi sono estremamente complessi, che hanno la necessità di essere affrontati con l'aiuto di tutti con la partecipazione attiva, con la cittadinanza attiva e già i primi passi che questa Amministrazione ha compiuto e che sta compiendo vanno – e ne sono per questo felice – in questa direzione e la città sta già rispondendo, e, quindi, penso che sia un dato estremamente importante da rafforzare e da valorizzare. Il capitale sociale serve e ci dimostra che offra alla città l'idea che la società conta, che la società non è un qualcosa a sé stante, che le Istituzioni hanno al ruolo pedagogico e estremamente importante perché le cose possono cambiare. Il capitale sociale è un fattore forte per aumentare lo sviluppo economico, per favorire lo sviluppo economico, per aumentare il rendimento istituzionale. Aiuta perché una città, perché una comunità si possa trasformare in senso positivo. Io penso che su questo dobbiamo lavorare, coinvolgendo i cittadini, facendo in modo che i cittadini siano interessati alla gestione della cosa pubblica. Mi dispiace che il Consiglio non abbia la diretta di qualche televisione, ringrazio anzi il Movimento Cinque Stelle che sta facendo la diretta streaming, le televisioni che sono presenti però senza avere un contratto. È opportuno, invece, che ci sia la forma più elevata e estesa di pubblicizzazione dei lavori del Consiglio e su questo dobbiamo lavorare assieme alla conferenza dei capigruppo affinché la gente sappia che cosa noi stiamo facendo qua dentro, ma soprattutto la gente, non solo

lo sappia, ma partecipi anche a ciò che stiamo facendo, in questo senso sarebbe interessante e importante, lo proporrò anche alla conferenza dei capigruppo che si faccia un lavoro anche nelle scuole di raccordo e di rapporto con i ragazzi, con gli studenti, per farli venire ai lavori anche del Consiglio, agli argomenti del Consiglio, anche con le categorie produttive dobbiamo farlo questo, devono partecipare anche loro, devono darci non solo le loro idee, ma anche le loro proposte. Tutto questo il Consiglio lo può fare, possono venire ogni mese i ragazzi delle scuole, delle diverse scuole per cercare di dare un contributo loro a questo Consiglio Comunale, perché loro devono essere, tra l'altro, quelli che in futuro devono essere in queste aule e, quindi, noi dobbiamo contribuire a questa partecipazione e vogliamo favorirla. È chiaro che ci deve essere per potere amministrare un nuovo modo di pensare la politica e la cultura, in modo in grado di potere rivoluzionare le coscienze di una Ragusa che oggi è in una condizione minima di vivibilità. Perché intanto è diventata la città dei Commissari, abbiamo Commissari da tutte le parti. Io ho molto rispetto dei Commissari, ma una città non può vivere commissariata da tutte le parti e da tutti, significa che qualcosa non funziona, significa che questa città è stata resa estraneata e gli è stata tolta la possibilità di autodeterminarsi nel momento in cui ci sono i Commissari. C'era una bella ricetta che qualche decennio fa disse un politico importante, una persona di rispetto nel senso migliore del termine, che si chiamava Enrico Berlinguer, che propose una soluzione, che era quella di avere la politica dei pensieri lunghi. Noi dobbiamo avere questa capacità di avere la politica e di fare uscire fuori una politica dai pensieri lunghi, in grado di avere un pensiero utopico, orientato al futuro e orientata ai grandi obiettivi. Diceva benissimo il Sindaco quando parlava delle sfide, delle grandi sfide che ci aspettano e che ci attendono tutti assieme, noi non siamo persone che rispetto alle sfide si ritirano. Io in questa condizione mi sento un po' a disagio, perché io non sono un uomo che non accetta le sfide, io sono uno di trincea, io sono uno di prima linea, prima al Sindaco dicevo: mi sento quasi a disagio, perché io sono abituato a fare opposizione, qua mi sembra una cosa annacquata, ma non per fare opposizione, ma perché si è abituati alla trincea; ma la trincea dobbiamo averla tutti riguardo ai problemi. Un Consigliere diceva: la rivalità nasce sui problemi. Noi dobbiamo fare nascere la rivalità sulle soluzioni da dare ai problemi, ma dobbiamo affrontare i problemi, dobbiamo affrontare le sfide, ma dobbiamo anche anticiparle, avere questa capacità di anticipare le sfide. La politica è come il buon Samaritano, deve riuscire non solo a dare la cura, ma a anticipare i problemi prima ancora che avvengano gli eventi negativi e in questo senso chi assume l'impegno politico, come voi avete assunto l'impegno politico,

come io ho assunto l'impegno politico deve guardare lontano, deve riuscire a guardare lontano, al di là del proprio naso e al di là chiaramente dei propri interessi e in questo senso la cultura di un popolo è una popolazione di concetti, è un ventaglio di valori, non ci possono essere solo i concetti, non ci può essere solo la parte razionale nell'azione dell'uomo ma ci deve essere anche la parte dell'esperienza simbolica, ci deve essere la parte in cui uno deve andare oltre la razionalità, deve avere il sentimento e la capacità anche di sognare e di realizzare i sogni. In questo senso, anche in questo senso il capitale sociale ci aiuta che è quella dimensione dell'esperienza simbolica che rispetto ai concetti dove ognuno utilizza gli altri o i concetti stessi come mezzi per raggiungere i propri fini nel campo del capitale sociale noi dobbiamo riuscire a essere mezzo per raggiungere fini che sono più alti. Mi è piaciuta molto l'iniziativa fatta da alcuni Consiglieri per lo stadietto di via delle Sirene; è stata una bellissima testimonianza data alla città e io spero che questo Consiglio, a cominciare dal Presidente, si sbracci le maniche e anche dinanzi ai problemi se c'è da fare del lavoro dobbiamo farlo anche noi e, quindi, in questo senso grazie ai Consiglieri che hanno avuto questo comportamento. Io ho visto come era lo stadietto di via del Sirene, sabato mattina ci sono passato con la bicicletta e non pensavo che fosse in quelle condizioni, ho fatto le foto e è un qualcosa di incredibile. Mi dispiace che qualcuno lo abbia lasciato in queste condizioni, spero che quanto prima si possa rimettere in funzione, non basta solo pulirlo - ricordo ai Consiglieri, purtroppo - ma bisogna che ci siano anche le altre autorizzazioni, perché ci deve essere l'autorizzazione a poterlo utilizzare, deve essere agibile, perché non possiamo rischiare che poi succede qualcosa e c'è la responsabilità di qualcuno, ma già si è fatto un primo passo, un primo passo importante, con una grande testimonianza da parte dei Consiglieri e spero che la città questo lo possa capire e capire anche come questo Consiglio Comunale si vuole differenziare in maniera evidente, in maniera tangibile rispetto a prima. Io spero di potere organizzare questo Consiglio Comunale con l'aiuto di tutti voi e pensavo al bellissimo discorso che fece Pericle agli atenensi nel 461 a.C., diceva alcune cose interessanti: "Qui il nostro Governo favorisce i molti, invece dei pochi e per questo viene chiamata democrazia". Io spero che non ci sia più una prevalenza di interessi particolaristici, ma che ci sia una prevalenza sempre, un'ottica che vada nell'interesse generale. "Un cittadino ateniese - diceva Pericle - non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private. Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile e benché in pochi siano in grado di dare vita a una politica, beh, tutti qui a

Atene siamo in grado di giudicarla. Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia", e questo Consiglio Comunale spero che si caratterizzi e si contraddistingua per l'accettazione del confronto, anche quando possa essere aspro, senza offendere nessuno, ma aspro e forte, perché significa che si crede nelle cose che si vogliono fare, perché chi non crede è né carne, né pesce. Chi crede ha anche la passione che mette nelle cose e è importante che questo ci sia. Democrazia partecipativa e cittadinanza attiva dobbiamo avere. Innanzitutto i cittadini devono essere coinvolti, devono essere legittimati, devono essere in condizioni di esprimere il loro giudizio in modo fondato, e in grado anche, i cittadini, di prendere parte alle decisioni. Il Consiglio Comunale è un organismo estremamente importante; è un organismo, lo si diceva prima, lo diceva inizialmente il Consigliere Giorgio Massari, l'amico Consigliere Giorgio Massari, diceva che il Consiglio Comunale è l'organo che rappresenta l'intera città e è vero. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità locale e determina l'indirizzo politico – amministrativo del Comune, ma soprattutto controlla anche l'attuazione sul fatto che ci sia una piena corrispondenza con le cose che si dicono. Infatti il Sindaco, così come gli Assessori, ogni sei mesi dovranno relazionare al Consiglio Comunale sull'attività che svolgono, la relazione semestrale è obbligatoria e faremo in modo e esigeremo che questa si faccia nei tempi regolamentari. Io in tutti questi anni, da Consigliere di opposizione, lo ho invocato e quasi mai ho avuto le relazioni semestrali, si parlava dopo un anno – un anno e mezzo, di quando i buoi erano tutti scappati. Noi dobbiamo fare in modo che anche in questo dobbiamo essere diversi. Come dobbiamo essere diversi quando ci sono le pause e le sospensioni del Consiglio, è vero il confronto, ma se invece di dieci ce ne prendiamo venti, devono essere poi quelli che abbiamo detto, per evitare che si facciano altre cose. Quindi, è bene che le discussioni si svolgono in aula, alla luce del sole, aperte, rispetto a tutto ciò che possono vedere i cittadini. Allora non solo si deve vincere, ma bisogna avere la capacità di governare. Ho visto che ci sono state deleghe, ma così dette, così ai Consiglieri; i Consiglieri Comunali ritengo, Segretario, che non possono avere deleghe, non penso che siano state date deleghe, ma i Consiglieri Comunali tutti e 30 possono e devono, secondo me, collaborare al fatto che si possono risolvere i problemi. Il Consiglio Comunale non è l'Amministrazione, il Consigliere Comunale non può fare amministrativa attiva, ma deve collaborare, può collaborare, una cosa è la collaborazione, altre cose sono le deleghe; deleghe i Consiglieri Comunali, dal mio punto di vista, non ne possono avere in termini di Amministrazione attiva, ma in termini di collaborazione; spero che in questo possa trovare anche il conforto da parte del Segretario

Generale. Allora, oggi ci ritroviamo tutti assieme in questa città a affrontare i nodi della crisi, i nodi di una società complessa di cui prima parlava il Sindaco. Vitaliano Brancati chiudeva il sipario nel '34 di "Gli Anni Perduti" dicendo così: "Dopo l'ubriacatura di stupidità del vitalismo, dell'attivismo, della fede cieca nell'uomo della provvidenza, subentra la crisi". Una crisi feconda. In questi anni, io penso che il Paese, non solo Ragusa, abbia avuto una crisi profonda, più che feconda, seguendo gli uomini della Provvidenza, non abbiamo bisogno di uomini della Provvidenza a Ragusa, abbiamo bisogno di ritornare a avere veramente una città normale, non una città grandiosa, ma una città in cui ognuno si senta nella normalità e i problemi quotidiani sono tanti, ma si parte anche dalle piccole cose. Un bellissimo libro di Arundhati Roy dice proprio "Il Dio delle piccole cose", bisogna partire anche dalle piccole cose. Il 2 luglio alle 21:45 alcuni turisti sono rimasti fuori la villa di Ibla perché era chiusa alle 21:45 e anche dentro la bambinopoli non è all'altezza, ci sono cose rotte, l'illuminazione è carente perché mancano cinque faretti che sono fulminati; delle cose che possono essere risolte, ma anche i piccoli problemi, i problemi quotidiani sono quelli che servono e non possiamo permetterci di fare andare via i turisti, non possiamo permetterci di dare l'immagine di una città che non è quella città; non possiamo permetterci che su tre bagni, nessuno dei tre funziona a Ragusa Ibla. Sono tutte delle questioni che possono essere risolte con molta facilità e che spero l'Amministrazione possa presto risolvere. Così come si deve pensare a una apertura serale delle chieste, a esempio, per i mesi di luglio e agosto, dalle 21:00 alle 23:00 perché non si può fare, come si è fatto in altre parti? Perché non si può pensare di fare una attivazione di bus serali che possono partire per Ragusa Ibla con una pensilina che li caratterizza in maniera visibile in Piazza Libertà dove anche le strutture ricettive sanno di potere fare confluire le persone. Ragusa ha bisogno di interventi anche spiccioli, di pubblica illuminazione, di rete idrica, nelle strade che sono tutte distrutte. Ecco, dobbiamo iniziare a migliorare la qualità della vita delle nostre piazze e in questo senso sono certo, sono convinto al 100% che tutti e 30 i Consiglieri Comunali, signor Sindaco e Giunta, daranno il loro contributo. C'è una questione seria che riguarda il lavoro, una questione fondamentale, non solo per questa città, ogni giorno incontriamo persone, penso ogni Consigliere Comunale, che ti fermano per strada, ti chiedono anche i soldi, c'è una situazione drammatica. Io sono molto fiducioso e ottimista che buona parte delle cose che sono state scritte nei programmi, se vengono realizzati possono aiutare a innescare un processo di sviluppo sostenibile importante che può creare buona e sana occupazione e in questo bisogna lavorare e su questo bisogna lavorare. Abbiamo dei dati che riguardano la

Redatto da Real Time Reporting srl

povertà che nemmeno io immaginavo, ma siccome le agenzie che le hanno dette, sono agenzie serie e autorevoli come il CENSIS, nel momento in cui vediamo a sapere che Ragusa è al terzo posto in Italia, dopo Napoli e Caserta per il rischio di emergenza sociale ce lo dobbiamo porre il problema che in questa città c'è una massa sempre più ampia e estesa di persone che soffrono e di persone sofferenti, che non solo gli manca il lavoro ma gli manca anche la sussistenza e in questo senso non possiamo rimanere inermi, non possiamo rimanere indifferenti e ripeto la frase, scusatemi, questa cosa mi fa, infatti, rabbia, e ripeto la frase di Martin Luther King: "Non possiamo rimanere indifferenti rispetto alle cose che contano". Se è vero come è vero tutto questo, se è vero come vero che ogni anno alla Caritas i poveri aumentano a dismisura ce lo dobbiamo porre il problema, soprattutto i 30 che sono qui in Consiglio Comunale, oltre a chi in prima linea cerca di dare soluzioni come coloro che stanno in Giunta. Ci sono 7619 milioni che sembra che siano a disposizione per le infrastrutture. Io uno dei primi atti che feci in Consiglio Comunale fu quello di fare la proposta di creare all'interno del Consiglio Comunale un gruppo, che si può fare sicuramente all'interno della II Commissione, se non ricordo male, la II Commissione che si occupa di ambiente, forse anche di infrastrutture, territorio, ricordo bene, anche all'interno della Commissione, creare un gruppetto, la Commissione stessa che sia una sorta di Commissione permanente sulle infrastrutture, a cominciare dalla Ragusa – Catania, a cominciare dalla Siracusa – Gela, aeroporto e così via; questo si può fare e spero che il Consiglio possa accogliere anche questa vecchia idea che avevo avuto, che era stata accolta, però poi venne istituita ma non si fece più nulla. Così come spero, signor Sindaco, che per l'aeroporto di Comiso questa città possa avere anche un ruolo di potere entrare, la città di Ragusa potrebbe avere la possibilità, se si riescono a trovare anche risorse in questo senso per potere essere parte integrante per l'aeroporto di Comiso, perché il nostro Comune capoluogo, fino a quando rimaniamo Comune capoluogo, e spero anche in questo, giocheremo un nostro ruolo, ci sono tante persone del Provincia che non sanno cosa devono fare, ma non è tanto il problema delle persone, il problema è di identità di questa Provincia; c'è un problema serio, non si sa come sarà fatta questa riforma, stamattina ho visto l'Onorevole Vanessa Ferreri, che è stata presente; quindi spero che a cominciare dal gruppo del Movimento Cinque Stelle, che hanno 14 Deputati, ci dicano in maniera chiara, ci vuole una interlocuzione, che cosa vogliono fare delle funzioni che aveva la Provincia, che cosa si deve fare di tutto questo, perché i problemi rimangono, la Regione ha preso i soldi, ma ci ha lasciato i problemi da risolvere, dalle scuole alla viabilità e è un problema che questo Consiglio Comunale si deve

porre prestissimo. Ci sono problemi per l'Università. L'Università era una grande scommessa, è una grande scommessa ancora per quello che rimane; questo Consiglio Comunale deve caratterizzarsi anche in questo, abbiamo da discutere sul Piano Regolatore Generale, che è una nota interessantissima, che nel passato i Piani Regolatori Generali hanno fatto appetito a qualcuno; oggi questi appetiti possono anche esserci, ma qui troveranno, sicuramente, una strada totalmente sbarrata. Dobbiamo parlare di parchi, dobbiamo fare in modo che quella operazione, quella bellissima iniziativa di fare diventare parchi agricoli urbani alcune zone verdi si possa fare presto; così come l'impianto di compostaggio – Assessore all'Ambiente – io penso che questo Consiglio tra le prime sedute che faranno di Commissione gli chiederanno sull'impianto di compostaggio che cosa si deve fare. Poi sul turismo, noi abbiamo un indice di turisticità territoriale che è ancora basso. Abbiamo 150 arrivi per chilometri quadrato, rispetto a 271 della media nazionale. Questo ci deve spronare e stimolare, signor Sindaco, a fare necessarie meglio. Così come abbiamo un indice di sfruttamento territoriale che deve essere gestito in maniera diversa. Il territorio non è una preda da saccheggiare, ma una risorsa da governare per le generazioni future, cercando di non barattare il turismo con le speculazioni e con l'uso scriteriato del suolo. Ci sono le case popolari e le proprietà indivise che devono pagare l'IMU come tutti gli altri, io penso che in Consiglio Comunale deve arrivare quanto prima questo regolamento per differenziare tutto questo e se non arriva faremo in modo di farlo arrivare presto; così come Marina di Ragusa, noi dobbiamo evitare che la gente possa pensare che i diritti debbono essere scambiati per favori. Marina di Ragusa deve avere la possibilità di avere servizi e oggi l'informatica ci consente di poterlo avere e di essere anche autonomi e autosufficienti. Alla zona industriale si è cambiata l'orografia, si è fatta una estensione di zona industriale cambiando completamente il territorio, perché il territorio non è stato governato come doveva essere governato. Concludo. Concludo con questa frase che ritengo bella e ve la voglio regalare, che la ha pronunciata una ragazza di sedici anni che è "Malala Yousafzai" che letteralmente in afgano significa: "Colei che conosce il dolore", e è un discorso che ha fatto all'ONU qualche giorno fa; questa ragazza a dodici anni gli hanno sparato mentre era dentro l'autobus, per andare a scuola, assieme a una amica sua, e gli hanno sparato i talebani e gli hanno sparato perché era una che aveva un blog, e continuava a dire che bisogna utilizzare i libri e le penne, perché questi sono la vera libertà, e per questo i talebani, i terroristi hanno pensato di sparargli, dopo tre anni di calvario in Inghilterra, uno dei proiettili gli è entrato nella testa, poi è uscito nel collo e si è salvata per miracolo. L'ONU gli ha dato la possibilità di dire quello che pensava e

diceva: "I terroristi pensavano che sparando avrebbero cambiato i nostri obiettivi e fermato le nostre ambizioni, ma niente nella mia vita è cambiato tranne questo, la debolezza, la paura, la disperazione sono morti, la forza, il potere, il coraggio sono nati, io sono la stessa Malala, le mie ambizioni sono le stesse, così pure le mie speranze sono le stesse. Cari fratelli e sorelle tutti ci rendiamo conto dell'importanza della luce quando ci troviamo al buio e tutti ci rendiamo conto dell'importanza della voce quando c'è il silenzio. Noi ci siamo resi conto dell'importanza dei libri e del penna quando abbiamo visto le armi. I saggi dicevano che la penna uccide più della strada. Gli estremisti avevano e hanno paura dell'istruzione, dei libri e delle penne, hanno paura del potere dell'istruzione, hanno paura delle donne, il potere della voce delle donne". E anche su questo io spero che il Consiglio possa dare – e l'Amministrazione – anche spazio allo sportello donna da potere creare, uno sportello donna, era stata avanzata l'idea anche in campagna elettorale, uno sportello antiviolenza, perché le cose che abbiamo visto anche a Vittoria recentemente danno il senso di come ancora in questo Paese ci sia una violenza fortissima nei confronti delle donne. E un saluto lo voglio dare anche, in conclusione, al personale dipendente di questo Comune. Io lo ho sentito in una manifestazione pubblica, che è una persona sicuramente brava nel suo ramo, li ha chiamati parassiti. Io non penso che siano parassiti, io penso che ci possono essere persone che sbagliano, ma sono una grande minoranza, per quello che ho visto in questi anni qui io posso dire – io manco da cinque anni – ma per il lavoro che avevo visto io ritengo che la stragrande maggioranza delle persone che lavorano in questo Comune sono un grande patrimonio che possono aiutare l'Amministrazione a sollevare e a risollevare le sorti di questa città e su questo dobbiamo anche lavorare e insistere, quindi nessuno è parassita, se c'è qualche parassita la paga e si mette da parte; ma la stragrande maggioranza non può essere considerata parassita. Vi ringrazio, siete stati gentili e pazienti, mi avete ascoltato. Ora dobbiamo passare all'altro punto dell'ordine del giorno che è: "L'elezione del Vice Presidente". Scusi, Consigliere Massari si era prenotato.

Il Consigliere MASSARI: Intanto, Presidente, presento le nostre congratulazioni, come gruppo, personali, per questa elezione. Sono sicuro e siamo sicuri che il suo ruolo sarà una garanzia perché questo Consiglio possa esercitare in libertà e con efficacia il proprio ruolo. Siamo convinti e sono convinto che il suo ruolo sarà un ruolo super partes, un ruolo che permetterà alle realtà presenti nel Consiglio di potere lavorare per il miglioramento degli atti, per produrre atti amministrativi, perché questo è il nostro lavoro, che siano contrassegnati dalla efficacia per quanto riguarda la risoluzione dei problemi della nostra città, per quanto

Redatto da Real Time Reporting srl

riguarda la trasparenza, l'equità, la giustizia. Quindi, noi siamo convinti che questo sarà il suo ruolo e questo ci dà la garanzia di un lavoro proficuo per tutti noi e per complessivamente gli organi amministrativi. Per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno e prima ancora voglio dire due parole sul suo intervento che è fortemente connotato da una linea progettuale sia sul piano dei valori che sul piano delle cose da fare. Sul piano dei valori concordiamo sulla necessità che la politica si muova dentro un percorso etico che significa un percorso che rispetti valori, che rispetti la capacità di rispettare norme, regole, anche quelle non scritte, ma la capacità, soprattutto, di rispondere al bene comune al bene della città. Programmatico è stato un discorso di amplissimo respiro, che per un verso, come dire ci preoccupa per lei nel senso che come ha detto precedentemente forse questo ruolo lo costringerà in qualche modo a limitare la sua verve programmatica e di azione e comunque credo che gli elementi indicati siano elementi che costringeranno tutti a essere presenti concretamente, progettuali e con atti amministrativi. Per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno, come gruppi di opposizione, come opposizioni abbiamo ritenuto interessante la proposta fatta dal capogruppo, dal Consigliere facente funzioni di permettere eventualmente alle opposizioni di esprimere il Vice Presidente del Consiglio; ma la riflessione che abbiamo fatto è questa: che la vice presidenza del Consiglio si deve inquadrare globalmente dentro un'organizzazione delle articolazioni consiliari. Significa che vorremmo approfondire con lei, come Presidente del Consiglio, assieme, l'organizzazione complessiva del Consiglio, che significa, appunto, la gestione delle Commissioni, l'organizzazione delle stesse, eccetera. Per cui a nome delle opposizioni chiederei di rinviare questo punto all'ordine del giorno, legato, appunto, a questo piano di lavoro, cioè a un piano di lavoro che preveda complessivamente una idea organizzativa dei vari organismi nei quali si articola l'attività del Consiglio Comunale. Quindi chiedo un rinvio del punto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La ringrazio, Consigliere Massari. Era iscritto a parlare il Consigliere Lo Destro. Tringali, prima. Scusi Tringali. Scusi Consigliere Lo Destro. Tringali, Consigliere Tringali.

Il Consigliere TRINGALI: Signor Presidente, a nome di tutti i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle voglio esprimerle i più sinceri auguri per questo nuovo incarico. Condivido a pieno il suo discorso appena fatto e siamo pronti a lavorare insieme per sviluppare tutti i punti che lei ha prima elencato. Inoltre sono sicuro che lei sarà il Presidente di tutti e saprà anche essere garante del rispetto delle regole in seno a questo

Redatto da Real Time Reporting srl

consesso. Per quanto riguarda quello che diceva il Consigliere Massari, io credo che noi in questo momento, come dicevamo prima, aperto la vice presidenza alla minoranza. Possiamo magari pensare di chiedere un dieci minuti di sospensiva, anziché un rinvio del punto, se questo può essere sufficiente affinché oggi noi riusciamo a sviluppare tutti e sette i punti, altrimenti possiamo rimandarlo. Non lo so. Ho finito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Consiglio si esprimerà, il Consigliere Lo Destro, intanto era iscritto a parlare, vuole sempre parlare oppure...

Il Consigliere LO DESTRO: La ringrazio, Presidente. Innanzitutto i miei migliori auguri, noi siamo stati Consiglieri di opposizione nella Giunta Solarino, se ricordo bene, lei era nella Margherita e su molti punti ci siamo ritrovati poi, diciamo, il nostro rapporto si è, non personale, allontanato perché lei ha fatto scelte diverse, è andato a svolgere il ruolo come Consigliere Provinciale. Sono sicuro però, visto che io lo conosco, mi permetto in confidenza di dire queste cose che lei sarà assuntore di grande responsabilità per quanto riguarda non solo le opposizioni ma dell'intero Consiglio Comunale. Veda, però, qualcosa gliela dovrei anche dire io, rispetto al discorso che lei ha fatto. Signor Presidente, lo voglio ricordare anche al Sindaco, una nave la abbiamo trovata qua a Ragusa, ci sono altre città dove questa nave non c'è più, ci sono Comuni limitrofi dove non hanno centrato per niente l'obiettivo e sono in una fase di decadenza economica non indifferente, Modica, Comiso, e altre città limitrofe. Io credo che voi, rispetto al passato, oggi avete delle proposte alternative, però mi preme dire una cosa, signor Presidente, che se noi oggi ci siamo ritrovati in questa situazione è anche perché nella passata consiliatura abbiamo sfiorato il patto di stabilità e non certo per colpa mia. Poi, magari quando sarà il momento cercheremo di affrontare questo problema e sulle cose che lei diceva, Presidente, io la invito a dare una strutturazione, non parziale, ma totale, del bilancio, perché così non possiamo continuare. Tutte le cose che lei ha detto sono belle, ma dobbiamo essere supportati anche da incentivi economici, da parte della Regione e da parte dello Stato. Già siamo in ritardo con il bilancio perché lo Stato non sa decidere ancora cosa dobbiamo fare sull'IMU per quanto riguarda la prima casa e è una voce importante per il Comune di Ragusa. Noi ci accingeremo fra qualche mese a discutere del bilancio e non sappiamo come voce di previsione se inserirlo, o meno, quindi questo ci blocca. Signor Presidente, e concludo, io sono stato molto attento sul suo discorso ne ho apprezzato molto i contenuti, sarò vigile, staremo molto attenti e se per le cose che ha detto lei ci crede come ci crede io, perché, guardi, io non sono in vendita, sono stato sempre un uomo libero, ho fatto forse in modo diverso la carriera che ha fatto lei

Redatto da Real Time Reporting srl

all'opposizione, a prescindere del modo di prostrarsi verso gli altri e se lei le cose che ha detto, che ho apprezzato molto, e che condividiamo nella sostanza, lei avrà, da parte mia e da parte del gruppo che rappresento, la massima disponibilità, ma se così non fosse, saremo e sarò il primo a fare quello che ha detto lei: la trincea; come la sa fare lei e come la sapeva fare il Consigliere Martorana. Quindi, signor Presidente, io le auguro un buon lavoro. La mia vuole essere solamente un modo per esprimere apprezzamento e, quindi, diciamo potrebbe essere anche da parte nostra una alternanza senza pregiudizi, sul discorso di apertura che ha fatto lei al cospetto non solo del Consiglio ma anche dell'intera città ragusana. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La ringrazio, Consigliere Lo Destro. Sono contento che sulla trincea abbiamo fatto scuola, cercheremo di essere all'altezza anche in questo ruolo. Se non ci sono altri interventi c'è una richiesta di sospensione per la vice presidenza, poi il Consigliere Massari diceva addirittura di rinvio. Al rinvio il Consigliere Tringali ha detto una sospensione sulla decisione del rinvio. Se siamo d'accordo come Consiglio io penso che sia opportuno accettare intanto la sospensione. Siamo d'accordo, vogliamo mettere ai voti? Mettiamo ai voti... Scusi Consigliere Massari, per mozione?

Il Consigliere MASSARI: Signor Presidente, per le cose che ho detto, almeno se siamo nella discussione intavolata precedentemente. Noi abbiamo necessità di un confronto con la presidenza per discutere complessivamente l'organizzazione delle varie attività del Consiglio Comunale e, quindi, in questo momento un mero rinvio è per noi, come dire, inutile, nel senso che abbiamo necessità di approfondire con il tempo necessario e non dentro il tempo necessariamente stringato che può essere quello di una sospensione, per cui le due cose non sono compatibili, quindi ripeterei la nostra richiesta di rinvio del punto al prossimo Consiglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari io ho capito meglio ancora la sua proposta. Dovremmo incontrarci unitamente al Presidente, ma il Presidente assieme anche al rappresentante del Movimento Cinque Stelle e del Movimento Città. Perché il Presidente che tipo di garanzie può dare sulla tenuta e sulle regole da rispettare. Quindi penso che a questo punto è la proposta della sospensione, facciamo una sospensione e tutti insieme ci riuniamo sul discorso della vice presidenza, non solo io con le minoranze o con le opposizioni. Ripeto, in questo senso sono disponibile a farlo con tutti i gruppi presenti in Consiglio. Consigliere Chiavola, ha chiesto di intervenire.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Intanto mi complimento per la sua elezione, augurandole, sinceramente, dal profondo del cuore un buon lavoro e sono assolutamente convinto che lei rappresenterà degnamente tutto il Consiglio e le esigenze dello stesso. Sarà sicuramente un uomo di garanzia. Io ho avuto modo di apprezzare la sua passione, qui dai banchi del Consiglio, la passione con cui ha affrontato le sue battaglie, magari non condivise da me, non tutte condivise da me, per cui ho avuto modo di apprezzare sempre il suo impegno, come dicevo la sua profonda passione con cui affronta le battaglie e con cui è stato per tanti anni uomo di trincea. Volevo intervenire brevemente, appunto, su quanto detto poco fa dal collega Massari, su questa piccola esigenza. Io sono convinto, credo i miei colleghi pure qua presenti, che intanto questo Consiglio ha già un Presidente, per cui se il Vice Presidente viene eletto in questa seduta o in una seduta successiva non credo che gli equilibri o qualcosa altro possa cambiare più di tanto, però siccome qui c'è una maggioranza, c'è una maggioranza abbastanza ampia, a quanto vedo, oppure sarete voi in grado, oppure saremo durante la sospensione di riflettere su questa possibile ipotesi. Era una esigenza dettata dal fatto che, appunto, noi, ovviamente volevamo esaminare per bene la proposta che ci avete fatto, della quale siamo orgogliosi di riceverla. Tutto qua. Per cui valutate bene quale potrebbe essere la cosa da farsi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, mi è sempre più chiaro il discorso, sono io che ho lentezza nella comprensione (forse è il ruolo) ho capito. Io penso che la sospensione chiesta dal Movimento Cinque Stelle non necessariamente preclude il fatto di dire no a questa vostra richiesta. Quindi io penso che se non c'è nulla che possa ostare si metta ai voti la richiesta di sospensione del Movimento Cinque Stelle, si fa penso nei dieci minuti, ma sarà tutto legato e poi quando torneranno in aula, penso anche il Movimento Città, ci diranno qual è a loro idea su questo. C'è l'intervento adesso chiesto dal Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Gli auguri di fronte a un amico, a una persona che conosciamo da tempo e le battaglie le abbiamo fatte insieme, io lo ricordo, e la passione e la verve di Giovanni Iacono che oggi, però, con il ruolo che ricopre credo che abbiano necessariamente bisogno di un contenimento per il ruolo istituzionale alto, altissimo che lei ricopre e che come diceva prima lei è il Presidente di tutto il Consiglio Comunale, della maggioranza e delle opposizioni. Io, caro Presidente, comincio a capire nella mia ignoranza, che trovo un'aula molto, molto organizzata. Organizzata, fra virgolette, organizzata nei contenuti, nei passaggi, organizzata, non lo so, anche nelle cariche, organizzata in quello che bisogna dare, in quello che non bisogna dare e trovo una maggioranza molto più ampia di quella

Redatto da Real Time Reporting srl

che è stata conclamata. Bontà vostra. Significa che avrete tanta e tanta responsabilità in più per condurre quella nave di cui prima il Sindaco Piccitto parlava. Noi comunque faremo il nostro ruolo, lei lo sa. Anche io sono una che quando fa le battaglie le fa; lo ho dimostrato da questa parte, da quella parte, battaglie molto più grosse di quello che lei possa immaginare, rivendico ogni passo e ogni virgola delle battaglie di opposizione e delle battaglie di Governo, perché si fanno anche delle battaglie quando si governa. Ciò nonostante, Presidente, se voi siete aperti e avete teso la mano alle minoranze, io dico che cominciamo male, perché se tendete la mano alle minoranze, lei che è Presidente del Consiglio oggi, ma attento Consigliere, attento difensore del regolamento del Consiglio Comunale, noi abbiamo avuto una richiesta del Consigliere Massari al rinvio del punto, proprio perché non vogliamo improntare, cose di cui poi magari ci potremmo anche pentire in futuro e se c'è un punto che bisogna mettere in votazione è quello suggerito dal Consigliere massari, lei questo lo sa. Bene. Allora questo le chiedo, non facciamo finta, Presidente. Lei si ricorda le finte aperture all'opposizione, vero? Io me le ricordo bene. Bene, allora se vogliamo iniziare bene iniziamo con trasparenza. La trasparenza dice, noi intanto ossequiamo il regolamento consiliare, per chi ha ragione o per chi ha torto, diamo ampio spazio al confronto che è quello che lei stesso, ma il Sindaco prima auspicava, dopo se c'è la possibilità di una sintesi noi la onoreremo, se non c'è la possibilità di una sintesi, essendo una maggioranza di 23 persone riuscirete benissimo eventualmente a andare avanti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore io non volevo chiaramente sottrarmi. A me pare di registrare un fatto importante, che è quello, per l'esperienza che io ho avuto e che anche lei ha avuto, tra l'altro, quindi siamo testimoni diretti, anche se può darsi su alcune cose in epoca diversa, ma su alcune assolutamente concomitanti, e penso che mai era stata data la possibilità all'interno dell'ufficio di presidenza di aprire alle opposizioni, in questo caso è stata data da una stragrande maggioranza, rispetto anche al passato. Questo è un fatto che va nella direzione non di dare una finta apertura, ma in questo caso di fare in modo che ci sia una reale apertura. In questo senso, pur conoscendo il regolamento e ha fatto a ricordarmelo lei, è chiaro che la prima proposta è venuta dal Consigliere Massari e è la proposta che deve essere messa ai voti. Siccome c'è una proposta successiva di un gruppo e della maggioranza stessa, io cercavo di fare conciliare le due cose, ma era una cosa di migliore fruibilità anche nel Consiglio stesso. È chiaro che se volete che si faccia la votazione prima della proposta del Consigliere Massari, si fa la votazione della proposta del Consigliere Massari. Io pensavo, in quel modo, di ottenere lo stesso risultato,

Redatto da Real Time Reporting srl

ma facendo in modo che anche chi aveva fatto una proposta non diversa, ma una proposta diversificata in quel momento, avesse anche la possibilità di avere i dieci minuti, così come li avevate avuti voi prima della elezione del Presidente. Quindi, non mi sono fermato rigidamente al regolamento, ma ho fatto in modo, invece, che si facesse con *cum grano salis* come si dice il percorso. Se, ripeto, volete, invece, che ci sia subito la votazione, si fa sicuramente, non ho nessun motivo di non farla, ci mancherebbe altro. Se volete la votazione facciamo la votazione, senza nessun problema. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, assolutamente, prendo per buono quello che lei ha detto. Le due proposte non sono incompatibili, per cui, dico, c'è la disponibilità da parte dell'opposizione a incontrarci immediatamente per provare a fare sintesi su un progetto organico, che veda coinvolti tutti i gruppi, tenuto conto che mi pare che lei abbia dato questa stessa disponibilità e il Movimento Cinque Stelle è disponibile insieme a Città a dialogare con noi, sospendiamo i lavori e poi ci riaggiorniamo, magari no a dieci minuti, a venti minuti, perché bisogna fare un ragionamento compiuto e magari ha bisogno di maggior tempo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io magari non andrei oltre i tempi, però... Consigliere Massari, lei ha fatto la proposta, possiamo operare in questo modo o vuole che necessariamente bisogna votare?

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Rispettosi dei tempi, mettiamo a votazione. Va bene, quindi all'unanimità se siamo... Consigliere D'Asta, scusi.

Il Consigliere D'ASTA: Il mio voleva essere intanto un saluto al nuovo Presidente, un saluto al giovane Sindaco, alla Giunta, un saluto a tutti voi. È chiaro che è nato un nuovo inizio e ci sono state parole importanti, qualcuno all'interno dell'opposizione ha detto pure, insomma, che è utile superare questi termini, qualcuno invece parla di minoranze. Però la fase dell'ascolto del dialogo della collaborazione è stata una fase che ha unito tutti gli interventi compreso il mio. Ho sentito parole importanti da parte del Sindaco, da parte del Presidente e su questo avremo modo di entrare nel merito delle singole tematiche. Gianni Iacono è il nuovo Presidente e, quindi, è stato, come dire, lodato per la capacità del rispetto delle regole. La città di Ragusa qualche giorno fa ha chiesto cambiamento, un cambiamento importante serio e però se deve essere cambiamento, deve essere cambiamento nella trasparenza di tutti i passaggi. Chiaramente non mi aspettavo una elezione da parte di Gianni Iacono con 23 voti, non è, chiaramente responsabilità del Presidente, quindi

Redatto da Real Time Reporting srl

voglio augurarmi che non ci siano dei ragionamenti precostituiti dei Movimenti che non siano, come dire, resi alla luce del sole. Quindi, nella necessità di incontrare il Presidente per porre il tema dell'articolazione del prossimo Consiglio Comunale, delle Commissioni, di una capacità di guardare all'orizzonte il bene comune della città, è chiaro che io, il Partito Democratico, ma penso un po' tutti ci aspettiamo un cambiamento vero non solo teorizzato ma anche praticato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta, per farla stare sereno le dico che non c'è nulla di precostituito, né mi scandalizzo se qualche voto in più mi è stato dato, quindi non c'è nulla di precostituito, non ci sono stati incontri, glielo dico in maniera chiara, prima del Consiglio, tutto si sta facendo in maniera trasparente all'interno del Consiglio e anche questo è un fatto nuovo, debbo dire, per questa città. Detto questo, se siamo d'accordo all'unanimità, tra l'altro sono le 15:00, sono già trascorse, colleghi Consiglieri, quindi non possiamo avere tempi nemmeno lunghi, perché prima c'era una collega Consigliera che aveva anche i suoi bisogni, obiettivamente; per cui c'è anche il tempo poi per fermarsi. Se la pausa, appunto, rimane contingentata, perché bisogna contemperare le esigenze di tutti, va assolutamente bene, se siamo d'accordo lo facciamo all'unanimità e è bene che venga registrato che viene fatta all'unanimità, perché di fatto se evitiamo di mettere al voto la proposta, se siamo d'accordo, diciamo, unanimemente facciamo dieci minuti di sospensione. Siamo d'accordo? Okay, sospeso, fra dieci minuti ci rivediamo.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 15:04)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 15:21)

Il Presidente del Consiglio IACONO: La parola al Consigliere Tringali, che aveva chiesto la sospensione.

Il Consigliere TRINGALI: Signor Presidente, il Movimento Cinque Stelle accetta il rinvio chiesto dal Consigliere Massari e a nome delle opposizioni, anche se la motivazione di questo rinvio non è del tutto comprensibile, anche perché vogliamo sottolineare che noi siamo contro a logiche di spartizioni precostituite. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Non capisco le cose che non capisce il Consigliere Tringali, soprattutto non capisco a chi fa riferimento e a che cosa quando si parla di logiche di spartizione, credo che sbagli argomenti e se poi vuole delle spiegazioni perché abbiamo chiesto il rinvio è legato a una analisi, anche tecnica che gli uffici devono fare sulle composizioni delle Commissioni e questo è un elemento importante, perché significa come verrà organizzato il Consiglio e per questa volta mi fermo qua. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, la ringrazio, solo per puntualizzare, siamo al primo Consiglio. Io credo che nessuno di noi abbia logiche di spartizione, è offensivo da parte del Consigliere Tringali, non so a chi si è rivolto, spero che lo abbia detto così, senza intendimenti alcuni; perché credo, rispetto ai discorsi che ci siamo detti, credo che questo potrebbe causare anche una certa chiusura, noi siamo aperti e vogliamo rimanere aperti, siamo trasparenti, anzi più trasparenti di quanto possa pensare il Consigliere Tringali. Quindi solamente per mettere i punti sulle "i". Grazie, presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Generalmente la replica, non ci sono fatti personali. Io penso che, intanto, si registra l'apertura da parte dei due terzi del Consiglio riguardo a questa condizione, io mi fermerei a questo dato oggettivo, al di là di tutto il resto e, quindi, a questo punto se siamo tutti d'accordo lo dobbiamo votare, perché dobbiamo fare un aggiornamento del Consiglio. Rinvio semplice a data da destinarsi. Dobbiamo riunire, tra l'altro, nei prossimi giorni, anzi presto, bisogna fare in modo che i gruppi, anche se la stragrande maggioranza sono gruppi composti da un solo Consigliere, ma bisogna fare la segnalazione per iscritto all'ufficio di presidenza entro cinque giorni riguardo alla nomina dei capigruppo. Fatta la nomina dei capigruppo ci riuniremo anche come conferenza dei capigruppo e diventa importante, perché anche in sede di conferenza dei capigruppo bisogna dibattere di quello di cui stiamo anche parlando, che è il discorso della composizione tecnica, mi pare di capire, diceva il Consigliere Massari. Hanno fatto un quesito e, quindi, in questo senso anche la conferenza dei capigruppo sarà investita di questo. Per cui votiamo il Consiglio Comunale a data da destinarsi. Intanto per questo punto che è l'elezione del Vice Presidente e quindi la composizione intera dell'ufficio di presidenza. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Solo una puntualizzazione, Presidente. Noi credo che l'ultima volta abbiamo fatto la nomina del capogruppo qui in aula, quindi è ovvio che la possiamo fare anche adesso, soprattutto noi

che siamo mono gruppi, credo che sia abbastanza produttivo. Quindi io, mi autocandido e quindi sono eletto capogruppo del mio gruppo, quindi "Idee per Ragusa". Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella io lo avevo fatto per rispetto dei gruppi, non so se i gruppi hanno già al proprio interno fatto sintesi e, quindi è chiaro che siccome ancora non c'è il Consiglio immediatamente deciso, avevano qualche giorno per poterlo fare, ma se tutti i gruppi hanno deciso chi deve essere il proprio capogruppo, chiaramente, in aula già possiamo fare tutto, senza ombra di dubbio. Tutti i gruppi sanno già chi è il capogruppo? Se qualcuno non lo ha deciso lo dica e rinviemo. Sennò, Movimento Cinque Stelle sapete già...

Il Consigliere AGOSTA: Giusto per dare il nome, il Movimento Cinque Stelle ha deciso, all'unanimità, che il nostro capogruppo è Antonio Tringali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto. Grazie, Consigliere. C'è il gruppo "Ragusa Domani".

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, allora, mi sono consultato con la mia collega, il capogruppo della lista civica sarò io personalmente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi Lo Destro, Consigliere Lo Destro capogruppo di "Ragusa Domani". Il PD?

Il Consigliere D'ASTA: Data la esperienza non vi è dubbio alcuno di dare indicazione su Giorgio Massari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, grazie, Consigliere D'Asta. Tutti gli altri sono mono gruppi. Benissimo. Abbiamo chiuso il cerchio. Allora, mettiamo ai voti il rinvio. Scrutatori facciamo: Zaara... scusate, Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Sì, grazie, Presidente, mi scusi se la ho interrotta nella procedura. La mia idea era quella, e la volevo sottoporre un po' a tutti, considerato che già sono stati nominati tutti i capigruppo, la pregherei, vista la questione del punto che stiamo portando in votazione del rinvio se le è possibile convocare al più presto una conferenza dei capigruppo per fissare al più presto il Consiglio per cominciare a lavorare, perché siamo stati, dopo mesi di commissariamento, dopo le elezioni, dopo tutto, siamo un po' in ritardo con vari problemi, perciò gradirei se la conferenza dei capigruppo venga convocata al più presto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Senz'altro Consigliere. Allora nomino scrutatori: Zaara Federico, Tumino Serena e Sonia Migliore. Mettiamo ai voti, lo possiamo fare con voto palese o per appello nominale. Facciamo per appello nominale, visto che è un rinvio. Allora cominciamo, Segretario. Grazie.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: La Porta Angelo, sì; Migliore Sonia, sì; Massari Giorgio, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Mirabella Giorgio, sì; Marino Elisabetta, sì; Tringali Antonio, sì; Chiavola Mario, assente; Ialacqua Carmelo, sì; D'Asta Mario, sì; Iacono Giovanni, sì; Morando Gianluca, sì; Federico Zaara, sì; Agosta Massimo, sì; Tumino Serena, sì; Brugaletta Davide, sì; Disca Sebastiana, sì; Stevanato Maurizio, sì; Licitra Giorgio, sì; Spadola Filippo, sì; Leggio Gianluca, sì; Antoci Franca, sì; Schininà Luca, sì; Fornaro Dario, sì; Dipasquale Salvatore, sì; Nicita Manuela, sì; Liberatore Giovanni, sì; Castro Mirella, sì; Gulino Dario, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 29 presenti hanno votato, 29 sì, 1 assente, 29 favorevoli quindi all'unanimità passa la proposta e quindi viene rinviato a data da destinarsi il Consiglio Comunale, con l'elezione del Vice Presidente. Volevo dire ai colleghi Consiglieri che per regolamento e questo lo facciamo meglio già dalla prima giornata, quando c'è qualcuno che se ne va dei Consiglieri, per regolamento, lo comunichi alla Segreteria all'ufficio di presidenza, in modo che sappiamo a che ora esce il Consigliere. Grazie. Chi ha bisogno della giustificazione per oggi, passi dal Segretario Generale che ha già pronto tutto per quanto riguarda l'attestazione.

Buon lavoro, grazie, buona giornata.

Ore FINE 15:31

Letto, approvato e sottoscritto,

f.to **Il Presidente**
Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 06 NOV. 2013 fino al 21 NOV. 2013 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni
Ragusa, li 06 NOV. 2013

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesca)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi
Dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

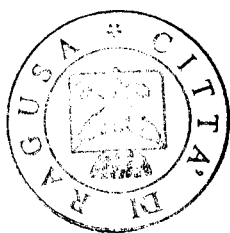
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 06 NOV. 2013

Il Segretario Generale



IL SEGRETARIO GENERALE C.S.
(Dott.ssa Maria Grazia Scalone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 21 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 Luglio 2013

L'anno duemilatredici addì ventinove del mese di luglio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Elezione Vice Presidente del Consiglio Comunale.
- 2) Elezione componenti della Commissione Elettorale comunale.
- 3) Nomina Commissione Giudici Popolari.
- 4) Nomina componenti delle Commissioni Consiliari

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Giovanni Iacono il quale, alle ore 18.38, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Colleghi Consiglieri, il microfono non funziona bene, stiamo attendendo qualcuno della Giunta, perché deve venire il Sindaco, però ha avuto un problema alla Prefettura, il Sindaco, che sapeva che c'era Consiglio Comunale, aveva dato, come sempre, inizialmente la disponibilità, ha avuto un contrattempo e è fermo alla Prefettura, nel senso che stanno vedendo alcune cose con il Prefetto, sta cercando di venire, però verrà l'Assessore Di Martino, mi pare, e quindi è questione di pochi minuti e iniziamo. Qua c'è il Vice Sindaco quindi possiamo iniziare. Allora iniziamo con l'appello, quindi passo la parola al Segretario Generale, per vedere se c'è il numero legale e per potere iniziare. Grazie.

Sono Presenti il Vice Sindaco Iannucci, l'Ass. Di Martino e l'Ass. Campo.

E' presente il Dirigente Lumiera.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: La Porta Angelo, presente; Migliore Sonia, presente; Massari Giorgio, presente; Tumino Maurizio, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Mirabella Giorgio, presente; Marino Elisabetta, presente; Tringali Antonio, presente; Chiavola Mario, presente; Ialacqua Carmelo, presente; D'Asta Mario, presente; Iacono Giovanni, presente; Morando Gianluca, presente; Federico Zaara, presente; Agosta Massimo, presente; Tumino Serena, presente; Brugaletta Davide, presente; Disca Sebastiana, presente; Stevanato Maurizio, presente; Licitra Giorgio, presente; Spadola Filippo, presente; Leggio Gianluca, presente; Antoci Franca, presente; Schininà Luca, presente; Fornaro Dario, presente; Dipasquale Salvatore, presente; Nicita Manuela, presente; Liberatore Giovanni, presente; Castro Mirella, presente; Gulino Dario, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi abbiamo 30 presenze, siamo tutti presenti in Consiglio Comunale, quindi la seduta è valida. Possiamo aprire la seduta e iniziare con il primo punto all'ordine del giorno. Io prima del primo punto volevo dare però una comunicazione: noi stiamo facendo da oggi, con questa seduta del Consiglio Comunale, un test sperimentale per fare anche la diretta streaming del Consiglio Comunale, dei lavori del Consiglio Comunale, direttamente poi attraverso il portale del Comune di Ragusa e attraverso un canale, già oggi, attraverso il canale, in questo caso l'indirizzo www.streaming.tv si possono vedere i lavori del Consiglio Comunale in diretta, appunto, streaming, poi c'è anche la diretta streaming che era stata chiesta dal Movimento Cinque Stelle, abbiamo accordato, e stanno anche facendo la diretta streaming, sarà anche trasmesso su Canale 74 di Video 1, c'è Video Mediterraneo che ha chiesto di potere fare la trasmissione del Consiglio Comunale e la emittente Tele Iblea, quindi c'è: Tele Iblea, Canale 74, e poi questa diretta streaming, che la diretta streaming, se va bene il test sperimentale sarà sempre così, quindi il Comune a prescindere da tutto e da tutti avrà una diretta streaming su un canale dedicato, e poi anche le

emittenti che vogliono attraverso quel canale con il link possono fare anche loro la trasmissione del Consiglio Comunale, tutto questo tra l'altro a zero euro per le casse comunali.

1) Elezione Vice Presidente del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, elezione del Vice Presidente, che era rimasta sospesa nella precedente riunione. La elezione è, come ben sapete, è una elezione diretta, Consigliere Lo Destro, gesticola però non so... ha chiesto la parola?

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, come sa, lei purtroppo un ex collega nostro che è l'Avvocato Sergio Guastella, improvvisamente gli è venuta a mancare la moglie, io a nome mio e a nome del gruppo che rappresento, le porgo le mie più sentite condoglianze e pregherei lei, signor Presidente, di fare un minuto di raccoglimento nel rispetto del Consigliere Guastella, che è stato un nostro collega e anche perché è un dirigente di un Movimento politico, che è la città, io credo che sia opportuno farlo, anche perché a prescindere, diciamo, sento proprio dal profondo del mio cuore di fare questo minuto di raccoglimento, visto anche i rapporti che ci sono stati non solo con l'Avvocato Guastella, ma anche con la famiglia della moglie. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, io le do la parola, Consigliere Ialacqua, io in merito a questa richiesta comunico al Consiglio che questa mattina ho già provveduto a fare il telegramma a nome di tutto il Consiglio Comunale al Consigliere Guastella, e, quindi, ora vediamo cosa richiede anche il Consigliere Ialacqua, ma sono assolutamente favorevole naturalmente nel farlo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, iniziamo ora un minuto di silenzio, appena iniziamo con il suono della campanella, ci alziamo e facciamo il minuto di silenzio.

Indi l'Aula osserva un minuto di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, proseguiamo i lavori con la elezione del Vice Presidente, è a scrutinio segreto, per essere eletti ci vuole la maggioranza semplice dei presenti. Nominiamo scrutatori: Massimo Agosta, Consigliere Ialacqua, Consigliere Massari. La prima volta si vota, appunto, con la maggioranza semplice. Va bene, allora iniziamo con l'appello...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Già con questa votazione vuole una sospensione? È stata richiesta la sospensione, vediamo se siamo d'accordo. Se in Consiglio c'è qualcuno contrario a questa votazione? La mettiamo ai voti. La facciamo per votazione palese. Siamo tutti d'accordo? Se c'è qualcuno contrario si alzi. Allora la pausa quanto pensa di potere... massimo dieci minuti sarà. Grazie. Allora è sospeso il Consiglio.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:49)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:16)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Aveva chiesto la sospensione il Consigliere Mirabella, lei che ha chiesto la sospensione, vuole dire qualcosa al Consiglio?

Il Consigliere MIRABELLA: No, Presidente, avevo chiesto la sospensione solo perché eravamo rimasti noi delle opposizioni a quello che ci diceva il capogruppo Tringali allo scorso Consiglio, quindi che dava una apertura alle opposizioni, quindi volevo capire un po', appunto, le opposizioni quali linee voleva mettere in campo. Solo questo, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, possiamo proseguire con la votazione. Consigliere Migliore e Consigliere La Porta. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Cari colleghi, Assessori. In relazione a quanto diceva il mio collega prima, il Consigliere Mirabella, Presidente io vorrei specificare e sottolineare proprio per onestà, per trasparenza quello che abbiamo già avuto modo di esprimere pubblicamente in un documento di partito e che non deve scandalizzare nessuno. Io tengo a ripeterlo, perché sia abbastanza chiaro per la maggioranza e per la minoranza. Veda, Presidente, lei che è una persona attenta, acuta che sa leggere la politica e la sa fare, capirà bene che da questa campagna elettorale, terminata, come tutti sappiamo, non esiste di fatto un cartello delle opposizioni, non può esserci un cartello dell'opposizione politica, che vuol dire non c'è una

opposizione che abbia fatto una politica uguale, è chiaro che la politica che ha fatto l'UDC sostenendo il candidato a Sindaco non può essere uguale a quella che hanno fatto altri partiti, per culture diverse, per sensibilità diverse e questo non ci deve scandalizzare. Allora, gradirei che quando parliamo di opposizione parlassimo di opposizioni, per rispetto della politica di ognuno. È difficile che da opposizioni variegate possa venire fuori una linea di intenti comune, ma questa difficoltà non significa: non si sono messi d'accordo, non riescono a mettersi d'accordo, perché non è così. Peraltro ho avuto anche modo di esprimere pubblicamente, quindi quando si parla pubblicamente, evidentemente, si crede molto a quello che si dice, durante il periodo del ballottaggio si sono tenute delle linee diverse, neanche questo ci scandalizza. È chiaro che approvare in Consiglio Comunale, quanto poi vince un Sindaco, a cui abbiamo già fatto i complimenti pubblicamente, con il 70% evidentemente questo 70% sarà stato portato anche da altre forze politiche. Non è una polemica, Presidente, e lei lo sa, perché mi conosce, è un sottolineare è un dire che io ribadisco, ovviamente per quanto riguarda il mio partito, quando durante gli interventi sottolineerò l'appartenenza del mio partito non lo faccio per mettere in mostra il partito, lo faccio per sottolineare che non mi scandalizzo se l'esponente di un altro partito che fa parte dell'opposizione dice una cosa diversa, perché ovviamente non la pensa come me. Noi non è che abbiamo rifiutato la Vice Presidenza perché ci sentiamo superiori, non è questo, io ritengo che ci sono ruoli che ognuno di noi vuole rivestire e dove rivestire e sono tutti ruoli che noi rivestiamo comunque perché amiamo questa città. C'è il ruolo dell'opposizione, c'è il ruolo della maggioranza, ovviamente ognuno farà una opposizione con proprio stile, Presidente, con un proprio stile, ci sono atti che se la Giunta porterà in Consiglio e io riterrò che siano validi li voterò, e non li voterò perché faccio parte di una compagine, li voto perché secondo coscienza politica e civile mi impone di votarli. Questo non significa neanche che – e gradiremo e lo vedremo durante i lavori – l'apertura della maggioranza nei confronti dell'opposizione, ma sa come si vede, Presidente? Lei lo sa. Si vede quando si portano atti, atti di indirizzo, mozioni che sono interessanti e la maggioranza li vota e non è che li vota perché c'è un accordo, non ce n'è accordi, parliamo tutti o dal microfono o sul giornale, ma parliamo alla luce del sole. Per questo dico che una sana opposizione è importante, per questo dico che le dichiarazioni che ci sono state durante il ballottaggio vanno rispettate eventualmente, non ci scandalizziamo nessuno, ma che lo si faccia in maniera normale, le opposizioni poi vedranno nel corso dei lavori se ci sono delle linee comuni, degli intenti comuni su cui si potrà dialogare lo faremo, anche questo alla luce del sole. Per quanto mi riguarda, Presidente, io resterò in Consiglio, resterò in aula, perché non condivido l'uscita dell'aula, ma voterò scheda bianca e darò l'apporto della mia presenza. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Migliore. Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri. Per la Vice Presidenza, io anzi ringrazio il Consigliere Mirabella per questa sospensione, forse ancora non era chiara la posizione delle opposizioni, come si è detto, perché siamo, vede Presidente, siamo messi a scala, quindi diverse opposizioni; diverse opposizioni che nulla toglie potremmo essere anche propositivi a questa Amministrazione, su certi argomenti come ha detto il Consigliere Migliore, potremmo essere anche una opposizione che in certi momenti diventerà una opposizione sola, no? Noi personalmente come gruppo, parlo di Territorio, abbiamo fatto - assieme alle altre liste collegate al Sindaco di appartenenza - un documento dove ci tiravamo fuori da qualsiasi spartizione, parlo della Vice Presidenza e anche delle Presidenze delle Commissioni. Saremo a fare il nostro compito, il nostro dovere, per il ruolo che i cittadini ci hanno dato, saremo una opposizione forte, come ha detto il Consigliere Migliore, propositiva, lo tengo a precisare, perché ho assistito a un documento del Movimento Cinque Stelle che mi ha amareggiato, io ho fatto delle proposte, dei suggerimenti alla Amministrazione su Marina di Ragusa e senza una forma di arroganza o presunzione credo di conoscere bene il territorio, i problemi che c'erano anche precedentemente con la vecchia Amministrazione e sono stato attaccato in modo scorretto e inopportuno, io i problemi su Marina li conosco e li conosco abbastanza bene, sono amareggiato veramente, perché una collaborazione anche da opposizione penso che sia una cosa positiva, soprattutto per il bene della città. Quindi, come gruppo di Territorio noi ci asteniamo, quindi voteremo scheda bianca. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Sì, Presidente, brevissimamente, perché credo che questo argomento ormai ha utilizzato troppo tempo per il Consiglio. Per dire semplicemente questo: che la richiesta la volta scorsa del rinvio era legata alla necessità di riflettere complessivamente sull'assetto del Consiglio e questa riflessione credo che dovrà essere portata avanti soprattutto per fare funzionare il Consiglio e quindi le Commissioni. Se da una parte avevamo apprezzato il fatto che la maggioranza indicava la Vice Presidenza come un segno di

apertura, dall'altra parte io vorrei sottolineare che l'idea iniziale di accettazione della Vice Presidenza da parte del variegato mondo delle opposizioni era un'altrettanta apertura, nel senso di dire che appunto perché la Vice Presidenza è qualcosa di simpatico accettarla, significava – da parte delle opposizioni – un messaggio di ritorno dicendo: siamo d'accordo a creare condizioni per il confronto. In questo si sono innestate discussioni, secondo me, errate legate all'interpretazione di dire: va bene, se queste opposizioni non riescono a fare una sintesi qua si tratta di spartizione. Allora siccome questo termine delle spartizioni non ci appartiene, noi ci vogliamo distanziare il massimo possibile da questo e, quindi, come gruppo del Partito Democratico non abbiamo nessun interesse a proseguire su questa linea della disponibilità per quanto riguarda la Vice Presidenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Io dico che la volta scorsa noi ci eravamo preposti di fare anche una battaglia politica insieme a questa aula, però poi ci siamo accorti, Presidente, che già i giochi erano fatti e io non ce lo ho con lei, ma soprattutto ce lo ho con qualcuno che rappresenta il Movimento Cinque Stelle quando parlava di trasparenza. Veda noi non siamo abituati a fare inciuci, proprio in questa fase e non ne vogliamo fare, ma vogliamo essere attenti interlocutori di questa Amministrazione. Oggi noto che non c'è nemmeno il Sindaco, eppure l'altra volta aveva assicurato che lui sarebbe stato il più possibile presente in aula. Ricordo sempre, mi viene in mente un vecchio detto: "Tra il dire e il fare, c'è di mezzo il mare", veda, Presidente, noi non siamo interessati completamente alla Vice Presidenza, e dico questo perché non permetterò né io, né il mio gruppo, né a nessuno di decidere per noi o per qualcun altro qua in aula, anche perché qualcuno, (e mi riferisco al capogruppo di Movimento Cinque Stelle) l'altra volta diceva: "Passateci qualche nome, che casomai ce la discuteremo noi, e vediamo, se ci fa simpatia lo voteremo, se non ci fa simpatia non lo voteremo". Signor Presidente l'altra volta noi ci siamo incontrati in Conferenza dei capigruppo e io volevo un chiarimento da parte del Segretario, lei, invece, il mio chiarimento lo aveva capito come una pregiudiziale e mi disse lei, mi disse queste testuali parole: "Guardi, io non permetterò a nessuno di tapparmi la bocca, fin quando io rappresenterò il gruppo che rappresento, e non permetterò a nessuno di tapparmi la bocca". Io, Presidente, lo voglio ricordare a lei e a tutto il Consiglio, non solo io non sarò disposto a farmiappare la bocca, ma nemmeno a farmiappare le ali e visto che noi non siamo interessati né alla Vice Presidenza e nemmeno alle Presidenze delle Commissioni, perché noi non vogliamo né amministrare questa città, perché non abbiamo avuto i numeri, però saremo attenti al programma che il Sindaco Piccitto ha depositato presso questo Ente, noi vogliamo fare la nostra parte facendo una opposizione seria e costruttiva e quando ci sarà da fare battaglie non indifferenti io e il mio gruppo saremo pronti e saremo anche disposti a fare qualsiasi battaglia di natura politica. Pertanto, signor Presidente, noi non siamo interessati alla Vice Presidenza e noi ci asterremo attraverso la scheda che poi ci verrà fornito dalla sua Presidenza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Io, per quanto mi riguarda, poi sull'argomento risponderanno i gruppi che sono stati chiamati e interpellati, ma per quanto riguarda il Sindaco, siccome mi faccio garante del Consiglio, lei sa benissimo che l'articolo 62 prevede che ci sia la presenza in aula di qualcuno della Giunta, c'è qualcuno della Giunta, il Sindaco in ogni caso ha avuto la sensibilità e ne abbiamo parlato, perché dopo la Prefettura è dovuto andare anche dal Presidente del Tribunale, per la nota vicenda che tutti sappiamo del trasferimento dei locali del Tribunale a Ragusa. Quindi è un'altra delle patate bollenti che ci si è ritrovata l'Amministrazione e, quindi, il Sindaco è dovuto andare lì dal Presidente del Tribunale. Quindi non c'è mancanza di rispetto per il Consiglio. Qualcun altro aveva chiesto la parola. Consigliere Tringali.

Il Consigliere TRINGALI: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Sono dispiaciuto per le parole che ho sentito dal collega Lo Destro. Noi del Movimento Cinque Stelle volevamo sicuramente dare un segnale di contraddistinguerci rispetto magari alle passate Amministrazioni dove tutto è stato fagocitato e rispetto anche alla nostra posizione di 18 Consiglieri, volevamo aprire, appunto, alla Vice Presidenza. Non era assolutamente nostra intenzione, invece, innescare una polemica, cioè non mi sembra proprio assolutamente il caso. La nostra posizione sarà quella, appunto, da spettatori, questo è quello che noi volevamo in questo momento, cioè noi continuiamo a dire alla minoranza del volere esprimere un loro candidato e noi accetteremo quale sarà la loro posizione. Ho finito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tringali. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Veda, per dovere un po' nei confronti dei gruppi di appartenenza, anche se mono gruppo io credo che abbiamo il dovere di intervenire. L'argomento che rappresentiamo ognuno di noi mono gruppo una certa percentuale di elettori, anche se così non si trasferisce in Consiglio, ma poco importa. Ribadisco la nostra gratitudine nei confronti della maggioranza per questa offerta, in ogni caso, appunto, come già detto dai miei colleghi, abbiamo deciso di non accettare, perché riteniamo anche che sia giusto che il nostro ruolo di minoranza o di minoranze, come qualcuno ha sottolineato, visto che siamo divisi, è ormai chiaro, è chiarissimo che siamo divisi, sono almeno due minoranze in questa aula, è giusto che il nostro ruolo di minoranza, di opposizione, come vogliamo dirlo, si svolga nel modo più sereno possibile. Non è che con la Vice Presidenza questo ruolo sarebbe stato mortificato, assolutamente no, non pensiamo questo, non pensiamo assolutamente che il nostro ruolo di minoranza venisse mortificato dalla Vice Presidenza, no questo non lo pensiamo; però riteniamo che sia opportuno che la stragrande maggioranza dei ragusani ha dato un voto ben chiaro nei confronti di un Sindaco, che è molto rappresentato all'interno del Consiglio, con una maggioranza notevolmente abbondante e deve avere completamente una sorta di libertà di movimento nell'agire politico di questa città, lo pensiamo profondamente; così come riteniamo che sia importantissimo il nostro ruolo di opposizione, è importante per i lavori della maggioranza, è importante per il Sindaco, è importante per la città di Ragusa e pensiamo che non rivestendo nessuna di queste cariche noi possiamo svolgere questo ruolo in maniera veramente libera e completa. Io ribadisco, per il gruppo che rappresento, che, così come i colleghi votano a scheda bianca, poco importa la differenza, così come ho votato al primo turno, cioè per l'elezione del Presidente, rivoterò nello stesso modo, cioè voterò scheda nulla. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci sono altri iscritti a parlare? Nessuno. Allora passiamo alla votazione del primo punto all'ordine del giorno. Iniziamo Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, ora procediamo nel seguente modo, io chiamo i Consiglieri Comunali nell'ordine in cui sono stati indicati nella scheda che ho a disposizione e, quindi, che chiamo per l'appello ogni volta, si avvicineranno qui, gli consegneremo la scheda, poi si recheranno nell'apposita struttura predisposta per la votazione segreta, poi a sua volta usciranno e metteranno la scheda dentro l'urna per la votazione segreta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego gli scrutatori di avvicinarsi qui: Massari, Ialaqua, Agosta.
Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, invito i colleghi Consiglieri a rimanere seduti e iniziamo lo spoglio.
Si procede allo spoglio delle schede.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Iniziamo: scheda nulla, nulla, cioè bianca, scusate, bianca, bianca, nulla, nulla, qualcuno si è divertito, nulla, una faccina c'è, bianca, nulla, bianca, bianca, bianca, nulla, bianca, bianca, bianca, nulla, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, abbiamo raggiunto i sedici, in effetti, continuiamo, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca. Allora 24 bianche e 6 nulle, nessuno viene eletto. Dovremmo passare a una nuova votazione. Il Consigliere Agosta ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, signor Presidente. Un saluto all'Assessore e ai colleghi Consiglieri. In qualità di rappresentante in questo momento del Movimento Cinque Stelle, prendiamo atto dell'esito di questa votazione, stupisce che nonostante le aperture della prima seduta alla Vice Presidenza da parte di tutti, più o meno, i gruppi consiliari, stupisce, ribadisco, prendiamo atto e chiediamo una sospensione di dieci minuti, più che sufficienti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, può parlare.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Io non mi scandalizzo della votazione, ce lo aspettavamo, ma veda, Consigliere Agosta, anziché guardare alla casa altrove, cercate di guardarvi a casa vostra e se avete veramente intenzione di eleggere il Vice Presidente mettetevi d'accordo voi, forse non avete trovato un accordo preciso per quanto riguarda la Vice Presidenza e, quindi, vi daremo una seconda possibilità, seconda possibilità che giocherà tutta a vostro favore, anche perché noi prima che andassimo a votare per la Vice Presidenza ognuno di noi come gruppo aveva fatto la propria esternazione, quella che non eravamo interessati alla Vice Presidenza. Pertanto, Consigliere Agosta e voi tutti del Movimento Cinque Stelle, questa

sospensione da parte nostra non ci sarà nessun tipo di opposizione, ma penso che vi farà riflettere e cercate di trovare un nome in seno al vostro Movimento. Grazie. Vediamo se ne avete le capacità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se non c'è nessun altro e se siamo tutti d'accordo, accogliamo la richiesta del Consigliere Agosta di sospensione, facciamo dieci minuti di sospensione. Alle 20:10.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:00)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:39)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, rientriamo in aula. Consigliere Agosta, se non erro aveva chiesto lei la sospensione. Allora riprendiamo i lavori, il Consigliere Agosta che aveva chiesto la sospensione.

Il Consigliere AGOSTA: Riprendo la parola, posso? Grazie. Allora, ribadendo il principio che il Movimento Cinque Stelle ha aperto alle minoranze, prendendo anche atto della differenza delle dichiarazioni di voto fra la prima seduta in cui addirittura c'era chi diceva che quasi la metà dei ragusani aveva votato determinate liste, cioè non capiamo, continuiamo a non capire, forse sarà perché siamo inesperti, così come continuano a etichettarci, ribadiamo il concetto che noi apriamo alle minoranze che devono cercare il più possibile di fare sintesi, questa è una preghiera e proprio per questo chiedo la sospensione di questo punto e il rinvio a una prossima seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prima di metterla ai voti io chiedevo, Segretario, io penso che si possa fare senz'altro, però chiedevo anche un suo parere.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Diciamo che ci sono argomenti che sono di assoluta importanza per i lavori consiliari, ai quali non si può derogare, a esempio l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale, perché senza l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale non è possibile neanche disciplinare i lavori dell'aula, ma ci sono altri argomenti, tipo, per esempio, il Vice Presidente, che sono importanti perché, ovviamente, garantiscono, comunque, sempre la prosecuzione dell'attività anche in caso di assenza o impedimento del Presidente, ma la cui mancanza non è un fatto impeditivo per potere andare avanti, perché comunque il Presidente è qua, e, quindi, garantisce la sua attività e come mi faceva poc'anzi cenno, insomma non prevede neanche di allontanarsi dal Comune per periodi di pausa o di riposo e, dunque, io penso che si può tranquillamente, senza violare la legge e la procedura rinviare l'argomento a una prossima seduta, ovviamente si deve poi affrontare questo argomento, però il fatto di rinviarlo a altra seduta del Consiglio Comunale non è impeditivo perché comunque i lavori, possono, nonostante tutto, proseguire. Aggiungerei solo per completezza che ultimamente la giurisprudenza, il Ministero degli Interni ha dato una interpretazione per il quorum perfetto della Giunta Municipale, se posso dirlo, signor Presidente, anche se usciamo. Allora, prima vigeva il fatto che la Giunta quando un Assessore si dimetteva o comunque non aveva più la fiducia del capo dell'Amministrazione il primo adempimento ero quella di doverlo sostituire per avere il quorum perfetto e integrale di tutti gli Assessori e oggi la giurisprudenza dice questo qua, che è possibile anche che non ci sia l'immediata sostituzione di un Assessore dimissionario o a cui è stato revocato la fiducia, l'importante che vi sia sempre la maggioranza dell'organismo per potere comunque deliberare, perché la prosecuzione dei lavori predomina sull'adempimento che deve essere rispettato, ecco non so se sono stato sufficientemente chiaro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi si può fare senz'altro. C'è il Consigliere Massari sulla proposta del Consigliere Agosta, no?

Il Consigliere MASSARI: Signor Segretario, ma quello che dice lei ha attinenza con il fatto che siamo dentro a una votazione? Cioè, l'accantonamento di un punto è possibile nella misura in cui quel punto non è stato ancora messo in votazione; già siamo dentro quel punto, già si è votato, si è fatta la prima votazione, siamo in proseguimento di votazione, non so se l'interpretazione che sta dando lei è attinente all'oggetto proprio e alla fattispecie cui ci troviamo, cioè qua non si tratta di accantonare un punto sul quale si è fatta una discussione generale, ma siamo dentro un punto sul quale già si è votato e addirittura siamo alla seconda votazione. Non so se la sua lettura è una lettura me interpreta adeguatamente regolamento e norme generali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Segretario, risponda.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Guardi, dottore, io mi ero già posto questa domanda pochi minuti fa mentre c'era la votazione in corso e sono andato a controllare il regolamento del Consiglio Comunale, se per caso era prevista questa ipotesi, probabilmente o mi è sfuggita, ma non è prevista l'ipotesi, non c'è un

articolo che dice che in caso di votazione o alla pari o, come in questo caso, che tra le schede nulle e schede bianche si procede immediatamente alla successiva votazione, non c'è messo. Quindi io ne deduco che un primo espletamento della votazione sia già chiuso, tant'è che un Consigliere Comunale ha chiesto la sospensione dei lavori, quindi significa che la fase della votazione, quantomeno la prima è stata conclusa e si stava affrontando di nuovo l'argomento, tant'è che è stata chiesta la sospensione dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Migliore, sempre su questa richiesta del Consigliere Agosta.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, grazie, Presidente. Presidente, veda, io credo che il problema tecnico di certo chi meglio del Segretario può saperlo, quindi se il Segretario dice che la seconda votazione la possiamo posticipare, io mi sono sempre fidata del Segretario, è chiaro che continuo a fidarmi. Però, colleghi, scusate, secondo me, il problema non è il fatto del rinvio tecnico se si può fare o no; il problema è chiaro che emerge dopo le dichiarazioni che abbiamo fatto tutti i gruppi della minoranza o quasi tutti i gruppi della minoranza, il problema è politico. Io non mi meraviglio, né mi scandalizzo se viene chiesto un rinvio, la volta scorsa ricordo che il rinvio lo abbiamo chiesto noi, per cui è chiaro che non ci sorprendiamo, c'è ci opporremmo eventualmente al rinvio perché sarebbe stupido e infantile, secondo me. Il problema, invece, è politico, e è politico perché io ringrazio per l'ennesima apertura che faceva prima il mio collega, scusate ragazzi io i nomi ancora non mi li ricordo, piano, piano, li apprendiamo, il collega Agosta, però è chiaro che, almeno io parlo per il gruppo che rappresento, ci siamo già espressi in maniera molto esplicita, Presidente, la prima volta, ci siamo espressi pubblicamente, ci siamo espressi in questo Consiglio Comunale e in quello precedente io non posso che confermare quello che ho detto prima, perché vero è che solo i cretini non cambiano idea, lei sa che c'è questo detto, ma questa non è una idea, è proprio una linea politica, su questa linea politica io intendo confermare la mia volontà. Il fatto che noi o qualcuno di noi si è tirato fuori dalla Vice Presidenza questo non esclude che qualcuno o che voi possiate avere una persona da proporre e da candidare. Non escludo neanche che questa persona non potremmo eventualmente appoggiarla, Presidente. Quindi se voi avete delle proposte io vi invito a farle. Vi invito a farle, a esaminarle insieme e vedremo a quale punto noi possiamo arrivare per iniziare al meglio i lavori di questo dignitosissimo civico consesso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Io mi permetto di dire che al di là delle ragioni tecniche a me sembra, cari colleghi Consiglieri, che siamo in una situazione di stallo, da un lato si è chiesta a una parte minoritaria del Consiglio di dare una espressione di voto, c'è stata una espressione di voto, e è un fatto; ci sono state delle dichiarazioni di voto e è un altro fatto; e anche queste ultime espressioni dette dalla Consigliera Migliore tra l'altro sono ulteriormente esplicative, dinanzi a una situazione di stallo, io penso che questa richiesta mi sembra un modo, intanto, per oltrepassare. Dopodiché si spera, che malgrado ci siano state delle pause richieste, delle sospensioni date e poi le discussioni, le dichiarazioni e anche il voto, che c'è anche il parere tecnico, se questo serve a superare questa impasse per il I consiglio, penso che dovrebbe essere anche nell'interesse di tutti e 30 i Consiglieri fare in modo che si possa superare questa impasse. Poi è chiaro che arrivato a un certo punto ognuno si assuma la responsabilità, chi ha i numeri e chi non li ha di fare i passi. Quindi, se non ci sono altri interventi io direi di passare alla votazione, scusi Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Io credo questa votazione ha determinato, come lei ha detto, una impasse che spero nella prossima seduta, se viene accolto il rinvio, possa essere superata. Volevo capire se i lavori comunque delle Commissioni permanenti possono iniziare, nel senso che già tutti i gruppi consiliari hanno fatto comunicazione alla Presidenza; perché noi la maggior parte siamo mono gruppo per cui è facile dire che ciascuno è capogruppo di sé stesso e componente di tutte le Commissioni, però credo che il Movimento Cinque Stelle per primo e poi credo il PD e Ragusa Domani abbiano la necessità di dare le indicazioni in seno alle Commissioni permanenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consigliere Tumino, grazie. Mi permetto di rispondere io su questo. Intanto è il quarto punto all'ordine del giorno di oggi, Consigliere Tumino, e, quindi, le Commissioni saranno espresse con il quarto punto, appena arriveremo al quarto punto e io penso che da quando abbiamo le Commissioni, signor Segretario mi contraddica se non... ritengo che siccome le Commissioni vengono convocate dal Presidente del Consiglio per la prima volta, fino a quando non si costituiscono con il Presidente e i Vice Presidente, sono convinto che nulla osta, che non possono andare di pari passo le due cose, con la Vice Presidenza, quindi io sono convinto che le Commissioni, da un minuto dopo l'esito del quarto punto possiamo cominciare a farle. Ritengo. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Il nostro gruppo è disponibile al rinvio, visto che è stato chiesto, come le altre cose. Probabilmente su questo punto stiamo perdendo molto tempo, come sentivo fra l'altro tra i banchi del Consiglio, un po' di insofferenza rispetto ai tempi lunghi, io penso che in generale i tempi lunghi sono anche tempi, se utilizzati bene, utili per emanare atti adeguati e giusti e in ogni caso, visto che siamo all'inizio di una consiliatura che speriamo duri il tempo previsto, vorrei ribadire questo: che le aperture sono importanti e vanno lette in senso bidirezionale, perché una Vice Presidenza di un Consiglio è un ruolo significativo ma meramente simbolico, giusto? Il Vice Presidente ha un ruolo nella conduzione del Consiglio e è questo; allora l'apertura è importante perché si dice: va bene, noi maggioranza, ampissima maggioranza diamo degli spazi di visibilità alle opposizioni. Dall'altra parte, appunto perché è un ruolo simbolico, cari Consiglieri, esiste una analoga apertura. Nel momento in cui accogliamo questo è per dire va bene, siamo in un'ottica di agibilità dell'Istituzione che è il Consiglio Comunale. Quindi, i due livelli vanno colti, non c'è uno che concede e un altro che sta accogliendo a mano aperta. Allora questo è un dato da mettere in campo. Poi le parole sono pietre, almeno per me. Allora quando si dice una cosa, non si può dire poi il contrario - e questo deve valere per i cinque anni non ne vorrei più parlare - nel senso che qua non ci sono persone che siedono per mettersi a tavola e per spartire qualche cosa, qua ci sono Consiglieri che vogliono lavorare per il bene della città. Allora qualsiasi argomento nel quale si vuole dire che una carica, un impegno è frutto di una spartizione questo lo considero un modo offensivo nei confronti di tutto il Consiglio Comunale, perché noi siamo chiamati a occupare degli spazi, legati alla dialettica maggioranza e opposizioni, a dare questi servizi dentro questi spazi e non stiamo spartendo nulla, non siamo dei commensali che hanno una torta e se la devono spartire. Allora, la dignità è dignità di tutti, i discorsi fatti la volta scorsa sono discorsi che ci stanno facendo perdere tempo, oggettivamente; perché significa che non si ha un rapporto paritario tra i soggetti. Ci sono soggetti che si credono depositari del bene e altri soggetti che sono etichettati come coloro che sono pronti a accogliere qualche cosa e questo è un elemento che ha creato una oggettiva difficoltà in questo Consiglio. Difficoltà che chiarite si possono superare, che è opportuno superarle, mettendo in chiaro come stanno le cose, da oggi per il futuro. Per cui, il tempo richiesto dal gruppo del Movimento Cinque Stelle è un tempo che va concesso per riflettere su queste cose che sono elementi di principio che però caratterizzeranno, secondo me, se non messe bene in chiaro, il rapporto tra il mio partito e il resto del Consiglio per tutta la consiliatura.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Ha chiesto la parola il Consigliere Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Probabilmente a volte le aperture possono interpretate in maniera non, diciamo così, chiara e per quello che sono, perché potrebbe anche essersi a volte una forma mentale per cui uno pensa che dietro a una apertura ci possa essere qualche cosa di diverso, nell'altro caso l'apertura è stata fatta in maniera chiara, sincera e soprattutto per dare un segno di, come dire, di libertà verso una collettività che ci ha votato in maniera così massiccia. Allora sarebbe sembrato troppo egoistico chiudersi in questo tipo di maggioranza dove avremmo potuto fare tutto quello che era possibile, perché, insomma, nessuno poteva condizionare l'operato politico della maggioranza e l'apertura, chiaramente, non va visto come il fatto di lasciare cadere qualche briciola ma è quello che si poteva fare in un contesto dove quello che conta è, come dire, l'essenza della cosa, cioè il gesto, non quello che potrebbe essere il contenuto, ma il gesto di apertura che è un gesto che vale per tutto il resto, non è soltanto una cosa occasionale questo tipo di apertura, ma è una apertura che vale per qualsiasi tipo di iniziativa da parte dell'opposizione sia valida e accoglibile da parte della maggioranza, su queste cose ci troverete sempre aperti e non avremo nessun tipo di problema. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Licitra. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. Ovviamente noi saremo d'accordo sulla richiesta del Movimento Cinque Stelle di rinviare l'elezione del Vice Presidente, anche perché in questo modo ricambiamo, ovviamente, la cortesia istituzionale che hanno fatto loro a noi quando la abbiamo chiesta noi questa cosa, abbiamo chiesto di prenderci del tempo per darvi il nome della Vice Presidenza, che gentilmente la maggioranza aveva offerto alla minoranza. Visto che la minoranza ha declinato di accettare questa offerta, oggi la maggioranza, prendiamo atto, che si trova impreparata a avere un nome e chiede un rinvio del punto, che tecnicamente il Segretario Generale ci rassicura si può fare e chiede un rinvio del punto a seduta successiva. Una volta che il Segretario ci ha rassicurato e dal punto di vista tecnico il rinvio è fattibile, non era una votazione in corso, perché il dubbio del collega Massari era venuto anche a me, anche a qualcuno di noi: ma se siamo in votazione come possiamo, però ci rassicurato che la votazione era conclusa, dal momento che era stata anche chiesta una sospensione e viene chiesto il rinvio dell'elezione del Vice

Presidente alla prossima seduta. Io mi auguro però che nella prossima seduta il Vice Presidente venga eletto, perché non sarebbe una immagine positiva quella che passa verso la città, quello di non riuscire a mettersi d'accordo per eleggere un Vice Presidente, una volta che c'è una maggioranza così ampia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Dipasquale.

Il Consigliere DIPASQUALE: Grazie, Presidente. Io volevo sottolineare che noi non siamo impreparati, perché noi anche in due giorni, anche in un'oretta potremmo comunque votare un nostro Vice Presidente, il problema è che forse la minoranza, anzi, non avete gratificato il fatto che forse non è mai successo, perché noi intendiamo collaborare, ma vedo che nessuno di voi non apprezza questo gesto che il Movimento Cinque Stelle sta facendo, cioè di darvi la possibilità anche nella collaborazione di una Vice Presidenza che non è una medaglia, non è niente, ma comunque per il futuro del Consiglio, e la vedete come una impreparazione, non c'è il Consigliere Lo Destro che citava prima che noi siamo impreparati che non riusciamo a darvi il nome. Noi il nome lo potremmo anche fare, ma abbiamo sempre detto che siamo aperti alle minoranze e è quello che vogliamo fare. Quindi vi prego di riflettere sulle vostre scelte, che forse le minoranze non sono compatte come pensavamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Dipasquale. Ci sono altri interventi?
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, no, Consigliere, non ce ne sono risposte, non ci sono fatti personali, non è una questione su di lei. Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione...
(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Migliore dobbiamo rispondere per fare mezzanotte, le due, le tre di domani mattina? A me sembra che non ci siano fatti personali, se deve rispondere sull'argomento mi pare che già lo ha fatto l'intervento, quindi evitiamo sennò poi ci vuole l'altra replica, l'altra replica. Grazie. Allora, mettiamo ai voti la proposta del Consigliere Agosta. Se siamo tutti disponibili all'unanimità possiamo fare anche per voto palese. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario si alzi. Chi è astenuto lo dichiari. È assente Lo Destro. Allora 29... anche Morando. Ma lo hanno comunicato all'ufficio di Presidenza...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si è allontanato. Ci sono 28 allora in aula, 28 sono per il rinvio... ah, c'è Morando. Va bene, non c'è Morando, allora siamo 28, non possiamo aspettare il Consigliere Morando. 28 sono d'accordo per il rinvio; è d'accordo: 29; quindi viene rinviato il punto che era il primo punto, tra l'altro, all'ordine del giorno: "Elezioni del Vice Presidente". Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno.

2) Elezione componenti della Commissione Elettorale comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Qui bisogna eleggere dei componenti Consiglieri che devono essere membri effettivi, tre e tre membri supplenti. Quindi possiamo dare inizio. Il Segretario magari ci dà alcune spiegazioni su che cosa è questa Commissione Elettorale Comunale. Grazie.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Ecco, magari, io mi permetto di ricordare che la votazione avviene a scrutinio segreto, ciascun Consigliere scrive nella propria scheda un solo nome, sono proclamati eletti coloro che hanno raccolto un maggior numero di voti, purché non inferiori a tre, a parità di voti è proclamato eletto il più anziano di età. Deve essere rappresentata la minoranza consiliare. A tal fine qualora nella votazione non sia risultato eletto alcun Consigliere di minoranza dovrà essere chiamato a fare parte della Commissione, in sostituzione dell'ultimo eletto della maggioranza il Consigliere di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. L'elezione deve essere effettuata con una unica votazione e con l'intervento di almeno la metà dei Consiglieri assegnati al Comune. Per quanto riguarda poi i compiti della Commissione Elettorale Comunale, dobbiamo dire che ormai la Commissione Elettorale Comunale non è più come ai vecchi tempi, perché ormai queste sono di competenza dell'ufficio elettorale. Invece la Commissione Elettorale Comunale si riunisce in casi particolarissimi, uno di questi è quello per quanto riguarda la scelta degli

scrutatori in occasione delle consultazioni politiche a secondo poi del tipo di consultazioni che occorre fare. Quindi diciamo che le riunioni sono veramente poche in cui si riunisce la Commissione Elettorale Comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi si deve esprimere una sola preferenza. Un voto. Iniziamo quindi con i membri effettivi. Verranno eletti quelli che avranno almeno tre preferenze, due della maggioranza, chiaramente uno della minoranza. Scrutatori: Federico Zaara, Tumino Serena e Sonia Migliore.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Si procede allo spoglio delle schede.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sono 29 le schede, abbiamo visto, provvediamo qua alla lettura: Morando, Chiavola, Brugaletta, Chiavola, Brugaletta, Chiavola, Morando, Chiavola, Brugaletta, Stevanato, Brugaletta, Brugaletta, Stevanato, Stevanato, Chiavola, Stevanato, Brugaletta, Morando, Stevanato, Brugaletta, Brugaletta, Stevanato, Chiavola, Stevanato, Stevanato, Brugaletta, Brugaletta, Stevanato, Stevanato. Allora il risultato è: Stevanato 10, Brugaletta 10, Chiavola 6, Morando 3. Quindi risultano eletti i Consiglieri Stevanato, Brugaletta e Chiavola. Stevanato e Brugaletta con 10 voti; Chiavola con 6 voti. Se ci sono contestazioni, ma non ci sono contestazioni. Passiamo alla votazione dei supplenti. Confermiamo gli stessi scrutatori.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Si procede allo spoglio delle schede.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, allora sono 29 possiamo iniziare lo spoglio. Prego i Consiglieri di stare seduti e inizia lo spoglio. Leggio, Leggio, Leggio, Nicita Marino, Leggio, Leggio, Marino, Nicita, Leggio, Nicita, Marino, Nicita, Marino, Leggio, Marino, Nicita, Nicita, Leggio, Leggio, Nicita, Leggio, Marino, Marino, Marino, Nicita, Marino, Nicita, Nicita. Allora l'esito è questo: Leggio, 10; Nicita, 10; Marino, 9. Quindi due della maggioranza e uno dell'opposizione. Benissimo. Possiamo proseguire con il terzo punto all'ordine del giorno.

3) Nomina Commissione Giudici Popolari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Gli scrutatori li cambiamo (perché si stancano) e, quindi, mettiamo la Consiglieria Marino, la Consiglieria Disca e la Consiglieria Antoci, scrutatori. Allora qui sono due a essere eletti, devono essere due Consiglieri eletti. Si esprime una sola preferenza. Quindi iniziamo dal Consigliere La Porta.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Si procede allo spoglio delle schede.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieri, allora, sono 28 i voti espressi: Agosta, Agosta, Agosta, Agosta, Agosta, Agosta, Agosta, La Porta, Agosta, Agosta, La Porta, Agosta, Agosta, La Porta, La Porta, Agosta, Agosta, La Porta, Agosta, Agosta, La Porta, La Porta, Agosta, Agosta. Allora il risultato è stato: 20 Agosta e 8 La Porta. Allora passiamo al quarto e ultimo punto all'ordine del giorno.

4) Nomina componenti delle Commissioni Consiliari

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io direi, Segretario, lo facciamo dire anche ai mono gruppi, io direi per i gruppi, perché quelli che sono in automatico mi pare inutile, no? Ce ne sono alcuni che sono proprio componenti di Commissione diciamo per regolamento, quindi di diritto, gli altri che invece sono di nomina, che non sono espressione di mono gruppi è bene che invece lo dicano in aula. Allora cominciamo, dovrebbero essere i tre capigruppo a dirlo, sono i capigruppo che non hanno appunto mono gruppo, il capogruppo Massari, capogruppo Tringali e capogruppo Marino in questo caso. Allora cominciamo dal capogruppo Massari. Cominciamo dalla I Commissione.

Il Consigliere MASSARI: Allora I Commissione il sottoscritto Massari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: I Commissione è espressione del PD.

Il Consigliere MASSARI: No stiamo dicendo i Consiglieri. Allora, I Commissione allora dicevo Massari, II Commissione D'Asta, III Commissione D'Asta, IV e V Massari, VI, D'Asta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La Commissione Trasparenza.

Il Consigliere MASSARI: D'Asta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Capogruppo Marino.

Il Consigliere MARINO: Allora, I Commissione, Marino. II Commissione, Marino. III Commissione, Marino. IV Commissione, Lo Destro. V Commissione, Marino. VI Commissione, Marino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Trasparenza?

Il Consigliere MARINO: Lo Destro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Marino. Consigliere Tringali, Movimento Cinque Stelle.

Il Consigliere TRINGALI: Allora I Commissione: Nicita, Gulino, Federico, Tringali, Dipasquale, Licitra. II Commissione: Fornaro, Nicita, Agosta, Gulino, Schininà, Tringali. III Commissione: Schininà, Spadola, Castro, Liberatore, Tumino, Antoci. IV Commissione: Stevanato, Brugaletta, Disca, Agosta, Leggio, Dipasquale. V Commissione: Antoci, Licitra, Federico, Castro, Disca, Fornaro. VI: Stevanato, Leggio, Brugaletta, Liberatore, Tumino, Spadola. La Trasparenza: Dipasquale, Spadola, Schininà, Castro, Federico e Licitra. Se volete posso consegnare il foglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, sì, se lo consegna, lo ringraziamo. Va bene. Confermando anche la chiusura del quarto punto all'ordine del giorno, io ringrazio tutti i Consiglieri che hanno fino a quest'ora partecipato e dichiaro chiusa la seduta. Scusate, annunzio che già questa settimana, a questo punto, faremo le prime sedute di Commissione e, quindi, con l'elezione poi dei Presidenti di Commissione. Domani faremo le convocazioni, quindi grazie ancora.

La seduta è sciolta.

Ore FINE 22:06

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 06 NOV. 2013 fino al 21 NOV. 2013 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni
Ragusa, li 06 NOV. 2013

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 06 NOV. 2013 al 21 NOV. 2013 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

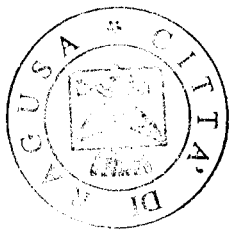
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 06 NOV. 2013

Il Segretario Generale



Il Segretario Generale
(Dott. Benedetto Buscema)